Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 19 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 600
N. 241 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

L'OFFENSIVA DEL PCI

Le nebbie del sospetto

Nella dura offensiva del Pci contro Giulio Andreotti, eufemisticamente definito qualche giorno fa dal capogruppo dc del Senato «uno degli interlocutori più validi del partito comunista», molti hanno visto la prova della definitiva rinuncia delle Botteghe Oscure a qualsiasi progetto di alleanza, o di accordo, o di compromesso più o meno storico con lo scudo crociato.

Hanno contribuito ad alimentare questa impressione altre iniziative assunte o impostate dal Pci dopo la morte di Berlinguer e prima della rottura con il ministro degli Esteri. A differenza del suo predecessore, Natta non istiga più i democristiani a liberarsi di Craxi e dei socialisti e a formare un «governo diverso», in qualche modo autorizzato a sperare nell'aiuto dell'opposizione comunista. Al contrario, egli istiga Craxi e i socialisti, ma anche i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali, a svincolarsi dai democristiani e a tentare con i comunisti un accordo di governo che si qualifichi non per «una ipotesi di schieramento» ma per «i contenuti del programma»: un programma nel quale possa riconoscersi pure «quella borghesia sana e pulita che crede nel mercato», «quella imprenditoria che investe, rischia del suo, punta a fare legittimi profitti, senza ripararsi dietro l'evasione fiscale». Sono parole, queste, pronunciate dal segretario del Pci in una lunga intervista fattagli dal direttore di Repubblica a fine settembre per aiutare i comunisti a non apparire «sempre più forti, ma sempre più soli».

Oltre a rinunciare al «governo diverso» che Berlinguer aveva fatto odorare alla Dc, oltre a corteggiare in funzione antidemocristiana i socialisti e i laici, il nuovo segretario comunista ha avviato la confluenza nel Pci di quelli che proprio su sua proposta, sulla base di una sua relazione d'accusa, erano stati espulsi nel 1969 perché con la rivista «Il Manifesto», poi trasformato in quotidiano, reclamavano un partito meno seduto o più rivoluzionario.

Per indurre Lucio Magri e buona parte del Pdup a tornare a casa, a tornarvi anzi «a galoppo», come diceva una impietosa vignetta pubblicata sull'«Unità» il 5 ottobre scorso, qualcosa di importante deve pur essere avvenuto alle Botteghe Oscure, qualcosa che ha spostato il Pci a sinistra, anche se non ha ancora riconciliato del tutto con Capanna, refrattario alle distinzioni di Natta tra borghesia pulita e sporca, sana e malata.

Molti elementi dunque sembrano accreditare, come dicevamo, l'impressione che l'offensiva contro Andreotti sia l'ultimo e decisivo anello di una catena che ha riportato saldamente il Pci sulla strada dell'«alternativa» allo scudo crociato. Eppure c'è qualcosa che ancora non torna nei conti.

Se la Dc ci stesse su un programma del genere di quello proposto da voi, che cosa direste? ha chiesto Scalfari a Natta nell'intervista di fine settembre. «Non discriminerei a priori. Vorrei verificare sui fatti, sugli impegni concreti, sulle scadenze vincolanti», ha prudentemente risposto il segretario del Pci. «La formula della solidarietà nazionale — ha detto ancora Natta in quella intervista — è chiusa da un pezzo e definitivamente, salvo che si riprendesse una situazione di assoluta, eccezionale emergenza, da comitato di salute pubblica». Allora l'accordo con la Dc potrebbe riproporsi.

Ma anche dopo l'offensiva d'ottobre contro Andreotti i comunisti hanno invitato «alla riflessione il Psi, gli altri partiti della coalizione di governo e le forze più vive presenti nella Dc per cominciare a gettare le basi di un'alternativa democratica», come si leggeva nell'editoriale dell'«Unità» di domenica scorsa. Il giorno dopo Natta in persona spiegava a un giornalista della «Stampa»: «Noi abbiamo chiesto le dimissioni di Andreotti, non della Dc».

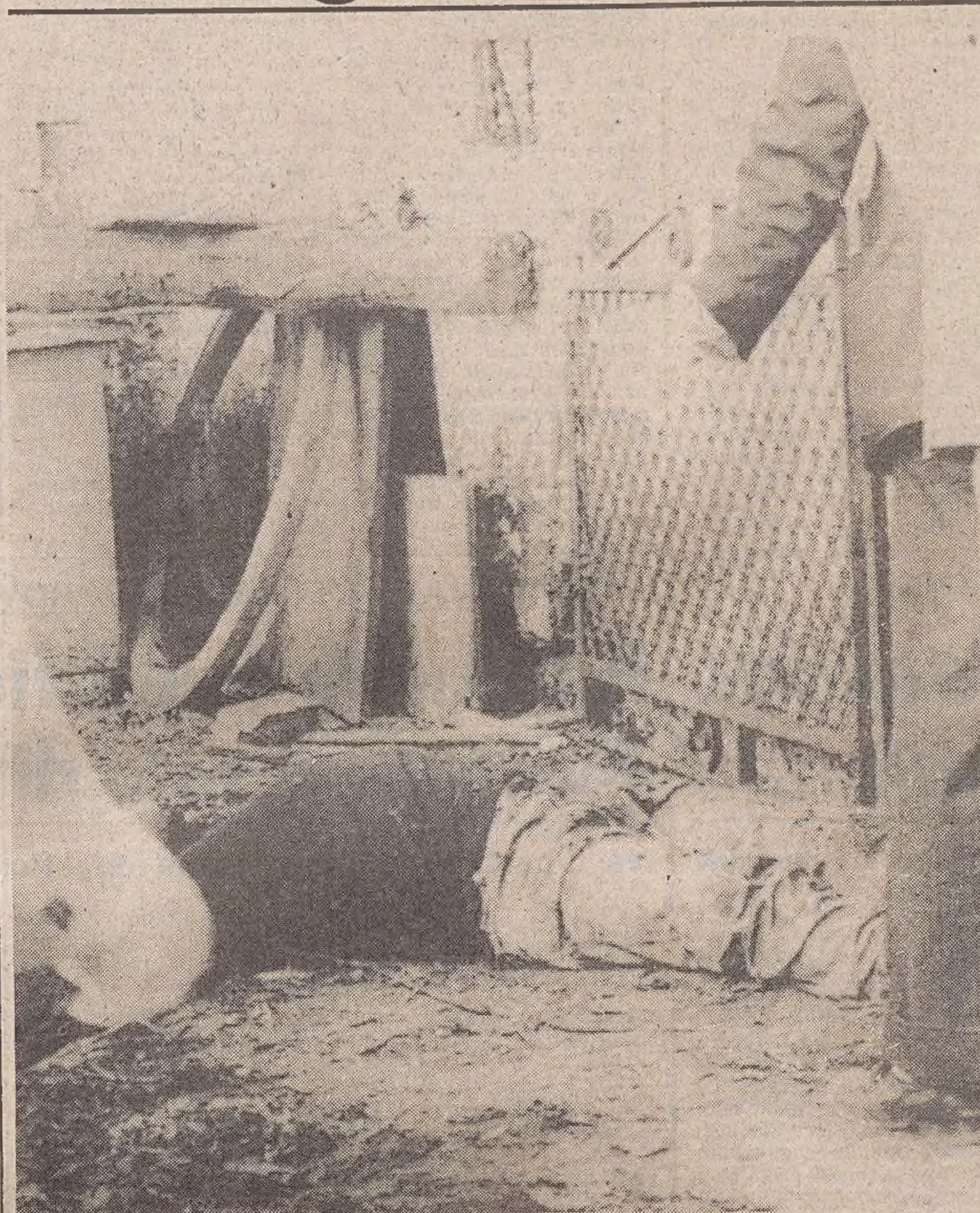
Come stanno allora le cose? E' chiusa in modo veramente definitivo o è soltanto socchiusa la porta delle Botteghe Oscure alla Dc? Probabilmente non lo sa neppure Natta. Ciò che più direttamente gli interessa è forse la crescita del partito nelle votazioni amministrative della primavera prossima, la conferma e lo sviluppo dell'insperato successo conseguito nelle elezioni europee del 17 giugno scorso, questa volta a cavallo non del feretro di Berlinguer ma della questione morale: una questione sentitissima dall'opinione pubblica, anche se ignorata per molti anni dal Pci nei confronti di Andreotti e sollevata con una improvvisazione tanto goffa quanto sospetta.

Se grazie alla memoria corta o emotiva degli elettori la manovra dovesse riuscire, se cioè il Pci dovesse ripetere o ampliare il risultato elettorale del 17 giugno, Natta potrebbe impaurire o destabilizzare socialisti e laici e creare il vuoto intorno alla Dc. Poi i comunisti potrebbero trattare da posizioni di forza con tutti sia per l'«alternativa», qualora vi fossero i numeri per realizzarla, sia per qualcosa di diverso, aperto anche alla Dc o a spezzoni di essa. Chi è interessato a evitare o comunque a contrastare questo scenario dovrebbe porsi una domanda. E' più conveniente fare quadrato attorno a tutto e a tutti, man mano che il Parlamento discute dei vari affari o malaffari sul tappeto, e lasciare così che la bandiera della moralizzazione sventoli sulla vetta impropria e sospetta del Pci, o è più utile liberarsi subito e autonomamente di tutto ciò che ormai è più zavorra che ossigeno? Una democrazia, senza aggettivi, non importa se cristiana, socialista, o laica, si condanna a morte quando non riesce a diradare attorno a sé le nebbie del sospetto, quando si lascia condizionare dall'egoismo o da un malinteso senso di orgoglio di pochi.

Francesco Damato

UN NUOVO IMPRESSIONANTE MASSACRO DOPO L'«IMPRESA» DELLA CAMORRA A TORRE ANNUNZIATA

Strage di mafia a Palermo: 8 morti



Palermo — Una delle vittime all'esterno della stalla in cui è avvenuto il massacro

Forse si è trattato di un'«azione di bonifica» nel mondo delle corse clandestine
Le vittime erano stallieri - Un uomo scoperto mentre recupera il corpo del figlio

PALERMO — Dopo la strage di Torre Annunziata con il marchio di sangue della camorra, ora è la mafia a segnare il suo ritorno sulla scena delle stragi con l'agghiacciante massacro di otto persone a Palermo. Otto uomini, di scarso spessore criminale, sono stati abbattuti la notte scorsa sotto una pioggia di colpi d'arma da fuoco, lupara e calibro 38. Ma l'importanza secondaria delle vittime non esclude una precisa responsabilità della mafia che ha un pieno controllo su quella zona orientale del capoluogo siciliano dove è avvenuta la strage.

Le vittime identificate sono: Paolo Canale, 24 anni, pregiudicato per porto abusivo d'armi; Salvatore Schinnenti, 39 anni, con precedenti penali per furto; Antonio Federico, 25 anni, incensurato, operaio; Francesco Quattrocchi, 34 anni, e suo fratello Cosimo, con precedenti, rispettivamente, per atti osceni e associazione a delinquere; Cosimo Quattrocchi, 20 anni, cugino dei primi due; Marcello Angelini, 23 anni, cognato dei Quattrocchi e Giovanni Cataliotti di 40 anni.

Non vi è dubbio, dunque, che l'obiettivo del commando di killer che hanno agito l'altra notte erano, principalmente, i quattro appartenenti al clan familiare dei Quattrocchi. Teatro del delitto, nel quartiere di Brancaccio, un cortile all'interno di un dedalo di piccole case abusive. Un cortile il cui nome è in qualche modo emblematico: si chiama infatti «del Macello». Qui si aprono alcune stalle abusive, dove vengono allevati i cavalli che non hanno un blasone, né sangue nobile, ma che servono ugualmente per la disputa di corse clandestine, gestite da allibratori controllati dalla mafia. Tutte le vittime, a quanto risulta, esercitavano l'attività di stallieri.

La stalla è ricavata all'interno del cortile che un tempo serviva come deposito ad uno sfasciacarrozze. Giovanni Ambrogio, padre di ben 18 figli, assassinato a colpi di pistola la sera dell'11 marzo del 1981. Questo delitto fu inquadrato nella cosiddetta guerra di mafia. Accusato dell'omicidio fu Giuseppe Greco, uno dei super-killer delle cosche «vincenti», legato alla cosca dei Marchese, che ha pieno controllo su tutta la zona attorno a corso dei Mille.

L'allarme alla polizia è giunto, con una telefonata, poco dopo le 7.30. «Accorrete — ha detto la voce di un uomo — c'è stato un massacro». Quando gli uomini della prima volante sono giunti in zona hanno visto una scena agghiacciante: il padre di Paolo Canale, 48 anni, commerciante, tentava di trascinare via il corpo crivellato da otto colpi del figlio, intendeva difenderlo, distenderlo sul sedile posteriore della sua 127. Gli investigatori hanno bloccato l'uomo e circondato la zona.

A coordinare le indagini è giunto il procuratore capo della repubblica Vincenzo Payno, insieme a cinque sostituti. Tra i primi ad arrivare anche il sindaco della città, avvocato Nello Martellucci, che ha avuto parole di «esecrazione» per questo «nuovo barbaro massacro, un eccidio che alza il livello dello scontro tra le cosche mafiose e chiede una ulteriore repressione ai poteri dello stato».

La qualità «non mafiosa» delle vittime ha, in qualche modo, reso più difficile l'inchiesta. In un primo tempo, infatti, il massacro era stato inquadrato come una delle tante tappe dello scontro della guerra di mafia, che oppone i clan cosiddetti vincenti a quelli «perdenti», gli stessi collegati al super-pentito della mafia, Tommaso Buscetta.

L'eccidio, allora, può considerarsi una conseguenza diretta delle rivelazioni di Buscetta? Non sembra. Una lettura più meditata, già compiuta da magistrati e investigatori, fa ritenere che gli otto siano stati uccisi o in una «operazione di bonifica sociale», che la mafia non di rado compie nei quartieri allorché una malavita minuta, non organizzata e non collegata con le proprie centrali di potere, tenta di padroneggiare. Un'altra ipotesi è che questa stessa malavita, che fornisce ciclicamente appoggi alle cosche mafiose, che da esse viene utilizzata per lavori «di basso impero», sia stata adeguatamente «punita» per uno sgarro.

Vi è comunque un dato «politico» che è stato così riassunto dal procuratore della repubblica di Palermo: «Bisogna ritenere che anche questo massacro sia stato compiuto, a prescindere da chi materialmente abbia premuto i grilletti, con il consenso della cosca mafiosa della zona e, soprattutto, con quello della supercommissione che sovraintende a tutti gli affari della mafia».

Il magistrato, evidentemente, si è riferito alle dichiarazioni di Buscetta: è stato proprio «don Masino» a svelare quali sono i meccanismi del potere, il coordinamento tra i vari centri decisionali della mafia. Buscetta, infatti, ha sostenuto che nessun delitto può essere commesso in un quartiere di Palermo senza il consenso del boss della zona: ma soprattutto — ha sottolineato — nessuna «strage» o crimine che coinvolga servitori dello stato può avvenire senza il preventivo assenso di tutti i capi mafia della città.

L'inchiesta, mentre da un canto guarda con attenzione ai collegamenti tra l'episodio e il mondo mafioso, dall'altro mira ad analizzare quali interessi avessero le vittime. Essi appaiono, tutti, collegati al mondo delle corse clandestine. Sono quelle che si disputano al di fuori dell'ippodromo, su strade di campagna, persino all'interno del viale del parco della Favorita. Attorno a queste corse ruotano forti scommesse. «Si tratta di un'attività — ha detto un ufficiale dei carabinieri — che proprio perché "clandestina" non può avvenire se non con il consenso della mafia. Del resto i boss non consentirebbero mai un forte giro di denaro se non ne avessero, dal canto loro, una adeguata contropartita».

SI AFFOLLANO I PROBLEMI DAVANTI AL GOVERNO

Difficile intesa sul fisco Per Andreotti la fiducia?

ROMA — Sul disegno di legge Visentini, la commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato ieri i primi tre articoli, riguardanti l'accorpamento delle aliquote Iva, ma sul punto centrale del provvedimento — il pomo della discordia nella maggioranza e con le categorie di lavoratori autonomi — la riunione di maggioranza, tenutasi ieri sera non ha approdato a un accordo sugli emendamenti. L'unica intesa è stata quella di riunirsi nuovamente il 23 ottobre — giorno della chiusura dei negozi, indetta dalla Confcommercio — per concordare gli emendamenti nell'ambito del pentapartito.

Il dibattito in aula, il cui inizio era previsto il 23 ottobre slitterebbe di una settimana. Secondo il presidente dei senatori socialisti, Fabbri, si sarebbero verificate anche alcune convergenze anche sui contenuti degli emendamenti. Ma ancora siamo lontani dall'accordo, anche se Spadolini ha cercato di chiarire i confini di quello «stravolgimento» del pacchetto Visentini, che provocherebbe l'uscita del Pri dal governo. Spadolini ha precisato che lo «stravolgimento» va riferito al programma di governo alle intese con i sindacati e gli accordi della verifica».

I punti sui quali l'impegno è maggiore, riguardano la forfettizzazione, gli accertamenti induttivi, il segreto professionale e l'impresa familiare. Gli emendamenti da concordare nella maggioranza, andrebbero comunque oltre le concessioni fatte da Visentini.

Quanto ai punti del progetto Visentini, approvati ieri (i primi tre articoli) c'è da segnalare qualche emendamento. Il principale (di iniziativa dc) riduce dal 38 al 18 l'aliquota sulle pietre preziose. Sono stati invece ritirati gli emendamenti che tendevano a ridurre l'aliquota sugli insaccati, sulle scarpe, sull'attività zootecnica e sui mosti. Ma il governo è stato sollecitato a fornire in aula un quadro completo delle conseguenze economiche e occupazionali della mancata riduzione di tali aliquote.

Con l'approvazione dei primi tre articoli, il quadro delle aliquote Iva risulta grosso modo il seguente. Pane, pasta alimentare, latte, periodici, edizioni musicali passano dallo zero al 2 per cento. Sul caffè, le medicine, il vino, i prodotti petroliferi ad uso agricolo, il gas, la luce, l'aliquota aumenta dall'8 al 9 per cento. Scende dal 10 al 9 per cento sulla bolletta del telefono, sulla carne equina, ovina e sul pollame, sulle uova, cioccolata, frutta e verdura, birra, legno, sugli alberghi non di lusso. Aumenta dal 15 al 18 per cento sulla carne bovina, suina e insaccati.

La federazione nazionale macellai, aderente alla Confcommercio, ha già fatto i suoi conti e ha calcolato che tale aumento farà pagare al consumatore 2 mila lire al chilo di imposta in più. Ancora: diminuisce dal 20 al 18 per cento l'Iva sulla benzina, il Gpl e metano per autotrazione, sulle macchine fotografiche, registratori, automobili con cilindarata fino a 2000 cm cubi (2500 se diesel).

Intanto anche i pasticcieri e i locali da ballo aderiranno allo sciopero dei 23 ottobre. Quindi negozi, ristoranti, pasticcerie, discoteche e locali notturni dovrebbero osservare la serrata in tutta Italia. I sindacati sono invece intenzionati ad andare fino in fondo in difesa delle misure fiscali presentate dal ministro Visentini.

Sabato Lama, Carniti e Benvenuto parteciperanno a Roma ad una manifestazione nazionale cui interverranno oltre tremila quadri e delegati di tutte le categorie e realtà territoriali delle tre confederazioni. Da lunedì prossimo, inoltre, l'iniziativa sindacale verrà articolata a livello territoriale anche con fermate dal lavoro, come accadrà, proprio lunedì, a Milano dove è previsto uno sciopero di un'ora e cortei per le vie della città.

Anche sul piano politico l'iniziativa appare serrata. Ieri pomeriggio una delegazione sindacale ha incontrato esponenti del Pci e del Pli e nei prossimi giorni sarà la volta delle altre forze politiche. A giorni, infine, sarà pronto un documento da inviare al presidente del Consiglio nel quale il sindacato riassumerà la propria posizione e chiederà il rilancio del confronto sul fisco con il governo.

Questo il quadro delle prossime mosse del sindacato così come è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa da Benvenuto (Uil), Trentin (Cgil) e Crea (Cisl). Ma i sindacati hanno anche tenuto a precisare che difendere il «pacchetto Visentini» non significa difendere acriticamente il governo.

Craxi non esclude un vertice

ROMA — Mentre Craxi fa capire da Londra, dov'è in visita ufficiale, che i troppi nodi davanti al governo potrebbero sollecitare un ennesimo vertice dei partiti della maggioranza, pur ammettendo che le difficoltà sono tutte superabili «se se ne ha voglia», il caso Andreotti sarà aperto alle Camere dalla mozione comunista.

La giunta del regolamento, con il parere determinante della Iotti, ha accolto l'ammissibilità della mozione stessa. Voto palese o voto segreto? La questione è per ora controversa, ma a questo punto appare inevitabile che il governo, compatto almeno sulla difesa del ministro, non esiterà a ricorrere al voto di fiducia troncando ogni ulteriore diatriba.

Servizio politico a pagina 2.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SU ITALIA-CAMERUN

Per Bearzot e Zoff «fu tutto regolare»

ROMA — Bearzot e Zoff, per una volta, hanno lasciato i campi di calcio dove siamo (o eravamo) soliti vederli e hanno varcato il portone del palazzo di giustizia luogo più congeniale ad altri personaggi. Così il «mundial» azzurro è entrato in tribunale per l'inchiesta che un sostituto procuratore della Repubblica, ex calciatore, ha dovuto aprire dopo l'esposto-denuncia presentato dal deputato radicale Rutelli. Tutto si riallaccia, com'è noto, all'indagine di un settimanale che parlava di un caso di corruzione per l'incontro Italia-Camerun. La partita, come si sa, fu quella che spalancò agli azzurri le porte del «girone di ferro» (con Brasile e Argentina) e portò poi gli italiani alla conquista del titolo.

Bearzot, commissario tecnico, e Zoff, portiere e capitano, sono stati ascoltati a lungo, poi col magistrato hanno rivisto il filmato di quel dopopartita. Come mai tanti «casi» intorno al calcio, è stato chiesto al tecnico e Bearzot ha risposto: «Io so soltanto dei miei dieci anni di conduzione della nazionale, improntati sulla moralità della squadra che ha avuto consensi di sportività in tutto il mondo. Non sarà un episodio come questo a macchiarne l'immagine. Non ci sono pericoli. La mia presenza — ha concluso — è garanzia di moralità e sportività».

Più o meno dello stesso tenore le dichiarazioni di Dino Zoff. «Sono felice di aver potuto contribuire anch'io a chiarire questa vicenda anche se certamente non avevo nulla da chiarire. Io ero portiere e ho chiarito da portiere.

L'impressione è che l'inchiesta si avvii verso una rapida archiviazione anche perché pare difficile — si sostiene — individuare il reato perseguibile, a meno che non emergano nuovi elementi che, a esempio, facciano nascere un'accusa per indebita esportazione di valuta. Uno di questi elementi potrebbe essere legato all'identificazione, affidata alla squadra mobile romana, del misterioso personaggio che — secondo il racconto fatto ai due giornalisti autori dell'inchiesta — avvicinò a Vigo un «mediatore», proponendogli di adoperarsi presso i giocatori del Camerun».

Non è mancato anche un attimo di suspense: avrebbe dovuto infatti deporre un esponente della «Diadora», una ditta di abbigliamento sportivo del Veneto, che aveva rapporti commerciali con alcuni giocatori della nazionale ai tempi del mondiale e che, secondo alcune versioni, avrebbe preso contatti con giocatori del Camerun prima della partita di Vigo. Ma nessuno si è presentato: in compenso la Figc ha diramato un comunicato per precisare di «non aver mai avuto alcun rapporto con la Diadora e, inoltre, che la stessa società non è mai stata sponsor della nazionale italiana di calcio». Secondo alcuni il rappresentante della società avrebbe avuto un incidente stradale, non grave, che gli avrebbe impedito di giungere per tempo al palazzo di giustizia.

Il magistrato — dopo aver visionato il filmato presso la sede della Rai — ha detto di non avere attività istruttoria da fare e ha escluso di avere intenzione di ascoltare i dirigenti della nazionale azzurra. Secondo lui — ma ovviamente a decidere sarà il capo della procura romana — l'indagine dovrebbe avere un iter molto breve. Andrà in Camerun è stato chiesto da qualcuno? E il magistrato secco: «No, fare un viaggio significa spendere soldi dello Stato e questi si spendono quando è necessario».

NELLE PAGINE INTERNE

Domani un decreto sulle tv private

Ci sarà domani un Consiglio dei ministri sul problema dell'emittenza privata. L'ha annunciato Craxi partendo per Londra. Nel frattempo la questione potrebbe essere risolta in via amministrativa. Domani, comunque, sarà varato un decreto legge che consentirà di riattivare le tv private sigillate dai pretori nel Lazio, in Piemonte e in Abruzzo.

«Bisogna ristabilire in Italia il dominio del buon senso», ha detto Craxi. *A pagina 2*

Il Papa sulle Ande per l'accordo di Beagle

Papa Wojtyla potrebbe recarsi, entro l'anno, alla cerimonia della firma dell'accordo tra Cile e Argentina sul canale di Beagle che si terrà sulle Ande, al confine tra i due paesi, sotto la statua di Cristo Redentore. L'intesa, il cui testo è stato consegnato ieri dal cardinale Casaroli ai rappresentanti di Buenos Aires e di Santiago, è stata raggiunta con la mediazione della diplomazia vaticana. *A pagina 9*

UNA GRANDE VITTORIA EUROPEA IL PREMIO NOBEL ASSEGNATO AL FISICO GORIZIANO

Zichichi: «Quella luce pesante di Rubbia...»

Antonino Zichichi, capo di un'équipe di ricercatori al Cern di Ginevra come il neo-Nobel per la fisica Carlo Rubbia, era mercoledì a Trieste, al Centro di Miramare, per festeggiare l'amico e collega insieme con l'altro Nobel «triestino», il pakistano Abdus Salam, Rubbia e Salam sono i protagonisti — come è noto — di una grande impresa scientifica: il fisico goriziano ha infatti scoperto quelle particelle W e Z che il direttore del Centro di Miramare aveva ipotizzato con la sua teoria negli anni scorsi.

Il professor Zichichi ha dato questa immagine «concreta» della conquista scientifica che ha fruttato il Nobel a Rubbia:

«Per produrre luce basta accendere un fiammifero. Se la luce fosse però «pesante», il discorso sarebbe ben diverso. Il lavoro di Rubbia consiste nel dimostrare l'esistenza della luce pesante debole. La luce a noi familiare è fatta di particelle del campo elettromagnetico. Fu Einstein a scoprire che la luce non possiede soltanto natura ondulatoria, ma anche corpuscolare. A queste particelle di luce è dato il nome di fotoni.

«I fotoni sono evanescenti, leggerissimi: addirittura privi di massa. Ecco perché è facile produrre i fotoni: basta accendere un fiammifero. I fotoni deboli sono invece pesantissimi. Di fatto, sono le più pesanti particelle finora note. Per produrli c'è bisogno di energie elevatissime. Ecco perché Carlo Rubbia propose di trasformare il superprotosincrotrone del Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra in una nuova macchina. In essa un fascio di protoni si può scontrare con un fascio di antiprotoni. Risultato: un'energia d'urto pari a 540 miliardi di elettronvolt (un miliardo di elettronvolt si indica con GeV)».

— La scoperta di Rubbia è stata preceduta dalle intuizioni di altri scienziati?

«Sì. Occorre parlare di una grande conquista teorica: il lavoro — già premiato col Nobel — di Salam, Glashow e Weinberg. Essi hanno fatto vedere che, sulla base dei loro calcoli, i fotoni deboli dovevano essere tre, tutti pesantissimi: due carichi e uno neutro. La massa di quelli carichi (W^+ e W^-) doveva essere sugli 80 GeV, quello neutro (Z^0) doveva pesare addirittura 90 GeV. Si noti che il mattone nucleare dell'universo, detto protone, di cui è fatta ogni cosa inclusi noi stessi, pesa un po' meno di un GeV.

«Queste particelle di luce debole, a causa della loro elevatissima massa, avevano bisogno di un'enorme energia per essere prodotte. E infatti l'equazione di Einstein stabilisce l'equivalenza tra massa ed energia. Come dire: o si raggiungono livelli altissimi di energia, oppure è inutile sperare di produrre queste pesantissime particelle. Il progetto di Rubbia, che voleva trasformare la più potente macchina del Cern in un nuovo strumento in grado di produrre altissime energie, era pertanto la strada giusta al fine di tentare questa grande avventura».

— Qual è l'importanza della scoperta per la quale l'olandese van der Meer ha ricevuto insieme a Rubbia l'ambitissimo riconoscimento?

«L'energia non è tutto. Bisogna che un grande numero di protoni e di antiprotoni si scontrino in questa macchina. Più numerosi sono gli urti, più particelle pesanti deboli verranno prodotte. E qui interviene l'invenzione dovuta al fisico olandese Simon van der Meer. Gli antiprotoni che debbono essere portati frontalmente contro i protoni, hanno una «temperatura» molto elevata. «Temperatura», in questo caso, vuol dire energia media tra particelle che dovrebbero viaggiare impacchettate. È come se tante palline di biliardo fossero spinte insieme nel tentativo di farle scontrare con un altro gruppo di palline. Se in ciascun gruppo di palline ci fosse un movimento disordinato, (come dire: alta temperatura) sarebbe necessario cercare di metterlo quanto più possibile insieme sulla direzione giusta, e questo lo si può fare dando a ciascuna pallina un colpettino di bacchetta affinché non si allontani troppo dal suo gruppo.

«Il metodo inventato da van der Meer corrisponde a dare, a ciascuna particella, il colpettino giusto affinché il numero di scontri protone/antiprotone sia il massimo possibile. Al metodo di van der Meer si dà il nome di "raffreddamento stocastico"».

— Un italiano e un olandese. La fisica europea è in questo momento all'avanguardia nel mondo. Il Vecchio Continente, culla dell'umanesimo, è in prima linea anche nella ricerca scientifica?

«Ritengo proprio di sì. Il premio Nobel a questi due amici e colleghi è una grande vittoria della fisica europea e italiana. Di quell'Europa, cioè, che non è seconda a nessuno oggi nel mondo. Anzi, in questo settore fondamentale della ricerca fisica di frontiera essa è oggi in prima fila. Per l'impegno nei progetti di grande rilievo, sui quali si giocherà il futuro della fisica, e per i risultati raggiunti. La scoperta che la luce pesante debole esiste e ha le caratteristiche previste sulla base della teoria elettrodebole di Salam, Glashow e Weinberg, è una grande conquista che l'Europa si aggiudica nella più nobile gara che l'intelletto umano abbia saputo inventare: quella di capire qual è la logica della natura».

DALL'INTERNO

VERSO LA FIDUCIA SOTTO L'INCALZARE COMUNISTA

Un test per il governo la «faccenda Andreotti»

Craxi annuncia la possibilità di un vertice di maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sotto l'incalzare della offensiva comunista sul caso Andreotti la maggioranza sembra ritrovare la propria compattezza. Ieri sia Pietro Longo dopo un lungo colloquio con De Mita, che Spadolini, hanno annunciato che i socialdemocratici e i repubblicani faranno quadrato attorno alla coalizione pentapartita. Il segretario del Psdi, pur continuando a rimproverare Andreotti per i suoi «comportamenti politici» (partecipazione al Festival dell'Unità e gaffe con la Germania federale) ha detto chiaro e tondo che il suo partito è deciso a respingere «l'attacco pretestuoso» del Pci al ministro degli esteri sulla questione morale.

Altrettanto secco, poi è stato il segretario del Pri. «Sul caso Sindona — ha detto Spadolini — rifiutiamo ogni strumentalizzazione circa le conclusioni di una commissione parlamentare d'indagine che ha terminato due anni e mezzo fa i suoi lavori».

Le precisazioni dei massimi esponenti del Psdi e del Pri, ma soprattutto le parole di Spadolini, lasciano pensare che la maggioranza si appresta a fronteggiare in maniera compatta la prossima battaglia parlamentare sulla mozione comunista di sfiducia ad Andreotti ed è pronta anche a utilizzare l'arma della fiducia per sventare l'iniziativa del Pci.

Il ricorso allo strumento della fiducia, oltre tutto, sembra essere diventato necessario visto che ieri la giunta per il regolamento della Camera ha sciolto il dilemma che era sorto nei giorni scorsi e su cui si era aperto un duro scontro tra maggioranza e opposizione sulla ammissibilità o meno della mozione comunista.

Dopo un lungo dibattito tra i membri della giunta (quattro di maggioranza e quattro delle opposizioni) per la situazione di stallo che si era creata tra i contrari alle richieste di ammissibilità e di voto segreto della mozione e i favorevoli, la presidente della Camera Nilde Jotti è intervenuta personalmente facendo pendere il braccio della bilancia dalla parte dei sostenitori della ammissibilità e dello scrutinio segreto.

L'esito della riunione della giunta per il regolamento non ha esaurito la polemica. Il democristiano Gitti e il liberale Bozzi hanno sostenuto che, pur avendo dichiarato ammissibile la mozione, la giunta ha fornito una risposta interlocutoria sull'alternativa voto segreto-voto palese. A sua volta il comunista Napolitano ha smentito i due esponenti governativi dichiarando che non solo la mozione è stata dichiarata ammissibile ma che Nilde Jotti ha deciso per il voto a scrutinio segreto, fatta ovviamente salva la facoltà del governo di ricorrere alla fiducia.

A risolvere definitivamente la questione che in apparenza è di lana caprina ma che nella sostanza può significare la sopravvivenza o meno del governo (il Pci punta al voto segreto nella speranza che la maggioranza si spacchi provocando l'automatica crisi del governo) è giunto infine il capogruppo socialista alla Camera Formica, il quale ha compiuto una lunga disamina dei problemi procedurali partiti dalla iniziativa comunista per giungere alla conclusione che il governo ha tutto l'interesse a presentare una propria risoluzione su cui porre la fiducia da votare a scrutinio palese.

Sarà questa la strada che la maggioranza dovrà imboccare? La risposta dipende da quanto deciderà, sempre sull'ammissibilità e sul voto segreto della mozione comunista, la giunta del regolamento del Senato, che ieri ha discusso fino a tarda sera l'argomento. Se la giunta di Palazzo Madama farà propria la decisione della giunta di Montecitorio, il ricorso alla fiducia da parte del governo diventerà automatico. In caso contrario la questione potrà essere rimessa in discussione in maniera integrale.

Comunque vada a finire questa intricata storia procedurale, rimangono da stabilire le date in cui Camera e Senato potrebbero discutere la mozione comunista.

Intanto Craxi, ieri, in partenza per Londra, ha dichiarato che ci sarà un vertice della maggioranza di governo se necessario. «C'è — ha detto — una serie di difficoltà, ma tutte superabili se se ne ha voglia».

T. G.

PATRUCCO A VICENZA

Confindustria: «ultimatum» ai sindacati su costo lavoro e salario

VICENZA — Ultimatum della Confindustria a Cgil, Cisl e Uil: se nel prossimo direttivo sindacale unitario le tre confederazioni non daranno una «risposta precisa» alle proposte degli industriali su costo del lavoro e riforma del salario, questi non aspetteranno «più di tanto».

Ciò significa, secondo il vice presidente della Confindustria Carlo Patrucco intervenuto ad un convegno a Vicenza, che la Confindustria attuerà, in breve tempo, una serie di manovre che andranno «dalla sospensione della contrattazione integrativa aziendale (già in atto) al taglio dei decimali, alla disdetta della scala mobile».

«L'ultima, recentissima riunione delle segreterie Cgil, Cisl e Uil — ha aggiunto — è stata una "buca", una riunione di facciata, perché hanno trovato, l'accordo su problemi sui quali l'accordo c'era già».

LE INDAGINI DOPO L'ARRESTO DEI DUE EX FUNZIONARI IRI

Difficoltà per custodire i 50 miliardi sequestrati

La somma in titoli di stato è per ora tenuta nel palazzo di giustizia

MILANO — Prosegue a ritmi serrati l'attività istruttoria dei magistrati che si occupano dell'inchiesta che ha portato all'arresto di due ex dirigenti dell'Iri accusati di concorso in appropriazione indebita pluriaggravata per 240 miliardi e di concorso in falso in bilancio e comunicazioni sociali.

Anche ieri il giudice istruttore Gherardo Colombo e il sostituto procuratore Luigi De Ruggiero sono tornati nel carcere di Lodi dov'è detenuto l'avv. Fausto Calabria, ex direttore centrale dell'Iri, e attuale presidente di Mediobanca.

L'alto dirigente che è già stato ascoltato nei giorni scorsi e che avrebbe ammesso che un miliardo prelevato dai «fondi neri» servì a pagare il riscatto del prof. Nicolò presidente della facoltà di giurisprudenza di Roma sequestrato nel 1977, dovrebbe però restare nel carcere lombardo. Si è infatti appreso che, entro pochi giorni, verrà trasferito al centro clinico del carcere di Parma a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Oltre a sentire a giorni alterni l'avv. Calabria e l'ing. De Amicis ex presidente della Scai e della Italstrade, le due società del gruppo che vennero usate per l'accantonamento di «fondi neri», i magistrati milanesi hanno anche interrogato, come testimoni, due esponenti di spicco del mondo della finanza: Enrico Cuccia, ex presidente di Mediobanca e Francesco Cingano, amministratore delegato della Comit, una delle tre banche Iri.

Nel frattempo, secondo alcune indiscrezioni trapelate negli ambienti del palazzo di giustizia, i magistrati avrebbero avuto qualche problema per la sorveglianza dei 50 miliardi in titoli di stato sequestrati in alcune cassette di sicurezza di cui risultava intestataria la Spafid, una società fiduciaria di Mediobanca, ma di cui, allo stato delle indagini sembra avesse disponibilità De Amicis.

I titoli, stando a queste voci, sarebbero stati trasportati in un ufficio di palazzo di giustizia in attesa di essere portati in un luogo più sicuro, forse alla guardia di finanza.

I magistrati stanno anche lavorando per recuperare, oltre ai 50 miliardi, altro denaro facente parte dell'ingente somma di 240 miliardi che ha causato l'imputazione di concorso in appropriazione indebita continuata e pluriaggravata contestata ai due dirigenti.



IL CONSIGLIO POTREBBE VARARE SUBITO UN DECRETO-LEGGE

Le tv private si riaccenderanno Craxi convoca domani i ministri

«Occorre ristabilire il dominio del buon senso» - Ma le polemiche non si smorzano

ROMA — Gli schermi delle televisioni di Berlusconi si riaccenderanno al più presto, forse addirittura da domani. Domani, infatti, si riunirà il Consiglio dei ministri che discuterà delle emittenti private. Lo ha annunciato a sorpresa il presidente del Consiglio Craxi ai giornalisti durante il viaggio a Londra per l'incontro con la signora Thatcher. Secondo Craxi l'oscuramento delle emittenti private potrebbe essere revocato con una misura amministrativa.

«Mi ha dato un certo fastidio come utente televisivo — ha detto il presidente del Consiglio — vedere quegli spazi neri». Ha aggiunto anche che, «se è vero che alla carenza legislativa si deve reagire con la chiarezza del diritto, è altrettanto vero che occorre ristabilire in Italia il dominio del buon senso».

Le soluzioni possibili per sbloccare la situazione di black out delle tre emittenti potrebbero essere quindi due. Craxi ha assicurato però che i tempi saranno comunque brevissimi. La prima è adottare un provvedimento del ministero delle poste che il ministro Gava sta attualmente studiando, una misura amministrativa che consenta intanto di riprendere le trasmissioni su scala nazionale.

Oppure già da domani il Consiglio dei ministri dovrebbe essere in grado di approvare un decreto legge per riattivare «Canale 5», «Retequattro» e «Italia 1», ora oscurate dall'intervento dei pretori in Lazio, Piemonte e Abruzzo.

Non mancano, prima ancora che la decisione venga presa, alcune perplessità per una simile iniziativa. Fra le altre c'è la presa di posizione, molto autorevole, dell'ex presidente della Corte costituzionale Vezio Crisafulli. Secondo Crisafulli l'intervento governativo frustrerebbe le ordinanze dei pretori. Andrebbe in direzione contraria al codice postale in vigore che è stato riconosciuto perfettamente legittimo e conforme alla Costituzione proprio dalla Corte costituzionale. I comunisti sono nettamente contrari alla soluzione-decreto. L'onorevole Occhetto chiede invece al governo di presentarsi alla riunione del comitato ristretto con un proprio disegno di legge di regolamentazione.

Favorevoli al decreto i repubblicani, ma senza rinunciare alla legge di regolamentazione generale. I socialdemocratici hanno avanzato la proposta di un referendum per abrogare gli articoli del codice postale che hanno portato all'iniziativa dei pretori, se non si riuscirà a varare il decreto.

La sinistra indipendente ha diffuso un comunicato dove giudica «grave» l'evetualità di sbloccare la situazione con un decreto. «In questi anni — dicono i rappresentanti al Senato del gruppo — le piccole e medie tv sono state lasciate allo sbaraglio di fronte all'attacco dei gruppi monopolistici, e non si può accettare che quelle stesse forze politiche che hanno assecondato quell'assalto regolino l'emittenza per decreto».

In attesa dell'intervento del governo «Canale 5», «Retequattro» e «Italia 1» hanno intanto scatenato la loro offensiva giudiziaria contro i pretori che hanno imposto il buio in Piemonte, Lazio e Abruzzo. Il primo ricorso al tribunale della libertà delle televisioni di Berlusconi è stato presentato a Roma dagli avvocati Francesco Vassalli e Cesare Previti, che rappresentano «Roma 2» e «Antenna 4», le consociate laziali di Canale 5.

Nel ricorso, accompagnato da un'ampia documentazione, i legali chiedono la restituzione di tutti gli impianti, il materiale e le videocassette sigillate.

I difensori ricordano la recente sentenza di Firenze che, in un certo senso, ha assolto l'interconnessione. Non sarebbe mai stata stabilita con esattezza la delimitazione del cosiddetto «ambito locale». Nessuno — secondo gli avvocati — avrebbe mai stabilito se siano penalmente perseguibili gli accordi negoziali fra emittenti e il sistema delle videocassette registrate, utilizzato per la «simultanea» in tutto il territorio nazionale. Il tribunale della libertà deciderà entro tre giorni.

Più o meno con le stesse motivazioni, e sostenendo che non c'è interconnessione tra le trasmissioni in onda in Abruzzo con le reti nazionali, anche a Pescara gli avvocati Milia e De Luca hanno chiesto al pretore Trifuoggi il dissequestro degli impianti.

Marina Maresca

Milano: il traffico aereo dirottato alla Malpensa

ROMA — L'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea hanno reso noto in un comunicato che tutti i voli nazionali ed internazionali in partenza ed in arrivo tra le 8 e le 20 di oggi 19 ottobre all'aeroporto di Milano Linate saranno effettuati sull'aeroporto Milano Malpensa.

Lo spostamento a Milano Malpensa è determinato dalla chiusura al traffico aereo dell'aeroporto di Linate a causa dello sciopero che sarà attuato dalle 8 alle 20 dai controllori di Torre di Linate.

L'Alitalia, l'Ati e l'Aermediterranea hanno preannunciato la possibilità di ritardi e cancellazioni nei voli in programma per motivi legati all'organizzazione operativa dell'aeroporto di Malpensa.

COMINCIATO L'ESAME DEL PROVVEDIMENTO «NATO» IN AGOSTO

Il decreto (modificato) sugli sfratti Martedì il voto di Palazzo Madama

Nel dibattito al Senato anche ieri il Pci ha confermato la propria opposizione

ROMA — Il Senato ha iniziato ieri l'esame del decreto legge governativo che proroga gli sfratti al 31 gennaio 1985. Il voto è previsto per martedì prossimo e il provvedimento, poi, passerà alla Camera dei deputati per il definitivo varo.

Il provvedimento è nato nello scorso agosto dietro la sollecitazione dei sindaci delle maggiori città. Il testo iniziale del governo è stato profondamente modificato dal Senato.

I punti principali del decreto sono: 1) fino al 31 gennaio '85 nei comuni ad alta tensione abitativa e limitrofi, in pratica le grandi città, vengono sospesi gli sfratti tranne i casi di moralità; 2) l'area di applicazione della proroga è stata estesa da 28 a 39 città; 3) a tutti i comuni è data la facoltà di stipulare convenzioni comune-privato per l'affitto di alloggio agli sfrattati, con garanzia da parte del comune di pagamento del canone, di eventuali danni e del rilascio dell'alloggio dopo due anni; 4) sono state soppresse le misure relative agli inasprimenti fiscali per gli alloggi sfitti, avendo la maggioranza ritenuto che la manovra fiscale deve essere più ampia e non solo punitiva.

5) Si prevede una maggiore sorveglianza dei comuni sul patrimonio in affitto degli enti previdenziali: fino al 50% degli alloggi disponibili vi sarà la prelazione degli sfrattati; 6) La norma che prevedeva la sospensione delle graduatorie di assegnazione di alloggi pubblici e la prelazione assoluta degli sfrattati è stata modificata secondo il metodo dell'«intreccio» che consiste nell'inserire gli sfrattati, con un punteggio più favorevole di 3 punti, nelle graduatorie già in formazione; 7) è prevista l'assegnazione ai comuni e agli Iacp di 1200 miliardi da destinare all'acquisto di nuovi alloggi.

Questo sempre nelle zone ad alta tensione abitativa. Inoltre è prevista la formazione da parte del Cer, comitato per l'edilizia residenziale, di un piano straordinario per la costruzione di case. Il piano verrà finanziato in parte con i fondi già destinati ai comuni e non spesi.

Nel dibattito sono intervenuti i senatori comunisti Libertini e Lotti che, pur rilevando alcuni cambiamenti in meglio apportati dal Senato, hanno manifestato la loro opposizione al decreto in quanto lo ritengono limitato e fuori da un'impostazione organica.

I comunisti insistevano soprattutto sul prolungamento della proroga al 20 settembre '85 e sull'estensione dell'applicabilità del provvedimento a tutto il territorio nazionale. La maggioranza ha invece difeso la validità del decreto.

Il sen. Maurizio Pagani, vicepresidente del gruppo, ha rilevato che questo provvedimento eccezionale va a scoraggiare la proprietà privata e allontana la vera soluzione del problema. Sempre secondo Pagani, se si fosse arrivati per tempo alla riforma dell'equo canone, che è da nove mesi al Senato, oggi non ci sarebbe bisogno di questo decreto legge.

La pensione a 65 anni ma attraverso incentivi

ROMA — «Il governo ha delineato una proposta nuova sull'età pensionabile, che prevede il raggiungimento dei 65 anni attraverso incentivi e non più obbligatoriamente». Questo il commento del segretario confederale della Uil Bruno Bugli al termine della prevista riunione fra il sottosegretario al lavoro, on. Borruso, e i sindacati per il riordino previdenziale. All'incontro hanno partecipato anche il segretario confederale della Cgil Verzelli, tecnici della Cisl e i rappresentanti di categoria Cgil, Cisl, Uil.

Il prossimo incontro per la riforma, con il governo è stato fissato per mercoledì 24 ottobre. Per discutere invece, sempre con il governo, i problemi dei pensionati attuali (rivalutazioni, assegno per ex combattenti) è stato invece deciso un altro incontro per martedì 23.

«L'incontro di ieri — ha rilevato Verzelli — è un passo avanti che ha aperto prospettive di un certo interesse per quel che riguarda i problemi più spinosi, ossia l'età pensionabile e il regime di transizione fra il vecchio e il nuovo sistema pensionistico. Ovviamente daremo un giudizio definitivo quando le proposte del governo saranno precisate in ogni dettaglio».

Sia Bugli sia Verzelli hanno definito «costruttivo» il clima del confronto con il governo sulle pensioni.

«Positivo» è stato giudicato dal segretario confederale della Uil Bugli l'incontro sul riordino pensionistico in quanto si è «fatta strada un'ipotesi di soluzione sull'età pensionabile che tiene conto delle tesi sindacali e della Uil che proponeva non a caso la parificazione dell'età pensionabile a 60 anni per tutti, con adeguata gradualità per l'elevazione da 55 a 60 anni dell'età pensionabile delle donne e con l'introduzione di adeguati incentivi per la prosecuzione volontaria del lavoro oltre il sessantesimo anno di età oppure oltre il 35.o anno di contribuzione». A giudizio della Uil «si è registrato un passo in avanti che indebolisce gli oltranzismi presenti su questo terreno in settori democristiani e governativi».

«Altri punti restano però da chiarire, specialmente —ha aggiunto — su come realizzare la omogeneizzazione della normativa con particolare riferimento al pubblico impiego e come strutturare l'Inps.

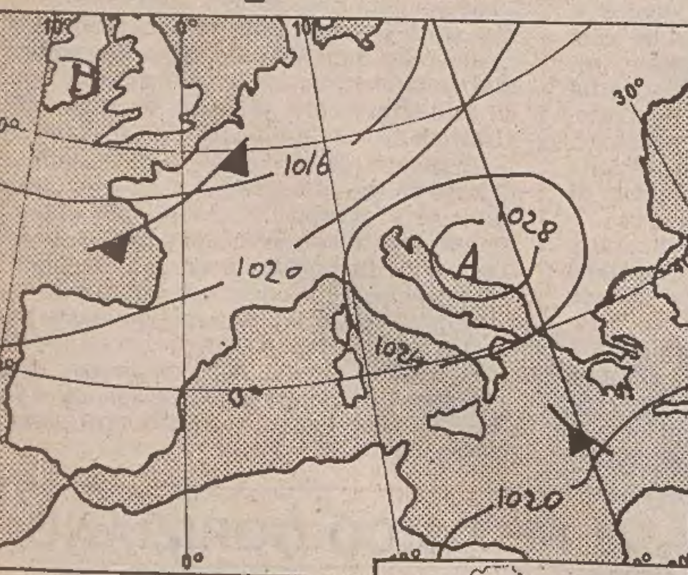
La commissione speciale della Camera sulle pensioni intanto ha proseguito ieri l'esame dei provvedimenti di riforma del sistema pensionistico. I rappresentanti delle opposizioni di sinistra — sono intervenuti Elio Giovannini (sinistra indipendente) e Lucio Strumento (Pci) — hanno rilevato le «gravi difficoltà» nei lavori della commissione dovute alla mancanza di un riferimento formale costituito dal progetto del governo. Giovannini ha detto che occorre «ridiscutere i meccanismi della sicurezza sociale, che nel nostro paese sono depressi».

A suo giudizio, gli ostacoli maggiori alla riforma sono costituiti dal «nodo dei diritti acquisiti» e «dall'alibi corporativo che, in nome del pluralismo, si fa avanti e rischia di liquidare ogni ipotesi di riforma effettiva». L'on. Strumento ha detto che occorre «risolvere contestualmente la questione della perequazione delle pensioni sia nel settore pubblico sia nel settore privato».

Nella discussione generale, che si concluderà giovedì prossimo, è intervenuto per il gruppo Dc l'on. Nino Cristofori, presidente della commissione. Cristofori ha detto che «l'esame dei provvedimenti non subirà ritardi. La richiesta audizione del ministro del tesoro — ha osservato — consentirà di acquisire ulteriori elementi utili».

«Sulla proposta comunista di iscrizione all'Inps di tutti i lavoratori nuovi assunti — ha concluso — c'è un compatto orientamento contrario della maggioranza»

Il tempo che farà



Situazione: il fluire di aria umida atlantica sulla media Europa attenua sulle regioni settentrionali il campo di alte pressioni che perdura sul Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità stratificata con locali e brevi piogge. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso. Tendenza a temporanei annuvolamenti sulle regioni centrali tirreniche ove saranno possibili brevi piogge. Foschie locali banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: da Sud-Ovest moderati sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, deboli sulle rimanenti regioni.

Mari: mossi o molto mossi i bacini settentrionali e il Mar di Sardegna, poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13 18, Bolzano 10 16, Verona 8 17, Venezia 10 18, Milano 10 15, Torino 12 17, Cuneo 10 15, Genova 13 19, Bologna 10 19, Firenze 6 20, Pisa 8 21, Falconara 8 22, Perugia 9 17, Pescara 6 20, L'Aquila 5 17, Roma Urbe 10 22, Fiumicino 6 22, Campobasso 7 18, Bari 7 19, Napoli 8 20, Potenza 2 17, S. Maria di Leuca 11 18, Reggio Calabria 13 21, Messina 17 20, Palermo 16 21, Catania 17 23, Alghero 11 21, Cagliari 13 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 11 15, Atene s. 12 18, Bangkok s. 28 33, Beirut p. 15 24, Belgrado s. 5 15, Berlino n. 8 17, Bruxelles n. 10 17, Copenaghen n. 10 13, Ginevra s. 4 20, Helsinki s. 7 10, Hongkong n. 24 26, Honolulu s. 20 31, Londra s. 12 14, Los Angeles p. 14 21, Madrid s. 5 24, Montreal s. 6 16, Mosca n. 0 1, Nassau n. 22 28, Nuova Delhi s. 29 33, New York n. 12 22, Oslo s. 2 12, Parigi n. 11 13, Pechino n. 8 17, Perth s. 13 25, Rio de Janeiro16 17, San Francisco p. 8 17, Stoccolma s. 6 13, Sydney s. 10 18, Tokio n. 8 17, Vienna s. 2 12.

Padre, madre e figlioletto annegano nel mosto

TARANTO — Famiglia distrutta durante la vendemmia nelle campagne di Martina Franca (Taranto).

Vittorio Lorusso di 40 anni, Palama Nardelli di 38, ed il loro figlioletto Oronzo di un anno, sono morti annegati finendo, storditi dall'esalazione, in una cisterna piena di mosto.

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di ieri in un podere a sette chilometri dall'abitato. Il primo a cadere nella cisterna è stato il piccolo Oronzo, che si è avvicinato eludendo la vigilanza dei genitori.

Anche questi ultimi nel tentativo di soccorrerlo sono caduti nella cisterna. Non è riuscito a salvare loro la vita neanche l'intervento di un parente, il quale ha recuperato i corpi dei coniugi mentre il bambino è stato successivamente estratto dai vigili del fuoco giunti da Taranto.

■ SICILIA — L'ex deputato democristiano Carlo Felici ha deciso di rinunciare all'incarico di coordinatore della Dc per la Sicilia. L'esponente democristiano ha motivato la sua decisione con «ragioni di salute e di stanchezza». Sarà la direzione del partito nella sua prossima riunione a nominare, su proposta del segretario De Mita, il successore di Felici.

IL PSI INTANTO DICHIARA L'ESTRANEITÀ DEL PARTITO ALLA VICENDA

Nuovi testimoni per lo scandalo degli appalti «comprati» a Bari

BARI — Nuovi sviluppi nell'inchiesta dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria sul pagamento di tangenti ad amministratori per ottenere appalti dalla giunta provinciale di Bari.

Dopo l'arresto l'altro giorno, sotto l'accusa di concorso in concussione aggravata contestata loro dal sostituto procuratore Rinella, dei capigruppo del Psi, Michele Tolentino e del Psdi, Silvio Cirielli, i carabinieri sono ritornati ieri alla provincia e, su mandato di comparizione del magistrato, hanno convocato a palazzo di giustizia (dove è in corso il loro interrogatorio) l'assessore anziano Francesco Colavecchio, del Psi, il capo della ripartizione lavori pubblici dell'amministrazione, Gaetano De Martino e Paolo Bellomo impiegato della stessa ripartizione.

Sembra che mandati di comparizione siano stati emessi anche nei confronti di altri assessori che non erano alla provincia allorché sono giunti i carabinieri. Quanto a Cirielli e Tolentino (quest'ultimo bloccato pochi minuti dopo aver intascato la tangente) sono accusati di aver preteso ed ottenuto 10 milioni di lire da un piccolo imprenditore edile, Remo Macrinelli, di Bitonto (Bari), in cambio dell'appalto di lavori di manutenzione dell'acquario provinciale e di alcune scuole.

Intanto a Roma presieduto dal vicesegretario Martelli si è riunito ieri mattina l'esecutivo del Psi assieme alla presidenza della commissione nazionale di garanzia. Alla riunione erano presenti il segretario regionale pugliese, il segretario provinciale di Bari ed i membri pugliesi della direzione nazionale.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato nel quale si afferma che «la presidenza della commissione nazionale di garanzia ha preso atto delle dimissioni del consigliere Mastroleo dal consiglio provinciale di Bari, ha confermato la sospensione da tutte le attività di partito dei consiglieri regionali Carella e Morea, mentre resta in attesa delle annunciate determinazioni ulteriori della commissione provinciale di garanzia a proposito del consigliere provinciale Tolentino e degli altri arrestati».

Ascoltate le relazioni dei dirigenti locali l'esecutivo ha preso poi atto «della totale estraneità degli organi e delle strutture del partito alle scandalose vicende che hanno portato a provvedimenti della magistratura contro amministratori e consiglieri eletti nelle liste socialiste, vicende che hanno ferito l'orgoglio dei militanti e turbato l'opinione pubblica».

L'esecutivo ha confermato fiducia ai segretari provinciali e regionali e li ha invitati ad assumere iniziative anche di carattere straordinario.

Il sindaco di Brindisi agli arresti domiciliari

BRINDISI — Il sindaco di Brindisi, il Dc Bruno Carluccio, dimissionario assieme alla giunta (composta da Dc, Psi e Psdi), dal luglio scorso, è da ieri agli arresti domiciliari. La guardia di finanza gli ha notificato nella sua abitazione un ordine di cattura del sostituto procuratore, dott. Mandoi — il quale gli ha concesso gli arresti domiciliari perché incensurato — sotto l'accusa di interesse privato in atti di ufficio, omissione di atti di ufficio, falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atti di ufficio e peculato per distrazione, tutti reati continuati ed aggravati.

L'inchiesta che ha portato al provvedimento, ha per oggetto un contributo di 180 milioni di lire versato lo scorso anno dal comune, in due rate, alla società calcistica «Brindisi sport» della quale, dopo essere stato per molti anni presidente, è presidente onorario l'assessore comunale Dc all'annona Biagio Pascali.

La delibera di giunta che assegnava il contributo fu a suo tempo ritirata ma è poi emerso che il contributo al «Brindisi sport» era stato già dato senza attendere il visto della commissione di controllo e che per far questo sarebbero stati falsificati alcuni atti. I primi sviluppi dell'inchiesta del magistrato si erano avuti il 26 settembre scorso.

Caso Palermo: perquisito un periodico a Trento

TRENTO — I carabinieri hanno perquisito la redazione del periodico «Questotrentino» a Trento. Anche le abitazioni del direttore Michele Zacchi e dell'autore di un articolo sull'inchiesta del giudice Carlo Palermo, Eugenio Pellegrini, sono state perquisite, così come la tipografia dove si stampa «Questotrentino».

L'operazione di polizia giudiziaria è scattata dopo che il periodico ha pubblicato documenti dell'inchiesta del giudice Carlo Palermo e in particolare quelli relativi al finanziamento di alcuni partiti.

Nei confronti del direttore responsabile del periodico la procura della Repubblica di Trento ha emesso ordine di comparizione mentre per il firmatario dell'articolo è stata inviata comunicazione giudiziaria.

Chiesto per Scotti il sequestro dei beni

NAPOLI — Una richiesta di «sequestro conservativo dei beni» dell'on. Vincenzo Scotti, vicesegretario nazionale della Dc, viene avanzata dal sindacato autonomo Confail in un ricorso al Tar della Campania al quale si sollecita l'annullamento degli atti relativi a 93 assunzioni disposte dall'esponente dc nella qualità di commissario straordinario per la ricostruzione di Napoli.

Il citato provvedimento viene ritenuto nel ricorso «imperiosa esigenza» nell'ipotesi di responsabilità contabili ed amministrative.

Albergo Nazionale: si dimette il vicesindaco di Firenze

FIRENZE — L'on. Ottaviano Colzi, socialista, vice sindaco di Firenze, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta sull'acquisto dell'ex Albergo Nazionale da parte del comune di Firenze.

Dell'iniziativa giudiziaria, di cui correva voce a Firenze già da qualche giorno, specie dopo l'arresto di Lanfranco Lagorio e del commercialista Valdemaro Barbetta, è venuta una conferma direttamente dallo stesso Colzi, che in una lettera inviata al sindaco di Firenze, Lando Conti, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico ricoperto nella giunta comunale fiorentina di pentapartito.

Nella lettera Colzi sostiene, appunto di aver ricevuto ieri la comunicazione giudiziaria: «Con essa mi si avverte — rileva il vice sindaco — che sono indiziato del reato di concorso in corruzione. La genericità della contestazione mi impedisce di capire sulla base di quali elementi il giudice ritenga opportuno dover indagare sulla mia persona per fatti ai quali, se esistono, sono totalmente estraneo. Chiederò comunque al giudice di essere subito ascoltato».

Nella lettera al sindaco, Colzi esprime quindi «amarezza e indignazione» nel dover constatare a quali infimi livelli sia scaduta la lotta politica a Firenze: non più civile confronto, ma sordida macchinazione per infangare l'onorabilità delle persone. «La mia coscienza comunque, afferma Colzi, è assolutamente tranquilla».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

COME CAMBIA IL FRIULI — DOMANDE E RISPOSTE SU UNA CRISI DI IDENTITÀ E DI VALORI APERTA DAL TERREMOTO — 1

Maggio '76: assieme alle case crollate anche tante certezze

Dalla «tabula rasa» a una tumultuosa mutazione economica, culturale e di costume

UDINE — Lo spartiacque è il terremoto. Prima era un mondo che cambiava dolcemente, che seppelliva col lavoro la secolare miseria, rassicurato dall'immutabile trigonometria affettiva dei suoi campanili e delle sue pievi di campagna. Poi, dopo il 6 maggio del 1976, quel mondo ha subito una mutazione accelerata, vorticosa. Non sono crollate soltanto le pietre, ma anche molte certezze. E il Friuli, sulla «tabula rasa», ha imboccato la strada del computer dopo essere appena passato dalla vanga alle acciaierie.

Da quel sei maggio molte cose sono cambiate. Trasformazioni economiche, culturali, di costume. Otto anni che hanno scavato una trincea con un passato sempre più mitico, sempre più invocato. Otto anni che hanno fatto conoscere al Friuli tanti problemi che credeva estranei, confinati al resto del paese. Disoccupazione giovanile, crisi di valori, criminalità, droga pesante. E ora il Friuli scopre che il proprio mito appartiene al passato.

La crisi economica, innanzitutto. Il tessuto produttivo pur fondamentalmente sano, mostra le prime smagliature. «Qui non aspettiamo la manna dal cielo» aveva detto solo due anni fa il sindaco Candolini al Capo dello Stato in visita a Udine, alludendo alla volontà lavorativa dei friulani. Ora la «manna» serve, eccome, e lo si è visto al varo degli ultimi provvedimenti regionali per il riequilibrio del territorio. Una torta di miliardi fatta a brani dai consiglieri regionali in rappresentanza dei rispettivi feudi elettorali, una «bagarre» talvolta furibonda fra aree e gruppi di potere.

Si esauriscono intanto le provvidenze per la ricostruzione. Il mercato edilizio, gonfiato dalla domanda, crolla trascinando con sé il tessuto dell'indotto. La legge antimafia, lungi dal limitare il subappalto generalizzato, rende ora lecita qualsiasi operazione, purché nero su bianco. E s'inizia lo strangolamento delle piccole imprese locali, disposte ad accettare per poche lire gli ultimi lavori rimasti.

Finisce il tempo delle progettazioni facili, super-pagate con un meccanismo scandaloso eppure legale. La pacchia dura solo per i grandi appaltatori, gli stessi dell'Irpinia, guarda un po'. Finisce per il resto la danza dei miliardi e s'inizia quella delle carte bollate, della piccola proprietà litigiosa e feroce che reclama la ricomposizione parcellare preesistente, la cancellazione dell'emergenza. Finisce il tempo degli ingegneri, inizia quello degli avvocati.

Ma la crisi è anche culturale. Il terremoto risveglia la nostalgia dell'identità perduta. Come Osimo per Trieste, il sisma butta il Friuli nelle braccia di un mito immobile che lo imprigiona nell'autocontemplazione della propria unicità culturale. Si assiste a un ritorno di fiamma dell'autonomismo. La Bibbia viene tradotta completamente in friulano, segno determinante di legittimazione per una lingua. Novantamila persone firmano per chiedere la separazione del Friuli dal capoluogo regionale. Un movimento col quale flirtano molti partiti, che magari in altre regioni bollano come «antistorici» gli autonomismi.

Vacilla, di conseguenza, il dogma della santissima unità regionale, mentre infuria il dibattito sul suo assetto istituzionale. Scoppia, contemporaneamente, all'interno della Regione, una crisi politica di cui la gente non comprende i motivi né le alchimie. E, dietro alle proposte di diverso assetto fra le quattro province, c'è chi vede il riemergere di un vecchio, storico egemonismo udinese nei confronti di Gorizia e Pordenone.

Una crisi, infine, di valori. Alla radice del fenomeno l'emarginazione dei giovani dalla vita produttiva. Una situazione che non ha nulla di diverso da quella del resto del paese. Ma che in una società, come quella friulana, dove il lavoro è totalizzante anche all'interno del nucleo familiare, accentua il senso di frustrazione di chi ne è privo. Da qui il rifiuto del «fogolar» per la video music, per le discoteche. Per il lavaggio del cervello.

Il segnale più preoccupante è la diffusione della droga. Una recente ricerca ha dimostrato che in Friuli i casi di soggetti denunciati alla magistratura o segnalati dai centri di recupero per uso o spaccio di stupefacenti, ammontano al 25,5 per centomila, contro il 12,1 nazionale. E, quel che è peggio, nella fascia di età dai 18 ai 25 anni la cifra sale al 92 per centomila, contro il 25,6 nazionale. Anche ammesso che in Friuli i dati siano stati raccolti più accuratamente che altrove, è pur sempre il quadruplo.

Si diffonde contemporaneamente una criminalità diversa, prima sconosciuta. Violenze gratuite, delitti maniacali, in certi casi terrorismo, in altri casi episodi di racket mafioso. Cresce la preoccupazione, la percezione di un disfacimento morale, il desiderio di pulizia. Ma cresce anche un'insofferenza generalizzata verso i giovani e i «diversi». I punk sono guardati con sospetto. Un omosessuale viene pubblicamente svergognato con volantini da un sedicente comitato «Udine pulita».

Torna l'ombra di Pierpaolo Pasolini, l'uomo che percepì con vent'anni di anticipo e scontò poi con la sua pelle l'attuale crisi di valori di una società contadina, che amò segretamente la sua «piccola patria» e che pure dalla sua «piccola patria» fu respinto perché diverso. E allora ci si chiede: dove va il Friuli? Avanti o indietro nella storia? Verso un'apertura o una chiusura nei confronti del mondo esterno?

Una domanda che si articola in tanti altri inquietanti interrogativi. Innanzitutto: perché la droga in una terra sana, in una società vitale, tenacemente lavorativa, in un Friuli segnato da uno sviluppo non alienante ma a misura d'uomo, collegato a istituzioni tutto sommato credibili, non corrose dal clientelismo, in una terra in cui la famiglia è ancora un nucleo saldo, apparentemente unito? Perché la droga?

E ancora: qual è la spinta reale dei nuovi autonomisti? Siamo di fronte a un movimento autenticamente popolare o a un'operazione demagogica che strumentalizza la massa, a qualcuno che preferisce creare centri di potere nuovi e autonomi che delegare o decentrare il proprio? E qual è la direzione di questo movimento: una nuova autocoscienza, una migliore partecipazione al collettivo, o la chiusura nel campanile, quasi un ritorno a un nuovo Medioevo? E anche: perché questo etnocentrismo in una terra che, se non altro attraverso l'emarginazione, ha preso contatto con la cultura europea?

Una recente indagine dell'università di Harvard ha dimostrato che la classe politica del Friuli-Venezia Giulia ha accertato, comparativamente alle altre regioni italiane, una notevole base di consenso e di apprezzamento della popolazione per le proprie rappresentanze politiche. Il che è particolarmente vero in Friuli.

Ma nel contempo il difensore civico, pur sottolineando la stessa situazione positiva, osserva che «esiste il pericolo di sovrapposizioni fra istituzioni e formazioni sociali, di sconfinamenti di competenze, di prevaricazioni corporative, di scadimento di autorità nell'azione del governo, di indebolimento del principio di legalità, cui si vorrebbe da taluno sostituire il concetto di "consenso", quasi si trattasse di entità in conflitto, anziché complementari». Dove sta andando, in Friuli come nella regione tutta, la gestione della cosa pubblica?

Infine, l'unità regionale. Si è detto che Osimo e il terremoto hanno chiuso Trieste e Udine in se stesse, rendendo il dialogo più difficile, riaccendendo a livello di sottocultura una rivalità che non ha più ragione di esistere, vista l'utile complementarietà delle due economie. Perché questa distanza fra i due centri, nonostante la loro collocazione geopolitica comune, strategicamente aperta verso l'Europa? Perché questa distanza nonostante la comune percezione di una lontananza fisica dall'Italia che conta e che decide?

Paolo Rumiz

Ma la crescita continua

«Il Friuli va avanti, operando soprattutto sul concreto: e la gran parte della gioventù è sana» dice Antonio Comelli, presidente uscente della Giunta regionale - Gli antagonismi di campanile vanno sdrammatizzati, ma è anche necessario che in regione si attui un «riequilibrio territoriale»

«Un ricambio effettivo nella giunta. Sembrava questa la condizione da Lei posta per mollare la presidenza Ora che i giochi sono fatti, tutto sembra invece come prima, o quasi. Presidente, la gente si chiede il perché di questa verifica...».

Dietro il suo tavolo da lavoro, Antonio Comelli sogghigna incuriosito e, senza rispondere, passa a leggere la domanda successiva, rannicchiandosi sullo schienale come un giocatore di tressette che studia la carta migliore. «La Dc — legge tra sé — si è presa un assessorato in più. Perché allora non ha fatto posto a un triestino? La verifica non era forse iniziata proprio sul tema della governabilità di Trieste? O era forse preminente il problema di premiare i "nuovi" amici di Biasutti e compensare contemporaneamente quelli fedeli a Comelli?».

Il discorso sul Friuli che cambia — gli diciamo — si pone con la massima attualità proprio ora che si è conclusa la verifica alla Regione: il ruolo di quella terra non può prescindere dal crescente peso in giunta dei giovani leoni friulani. Ma il presidente, pur divertito dalla provocazione, non si lascia tentare dalla polemica. «Mi piacerebbe rispondere — sussurra non senza ironia — anche perché le domande colpiscono il segno. Ma su questo punto mi sono imposto il silenzio». E sorride da gran signore. Mentre la nuova classe politica rampante già scalpita alla porta.

Quest'uomo dalla saggezza antica, contadina, ha vissuto in prima persona gli ultimi, rivoluzionari cambiamenti di queste terre. Ed è con lui che parte, obbligatoriamente, la nostra carrellata sul «nuovo» Friuli. Un discorso, quello di Comelli, che dal Friuli si estende ad abbracciare la regione tutta, in un messaggio di unità riaffermata nonostante tutto, nonostante persino la verifica politica che l'ha tolto di scena. Un discorso che diventa, alla fine, un riesame storico di undici anni di presidenza.



Nella foto, il friulano Antonio Comelli mentre discute di problemi triestini con gli operai dell'Italsider.

— Innanzitutto, l'unità regionale. Lei ha vissuto in questi undici anni eventi che hanno profondamente segnato la regione. Il terremoto in particolare, che ha provocato in Friuli un ritorno al campanile, così come Osimo nella Venezia Giulia. La sensazione è che fra Trieste e Udine ci sia un ritorno di rivalità. Lo si è visto con la «bagarre» per i miliardi della legge 115, Presidente, il Friuli e la Venezia Giulia hanno ancora qualcosa in comune?

«La Regione ha vissuto in soli vent'anni — tanta è la sua «anzianità» — eventi unici e singolari come quelli cui fa cenno. Nonostante le difficoltà che apparivano insormontabili abbiamo saputo trarre da esse motivo di arricchimento e di progresso. Al di là delle considerazioni storiche e politiche, è proprio questa, secondo me, la principale ragione e prova che l'unità, è valida e attuale.

«Io non drammatizzerei l'argomento che lei definisce della "rivalità". Insisto piuttosto sull'esigenza di guardare avanti con la forza che viene da queste esperienze comuni; guardare avanti significa cogliere le prospettive del Friuli-Venezia Giulia nel contesto europeo. Abbiamo — tutte le province e tutta la Regione — un ruolo e una funzione da compiere per l'Europa e nell'Europa. Questo sarebbe incompatibile con la guerra di campanile».

— Da qualche tempo in Friuli si parla sempre più spesso di violenza, di perdita di identità, di crisi di valori, di usura dell'unità regionale. Presidente, mi dica, da friulano, dove sta andando il Friuli?

«Il Friuli certamente è cresciuto e si è trasformato profondamente nel suo tessuto economico. Da un'economia agricola prevalente si è passati a una crescita di tipo misto, diffusa sul territorio. Tutto questo è iniziato ben prima del terremoto. Con il terremoto si è colta l'occasione per accentuare e accrescere i programmi di sviluppo in tutti i settori.

«E' d'altra parte sbagliata la fotografia di un Friuli che ha risolto tutti i suoi problemi. Ha fatto, questo sì, un grosso cammino, specie se si considera il grado di arretratezza e di ritardato sviluppo dal quale si era partiti fin dal primo dopoguerra.

«Dove sta andando il Friuli, lei mi sta chiedendo. Direi che procede in avanti, operando soprattutto sul concreto. Vorrei aggiungere anche che la gente è meno interessata alle "alchimie", così come alle questioni "de jure condendo", per usare il linguaggio dei giuristi, che riguardano principalmente gli addetti ai lavori.

«Quanto alla perdita di identità, direi che questa perdita non c'è stata. Il processo di crescita ha semmai favorito e provocato un riesame dell'identità, che non può essere considerata in modo statico».

— Al punto da mettere in discussione l'unità regionale?

«Sull'unità regionale si è discusso e si discute animatamente di questi tempi. Ricordo che c'è stato, lo scorso aprile, un dibattito in consiglio regionale, un dibattito lungo e responsabile. Un dibattito che si è concluso in direzione di un approfondimento dell'esame delle competenze statutarie e del modo di esercitarle, anche alla luce delle esperienze acquisite e della stessa evoluzione delle cose in questi ultimi vent'anni.

«L'unità regionale, è stato detto, non è un dogma. E' vero. E' semplicemente una linea politica che, a mio parere, conserva però tutta la sua validità. Che dire poi delle difficoltà, di varia natura, di ottenere nuovi statuti con conseguenti suddivisioni in due e (perché no?) più province autonome. L'operazione sarebbe comunque in perdita.

«Vede, così come siamo, svolgiamo un ruolo e possiamo tutelare i nostri interessi e affrontare i nostri problemi. Divisi, andremmo inevitabilmente verso l'indebolimento e l'isolamento».

— Qualcuno magari le enfatizza, ma queste diversità esistono pur sempre. Con esse bisogna, bene o male, fare i conti...

«Trieste e Udine sono diverse? Ma anche la Carnia è diversa dalla Bassa friulana. E, se vogliamo guardare fuori dai nostri confini, esempi di diversità esistono all'interno di tutte le regioni. Qualche esempio: Belluno e Verona rispetto a Venezia, Firenze rispetto a Grosseto, Bologna rispetto a Ravenna e Rimini.

«Le spinte centrifughe vanno scoraggiate perché sono contro lo sviluppo futuro. La tutela e la valorizzazione delle diversità, invece, devono essere considerate positivamente e sostenute. Come positiva è, a parer mio, la linea del decentramento, la quale però non deve essere considerata come un mito o una formula magica, specie se si considera che la politica, in campo economico e in quello del lavoro, deve essere affrontata su un tavolo unico.

«Il pensare di dividerci, ora che ci siamo collocati su una posizione che altri ci invidiano, sarebbe un guardare indietro, tanto più grave e miope perché vorrebbe dire chiuderci in noi stessi, abbandonando tutte le prospettive di grande respiro. Pensiamo solo ai rapporti con il Centro Europa e l'area danubiana, che saranno resi possibili con la conclusione del piano delle grandi infrastrutture».

— Il futuro va dunque, secondo lei, più che mai verso l'unità...

«Il problema vero, vede, è semmai quello di tutelare la "specialità" della nostra Regione, in un momento in cui si sostiene in varie sedi in campo nazionale che i motivi che erano alla base degli statuti differenziati sono venuti meno. Credo che la nostra Regione lo abbia fin qui saputo fare, ad esempio chiamando lo Stato più volte davanti alla Corte costituzionale, e per la verità con successo.

«Prima lei ha parlato di "bagarre" fra le aree regionali per l'accaparramento dei fondi della legge 115 (ora legge 30), quasi che la vita e le possibilità siano state quelle e soltanto quelle, e per giunta le ultime. Si è sprecato tempo in dispute. Con l'assurdo che è passata quasi sotto silenzio la legge dello Stato (la 457 dell'agosto di quest'anno) che regola i rapporti finanziari con la Regione. Un provvedimento che è di portata ben più vasta e ci dà certezza per il futuro, sia in termini quantitativi sia di continuità e di autonomia di finanziamento.

«Pensi solo una cosa: che le entrate ordinarie della Regione nel 1986 saranno più che raddoppiate rispetto a quelle del 1983. Si è trattato di un'operazione seria e soprattutto concreta di tutela della "specialità", che si è conclusa e che ci consente di guardare al futuro, non di una o dell'altra provincia ma di tutta la Regione, con maggiore respiro.

«Sul piano della concretezza la "specialità" di questa Regione va affrontata anche, in particolare in questi momenti difficili, con iniziative politiche tenaci e continue. I provvedimenti che seguiranno alla legge finanziaria aprono da questo punto di vista prospettive più che positive. Iniziative tenaci e continue devono essere assunte a favore di Trieste e dell'Isontino, stante la loro particolarità e le difficoltà legate alla loro collocazione di confine.

«Io sono convinto cioè che la via per avviare a soluzione i problemi di queste due province è quella dei provvedimenti speciali, di ampio respiro, e noi dobbiamo insistere, come abbiamo fatto, perché il governo e lo Stato se ne facciano carico. Fermo tutto ciò, è la particolarità dell'intera regione — come regione di confine, appunto — che deve essere riconosciuta. Ciò significa, ad esempio, ammettere il Friuli-Venezia Giulia agli speciali benefici del Fondo europeo di sviluppo, come chiediamo con insistenza».

— Lo stato d'animo che fa ritenere consunto da molti il modello di Regione in vigore, ha una sua ragione d'essere che va colta e che deve comunque preoccupare? Insomma, come segnale, lo ritiene utile?

«Il fatto che si discuta è comunque un segnale utile. Vuol dire che non c'è disinteresse e, tanto meno, rassegnazione nella gente. Nel dibattito poi c'è chi si è battuto per cambiare lo statuto, ma nessuno ha negato la validità della scelta regionale. Il modello, mi creda, è tutt'altro che logoro: la "specialità" vuol dire anche più ampi poteri nel campo dell'economia. Questo significa tra l'altro poter prendere, qui, le decisioni che ci riguardano e disporre anche di strumenti speciali: la Friulia, il Fondo di rotazione, il Mediocredito, il Fondo Trieste, per citarne alcuni soltanto. Altre regioni si accontenterebbero di molto meno.

«Vede, io sono friulano, ma non sono un friulanista chiuso. Per me i tempi di questo vecchio antagonismo Udine/Trieste sono superati. A Tolmezzo parlo del porto di Trieste come fosse ordinaria amministrazione. Allo stesso modo, a Trieste, posso parlare dei problemi del riequilibrio dell'area montana. I giovani che vengono su vedono ormai le cose in modo più giusto, più aperto, da entrambe le parti. Stesso discorso nel campo imprenditoriale.

«Secondo me le cose vanno avanti in senso positivo, contrario a quello della chiusura a riccio delle diverse comunità regionali. I rapporti fra le due parti si intensificano. Certo, sono due realtà diverse, ma l'unità non significa appiattimento...».

— Secondo lei i giovani friulani sono ancora attaccati alle loro radici? Preferiscono il lavoro o le discoteche? Se c'è una crisi di valori, quale potrebbe esserne la causa?

«Innanzitutto io non farei distinzione fra giovani friulani, isontini, triestini, pordenonesi, carnici e così via. I problemi della gioventù d'oggi sono comuni a tutti. Per quanto riguarda i friulani in particolare, sui quali lei mi interroga, rispondo che amano certamente le loro radici e il loro lavoro. Credo che conoscano anche le discoteche, ma in materia confesso di non saperne molto.

«Vivono, però, anche le ansie, e spesse volte i drammi della disoccupazione, così come li vivono i giovani di altre province della nostra regione. Circa le cause della crisi di valori, penso a quelle generali che riguardano le nuove generazioni. In particolare, per quanto riguarda il Friuli, si può pensare alle conseguenze di una troppo rapida trasformazione economica e sociale di questa comunità.

«Certo, mi sto chiedendo: è proprio così diffusa e profonda come si è soliti affermare, questa crisi di valori? Io ho i miei dubbi. La gran parte dei giovani è a parer mio senz'altro sana. È certamente diversa da quella dei tempi passati, se si vuole in senso negativo, ma anche in senso positivo. Sono, ad esempio, più aperti e sinceri di quel che non fossimo noialtri!».

— Torno alle differenze tra Venezia Giulia e Friuli: osservando il consiglio regionale si intuisce che tra friulani, al di là delle differenze di partito, permane una complicità di fondo, quasi che per loro le radici comuni siano più forti delle differenze fra maggioranza e opposizione. La stessa cosa non si avverte fra i politici giuliani, triestini in particolare, che spesso mostrano un'aperta incomunicabilità reciproca. L'impressione conclusiva è che il Friuli sappia tutelare i suoi interessi, mentre Trieste si logora in diatribe. Condivide questa valutazione?

«Non direi che si possa parlare di incompatibilità. Prima di tutto ricordo che in consiglio regionale, e anche fuori del consiglio, sui grandi problemi che si sono affrontati e che riguardavano situazioni particolari della città capoluogo, al di là di come si sono poi espressi, con i voti, i diversi gruppi politici, vi è stata sempre un'identica tensione e attenzione dei consiglieri.

«Per converso non è detto che fra le rappresentanze elettive friulane ci sia sempre idillio, anzi, talvolta c'è stata maggiore separatezza. È vero invece che vi sono differenze nel "modo" di fare politica. A Trieste la classe politica triestina non è seconda a nessun'altra. Non ha da invidiare nessuno».

— Fra Trieste e Udine non c'è mai stato un matrimonio d'amore. Ora i rispettivi autonomismi spingono per una separazione consensuale. Ma c'è disaccordo sulla... separazione dei beni. Entrambi vogliono tenersi Gorizia. E allora? Quale separazione consensuale può esserci, anche sotto lo stesso tetto?

«Vede, c'è una regola antica che è tutt'ora valida anche nel diritto. Se un bene è prezioso, non va diviso. Perderebbe tutto il suo valore. Le separazioni consensuali, e non per cogliere il suo riferimento, non vanno mai bene. La stessa cosa vale per l'unità di questa regione».

— Penso ai suoi ripetuti accenni all'unità di questa regione e penso, di converso, all'esito di questa verifica politica. Finora lei ha parlato solo dell'«istituzione», mantenendo stretto riserbo sulle vicende politiche di questi giorni...

«Lei insiste nel dire che il nostro dialogo, senza un riferimento agli avvenimenti di questi giorni, alla verifica alla Regione e ai suoi esiti, è privo di sapore. Ne è sicuro? Vedrà che alla lunga dovrà ricredersi. Credo che il discorso che abbiamo fatto sull'unità e sulle concrete prospettive della Regione sia il più attuale e importante. Il più seguito e atteso dalla gente. Quello su cui tutti dobbiamo riflettere. L'importante però è che la continuità, pur nella novità, venga perseguita, come io confido».

— D'accordo, ma ci sono state anche preoccupate prese di posizione sulla composizione della giunta e in particolare sulla rappresentanza delle province nell'esecutivo regionale. Qual è il suo pensiero?

«Beh, quanto all'aspetto della rappresentatività numerica in giunta delle diverse realtà provinciali, come ho detto sempre, la preoccupazione di fondo deve essere quella del riequilibrio territoriale, e ciò nel rispetto della dignità di tutte le componenti e delle singole identità: friulane, isontine, giuliane. Non esistono dunque formule magiche: il riequilibrio deve essere prima di tutto un modo e un obiettivo di governo. Ciò precisato, il problema della rappresentatività equilibrata esiste. Per risolverlo è necessario però un concorso di volontà politiche».

P. R.

BIENNALE ANTIQUARIA A VENEZIA, CONVEGNO DEI MERCANTI D'ARTE MODERNA A SPOLETO

Vecchio, quasi nuovo

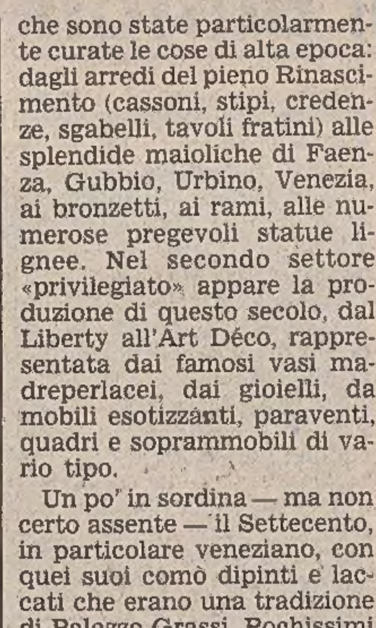
Una rassegna «di transizione» a Palazzo Grassi, con tre mostre a tema che tentano di saldare (non sempre riuscendoci) passato e presente

VENEZIA — Sesta edizione della Biennale dell'antiquariato a Palazzo Grassi. La prestigiosa rassegna, che resterà aperta fino a lunedì 22 ottobre, prosegue una collaudata tradizione ma si presenta con alcuni aspetti di novità. È cambiato il suo nome: non più «Tesori d'arte a Venezia» ma «Sima Antiquariato»; è cambiata la sua gestione, assunta direttamente dal Centro di cultura di Palazzo Grassi, e, soprattutto, è in parte cambiata la sua stessa fisionomia.

Nei due piani del palazzo settecentesco non trovano più spazio solo gli stand degli antiquari, ma anche altre rassegne collaterali che, negli intendimenti degli organizzatori, dovrebbero accentuare l'impegno culturale della mostra. All'ammezzato è sistemata una raccolta di sei grandi tele attribuite a Francesco e Gian Antonio Guardi, del ciclo delle «Storie di Giuseppe Ebreo», che facevano parte della dotazione di Palazzo Grassi già all'inizio del secolo, quando ne era proprietario Giancarlo Stucky.

Nel salone d'onore trova posto la rassegna intitolata «Il Vecchio e il Nuovo», che si propone di accostare opere di grandi artisti contemporanei a mobili che vanno dal Luigi XIV al Luigi XVI e all'Impero. Infine, nell'attigua chiesetta di San Samuele, è stata allestita la terza rassegna, battezzata «Antiquariato di domani»: raccoglie un'ottantina di opere della più significativa pittura italiana dei primi cinquant'anni del '900.

Nuove idee e nuove proposte, dunque, in questa biennale di «transizione», anche se non tutte sembrano aver trovato il pieno gradimento del pubblico. E non è detto che si tratti delle solite perplessità verso ciò che è nuovo ed esce dalla tradizione. Intanto, la mostra dedicata all'«Antiquariato di domani» — peraltro molto interessante — è sostanzialmente una rassegna di pittura moderna, il cui nesso con la Biennale dell'antiquariato, a parte il titolo, può riuscire effettivamente difficile da cogliere.



La rassegna «Il Vecchio e il Nuovo» sembra dal canto suo voler completare un ideale ponte di congiunzione tra arte del passato e arte del presente. Da questo punto di vista l'iniziativa (benché non proprio nuovissima, come sanno bene gli arredatori) potrebbe essere suscettibile di interessanti svolgimenti, anche in futuro, magari su temi monografici e con l'ausilio di un più nutrito apparato illustrativo. Ora l'idea si sarebbe potuta realizzare forse più incisivamente accostando all'antico non solo quadri, ma anche arredi moderni, non pochi dei quali sono unanimemente considerati come opere d'arte ed esposti come tali nei musei (si pensi soltanto a certe realizzazioni di Le Corbusier, di Breuer e di Aalto).

Sotto diverso profilo, non ci si può nascondere come l'abbinamento alla pittura contemporanea di mobili che si segnalano per ricchezza di dorature, di intarsi, di incrostazioni di bronzo, tartaruga e avorio, provochi comunque una «continuazione» un po' pesante e stucchevole, che rischia di mancare l'obiettivo di un'educazione agli accostamenti tra antico e moderno.

Inoltre, date queste iniziative, lo spazio a disposizione degli antiquari si è quest'anno ristretto notevolmente rispetto all'edizione passata, e si registra l'assenza di alcuni nomi illustri dell'antiquariato nazionale. Nondimeno, anche quest'edizione della Biennale conferma l'importanza della mostra veneziana.

Volendo tentare un bilancio di estrema sintesi, si può dire che sono state particolarmente curate le cose di alta epoca: dagli arredi del pieno Rinascimento (cassoni, stipi, credenze, sgabelli, tavoli fratini) alle splendide maioliche di Faenza, Gubbio, Urbino, Venezia, ai bronzetti, ai rami, alle numerose pregevoli statue lignee. Nel secondo settore «privilegiato» appare la produzione di questo secolo, dal Liberty all'Art Déco, rappresentata dai famosi vasi madreperlacei, dai gioielli, da mobili esotizzanti, paraventi, quadri e soprammobili di vario tipo.

Un po' in sordina — ma non certo assente — il Settecento, in particolare veneziano, con quei suoi comò dipinti e laccati che erano una tradizione di Palazzo Grassi. Pochissimi (e non di particolare qualità) gli arazzi, mentre ben rappresentati sono i tappeti, anche se non con punte eccezionali.

Di tutto rilievo i quadri, dal '400 al '900: «fondi oro», e opere di Alvise Vivarini, del Guercino, di Luca Giordano, di Jacopo e Leandro Bassano, di Longhi, Zuccarelli, Gian Antonio Guardi, fino a Degas e ai Macchiaioli toscani. Particolarmente interessante per noi un quadro allegorico del triestino Vito Timmel.

Tra gli espositori, ben quattro provengono dal Friuli-Venezia Giulia e, di questi, tre da Trieste: Liberty, che propone gioielli e argenti, ha il primo stand all'ingresso della mostra; quello di Davia, pieno di oggetti e di colore, espone tra l'altro, oltre agli argenti di Fabergé, un piccolo crocifisso in bronzo di scuola limosina del XII secolo, che per la sua estrema rarità ha il vincolo delle Belle arti. De Zucco propone in particolare una coppia di importanti poltrone del primo '600 appartenute alla famiglia Pisani. Quanto allo stand del pordenonese Cosarini, espone una rara credenza-cassettone del '500, che reca intarsiato lo stemma dei conti di Strassoldo.

Roberto E. Kostoris

Le foto: qui sopra, crocifisso in bronzo di scuola limosina (XIII sec.); a destra, «Ragazzo con somarello» di Giuseppe Palizzi (dal catalogo della VI Biennale dell'antiquariato, edito da Marsilio).

Impara l'arte

Vivace dibattito sulle contraddizioni e le lacune del mestiere di gallerista

SPOLETO — I fantasmi di Amedeo e Jeanne Modigliani hanno aleggiato a lungo sul secondo convegno nazionale dei mercanti d'arte moderna, che si è tenuto nei giorni scorsi a Spoleto. I galleristi e gli operatori culturali riuniti nella bella ex chiesa di San Nicolò si sono accapigliati con glaciale eleganza sia sul tema generale («I mercanti d'arte moderna e le pubbliche istituzioni») sia su quello della tavola rotonda («Il mercato come condizione di esistenza dell'arte contemporanea»).

In pratica, critici d'arte come Carlo L. Ragghianti e Arturo C. Quintavalle hanno rimproverato ai mercanti di essere ignoranti in fatto di storia artistica, sia pure per colpa dello Stato, le cui strutture accademiche sono arretrate e insufficienti, e di non sapere, di conseguenza, distinguere un artista vero da un ciarlatano.

I mercanti, dal canto loro, hanno ribaltato l'accusa, additando nel disinteresse dello Stato la causa di tutti i mali dell'arte contemporanea: l'istituto della tutela dell'opera d'arte, non chiaramente regolato dalla legge e, al contrario, la «non tutela» del vero mercante d'arte, rendono la professione estremamente rischiosa. Ciò giustificherebbe, secondo i galleristi, la tendenza attuale a guardare più al profitto che alla qualità avallando e smerciando opere di dubbia autenticità.

Ciò è vero, almeno in parte. È fuor di dubbio, però, che l'artista oggi è molto spesso succubo del mercante il quale oltre a svolgere una naturale mediazione tra questi e il pubblico, enfatizza un evento o un personaggio, a seconda della moda o della politica corrente.

La questione dei rapporti tra «politica» e mercato d'arte è invero molto delicata, poiché coinvolge le istituzioni pubbliche (ministeri, assessorati, enti locali), per la maggior parte insensibili ai valori dell'arte moderna, ma spesso aperte a soluzioni «di partito» che finiscono col gettare il discredito sia sull'istituzione stessa sia sull'artista.

La sponsorizzazione (è in questa maniera che il pubblico entra in contatto con il



privato) è condizionata anche dall'urgenza della redditività (in termini puramente monetari) dell'operazione. In Italia, pertanto, è molto facile ottenere la sponsorizzazione per l'artista di grido, mentre cadono nel vuoto le richieste per nomi nuovi che, in fatto d'arte, hanno forse qualcosa da dire...

Bisogna però aggiungere che questa «prudenza» non è solo delle istituzioni pubbliche: lo è anche dei privati — i mercanti d'arte, appunto — che per di più regolano le quotazioni sull'onda di simpatie politiche o personali piuttosto che sull'effettivo valore dell'artista.

Si aggiunga a tutto questo la sovrapposizione dei ruoli che si registra attualmente tra collezionista, critico, storico, cronista, gallerista e direttore di museo. Se ognuno si accontentasse di fare il proprio mestiere — e lo facesse con solide basi culturali, meglio se acquisite in campo internazionale — il mercato, pur lungi dallo spirito mecenatesco che lo animava nel secolo scorso, potrebbe comunque riacquistare una propria credibilità.

Per quanto riguarda poi sponsor come le grandi industrie, tracciare un giudizio è ancora impossibile; il fenomeno è troppo recente ed è, una volta di più, legato al nome illustre: chi se la sentirebbe, oggi come oggi, di patrocinare il Carnevale di Canicattì?

Marili Cammarata

DALL'INTERNO

È ARRIVATO IERI POMERIGGIO

Craxi in Inghilterra con cinque ministri per parlare d'affari

Si porrà l'accento sui rapporti economici

ROMA — Il presidente del consiglio Bettino Craxi, è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri a Londra, per le consultazioni semestrali ormai da diverso tempo consuete tra i due paesi, come tra gli altri maggiori paesi della Cee. Craxi è accompagnato dai ministri degli esteri Andreotti, dell'industria Altissimo, del tesoro Goria, delle partecipazioni statali Darida e dell'agricoltura Pandolfi.

La prima tornata di colloqui era prevista per ieri sera poco dopo le 19 a Downing Street, dove Craxi incontrerà il premier Margaret Thatcher. In un secondo momento essi saranno raggiunti dalle rispettive delegazioni, quindi parteciperanno al pranzo offerto in loro onore. Oggi i colloqui si svilupperanno per tutta la mattinata.

Conversazioni a due con inizio alle 10 fra Craxi e Margaret Thatcher sempre al n. 10 di Downing Street, e contemporaneamente incontri fra i ministri nelle sedi dei vari dicasteri. Alle 11 i due capi di governo saranno raggiunti dai ministri degli esteri, che parteciperanno anch'essi alle conversazioni. A mezzogiorno riunione plenaria con le delegazioni al completo.

La presenza di tanti ministri indica chiaramente che sarà data molta importanza nelle consultazioni ai problemi di carattere bilaterale e alle possibilità di cooperazione fra Italia e Regno Unito, che è il quarto partner commerciale del nostro paese, dopo la Repubblica federale tedesca, la Francia e gli Stati Uniti d'America.

Le esportazioni italiane verso la Gran Bretagna rappresentano circa il 6,3% del totale, mentre le importazioni sono circa il 3,9%. C'è da dire che fra l'82 e l'83 le nostre esportazioni hanno continuato ad aumentare a ritmo sostenuto: nell'82 avevano avuto un incremento del 24,4%, nell'83 del 12,8%. Le importazioni sono state più contenute, con un aumento del 3,2%.

Importante è l'interscambio militare che è stato nell'83 di circa 148 miliardi di acquisti italiani in materiali bellici, contro circa 85 miliardi di acquisti britannici. In questo momento il Regno Unito è interessato all'acquisto dell'elicottero anticarro A-129 costruito dall'Augusta.

Al di là dei problemi di interscambio e dei temi di carattere bilaterale, Craxi e la signora Thatcher esamineranno anche i grandi temi di politica internazionale.

Le conversazioni di Londra seguono il contatto avuto ai primi di ottobre da Gromiko con Reagan e Shultz e precedono di poco le elezioni presidenziali americane, che si terranno il 4 novembre. Quindi i due capi di governo avranno modo di scambiarsi valutazioni sulle possibilità di ripresa del dialogo Est-Ovest.

A questo proposito, Craxi potrà esternare alla Thatcher le impressioni ricevute nelle visite compiute tra la primavera e l'inizio dell'estate nella Repubblica democratica tedesca e in Ungheria.

PASSA ALLA CAMERA IL RITO DIRETTISSIMO

Approvati due articoli sulla libertà sessuale

Durante l'esame della legge è mancato il numero legale

ROMA — Nuovo passo avanti ieri mattina alla Camera per la proposta di legge a tutela della libertà sessuale. L'assemblea di Montecitorio ha infatti approvato a scrutinio segreto (chiesto in apertura di dibattito dal missino Trantino a nome del suo gruppo) gli articoli 11 e 12 del provvedimento elaborato in testo unico dalla commissione giustizia.

Il primo, riformulato dalla commissione stessa, riguarda la possibilità che il processo per reati contro la libertà sessuale si svolga a porte aperte, salvo che la parte lesa, cioè la vittima della violenza, richieda il contrario. In questo caso il giudice ha facoltà di decidere sentito anche il parere delle altre parti. La votazione ha visto prevalere i sì per 233 voti contro 186 no e un astenuto.

L'assemblea, dopo un acceso dibattito, ha respinto un emendamento proposto dal dc Casini che prevedeva l'estensione della facoltà di richiedere il dibattimento anche all'imputato. I no all'emendamento sono stati 233, i sì 187.

E' stata invece accolta dalla commissione — di qui la riformulazione dell'articolo — la proposta, sempre dell'on. Casini, di rivedere il secondo comma che stabilisce che gli interrogatori «devono essere condotti nel rispetto della dignità della persona». Nel testo originale della commissione era invece scritto «della persona offesa».

Ampio e argomentato dibattito anche sull'articolo 12, che sancisce il rito direttissimo per i processi per reati contro la libertà sessuale. Trantino ne proponeva la soppressione, perché in contrasto con altre norme del codice di procedura penale. Casini, seppur favorevole in linea di principio, esprimeva riserve sulle difficoltà tecniche che sarebbero sorte in questo caso.

La discussione, alla ripresa nel pomeriggio, ha dovuto essere nuovamente sospesa per la constatata mancanza del numero legale. Posto in votazione col sistema elettronico uno degli emendamenti all'art. 3, il presidente di turno Aniasi, socialista, ha constatato la mancanza del numero legale per soli tre voti in meno. La seduta è stata sospesa, come prescrive il regolamento, per un'ora.

UN MESTIERE ORMAI IN DECLINO

I deputati scontenti: «Ci servono più soldi e migliori strumenti»

«Sennò, la corruzione è in agguato»

ROMA — E se i deputati chiedessero di poter prender parte ai lavori parlamentari e anche di votare restandosene nel collegio? L'ipotesi non è avveniristica, sia perché di facile realizzazione, grazie alle nuove tecnologie, sia perché dopo l'ultimo dibattito sul bilancio interno dell'«azienda Montecitorio» qualcosa del genere è alle porte.

I deputati hanno infatti impegnato l'ufficio di presidenza (un organo che rappresenta tutti i gruppi politici, tranne i radicali)a prendere una serie di costosi provvedimenti.

Dal far sì che ciascuno abbia «un locale arredato e attrezzato dei servizi idonei a svolgere l'attività legislativa» (e in prospettiva anche ad avere un segretario-assistente) all'installazione di un sistema di televisione a circuito chiuso per poter seguire il lavoro d'aula (magari anche di commissione), alla realizzazione di un sistema «cerca persone» che permetta di trovare i deputati, con un centralino ad apposito «segnalatore acustico personalizzato».

Intanto è già realtà il collegamento tra la Camera e la ragioneria generale dello stato, poi seguiranno terminali con banche dati.

Come si vede, i rappresentanti del popolo sono stufi di sentirsi rimbrottare dagli elettori per leggi mal fatte.

Addirittura il repubblicano Adolfo Battaglia ha chiesto strutture «idonee ad assicurare una migliore redazione dei testi normativi», tanto da stuzzicare Nilde Jotti ad intervenire per auspicare che «il lessico politico assuma un livello più elevato» (ed augurarsi «che ci sia qualche buon oratore che usi bene la lingua italiana e che possa in qualche modo servire da esempio a tutti gli altri»).

Però il dibattito sul bilancio non è stato tutto in chiave futuristica e di tavola rotonda tra interlocutori in vena di reciproche galanterie politiche. Così si è udito il radicale Marcello Crivellini giudicare il bilancio della Camera somigliante a quello «di un'azienda decotta delle partecipazioni statali, preoccupata solo del proprio mantenimento».

Molti si sono lagnati del basso stipendio e il democristiano Giuseppe Sinesio è arrivato a dire che esso «non garantisce il loro decoro e quello delle loro famiglie».

«Si tratta di una situazione umiliante e corruttrice: si pongono cioè i parlamentari nella condizione di peccare, dato che la carne è debole».

Un gruppo di deputati democristiani ha le idee chiare: indennità particolari e rimborsi vanno calcolati «in termini di distanze differenziate della capitale, distanze ed accessibilità dagli aeroporti, durata dei soggiorni a Roma per compiti di istituto».

Tra i firmatari, soltanto deputati di Torino, Trento, Venezia, Milano, Parma, Brescia, Trieste (l'on. Sergio Coloni), Siena, Catania, Cuneo, Udine (l'on. Luciano Rebulla), Verona e Como.

Gian Paolo Vitale

ANCHE DUE TRIESTINI, IRNERI E PERISSINOTTO, E IL FRIULANO FANTONI

L'Italia che lavora premiata da Pertini Decorati all'Eur venticinque cavalieri

Roma — Il Presidente Pertini posa con alcuni alfieri del lavoro, tra cui spicca, secondo alla sinistra del Presidente, il più alto di tutti, il triestino Roberto Burlo *(Tel. Ansa)*

ROMA — È stata una cerimonia solenne, ma anche un'occasione per fare il punto sulla situazione sociale ed economica nel nostro paese. A fianco del Presidente della repubblica Sandro Pertini, che ieri mattina nel Palazzo della civiltà del lavoro dell'Eur ha decorato 25 nuovi cavalieri del lavoro (tra cui i due triestini Giorgio Irneri e Giuseppe Perissinotto e il friulano Marco Fantoni), c'erano infatti il vice presidente del consiglio Forlani, il ministro dell'industria Altissimo, autorità e rappresentanze delle categorie economiche. Il Presidente è giunto al palazzo accompagnato dal segretario generale Maccanico. Dopo i saluti di rito e i discorsi ufficiali è iniziata la cerimonia delle consegne.

Il capo dello stato in persona, dopo aver conferito le insegne dell'ordine ai 25 cavalieri del lavoro, ha consegnato i diplomi di «Alfieri del lavoro» a 25 giovani che hanno ottenuto il massimo dei voti agli esami di maturità (tra cui un ragazzo triestino, Roberto Burlo). Infine ha conferito un'insegna speciale al decano dei cavalieri del lavoro, Rodolfo De Benedetti, 92 anni, padre dell'amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti.

«Ho ancora qualche mese di presidenza, ma mi adopererò perché il Palazzo della civiltà del lavoro non sia tolto ai cavalieri del lavoro. Contate su di me», così al termine della cerimonia, il capo dello stato ha risposto ai maestri del lavoro che gli facevano presenti le difficoltà della federazione per continuare a mantenere la loro sede e quella dello storico palazzo dell'Eur.

E poi ha aggiunto scherzando: «Posso considerarmi anch'io un maestro del lavoro perché ho fatto il tassista, l'imbianchino e il muratore». Non è mancato nemmeno uno scambio di battute riguardo ad un probabile futuro settennato del Presidente della Repubblica. «Per carità non parlate di questo argomento — ha detto Pertini ai cavalieri — altrimenti vi fate dei nemici».

Tra gli oratori ha preso la parola il ministro dell'industria Altissimo per il discorso ufficiale. Altissimo ha ricordato i successi conseguiti dal governo in tema di politica economica, ma ha avvertito che i problemi sono lungi dall'essere risolti. Inevitabile un accenno alla questione fiscale, di scottante attualità in questi giorni.

«È interesse di tutti — ha proclamato Altissimo — non criminalizzare intere categorie, ma è altrettanto interesse di tutti individuare i contribuenti sleali che si annidano un po' ovunque».

Sullo stesso tono il discorso del presidente della federazione nazionale dei cavalieri del lavoro Alfredo Diana. Egli ha dato atto al governo di aver assicurato al paese «quel tanto di stabilità che è presupposto indispensabile per programmi a più lungo respiro». Ma i problemi da affrontare — ha ricordato — restano e tra questi i più gravi sono la disoccupazione e il deficit pubblico.

UN PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Coordinamento delle istituzioni sul problema degli stupefacenti

ROMA — L'avvenuto coordinamento delle istituzioni che si occupano del «problema droga», e il riconoscimento formale delle comunità terapeutiche rappresentano, secondo i giudizi espressi dagli esperti, due degli aspetti più qualificanti del provvedimento approvato dal consiglio dei ministri nella seduta di mercoledì.

Restano comunque aperti alcuni problemi che, sempre secondo gli esperti, si collegano alla vita in comune nelle carceri e all'esigenza di depenalizzare i reati al tossicodipendente completamente recuperato e reinserito.

Il giudice Piergiorgio Acquaviva, del comitato per le tossicodipendenze del ministero della sanità, sottolinea che si attendevano da tempo provvedimenti per andare incontro ai «pentiti» e l'inasprimento delle pene per chi provoca la morte con sostanze da taglio pericolose (stricnina, ecc.).

Significativa secondo il magistrato è l'applicazione delle leggi antimafia che possono aiutare gli inquirenti, con accertamenti bancari, a colpire i vertici del traffico di droga.

«Il nuovo progetto che agevola il moltiplicarsi dei centri di recupero — ha detto il dottor Acquaviva — fa piacere al giudice che vede una strada per il recupero del cittadino». Tra i problemi da risolvere il magistrato suggerisce la separazione nelle carceri dei tossicodimendenti dagli altri detenuti per evitare che i primi restino contagiati dal contatto con la malavita e che i detenuti comuni siano tentati dall'esperienza droga.

Inoltre è necessario sottoporre a terapia «coatta» i tossicodipendenti che non vogliono entrare nelle comunità. Infine, il giudice Acquaviva sostiene che è pericolosa la depenalizzazione per il piccolo spacciatore che viene sfruttato dai grossi trafficanti per costruire una capillare rete di distribuzione.

Luigi Cancrini, docente di neuropsichiatria all'università di Roma ed esperto di problemi dei tossicodipendenti, ha sostenuto che «la proposta del consiglio dei ministri contiene elementi di indubbio interesse: l'estensione delle procedure previste dalla legge La Torre, l'intervento a favore dei giovani recuperati che si vedono presentare vecchi conti con la giustizia, l'ipotesi di un piano organico di iniziative per le cure affidate agli enti locali.

«Difficile capire, tuttavia, perché il governo abbia sentito il bisogno di un provvedimento proprio mentre sono in corso i lavori delle commissioni alla Camera: la speranza è che ciò non ritardi ma acceleri l'iter parlamentare di un provvedimento che da troppo tempo si continua a definire urgente».

Soddisfazione è stata espressa anche da don Mario Picchi, fondatore del centro di solidarietà di Roma, che ospita circa cinquecento giovani.

Don Picchi precisa che bisogna stare attenti a non burocratizzare troppo i futuri rapporti fra ente pubblico e privato, «che porterebbero solo a ritardi tali da vanificare gli sforzi». La legge ha trovato consensi anche nella comunità di San Patrignano. Il direttore del centro, Vincenzo Muccioli, soddisfatto per questo primo passo sottolinea l'esigenza della sospensione dei procedimenti penali nei confronti del tossicodipendente nel periodo in cui è ospite delle comunità.

Intanto la Guardia di finanza di Firenze ha arrestato dodici persone, tutte accusate di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, al termine di un'operazione svoltasi nel capoluogo toscano e a Verona. L'indagine, durata molti mesi, ha preso l'avvio da Firenze.

Un francobollo di San Marino immortala Pertini

ROMA — La repubblica di San Marino emetterà domani, sabato, un francobollo dedicato al Presidente della repubblica italiana, Sandro Pertini. E' la prima volta che l'immagine di Pertini appare su un francobollo.

L'occasione per l'omaggio filatelico è data dalla visita ufficiale che il Presidente italiano fa nella piccola antica repubblica del Titano, visita che le autorità sanmarinesi definiscono «eccezionale e storica circostanza» nel comunicato con il quale annunciano questa emissione «straordinaria».

Il francobollo mostra un ritratto fotografico di Pertini di profilo e una veduta panoramica di San Marino.

Due anni addietro, il 29 agosto dell'82, le autorità sammarinesi avevano salutato con un francobollo la visita del Papa (un esemplare da 900 lire) e ora è apparso loro opportuno fare un analogo omaggio a Pertini.

VERTICE A SASSARI SUI SEQUESTRI PRESIEDUTO DA SCALFARO

Quinto arresto in Sardegna per il rapimento dei Buffoni

CAGLIARI — Un allevatore di 50 anni, Matteo Calia, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Bitti, in collaborazione con quelli del reparto operativo del gruppo di Nuoro, con l'accusa di aver partecipato al rapimento del medico condotto di Bitti, Salvatore Buffoni, e della moglie Rina Mulas, sequestrati il 3 agosto dello scorso anno da un gruppo di banditi che al momento della liberazione del professionista avevano sostenuto di essere esponenti del movimento armato sardo.

Calia, che è stato colpito da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Nuoro Vito Morra, è stato arrestato nella sua abitazione a Lula (Nuoro) all'alba di ieri. Secondo indiscrezioni, quando i militari gli hanno notificato il provvedimento del magistrato, l'uomo — che ha precedenti penali ed era stato diffidato — avrebbe esclamato: «Se avessi immaginato una cosa del genere, mi sarei dato alla latitanza».

L'arresto dell'allevatore è giunto a conclusione di una serie di indagini che avrebbero permesso agli inquirenti di raccogliere una serie di elementi di riscontro sulla partecipazione dell'uomo al sequestro Buffoni-Mulas.

L'arresto è la prosecuzione dell'operazione che il 29 settembre scorso aveva portato all'arresto, sempre in esecuzione di mandati di cattura, di quattro pastori di Lula, Giovanangelo Porcu, di 39 anni, Diego Asproni, di 30, Pietro Raimendo Lai, di 56, e Mario Porcu, di 48, accusati tutti del sequestro dei coniugi Buffoni. In quell'occasione il dott. Morra aveva inviato una comunicazione giudiziaria allo stesso Calia.

Salvatore Buffoni (che è cugino del primo presidente della corte d'appello di Cagliari) e la moglie furono sequestrati mentre erano in vacanza nella zona di Cala Liberotto, sulla costa nord-orientale della Sardegna. Un gruppo di banditi fecero irruzione nella villa del professionista e portarono via i due coniugi con un'auto rapinata poco prima ad una coppietta.

Rina Mulas fu rilasciata dopo una settimana, mentre il marito venne liberato il 22 agosto. Dopo aver intascato il riscatto (600 milioni di lire) i fuorilegge dissero al medico di far parte del movimento armato sardo, l'organizzazione che si è attribuita sei omicidi compiuti tutti nel nuorese («per estirpare il morbo di Giuda», «continua la campagna Peci», queste alcune frasi con le quali il Mas si è proposto quale erede della «colonna sarda» delle brigate rosse). Oltre al rapimento Buffoni-Mulas, il Mas si è attribuito anche quello Bulgari-Calissoni.

Nel frattempo carabinieri e polizia proseguono le indagini sugli ultimi rapimenti compiuti nell'isola e che ieri sono stati oggetto di un «vertice» delle forze dell'ordine a Sassari, presieduto dal ministro dell'interno Scalfaro.

Per il momento non si registrano novità per gli ultimi due rapimenti (quello di Tiziano Villa, sequestrato domenica notte a Baia Sardinia, e quello di Giorgio Riva, rapito nella notte di sabato scorso e liberato 48 ore dopo quando i banditi si sono resi conto di aver sbagliato «bersaglio») e sembra invece aggravarsi la posizione delle due persone arrestate per il sequestro di Giovanna Fancello, la funzionaria di banca rapita a Oristano mercoledì scorso e rilasciata dopo meno di 24 ore.

Per questa vicenda da mercoledì sono rinchiusi nel carcere di Oristano Salvatore Soddu, di 33 anni, ex pretore onorario di Bitti (Nuoro), e Gianfranco Carta, di 27, nato a Jennapes, in Belgio, ma residente a Orotelli (Nuoro).

PROPOSTA UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Ma la Banca d'Italia «decapitata» fu un complotto dei magistrati?

ROMA — Una commissione parlamentare d'inchiesta è stata proposta dai senatori della sinistra indipendente per far luce sulla vicenda che coinvolse il vertice della Banca d'Italia nel '79 e che portò all'arresto del vicedirettore generale Sarcinelli, poi completamente prosciolto dalle accuse.

La proposta oggetto di un disegno di legge presentato ieri a palazzo Madama («è istituita da una commissione senatoriale di inchiesta sulla vicenda giudiziaria che coinvolse il vertice della Banca d'Italia nell'anno '79», si legge all'art. 1), è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa tenuta dai sen. Massimo Riva, Eliseo Milani e Francesco Pintus, tutti della sinistra indipendente.

In particolare — si afferma nella proposta di inchiesta senatoriale — la commissione dovrà accertare se le autorità dello Stato, forze politiche, gruppi di affare o di potere abbiano influenzato, incoraggiato, strumentalizzato l'azione dei magistrati.

Si dovrà anche accertare se l'inquisizione del governatore Paolo Baffi e l'arresto del vicedirettore generale Mario Sarcinelli siano stati atti conseguenti al fine di creare le condizioni utili all'abbandono di loro rispettivi incarichi, nonché allo scopo di boicottare l'attività ispettiva della Banca d'Italia. Si chiede, inoltre, di accertare se e quali collegamenti vi siano stati fra l'azione destabilizzante condotta contro la Banca d'Italia e gl'interessi politico-affaristici legati alle vicende Sindona, Calvi, P2.

Nel corso della conferenza stampa, i senatori della sinistra indipendente hanno sottolineato che «nella primavera del '79 le istituzioni della repubblica sono state scosse da un evento tra i più sciagurati della storia recente. Per iniziativa di alcuni magistrati di Roma venivano sottoposti a procedimento penale l'allora governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e il vicedirettore generale dello stesso istituto, Mario Sarcinelli.

«In particolare, il 24 marzo '79, nei confronti di quest'ultimo veniva eseguito un mandato di cattura. In altre parole — sostengono i senatori della sinistra indipendente — l'istituto di emissione si trovò decapitato.

«La presidenza del consiglio (allora la carica era ricoperta da Giulio Andreotti) — sostengono sempre gl'indipendenti di sinistra — si segnalava per il silenzio e l'inerzia con cui seguiva gli eventi, arrivando ad occuparsene soltanto al fine di favorire l'allontanamento di Sarcinelli dalla guida del servizio di vigilanza della Banca d'Italia.

DOPO L'OBBLIGO INTRODOTTO IN GERMANIA

Benzina pulita: la Fiat prende provvedimenti

TORINO — «Siamo favorevoli all'eliminazione del piombo dalla benzina, non concordiamo, però, sul fatto che tutte le autovetture debbano essere dotate di marmitte catalitiche». In corso Marconi, sede della Fiat, si cerca di analizzare quali possano essere i pro e i contro della decisione presa dal governo della Germania federale di introdurre sul territorio tedesco, prima dei tempi concordati dai ministri della Cee, le norme ecologiche.

«Una variante del genere — precisano alla Fiat — potrebbe portare ad un aumento del prodotto che può arrivare anche al 10 per cento di quello attuale. Tutto ciò andrebbe a scapito del mercato, inoltre, ci sarebbe anche un aumento dei consumi e una diminuzione delle prestazioni».

Ma negli Stati Uniti le marmitte catalitiche già sono obbligatorie da molti anni e tutte le case automobilistiche europee, presenti sul mercato americano, si sono adattate alle leggi vigenti. «E' un mercato differente — sottolineano i tecnici della casa automobilistica torinese — il loro codice della strada prevede forti limiti di velocità: l'automobilista americano viaggia ad una media di 70-80 km all'ora con un numero di giri che oscilla dai 1500 ai 2000.

Negli Stati Uniti, infatti, le macchine di grossa cilindrata hanno una fascia di utenza molto più ampia che non in Europa. L'adozione della marmitta catalitica si era resa necessaria: con questo «filtro» i produttori americani non sono stati obbligati, quando furono varate le leggi ecologiche, ad apportare modifiche sostanziali ai loro motori.

«Dal 1975 — precisano a Mirafiori — tutti i motori prodotti dalla Fiat possono funzionare senza piombo».

†

Il giorno 16 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Castelli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie JOLANDA, il figlio ALESSANDRO, la nuora NILA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. ADDOBBATI che per tanti anni lo ha affettuosamente assistito, al dott. COPPOLINO per le amorevoli cure, alla famiglia LEPRINI per il filiale aiuto.

Trieste, 19 ottobre 1984

L'AIACI partecipa al lutto del collega ALESSANDRO CASTELLI per la morte del padre.

Trieste, 19 ottobre 1984

Sono vicini all'amico SANDRO, PINO, DENNI e CINZIA SPAGNO.

Trieste, 19 ottobre 1984

Vicini in questo triste giorno alla famiglia CASTELLI, gli amici SILVIA e GIORGIO.

Trieste, 19 ottobre 1984

Si associano al lutto dell'amico SANDRO per la perdita del padre:
— GIORGIO e SONIA
— ALFREDO e ALMA
— PAOLO e NEDY
— WALTER

Trieste, 19 ottobre 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Salamon

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, il figlio GIORGIO, la nuora GRAZIELLA, il nipote GIANLUCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1984

Partecipa al lutto:
— CIRILLO ROSINI

Trieste, 19 ottobre 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Jeruz ved. Vuga

Addolorati lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1984

†

È mancata la nostra cara mamma

Giulia Bacci ved. Avian

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e GASTONE, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 ottobre 1984

Dirigenti, allenatori e giocatori dell'Associazione calcio Torviscosa partecipano al grave lutto del giocatore VINICIO GNEZDA per la perdita del caro papà

Iginio Gnezda

Torviscosa, 19 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

I cugini GIOVANNI, ELISA, ANTONIA, AGOSTINO e famiglia di

Carmela Asciku in Parenzan

ringraziano vivamente quanti hanno partecipato al loro dolore ed hanno voluto in vario modo onorarne la memoria.

Trieste, 19 ottobre 1984

V ANNIVERSARIO

Giorgio Franco

Nella primavera dei tuoi anni ci lasciasti per un luogo di luce. Ora, per tutti quelli che ti amarono, sei il faro che ci guiderà nel porto sicuro.

Mamma, papà, sorelle, nipoti e zii

Trieste, 19 ottobre 1984

ANNIVERSARIO

A cinquant'anni dalla morte ad Orsera di

Elio Aquilante

lo ricordano con immutato immenso amore la moglie MARIA, i figli FRANCESCO, SERGIO e parenti tutti.

Trieste, 19 ottobre 1984

Nel V anniversario della scomparsa di

Maria Kralj in Milic

la ricordano con tanto amore e rimpianto il marito ANGELO e familiari.

Trieste, 19 ottobre 1984

†

Il giorno 18 corrente dopo breve malattia è serenamente spirata

Maria de Blenio nata De Vecchi

La piange affranto il marito LUIGI unitamente alla cognata ANNA, alla cugina NELLA ed ai nipoti: MARGHERITA, RANIERO, ROMETTA, FURIO, ANNAMARIA, PATRIZIA, GABRIELLE, ASTERIA, RENO, LUCIANO, LICIA, ANTONIO, CLAUDIO, SILVANA, PAOLO, GIULIANA, BERTO, GIGLIOLA, ERMIS, ROMANO, AMORINA nonché amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: STELLIO ZAFRED, GIORGINA BON MILLERI.

Trieste, 19 ottobre 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Pertich in Cocetti

La piangono desolati i figli CORINNO, ESTER, la nuora MARIA, il genero FERNANDO, i cari nipoti DORIANA, MASSIMO, DANIELA.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— STARC
— STEPANCICH

Trieste, 19 ottobre 1984

†

Il giorno 16 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Berta Peharc ved. Devittor

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, le sorelle, cognati e nipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1984

Partecipano al lutto le famiglie: DE VITTOR, DE CARLI, LAPAGNA e NATALE.

Trieste, 19 ottobre 1984

†

La nostra cara mamma

Italia Vittori ved. Novak

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie UCCIA, LILIANA, LIVIA, generi, la nuora, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno sabato 20 ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1984

†

Si è spenta serenamente

Anna Kovacich ved. Ellero ved. Bachi

La piangono i figli MARIO, WILMA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1984

†

Si è spento serenamente

Primo Papasizza

Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio UMBERTO, la nuora MARIA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 19 ottobre 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro

Bruno Messi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 19 ottobre 1984

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Fabio Dudine

sei nei nostri cuori più di ieri meno di domani.

La Tua famiglia

Trieste, 19 ottobre 1984

III ANNIVERSARIO

Mira Milost ved. Alberti

I figli GIULIO e LUIGI La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 ottobre 1984

Venerdì, 19 ottobre 1984

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

DOVREBBE SORGERE SULL'AREA DELL'EX JUTIFICIO

Rischia di rimanere un sogno la nuova caserma dei pompieri

Il progetto c'è, i finanziamenti pure, ma manca il decreto di esproprio
Se non si parte entro la fine dell'anno lo Stato si riprende i quattrini

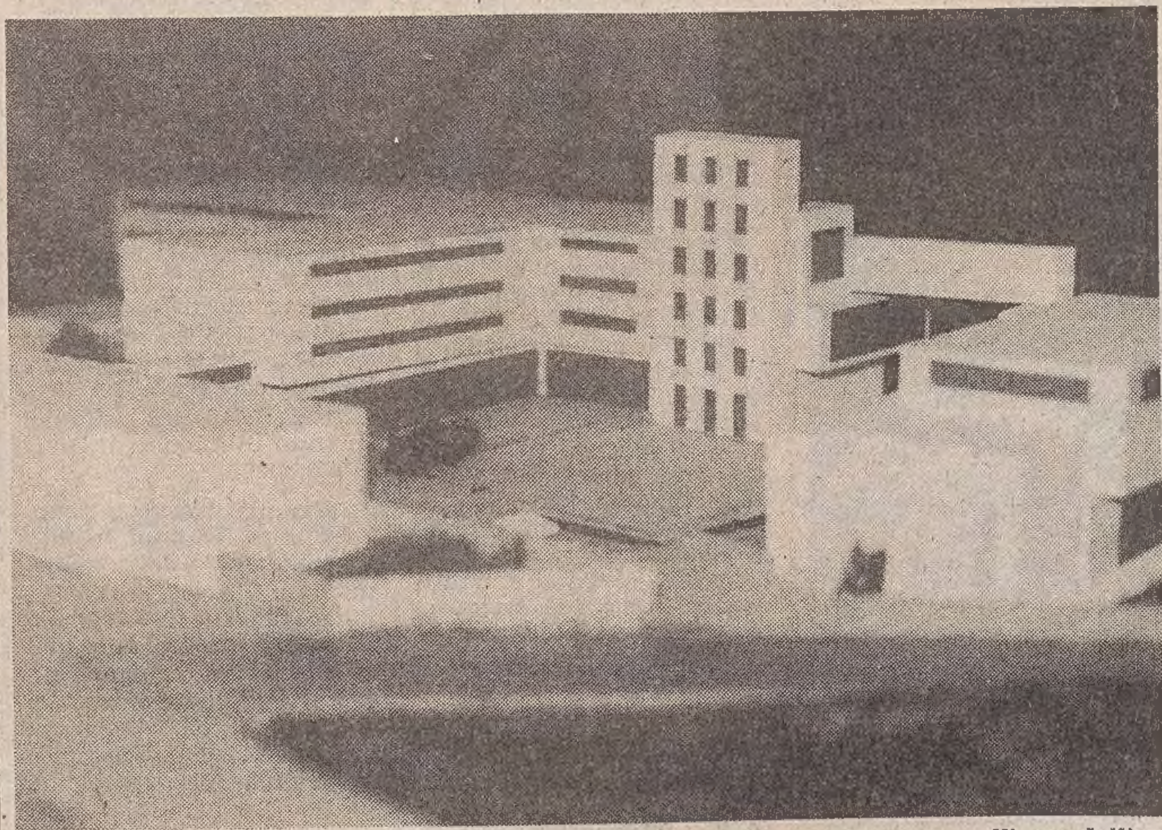
Un progetto pronto già dall'aprile 1983, sei miliardi e mezzo a disposizione per partire subito, un impegno complessivo dello Stato per 25 miliardi: la costruzione della nuova sede dei vigili del fuoco «è nell'aria da tempo», tutto è pronto. Eppure, c'è il rischio che da obiettivo concreto e quasi raggiunto diventi un sogno svanito.

Entro la fine del 1984, vale a dire al massimo entro due mesi, l'operazione deve assolutamente prendere il via. Se i miliardi stanziati non verranno impegnati, perlomeno per l'acquisto del terreno indicato nel progetto, ritorneranno infatti nelle casse dello Stato e il quartier generale dei pompieri non si farà più.

Per non perdere il treno occorrerebbe poter disporre dell'area prescelta, quella dell'ex jutificio in via D'Alviano, ma è proprio lì che si annida l'inghippo. Nel comprensorio, di proprietà della famiglia Segré Melzi e suscettibile di esproprio in base a una variante al piano regolatore adottata appositamente dal Comune, operano alcuni commercianti all'ingrosso. Fretta di andare in cerca di altri magazzini ovviamente non ne hanno. E finché non arriva un decreto di esproprio da parte della Prefettura che è l'organismo competente in questo caso, il terreno della futura caserma rimane di fatto inagibile.

«Soluzioni logistiche diverse da quella individuata — dice l'ing. Biasutti, ispettore regionale dei vigili del fuoco — non ce ne sono. Abbiamo studiato a fondo la questione. Trieste è una città difficile quanto a spazi da utilizzare per opere di pubblica utilità che necessitino di particolari caratteristiche». Senza contare poi che il progetto affidato dal ministero degli interni all'ing. Maurizio Pagani è costato qualche centinaio di milioni, è utilizzabile ovviamente solo nell'area che lo ha determinato.

La preoccupazione, nell'attuale sede di largo Niccolini, dalle pareti centenarie e così strette da costringere i vigili del fuoco a piegare gli specchietti retrovisori dei propri mezzi ad ogni uscita, sta crescendo di giorno in giorno, man mano che il tempo, a disposizione per partire con il progetto volge al termine. Ed è un problema tutto triestino. Ai fondi statali messi a disposizione con un decreto nel 1980, hanno già attinto con successo i comandi provinciali di Bologna, Padova, Mestre.



Il progetto della nuova caserma dei vigili del fuoco che dovrebbe sorgere sull'area dell'ex Jutificio e per la quale sono già assicurati i finanziamenti del ministero degli interni

CALENDARIETTO

Oggi: S. Isacco — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 17.13; la luna si leva alle 23.25 e cala alle 15.09.

Ieri: temperatura massima gradi 18; minima gradi 13,4; pressione millibar 1019,7 in diminuzione; umidità 76 per cento; vento km 10 da Sud, ostro; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 19 e, in profondità, di gradi 19,3; trasparenza del mare 5 metri. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 6.40 con cm 30 e alle 17.54 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 12.51 con cm 10 e alle 23.17 con cm 32 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza San Giovanni 5; campo San Giacomo 1; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

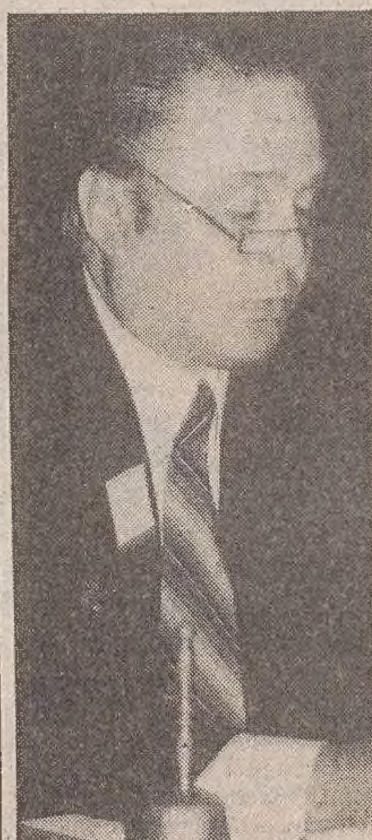
Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

LA FINE DI UN'EPOCA ALL'UNIVERSITÀ

Economia: Calzolari lascia la presidenza della facoltà

Un «regno» durato ventidue anni - «Ora potrò dedicarmi finalmente alla ricerca»
Gli subentra il professor Giacomo Borruso, docente di economia dei trasporti



Il prof. Claudio Calzolari

E' finita a Economia e commercio l'era Calzolari. E' durata 22 anni, un record nazionale quanto a presidenze di facoltà. In plancia ininterrottamente dal 1962, il prof. Claudio Calzolari è stato rimpiazzato dal prof. Giacomo Borruso, docente di economia dei trasporti. Nel consiglio di facoltà la contrapposizione è apparsa subito chiara e Calzolari, spontaneamente, si è tirato da parte per evitare imbarazzanti ballottaggi. Gli resta ora la guida del suo istituto, merceologia, uno degli insegnamenti più quotati dell'intero ateneo.

Calzolari è contemporaneamente rappresentante dell'università nell'Area di ricerca, presidente del comitato ordinatore della facoltà per traduttori e interpreti, membro della giunta amministrativa dell'Ente Fiera, presidente dell'Istituto di studi sull'Est europeo. Insomma, un uomo che conta. «Ho ancora davanti a me dieci anni di vita accademica — dice di sé Calzolari con filosofia — ora potrò finalmente dedicarmi alla ricerca».

L'era Calzolari, si è detto: la sua vita è infatti tutt'uno con quella dell'ateneo triestino, al di là dei ventidue anni di presidenza. Qualcuno parla di «ventennio Calzolari», ma è un'ironia affettuosa, rivolta, oltre che alla sua imponenza fisica, al pragmatico decisionismo con cui l'uomo, in anni difficili, ha guidato Economia e commercio mantenendone intatto il prestigio anche laddove altre facoltà erano entrate in crisi di crescenza. Tuttora, quella in economia è una laurea richiesta sul mercato.

L'ingresso di Calzolari all'ateneo avviene nel '45. Sono tempi in cui la carriera universitaria è riservata a chi è ricco di famiglia. L'assistente è ancora una figura ai margini, sottopagata, dipendente dalla graziosa liberalità del Rettore e dal gradimento del capo istituto. Calzolari, che non è figlio di papà, entra nel sindacato nazionale degli assistenti che, per la prima volta nel '48 ottiene per la categoria la qualifica di personale docente e, di conseguenza, la certezza dello stipendio.

Nel '50 prende la libera docenza in chimica analitica, ma è come libero docente in merceologia che nel '54 Calzolari fa il suo ingresso nella facoltà di Economia, allora guidata dal prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz. Dopo otto anni soltanto, diventa egli stesso preside di facoltà, un incarico che gli sarà rinnovato quasi sempre all'unanimità.

E' un lottatore, un rullo che non si ferma di fronte alle barriere della burocrazia se si tratta di realizzare qualcosa. Così, quando nel '72 arrivano i finanziamenti per il nuovo edificio della facoltà, riesce a spenderli a tempo di record facendo completare il palazzo in soli due anni. Oggi quel palazzo è una delle cittadelle più vive dell'intero ateneo.

Con gli studenti ha un rapporto che egli stesso definirà «felicissimo», anche negli anni della contestazione. Dialoga con i giovani, partecipa alle assemblee, è tra i realizzatori della prima mensa universitaria e della prima casa dello studente.

Quanto a rapporti internazionali, la facoltà è la prima che «aggancia» gli atenei dell'Est, da Fiume, a Maribor, a Mosca. Un'esperienza, di scambi culturali che poi diverrà patrimonio dell'intera università. Nel 1980 manca il rettorato per un pugno di voti. Il suo «torto» è forse di non aver mai fatto politica. «La odio — confessa — anche se ho ormai dimestichezza con le stanze dei bottoni...».

P. R.

DECISO IL RINVIO A GIUDIZIO

Lunedì la direttissima per Gerardo Deganutti che minacciò Andreotti

Le altre imputazioni sono di resistenza e oltraggio

Sarà processato lunedì, in tribunale, Gerardo Deganutti, il triestino che venerdì scorso, in piazza Unità, minacciò Andreotti con una pistola scacciacani. Le imputazioni rimangono quelle tre che il sostituto procuratore Staffa aveva già contestato a Deganutti nel corso dell'interrogatorio al Coroneo, e cioè: minaccia aggravata, resistenza a pubblico ufficiale e oltraggio aggravato.

Il magistrato ha deciso ieri di rinviare immediatamente l'imputato a giudizio in modo che il processo possa svolgersi con rito direttissimo.

In mattinata il dottor Staffa ha visionato nella sede Rai il filmato dell'episodio che venne trasmesso dal Tg1 e dal Tg3. Si vede Andreotti uscire dal Comune assieme al sindaco Richetti e voltarsi al grido «Andreotti». Poi l'obiettivo si sposta su Deganutti che viene immobilizzato sul cofano di un'auto da quattro agenti della Digos. Alla trasmissione del filmato era presente anche il difensore di Deganutti, avv. Dario Lunder.

STATO CIVILE

NATI: Codiglia Giulia, Pavan Nicholas, Spangaro Michele, Del Pino Giuliana, Fatutta Gabriele, Pracella Marco.

MORTI: Gregoretti Maria, anni 83; Parovel Massimiliano, 81; Levaz Anna ved. Luin, 76; Kovacic ved. Bachi Anna, 81; Vittori Italia, 83; Cossutti Fulvio, 54; Prodan Amalia in Boni, 70; Pertich in Cocetti Lucia, 84.

■ SCUOLE SLOVENE — La sen. Gherbez è intervenuta presso il ministro della pubblica istruzione e il sindaco Richetti, chiedendo il loro intervento per risolvere la grave situazione presente nelle scuole slovene di Cattinara, dove dall'inizio dell'anno gli alunni sono costretti a seguire le lezioni nei corridoi data la ristrettezza delle aule.

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA CARDUCCI

Alla vista del carro attrezzi salta sull'auto e non la molla

Il proprietario si è «arreso» quando ha visto i carabinieri

Quando ha visto che il carro attrezzi dei vigili urbani stava per portargli via l'auto, abbandonata in divieto di sosta, è saltato dentro e non voleva più uscire. È schizzato via solo qualche minuto dopo, quando ha sentito le sirene di due «Alfette» dei carabinieri chiamate di rinforzo. L'episodio, avvenuto alle 16.30 in via Carducci, all'altezza di piazza Goldoni, ha paralizzato il traffico, in quel momento molto intenso, e ha richiamato una folla di decine e decine di curiosi.

«Avevamo notato questa Alfasud rossa con targa svedese, parcheggiata di traverso in divieto di sosta già alle quattro meno dieci — racconta il vigile che ha fatto intervenire il carro attrezzi — e dopo mezz'ora abbiamo deciso di farla portare via».

L'automobilista, un triestino di mezza età, tornato due anni fa dalla Svezia dove era emigrato per lavoro e del quale i vigili urbani non hanno voluto fare il nome, si è scusato dicendo che era andato semplicemente al gabinetto. Solo l'arrivo dei carabinieri è valso a farlo scendere dall'auto, ma neppure a loro l'uomo ha voluto mostrare i documenti. A stento è stato convinto a seguire il carro attrezzi dei vigili. Evidentemente presagiva a quali guai stava andando incontro.

I vigili, infatti, hanno subito sequestrato l'automobile, che è intestata alla moglie dell'uomo. La macchina era a Trieste da due anni, ma i proprietari non avevano fatto il cambio di targa né avevano pagato la tassa d'espatrio: ciò che invece è d'obbligo fare entro sei mesi.

L'automobilista, che aveva anche bevuto alcuni bicchieri di troppo, è riuscito solo a spiaccicare qualche frase mentre i vigili, per tutto il pomeriggio, lo incalzavano con domande. Oggi lo denunceranno a piede libero.

Soldato jugoslavo «salta» il confine

Un giovane militare dell'esercito jugoslavo ha varcato clandestinamente il confine con la divisa addosso e ha chiesto asilo politico. Lo hanno trovato di mattina i carabinieri mentre vagava disorientato nelle campagne attorno a Muggia. Il giovane che era privo di documenti, ha detto di essere un soldato di leva, di avere vent'anni e di voler chiedere asilo politico. Portato in questura, lo jugoslavo ha spiegato agli utenti dell'ufficio stranieri di essere in disaccordo con il sistema politico jugoslavo. È stato quindi mandato a Latina, al campo di raccolta profughi.

IL VIA ALLA STAGIONE DEL TEATRO VERDI

«Prima» in francese



Alle venti spaccate scende il buio in sala, un applauso al direttore che entra nella fossa dell'orchestra e poi di nuovo sfavillio di luci. Tutto il teatro è in piedi ad ascoltare l'inno nazionale, proprio come si usa in America o al Covent Garden in Inghilterra ma solo nelle occasioni in cui è presente la regina. È un vezzo del «Verdi» di Trieste quello di suonare l'inno a ogni prima di stagione. E così è successo anche ieri, come avviene ormai da sedici anni. Questa volta i «Fratelli d'Italia» introducevano un'opera che per il «Verdi» è una vera chicca: il Sansone e Dalila di Camille Saint Saëns, anzi «Samson e Dalila» perché l'opera viene presentata in francese, la lingua originale.

È una produzione del teatro di due anni fa, che ha riscosso gran successo, h vinto un premio della critica e viene riproposta oggi con l'aggiunta del fascino dato dalla versione nella lingua in cui è nato il libretto. «Chiedere all'oste del vino che ha è sempre difficile, ma se non fossi l'oste e dovessi parlare di questo vino direi che è eccellente: l'opera ripresentata in francese è ancora più bella, il coro, messo a dura prova nel mandare giù tutto in questa lingua, c'è riuscito benissimo, i tecnici sono stati particolarmente bravi con queste scene così complicate, c'è en-plein di pubblico come sempre, posso proprio dire che questo «vino è ottimo», dice soddisfatto il sovrintendente del teatro, Giampaolo de Ferra.

Un buon inizio per una stagione che offrirà altre opere interessanti e non frequenti, commentano alcuni veterani del pubblico mentre attendono le venti conversando nel foyer. Mezz'ora prima che il sipario si alzi, l'ingresso del teatro è già affollato. Non c'è più l'enorme tappeto né l'infiorata di garofani che accoglieva il pubblico delle prime di un tempo.

Mancano le vecchie baronesse che — come ricorda una maschera — si facevano accompagnare al palco reggendosi al bastone e camminando a stento ma per nessun motivo al mondo disposte a perdersi la serata.

L'ultima rampolla di questo bel mondo, la baronessa Marina Parisi, arriva trafelata a un quarto d'ora dall'inizio e s'infila, scusandosi, nel palco di proprietà della famiglia. Ma anche senza la grandeur delle «prime dell'Impero», questo gala del Verdi mantiene sempre un tono d'eleganza. Lo si nota nelle toilette delle dame, che seguono la moda ma evitano gli eccessi, ed emerge soprattutto dal comportamento; voci sommesse, gesti misurati che distingue il pubblico in attesa: sia quello del foyer che quello di loggione e galleria.

In poche righe

Passa il piano-bus all'Act

Con la decisione, presa ieri sera dall'assemblea dell'Act, di trasmettere il piano bus ai Comuni consorziati, l'Azienda trasporti ha concluso con un voto sostanzialmente favorevole l'esame della ristrutturazione della rete cittadina di trasporto pubblico così come proposta a livello tecnico dall'esperto prof. Roberto Camus. Non c'è stata tuttavia discussione sul merito del piano e sulle scelte urbanistiche che esso comporta (nuovo ponte sul Canale, modifiche di percorrenze nel borgo Teresiano), né sui correttivi alle percorrenze, la cui proposizione viene rinviata alla fase attuativa. Proprio questa dilazione delle decisioni ha motivato l'unico voto contrario alla delibera, quello del comunista Giorgio De Rosa.

L'assemblea era iniziata con un'ora di ritardo per una protesta del sindacato di categoria della Cisnal legata a una serie di problemi aziendali. I lavori hanno potuto iniziare dopo le assicurazioni date dai vertici dell'Act che le questioni saranno oggetto di un prossimo confronto.

Delibere della Giunta comunale

La Giunta comunale ha approvato tre importanti provvedimenti in materia urbanistica. È stata riaffidata in concessione, a seguito del fallimento dell'impresa Porfirio, la realizzazione dei 108 alloggi previsti nel comprensorio di edilizia popolare di Borgo San Sergio, ed è stato adottato, nell'ambito della variante 25 del piano regolatore generale, il piano particolareggiato per i servizi dell'area «Barriera Vecchia-Eca». È stato altresì approvato il progetto per l'adeguamento delle opere di urbanizzazione nell'ambito dell'intervento «Salita di Raute» (spesa prevista: 399 milioni).

Assise italo-francese sulle tv

Normative europee sulle comunicazioni tele-audiovisive, monopoli e libertà di trasmissione, pubblicità e tutela dei diritti d'autore: questi e altri argomenti verranno affrontati nelle Giornate giuridiche italo-francesi, giunte alla dodicesima edizione, che si aprono domani mattina alle 11 all'Adriatico Palace Hotel di Grignano. L'incontro è organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Societé de legislation compares, in collaborazione con la Trieste traduzioni e congressi.

Pane assicurato martedì mattina

Nonostante la serrata di protesta contro il pacchetto fiscale Visentini, le panetterie resteranno aperte il prossimo martedì mattina «per rispettare le esigenze dei consumatori». Lo ha deciso l'Associazione panificatori della provincia, pur aderendo «senza alcuna riserva» all'azione di protesta indetta dalla Confcommercio in campo nazionale.

Finanziamento al Centro tumori

Un finanziamento di 55 milioni è stato concesso al Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori da parte dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro). Il contributo fa seguito ad un altro, di 12 milioni di lire, concesso nel 1983 per l'avvio di un programma di ricerca finalizzato all'introduzione del computer in tutte le branche di attività del Centro tumori. Dalla collaborazione tra l'équipe del Centro tumori e la sezione statistica dell'Usl è nato un progetto di lavoro che si è sviluppato nella definizione di un archivio meccanografico per la ricerca sul cancro al seno. Dopo un anno di lavoro, i risultati sono stati giudicati positivamente dall'Airc, che ha così deciso di concedere il nuovo finanziamento.

GIORNALE DI TRIESTE

DAL 13 AL 29 NOVEMBRE UN CORSO SU FAUNA, FLORA E TERRITORIO

Insegnanti a scuola dal Wwf per apprendere l'ecologia

Si intende preparare i docenti sui numerosi temi della tutela ambientale

La sezione Wwf di Trieste organizza un corso promozionale dedicato agli insegnanti e agli operatori delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori, ai soci Wwf e ai simpatizzanti, sul tema: «L'ambiente della provincia di Trieste - Fauna, flora e territorio».

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio dell'assessorato alla pubblica istruzione dell'amministrazione provinciale di Trieste, che ha messo gratuitamente a disposizione l'aula magna dell'Istituto tecnico «A. Volta». Qua si terranno le conferenze, con frequenza bisettimanale, nei giorni di martedì e giovedì. Il corso sarà articolato in due cicli di incontri: il primo si svolgerà dal 13 al 29 novembre, il secondo, destinato a completare e approfondire i temi trattati, si terrà verso marzo.

L'esigenza di una preparazione per affrontare le tematiche dell'ecologia e dell'ambiente, oggi sempre più sentita nella scuola, era emersa nel corso di una riunione tra delegati scolastici, tenutasi presso il Wwf nella scorsa primavera. Da ciò è scaturito questo primo corso. Ad esso il settore-educazione del Wwf intende farne seguire altri, per i quali si cercherà la collaborazione del Provveditorato agli studi e dell'Irrsae, l'istituto regionale di ricerca pedagogica. Le esigenze dei docenti delle scuole dei vari livelli sono infatti complesse e differenziate e richiedono risposte qualificate, diverse, articolate. Pertanto la funzione del Wwf è soprattutto promozionale: non intende né può sostituirsi a quella degli Enti preposti all'aggiornamento e alla formazione degli insegnanti.

Gli incontri nell'aula magna dell'Istituto «Volta», in via Monte Grappa n. 1 si terranno dalle ore 18 alle 20, con il seguente calendario:

13 novembre — Prof. Guido Bressan: «Aspetti didattici nell'osservazione della vegetazione sommersa».

15 novembre — Prof. Livio Poldini: «Lineamenti del paesaggio vegetale.

20 novembre — Dottori Pietro Brandmayr e Tullia Zetto Brandmayr: «Gli insetti — didattica ed ecologia — significato come indicatori ambientali».

22 novembre — Dott. Sergio Dolce: «Pesci, anfibi e rettili — aspetti ecologici e biogeografici».

27 novembre — Erwin Pichl: «Beni speleologici, paleontologici e archeologici del Carso triestino in rapporto all'impatto ambientale».

29 novembre — Arch. Giorgio Berni: «Il territorio - realtà e prospettive dal punto di vista urbanistico».

Domenica 2 dicembre, infine, sarà organizzata un'escursione guidata dagli esperti Brandmayr, Dolce e Pichl nella zona delle Risorgive del Timavo e della Grotta delle Torri di Slivia.

Al termine del ciclo le relazioni verranno sintetizzate in un fascicoletto che servirà ai partecipanti quale schematica traccia per approfondimenti e ricerche, in provisione di un'eventuale utilizzazione a fini didattici.

Per consentire un migliore svolgimento dei lavori, il numero dei partecipanti sarà limitato. Gli interessati possono rivolgersi alla sezione Wwf di Trieste, in via Felice Venezian n. 27 (tel. 040-761235), tutti i giorni feriali tranne il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 20.

UN ORTO O UN PAESE DELLE MERAVIGLIE?

Le zucche di Alice

Dare un'occhiata in questi giorni all'orto di Romano Gobbo, anziano agricoltore di San Dorligo della Valle, è come entrare nella favola di Alice nel paese delle meraviglie. Solo che le gigantesche zucche che gli sono cresciute sul terreno esistono per davvero, non sono cioè frutto di un sogno. La più grande di queste zucche pesa ben 97 chili e ha una circonferenza di due metri e trenta centimetri. Ma anche le altre non sono da meno: ce n'è una del peso di 60 chili. Attorno alla casa di Romano Gobbo, che abita, e ha la campagna, a poca distanza dalla Grandi Motori, non si fa che parlare di questa produzione eccezionale. Il problema, vien da pensare, sarà adesso la raccolta. Ci vorrà la gru *(Italfoto)*

IL COMUNE SPENDERÀ DUE MILIARDI

Nuovi impianti luce e cimitero ampliato per Duino-Aurisina

Tutti i lavori conclusi entro il giugno 1985

Il Comune di Duino-Aurisina ha stipulato con il Banco di Sicilia due contratti di mutuo del valore di due miliardi di lire per la realizzazione di importanti opere pubbliche. Si tratta del secondo lotto della rete di illuminazione e dell'ampliamento del cimitero di Sistiana-Visogliano.

Il secondo lotto della rete di illuminazione pubblica completa la modernizzazione degli impianti in tutte le quattordici frazioni del Comune. I lavori del primo lotto, del valore di un miliardo di lire coperto con un mutuo della Cassa di Risparmio di Trieste, sono stati consegnati nel mese di luglio e prevedono la sistemazione dell'illuminazione pubblica a Sistiana, al Villaggio del Pescatore e in tutti i borghi carsici. I lavori procedono regolarmente e dovranno essere conclusi entro il gennaio 1985.

Il secondo lotto, per un ammontare complessivo di un miliardo e 200 milioni, è stato già affidato alla stessa impresa (il Consorzio cooperative costruzioni di Bologna) ed i lavori saranno consegnati a fine anno, in modo che entro il giugno 1985 tutto il Comune sarà fornito di una moderna ed efficiente rete di illuminazione pubblica.

Per quanto riguarda il cimitero di Sistiana-Visogliano i progetti sono stati approvati e vanno soltanto precisate alcune modifiche richieste dalle autorità sanitarie. Subito dopo si procederà all'appalto dei lavori, che potranno così essere consegnati nei primi mesi del 1985. La realizzazione di questo progetto risolverà l'annoso problema della carenza degli spazi cimiteriali in tutto il Comune di Duino Aurisina.

L'Amministrazione Comunale ha preferito un progetto d'ampliamento delle aree cimiteriali concentrato nel cimitero di Sistiana-Visogliano, in questo periodo il più carente del Comune, a un intervento a pioggia che avrebbe risolto soltanto parzialmente il fabbisogno, avrebbe significato un allungamento dei tempi di realizzazione e avrebbe comportato maggiori oneri per l'Amministrazione comunale.

Sconto di pena a due giovani: il rapinato ha ritirato la querela

Notevole sconto di pena per Fabio Zanfagnin, 19 anni, via San Lorenzo in Selva 124, e Alessandro Flora, di 20 anni, Pendice Scoglietto 8: per rapina e lesioni in danno di Dario Serafini erano stati condannati a tre anni e un mese di reclusione e 600 mila di multa ciascuno e al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Ricorsero, e la Corte d'appello dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per le lesioni per remissione di querela e con la prevalenza delle «generiche», riduce loro la pena a 2 anni di reclusione e 600 mila di multa e accorda a entrambi i benefici di legge.

Il fatto di causa risale alla notte dell'1 novembre dell'83 quando, nei pressi del piazzale retrostante la stazione delle autocorriere, Serafini era stato avvicinato da due giovani in scooter, i quali, dopo averlo sbertucciato, lo avrebbero atterrato, percosso e rapinato di circa 40 mila lire. Mentre la vittima crollava al suolo priva di sensi, i due si eclissarono ma non tanto velocemente da non essere notati da un automobilista di passaggio, il quale avvertì la polizia.

Zanfagnin e Flora furono rintracciati nella zona, dove gli agenti trovarono una motoretta in sosta.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesco Benevenia nel XV anniversario (19-10) dalla moglie Nerina 10.000 pro Unicef.

In memoria di Vladimiro Biagi (19-10) dalla famiglia Reggente-Tomè 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Camponovo nel trigesimo (19-10) dalle sorelle 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusto Cante nell'anniversario dalla famiglia 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Sergio Cetti a due mesi dalla morte (18-10) dalla figlia Sonia 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jolanda Coen ved. de Nardo nel III anniversario (19-10) dai figli 50.000 pro Unione monarchica italiana, 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Astad; da Aurora 30.000 pro Unione monarchica italiana, 20.000 pro Astad.

In memoria di Luca Giuras nell'anniversario (13-10) e per l'onomastico (18-10) dalla moglie Andreina, dalla figlia Licia e dalla nipote Cinzia 10.000 pro Agmen (clinica pediatrica), 5000 pro Astad.

In memoria di Mario Malazzi per il compleanno (19-10) dalla moglie Ester 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Oscar Martini per il compleanno (19-10) dalla sorella 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Pardubini per il compleanno (18-10) dalla mamma 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Antonio Pompillo nel XXXVII ann. (18-10) e di Michele Pompilio nel XVII ann. (18-10) da Rina Minca 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (assistenza all'infanzia).

In memoria del dott. Antonio Radillo nel VI anniversario (19-10) da Luisella e Clori Radillo 20.000 pro Agmen, 20.000 pro Astad.

In memoria di Simeone Polovich nel I anniversario (18-10) dalla moglie Rosetta, figlia Tiziana e suocera Stefania 100.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Roberto Tongiorgi nell'anniversario (16-10) dal fratello Rino e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti dal Circolo Svizzero di Trieste 100.000 pro Educandato Gesù Bambino, 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Croce Rossa Italiana, 100.000 pro Casa Mater Dei, 100.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Preventorio di via Modiano, 100.000 pro Casa dell'Accoglienza Stella del Mare.

In memoria di Maria ved. Alessandri da Manlio e Laura Stebel 50.000 pro Monache Benedettine S. Cipriano.

In memoria di Ortensia Baisero da Carla Covelli 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Bruno Benedetti da Lidia Sivini e Giuliana Novak e famiglia 20.000 pro Anffas di Udine.

In memoria di Corinna Bidoli in Miliani dai cugini Franco e Sergio Pirnetti 20.000 pro Centro Emodialisi Ospedale maggiore; da Tullio e Nadia Straus 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Esty Vellat Pisano 20.000 pro Pro Senectute; da Enrico e Gina Krauseneck 10.000 pro Centro tumori Manni, 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Alvaro Bisiacchi da Pino e Marisa Klugmann 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria del dott. Piero Bonetti dagli inquilini di via Combi 8 130.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Gemma Fachin in Bracco dalle famiglie Marcello e Claudio Bracco 100.000 pro Anffas; dagli inquilini di Viale D'Annunzio 28 90.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Angelo Bradamante da Ines Magris 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Brecko da Flavia e Fabio 50.000 pro Ospedale Lungodegenti Gregoretti (prof. Curri).

In memoria di Lina Bressan da Laura e Luciano Cattaruzza 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Romolo Cortese dai condomini di via Isola d'Istria 11 140.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Bruno Cortivo dalla famiglia Rinaldo Cassano 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nicola Califra da Bruno e Livia Mocchiut 15.000 pro Rep. Medicina d'Urgenza Ospedale Maggiore.

In memoria di Guido Calligaris dalla famiglia Marno Tommasini 30.000 pro Aia; da Concetta e Cesare Vidorno 20.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Centini da Fulvio e Annamaria Missori 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Nives Cergol Pettirosso dalla famiglia Zocchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ginetta Chiapolino da Anita e Anfonso Canciani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dora Cosulich da Margherita Malvezzi Campeggi 50.000 pro Fondo Antonio M. Cosulich; da Nives Antonini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della dott. Brunetta de Fontana da Mariagrazia Cusma 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Cernecca 20.000 pro Astad.

In memoria di Dolores Del Ben dalla famiglia Furio Del Ben 100.000 pro Divisione cardiochirurgica (prof. Camerini), 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalle famiglie Ninzatti - Granzo (Gorizia) 120.000 pro Anffas; da Banelli, Badiali, Bubola, Bartole, Camellini, Cozzi, Duglietti, Faiman, Fabbri, Flori, Gasperini 50.000 pro Divisione cardiochirurgica (prof. Branchini), 55.000 pro Anffas; da Leghissa, Mangiaraccina, Marsi Laura e Giuliana, Mazzanti, Medizza, Meneghello, Meneri Wally e Rina, Micheli, Pausa 50.000 pro Divisione cardiochirurgica (prof. Branchini) 55.000 pro Anffas; da Perini, Rossetti, Saccari, Sorli, Tominich, Trevisan, Zafred, Zelco, Zonta, Zorzenon, Zveck 50.000 pro Divisione cardiochirurgica (prof. Branchini), 55.000 pro Anffas; da Natalia 30.000 pro Divisione cardiochirurgica; da Lucia Romanò 20.000 pro Divisione cardiologica; da Aldo e Mirella 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Maria Rosa Bassanese 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alba e Giuliana Stecchina 50.000 pro Pro Senectute; da Elisa Odinal 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Renata de Schiller 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Andreana Dapinguente dai condomini di via S. Martino 31 35.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pierina Dussi da Silvana Baglio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adele Fabris da Fides e Stelia Zamarian 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Giorgio Finzi da Laura Coppoli 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; dalle famiglie Irennushi - Fait 100.000 pro Centro solidarietà di don Mario Vatta; da Maria Federica Rossi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio Iaconsig da Alida Fragiacomo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Flegar da Siliana, Luciano ed Egidio Vodisca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lugia Gabri da Luciano e Adriana Farci 20.000 pro Astad.

In memoria di Guido Gavinelli dagli amici di Villa Ara 75.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria di Antonio Germani dalla cognata Maria e nipote Luisa 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto cronici).

In memoria di Gina Gianello ved. Chiapolino dalle famiglie di Vincenzo e Umberto Ferraro 50.000 pro Ospedale Fatebenefratelli, Villa San Giusto, Gorizia.

In memoria di Wanda Godenigo da Luciana e Mario Zucconi 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro, Milano; da Ida Stolfa 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle sorelle Camponovo 20.000 pro Casa accoglienza Stella del mare.

In memoria di Mario Matossi da Licia Pison 50.000, da Marinella e Silvano 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liliana e Giuliano Tevini 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato da Maria De Luca 100.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Felice Melli da Pina Maraspin 20.000, da Rosetta Voltolina 20.000, da Mariuccia Deffar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Corinna Miliani dalle amiche Ada, Gigliola, Graziella e Pia 60.000 pro Cri (pronto soccorso); da Anita Eccardi 20.000 pro Divisione cardiologica; da Bianca Maffei e fratelli 50.000, dalle famiglie Durissini e Mantini 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Molinari-Bartoli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Nera e Bianca 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittoria Mosetti da Silvana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Pascutti da Silvana Galvani 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro, Milano.

In memoria di Maria Quadranti Galassi da Aldo e Cristina Napolitano 15.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Carla Rebez da Maria Pipan 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dell'ing. Luciano Roset dalla sorella Adriana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Santarossa dalla famiglia Meneguzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Semeliker ved. Alessandri dall'amica Aurelia Giannone 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Chicco Todeschini da Giampaolo e Vittorina Cavicchi 30.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Fernando Quargnali dalla moglie 100.000, dal figlio, nuora, nipotina 50.000, dal suocero Giovanni Piazza 50.000, dagli amici Ida e Gerardo 30.000, dalle famiglie Selisca, de Rota, Saccari, de Petris 150.000, dalle famiglie Stelio Piazza e Gino Alessio 50.000, dalle famiglie Marizza, Micheluzzi 75.000, da Nina, Laura e Luciano Cattaruzza 20.000, dalle famiglie Lina, Franco e Giorgio Piazza 30.000, dalla famiglia Ruocco 30.000 Pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Valentinuzzi da Paolo e Anna Valentinuzzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lidia Vannucci dai condomini dello stabile di via Crispi 64 45.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del dott. Luciano Zamboni da Salvatore Caristi 100.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

Da un'allegra brigata in gita sul monte Lanaro 190.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Pivotti).

In memoria dei missionari caduti da Gemma Vianello 20.000 pro Mani tese, 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Umberto Fonda ed altri suoi cari defunti da Bruna Skarabot 30.000 pro Cento tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da N. N. 40.000 pro Unione italiana ciechi, 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Uildm, 40.000 pro Istituto Burlo Garofolo (spastici), 40.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Ferruccio Wedlin da Vittoria Wedlin 15.000 pro ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Bruno Belfiore da Pinta Dessanti 10.000 pro Anffas; dai condomini e inquilini di via Boccaccio 20 86.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Corinna Miliani da Federico Iolanda Napp 20.000 pro Società elvetica di beneficenza; da Carlo e Clara Filippini 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Ellen Eisenhammer Martinelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Bruno Cortivo da Roberto Cuttin e Luisa Giudici 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

L'elargizione di lire 20.000 in memoria di Felice Melli, pubblicata su Il Piccolo del 18-10, è stata versata da Sonia Ober pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di lire 60.000 in memoria di Mauro Stock, pubblicata su Il Piccolo del 17-10, è stata versata dagli amici Bruno, Nicoletta, Luisella, Franco, Fulvia, Mauro, Gianni, Pino, Silvia, Marino e Simonetta pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1100	(1000)	1600	(2000)
CAROTE	450	(500)	700	(800)
CAVOLFIORI	300	(1400)	1000	(1600)
CETRIOLI	500	(—)	800	(—)
CIPOLLE	500	(400)	600	(700)
FAGIOLINI	1200	(1500)	1600	(2000)
LATTUGA	—	(—)	—	(6000)
PATATE	250	(300)	1200	(500)
PEPERONI	300	(—)	1200	(—)
POMODORI	300	(—)	600	(—)
RADICCHIO	1000	(2500)	1800	(7000)
SEDANO VERDE	500	(600)	1000	(800)
SPINACI	700	(1400)	1600	(1600)
ZUCCHINE	800	(1300)	2300	(1500)
FRUTTA:				
BANANE	—	(—)	2100	(—)
CACHI	1200	(—)	1300	(—)
CASTAGNE	1800	(—)	2500	(—)
FICHI	—	(1500)	—	(2500)
MELE	350	(—)	1600	(—)
PERE	500	(—)	1400	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	600	(1200)	1300	(1400)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(24800)	28000	(24800)
CEFALI	2000	(3600)	5000	(3600)
GUATI GIALLI	1000	(2600)	9000	(6800)
MOLI	6000	(6800)	12000	(6800)
MORMORE	4000	(14800)	13000	(20800)
ORATE	19000	(28800)	22000	(28800)
PASSERE	1500	(3600)	1500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(9600)	10000	(10800)
RIBONI	5500	(1600)	14000	(20800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	13000	(—)
SARDELLE	570	(1980)	1430	(1980)
SARDONI	500	(1000)	5715	(6800)
SGOMBRI	2600	(4800)	8000	(6400)
TONNI	5000	(9400)	5200	(9800)
TROTE	2500	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(6800)	12000	(10800)
CANOCE	9500	(13800)	11000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	1500	(5600)	6000	(7980)

(*) Listino prezzi del 18.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.10.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.10.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

QUATTRO NOTI TRIESTINI TRA I DODICI IMPUTATI

Via al processo per i miliardi finiti in Svizzera dieci anni fa

È incominciato ieri e proseguirà venerdì 26 ottobre, il processo per la presunta costituzione di un capitale di 14 miliardi di lire nel Liechtenstein e in Svizzera, operazione che sarebbe avvenuta dietro il paravento di due società.

I fatti, giunti al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Elda Cassoli, sarebbero avvenuti tra la fine del '75 e la primavera dell'anno successivo, e gli inquirenti attribuirono la paternità del traffico al triestino Lucio Fumi, 42 anni, residente a Gstaad, in Svizzera; Francesco Prioglio, 46 anni, viale XX Settembre 16; Mario Verginella, 42 anni, via Conti 2; Adolfo Samarin, 74 anni, via Risorta 5; i napoletani Cesare Ferrini, 47 anni, Francesco Tavassi, 55 anni, Angelo Tancredi, 46 anni, Alberto Bertamino, 53 anni e Renato Sparano, 56 anni; Edoardo Datz, 70 anni, da Milano; il suo concittadino Carlo Macchi, di 45 anni, e allo jugoslavo Elio Samakovija, 45 anni, residente a Chiasso.

Secondo l'Accusa, parte dei capitali sarebbero stati esportati anche per conto di alcune persone che non sono state identificate.

Al dibattimento, il ministro del Tesoro pro tempore è costituito parte civile con l'avv. Galletto dell'avvocatura dello Stato, e sono presenti i difensori, avvocati Bonzano e Contestabile di Milano (Sparano e Bertamino); Fagetti di Como e Santoro di Trieste (Samakovija), Civello e Padovani (Datz), Migliucci di Bolzano (Prioglio), Morgera (Fumi), D'Onofrio (Ferrini, Tavassi e Tancredi), Giancarlo Locuoco (Verginella e Samarin) e Padovani (Macchi). In apertura di udienza (il processo ha già subito tre rinvii) l'avv. Migliucci eccepisce la nullità del decreto di citazione a giudizio, chiede l'acquisizione di un fascicolo inerente a una causa conclusasi con l'assoluzione piena di Prioglio e una perizia calligrafica onde accertare a chi poter ascrivere le varie operazioni finanziarie. La parte civile si oppone a tutte le richieste, il p.m. si rimette per l'acquisizione degli atti, ritiene generica l'istanza per la perizia grafica e, pur trovando incompleto il decreto di citazione, è dell'avviso che lo stesso non sconfini nella nullità.

Qualche patrono chiede lo stralcio della posizione di Prioglio e l'avv. Civello annuncia di avere appreso che Datz sarebbe morto.

Dopo lunga camera di consiglio, il Collegio respinge richieste ed eccezioni, e il presidente procede all'interrogatorio dei tre unici imputati presenti, Samarin, Bertamino e Sparano, i quali protestano la loro assoluta estraneità all'esportazione di quella montagna di denaro. Depongono ancora tre testi e poi, in considerazione dell'ora inoltrata, l'udienza viene sospesa.

M. R.

Servizi psichiatrici: svedesi in visita

Un gruppo di 36 svedesi, tra cui i responsabili della commissione governativa per la presentazione del progetto di riforma della legge psichiatrica, nonché amministratori, medici e funzionari di Stoccolma e di altre regioni, hanno visitato i servizi di salute mentale in relazione al vasto dibattito attualmente in corso in Svezia sulla necessità di revisione della legge di assistenza psichiatrica. In mattinata i visitatori sono stati ricevuti dal direttore dott. Franco Rotelli, che ha illustrato i contenuti della legge italiana e la modalità della sua applicazione nell'ambito dei servizi triestini, e successivamente si sono recati nei vari servizi territoriali.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«A Valmaura difendiamo la qualità della vita»

Machiavelli diceva che per mantenere il potere al Principe «basta solo ... temporeggiare con gli accidenti». E Lin Yutang ha scritto: «La vita politica ha sempre aspetti ambigui e il successo richiede un sapiente compromesso fra ciò che si è e ciò che non si è disposti a fare. Bisogna pur tracciare un limite oltre il quale non si va».

Il sindaco Richetti e i suoi collaboratori sembrano aver imparato bene la lezione: dire per non fare, promettere per temporeggiare, non scrivere per non compromettersi, abbozzare per non mantenere.

Tanto per essere chiari: il sindaco, fin dal primo momento, ha deciso di costruire lo svincolo di via Valmaura, secondo il progetto originario, quantunque da tantissime parti — consigli circoscrizionali, partiti, sindacati, presidenti di enti pubblici e associazioni, comitati e semplici cittadini — abbia avuto pareri contrari e proposte alternative. Evidentemente, per una certa classe politica, le richieste devono essere non solo giustificate e qualificate, ma politicamente influenti per avere esito positivo.

Così il sindaco Richetti ha preferito seguire la comoda e non impegnativa via della legalità burocratica e del calcolo politico. E con quali indifferenza e arroganza l'ha fatto!

Il sindaco Richetti non vuole porre rimedio agli errori commessi dall'Amministrazione comunale nel 1977; si è disinteressato di seguire i pareri dei consigli circoscrizionali di Servola e Valmaura (come aveva pubblicamente dichiarato) e, per l'ennesima volta, non ha mantenuto pubbliche promesse di aver dato ordine alla ditta appaltatrice «Grassetto» di fermare i lavori sullo svincolo: quattordici pilastri, spuntati come funghi nel giro di due mesi estivi ne sono la prova.

Giocando col tempo e con le chiacchiere, egli si è assunto ancora un impegno nel Consiglio comunale del 6-7-84: il dott. Botteghelli dell'Usl avrebbe dovuto rilevare la quantità di inquinamento aereo e sonoro già esistente a Valmaura onde si potesse dare conferma o meno della fattibilità dello svincolo. Tempo massimo concesso: 4 mesi. Ancora a Valmaura non si sono visti rilevatori né personale dell'Usl: solo l'attività frenetica degli operai della ditta «Grassetto».

È certo ormai — noi del comitato inquilini di Valmaura lo ripetiamo da sempre — che una variante in corso d'opera il sindaco non è disposto a farla e, «temporeggiando con gli accidenti», vuole portare la gente e la città di fronte al fatto compiuto.

Nel frattempo si assiste pure al silenzio di coloro che erano e sono d'accordo con le istanze del comitato inquilini. Dove sono e cosa fanno i consigli circoscrizionali, quei partiti e sindacati, quei singoli consiglieri comunali a noi favorevoli? Nicchiano anche loro? In politica (perché il caso Valmaura è solo un fatto politico) si lotta fino in fondo cari signori! Non si sta seduti comodamente in poltrona aspettando che l'arrosto si bruci per tirar fuori, alla fine, qualche inutile imprecazione. In politica non si attende: si spinge continuamente, si studiano vie sempre nuove!

Noi del comitato inquilini di Valmaura accusiamo il sindaco Richetti e la sua giunta di violazione delle regole democratiche, di disinteresse nello spreco di denaro pubblico, di opportunismo, di disinteresse verso la vita dei cittadini, di incoscienza, di miopia! E abbiamo tutte le carte in regola per farlo.

Inoltre ribadiamo ancora una volta che lo svincolo da e per la zona industriale risulta essere il doppione di quello di via Caboto e via Baiamonti, anzi meno agevole e percorribile; e l'utenza stessa non lo utilizzerebbe in quanto fuori della direttrice via Flavia-via Caboto.

Qui non vogliamo parlare addirittura della mancanza di organicità del primo e secondo lotto della superstrada nei confronti dello sviluppo del porto di Trieste (i tecnici e i politici rispondano comunque al fatto che mai sia stato interpellato l'Ente porto e che non esiste lungo tutto il percorso della superstrada che un solo allacciamento con il porto stesso: quello iniziale del molo VII).

A questo punto, preso atto che valutazioni tecniche serie non sono mai state fornite sull'utilità dell'originario svincolo di Valmaura qualunque alternativa proposta è stata inesorabilmente bocciata per il solo fatto di essere arrivata in ritardo (ma come poteva arrivare in tempo quando le case Iacp non erano ancora abitate? Non sono preposti e pagati per questo i politici e le consulte?); ogni minimo principio della vita democratica, della garanzia e credibilità pubblica è stato violato. Noi semplici cittadini che non abbiamo «il coltello dalla parte del manico» saremo costretti al momento opportuno a scendere ancora una volta in strada per una ragione che apparirà banale a qualunque uomo politico ben saldamente incollato alla poltrona: la difesa della qualità della vita.

Il comitato inquilini di Valmaura

Piccolo albo

Martedì scorso, alla fermata delle linee bus 15 e 16, in via Tiepolo, è stato smarrito un paio di occhiali da vista bifocali da donna. Chi li avesse ritrovati è cortesemente pregato di telefonare al numero 755436.

Cardiochirurgia: sentito grazie

Care Segnalazioni, desidero rivolgere i miei più sentiti ringraziamenti a tutti i componenti della Divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale maggiore di Trieste per la perizia ed il grande impegno che mi hanno consentito in pochi giorni di ritornare guarita in seno alla mia famiglia.

Elia Cucaz

Anelli indispensabili

Care Segnalazioni, non posso fare a meno di scrivervi per portare a conoscenza dell'opinione pubblica un problema che assilla le venditrici di frutta e verdura che lavorano in piazza Ponterosso.

Il Comune ha recentemente fatto asfaltare la piazza ma non ha pensato di far rimettere gli anelli che servono per fissare le tende dei banchi di vendita al suolo.

Le tende, si sa, servono a proteggere le venditrici dal sole e soprattutto dalla pioggia. Oggi, quando piove, a causa della mancanza di questi anelli, le signore sono costrette a tenere con una mano l'ombrello e contemporaneamente con l'altra fare il loro lavoro. E non è certo facile.

Ho chiesto informazioni a una mia amica e ho saputo che il Comune incassa il posteggio ma non si cura del come la gente lavora. Per ottenere che il Comune faccia sistemare nuovamente gli anelli è necessario fare una domanda in carta bollata, farla firmare dalle interessate e poi aspettare e sperare.

Questo — a mio avviso — è un caso urgente che il Comune deve risolvere subito anche perché andiamo verso la stagione delle piogge.

Lettera firmata

Superlavoro al Tesoro

Il direttore della Direzione provinciale del Tesoro ci scrive:

Nella rubrica Segnalazioni del 14 ottobre, sotto il titolo «Quando il cappuccino diventa... lungo», è stato segnalato, tra l'altro, dalla dott. Maria Grazia Pasutto, il disservizio del ministero del Tesoro ed in particolare della direzione provinciale del Tesoro. Nell'esprimere disappunto per le accuse formulate, assicuro che la pratica riguardante la madre dell'interessata si trova presso l'organo di controllo e che, non appena verrà restituita, sarà provveduto alla regolarizzazione delle sue spettanze.

Sembra, infatti, che non si possa parlare di inerzia e disfunzione in un ufficio che, nonostante il limitato numero del personale (attualmente l'organico è ridotto a sole 19 unità più 4 giovani dell'ex legge 285/77, su 80 previste), assicura regolarmente ai propri amministrati il pagamento di circa 30.000 pensioni e stipendi.

E proprio in considerazione della predetta grave situazione e nell'interesse particolare degli amministrati che, con ordine di servizio numero 219 del 1.o marzo 1983, ho disposto che durante le ore di sportello nessuno si assenti dall'ufficio.

Anziché soffermarsi sull'argomento strumentale dei «cappuccini» sarebbe stato auspicabile e generoso evidenziare il sacrificio, lo stress e l'abnegazione dell'esiguo personale che opera in questo importante e prestigioso ufficio di cui mi è stata affidata la delicata e responsabile azione dirigenziale.

Mario Lovrovich

«Multa mal digerita»: nessuno ha risposto

Sul «Piccolo» del 6 luglio scorso è stata pubblicata una mia lettera con il titolo «Una multa mal digerita», multa che mi è stata inflitta per aver lasciato per qualche giorno la mia roulotte sotto casa in una proprietà privata.

Da allora nessuno, né il sindaco né il presidente della consulta rionale, si sono degnati di rispondermi.

Io credo che un cittadino che paga fior di tasse abbia diritto di avere delle risposte a delle precise domande dai propri amministratori, anche per sapersi poi regolare per il futuro.

Lettera firmata

Mostre d'arte

Cesco Magnolato alla «Cartesius»

Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), sarà inaugurata la personale dell'incisore veneto Cesco Magnolato.

La rassegna, presentata nel catalogo da Maria Masau Dan, rimarrà aperta sino all'8 novembre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13: lunedì mattina chiuso).

Luigi Forgini alla «Sant'Elena»

Nella galleria d'arte Sant'Elena (via Degli Artisti 2), domani alle 17, si aprirà la mostra di Luigi Forgini che potrà essere visitata fino al 31 ottobre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Piero Frausin alla «Rettori Tribbio»

Nelle sale della Galleria Rettori Tribbio 2 domani, alle 18, si aprirà la mostra del pittore Piero Frausin che proporrà opere ad olio ed a tecnica mista.

La mostra rimarrà aperta sino al 2 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì mattino chiuso; festivi 11-13).

Joze Tisnikar espone a Opicina

Stasera, alle 20, nella Casa della cultura di Opicina, sarà inaugurata la mostra del pittore naïf Joze Tisnikar. Sarà anche proiettato un videotape sul lavoro e la vita dell'artista.

Rassegna delle gallerie

Le trasformazioni delle sculture di Mariano Cerne alla «Rettori»

Mariano Cerne alla Galleria dei Rettori. Entriamo in punta di piedi, trepidanti. Non tanto per la commozione (lo scultore infermo scolpisce e modella con una mano sola) quanto perché l'impatto è rischioso. Cerne aveva anticipato l'informale, l'art brut, il concettualismo, la performance, invano indirizzando alla profezia tragica ciò che per altri sarebbe diventato poi argomento di astuta provocazione estetica.

Adesso, cosa avrà fatto? Entrati, non si ha il tempo di rispondere alla domanda e già si è coinvolti e travolti nel gorgo vitalistico suscitato dalle opere circostanti. Appena undici sculture di piccole dimensioni e un manipolo dei suoi inconfondibili disegni di nudo a carboncino, tepore luminoso della carne femminile, a far da sfondo.

Ma le sculture non sono tiepide. Ribollono di energia ribelle; imprecano contro le laceranti unghiate inferte su di loro dal destino; sghignazzano ubriache di colori dal deformato viluppo del cappello pagliaccesco a tre punte, di cui il volto sgangherato è appendice secondaria; ci scrutano silenziose nella divina saggezza dell'uccello di Minerva, la civetta, simbolo di morte e di sapienza, proteggendo la propria corporeità dentro l'alabastrino e policromo splendore dell'incrostazione che le avvolge.

Dai bronzi espressionisti («Urlo», «Uccello ferito», «L'incontro») è bene arrivare fino alla civetta in pietra, antesignana dell'altra recente civetta che mutua dalla ceramica la tecnica della coloritura in spessore e della doppia cottura. Costei è il nume tutelare che salva le erasmiane creature della follia carnevalesca d'ogni giorno («Maschera» e «Pagliaccio») per trasmettere il loro slancio vitale, la loro forza metamorfica, alla arruffata «Chioccia», lontana appena pochi centimetri dal cogente mistero della Legge («I dieci comandamenti»).

Si ritorni, quindi, ai bronzetti che ci invitano a risalire per ritrovare nelle piante la primavera («La vite», «Germoglio») e nella «Madonnina» la speranza. Mai banale, Cerne accenna appena appena nel modellato ad una inflessione di raccolta tenerezza sentimentale e subito dopo esplicita in una minuscola e accurata installazione («Il sogno della suora grassa», messo in scena sulla vetrina della galleria) il risvolto assurdo e impenetrabile che accompagna l'esperienza umana, tanto più intensa in quanto egli vive nell'ospizio di via Pascoli.

Mille spunti diversi, e anche contrastanti e contraddittori fra di loro, vengono mescolati con eroico furore nel gran flusso coerente d'una sola parabola che non presume di spiegare che cosa sia la vita, bensì la raddoppia nell'incessante trasformazione delle forme, ora inturgidite o sfrangiate nella «istantanea per l'eterno» della fusione, ora rivestite dei vaghi e seducenti timbri della porcellana.

Sarebbe blasfemo azzardare una collocazione di Cerne nella ridda delle ultime tendenze nell'arte d'oggi. Uomo isolato, profeta biblico scaraventato nel formicaio dei furbetti, Cerne è troppo sottile nella sua ironia, che sul piano mondano non gli serve, ed è troppo convinto di sé e della propria missione per affrontare il gioco delle finzioni intellettualistiche e dei calcolati scambi di reciproca omertà di cui è sostanziata la vita sociale.

Eppure egli rispecchia meglio d'ogni altro artista nostro proprio questa vita sociale in cui siamo tutti immersi. Questo è il paradosso dell'arte. Cerne fa «come quei che va di notte, che porta il lume dietro, e sé non giova ma dopo sé fa le persone dotte».

E che sia strana e sconvolgente dottrina quella che egli suo malgrado impartisce, non è colpa sua. Slanci di fede s'avvicendano ad urla di disperazione. Il lento e faticato ricupero della religiosità cristiana e, più nel fondo ancora, pagana, viene lacerato dai riti demenziali delle feste carnevalesche, droga che maschera il risentimento dei poveri quanto la tracotanza dei ricchi e li mescola entrambi nella vitalità informale d'un unico corpo sociale. Stiamo sognando? Se così fosse, sarebbe di che rallegrarsi. Un brutto sogno ha generato un'arte bellissima.

L'incalzare incessante delle trasformazioni nella scultura di Cerne è così rapido che la forma diviene altro da sé prima ancora di consolidarsi nel modellato e l'impasto fra la forma plastica e i colori avvolgenti è intrinseco al suo operare tanto da raggiungere un punto di fusione altissimo, temperatura che rende indistinguibili i due fattori. Che chiedere di più al nuovo Cerne, il più moderno e il più antico dei ceramisti? E se pur fosse soltanto questo il frutto della trasformazione sociale a cui assistiamo, basterebbe a riconciliarci col mondo in cui viviamo.

G. M.

Gite e soggiorni

Cuel di Lanis — Domenica 21 ottobre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Musi nell'alta Val del Torre e la salita escursionistica per Casera Tasaòro del Cuel di Lanis (1629 m) nel gruppo del Chiampon. Partenza in corriera, alle 6.45, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Gorski Kotar — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 21 ottobre una gita a Fiume-Fuzine, con salita del Monte Bitoraj (1385 m), attraverso le grandi foreste del Gorski Kotar, caratteristiche per i monoliti rocciosi che si elevano fra il verde delle abetaie e delle faggete. Partenza, alle 6.30, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Istria — Il Circolo culturale «Il Carso» ha in programma per domenica 28 ottobre una gita in Istria: Pinguente, Montona, Portole e altre località. Farà da guida la dott. Marilì Cammarata. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nella sede di via Mazzini 12, tel. 64520, dalle 17 alle 19.30, tutti i giorni tranne il sabato e la domenica.

ORE DELLA CITTA'

Cultura e Danubio

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), la dott. Grete Steinböck terrà una conferenza, corredata da oltre 170 diapositive a colori, su «L'arte e la cultura lungo il Danubio in Austria». Ingresso libero.

Le voci bianche

E' stato eletto il nuovo direttivo del coro «Le voci bianche della città di Trieste» che risulta così formato: direttore artistico prof. Edda Calvano; presidente Dieter Schreiber; vice presidente Franco Carnelli; segretario Ariella Nardin; tesoriere Grazia Rener; consiglieri Luisa Bernardi, Marta Bertoni, Laura Felli, Gino Giannotti, Laura Re, Bruna Sartori.

Cena della XXX Ottobre

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano in occasione del 66.o anno di fondazione (30 ottobre 1918 - 30 ottobre 1984) organizza una cena sociale per domenica 28 ottobre. La riunione avrà luogo in un ritrovo del Carso duinese. Al convivio possono intervenire soci e familiari. Per i gitanti che parteciperanno all'escursione di domenica 28 sul monte Craguenza (Val Natisone) sarà praticato uno sconto speciale. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato, entro il 25 ottobre.

Amici dei musei

Domani e sabato 27 ottobre in un locale cittadino si svolgeranno due incontri con gli amici dei musei di Firenze che vengono in visita alla nostra città. La cena inizierà alle 20.30. Alle 18 i soci potranno visitare la mostra dei disegni su Dante. Per le prenotazioni la segreteria degli Amici dei musei è aperta martedì dalle 17.30 alle 19.

Recitazione e mimica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e mimica per bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie. I corsi sono diretti dal prof. Spiro Dalla Porta Xidias e dall'animatrice Erika Innendorfer. Per informazioni rivolgersi al «Teatro Incontro», via Fonderia 5 (piazza Ospedale). Orario di segreteria ore 18-20.

Testimoni di Geova

Domani, con inizio alle 10.30, al cinema Fenice di Trieste il rappresentante della filiale italiana dei testimoni di Geova Roberto Franceschetti, di Roma, terrà una conferenza biblica sul tema: «Il proposito di Dio è la sopravvivenza della razza umana». E' prevista la partecipazione di circa 1200 delegati provenienti dalle province di Trieste, Gorizia e dalla Bassa friulana.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale invita questo pomeriggio alle 18.30, nella propria sede di via Reti 4, simpatizzanti, sostenitori e soci a una sfilata di capi di lingeria donna-uomo e abiti da sposa. Parte dell'incasso sarà devoluto alla Lega Nazionale, a sostegno degli scopi benefici che da sempre si prefigge.

L'importanza dell'udito

Questo pomeriggio, alle 18, a cura del Movimento donne Trieste per i problemi sociali, nella sede di Corso Saba 6, il prof. Andrea Bosatra, della clinica otorino dell'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema: «L'importanza dell'udito nella vita di relazione».

Ateneo della terza età

L'Università della terza età invita i propri iscritti che hanno seguito le lezioni di storia militare a partecipare all'inaugurazione della mostra di modellismo organizzata dal Centro regionale studi di storia militare antica e moderna che avrà luogo questo pomeriggio alle 18.30, in via Schiaparelli 5.

Esperantisti triestini

Stasera, alle 20, nella sede dell'Associazione esperantista triestina (via Trento 1), la dott. Ariella Colombin terrà una conferenza sul teatro di Marjorie Boulton, scrittrice inglese membro dell'Accademia di esperanto.

«Il settimo cielo»

Domenica, nella sede de «Il settimo cielo» (via San Francesco 34), si svolgerà una giornata di studio sulla medicina naturale con il medico agopuntore A. Albert Nguyen. Per informazioni telefonare al numero 750852.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 21.30 di tutti i giorni.

Slalom triestino

Domenica, con inizio alle 10, a Malchina si svolgerà uno slalom campestre triestino aperto a tutti gli atleti dello sci e agli appassionati di podismo e marcia. Musiche, giochi, sorprese per tutti allieteranno la manifestazione. Informazioni allo Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17, seralmente dalle 19 alle 20.30 (sabato escluso).

Corsi al Cepacs

Continuano al Cepacs (Centro educazione permanente attività civile e sociale) le iscrizioni ai corsi di dizione italiana e ginnastica jazz. La segreteria del Centro è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20 (tel. 61824).

Caduti di Portole

La commemorazione dei Caduti di Portole e dintorni è stata rinviata a domenica 11 novembre. Il ritiro religioso avrà inizio alle 16 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. L'omaggio a cippi e tombe avverrà il mattino di sabato 10.

Pellegrinaggio a Pola

La «Famiglia polesana», aderente all'Unione degli istriani, organizza l'annuale pellegrinaggio a Pola per il 2 novembre. Le prenotazioni si ricevono nella sede (Casa madre) di via Silvio Pellico 2, tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30. I posti sono limitati.

Serata All'Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre), comunica che domenica, con inizio alle 18, in via Trento 1, si svolgerà l'incontro con il Wiener cafè. Valzer e pasticcini rallegreranno la serata.

Campeggio club

Il Campeggio club Trieste organizza a partire dal 27 ottobre, nella sede sociale presso il Campeggio Obelisco, il torneo sociale di «Briscola e Tresette», trofeo Novak. Per prenotazioni ed informazioni telefonare ai numeri 211655/212744.

Festa d'autunno

Il consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia organizza per domenica 21 ottobre, con inizio alle 15, al Ricreatorio comunale De Amicis (via Colautti 3) la «Festa d'autunno 1984», riservata agli anziani della circoscrizione. Verrà offerto un rinfresco ed un trattenimento con la partecipazione della cantante Graziella Rotta, del gruppo corale «I novi conzalastre», della fisarmonicista Nella Bison e degli attori Gino Tomsich, Berta Tomsich e Pino Tanfani.

Amici del cuore

La sede dell'Associazione Amici del cuore è aperta ogni giorno (ore 16-18, via Valdirivo 31) per il rinnovo del canone sociale e per nuove iscrizioni.

Ginnastica presciistica

Lo Sci club 70 informa che a partire dal 22 ottobre avranno inizio i corsi di ginnastica presciistica per maschi e femmine, suddivisi in due turni e organizzati per i soci e simpatizzanti. Informazioni e iscrizioni nella segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303 o 68212) tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Nozze d'oro

Bruno Bussani e Lidia Siega Vignut concedono il bis. A cinquant'anni giusti dal loro matrimonio (celebrato a Semedella, presso Capodistria, il 20 ottobre 1934), domani alle 11 ripeteranno i «sì» nella chiesa di San Gerolamo, felici e trepidanti come allora, e circondati dall'affetto dei quattro figli, delle nuore, del genero, dei nipoti e di tutti i familiari. Vivissimi auguri e felicitazioni.

Maestri cattolici

Sabato 29 ottobre nella sala di via Mazzini 26 avrà inizio il corso di studi sull'ambiente, con la prolusione del prof. Dante Cannarella sul tema «Protostoria e carsismo».

Il Tricorno

Martedì 23 ottobre, alle 20, nella sede della XXX Ottobre (via Silvio Pellico 1) il cineamatore Alessio Zerial proietterà una sua pellicola su «Il Tricorno».

Fraternità universale

Stasera, alle 19.30, nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5), avrà luogo la conferenza di Sergio Musuruana su «L'arte nelle ere astrologiche».

Corso sul massaggio

La Scuola per terapisti della riabilitazione dell'Usl triestina organizza dal 25 al 28 ottobre un corso di aggiornamento su «Massaggio connettivale reflessogeno secondo Teirich-Leube». Il corso, riservato ai medici e terapisti della riabilitazione, è limitato a 40 partecipanti. Le prenotazioni vanno effettuate con urgenza alla scuola per terapisti (tel. 946910, int. 29).

Ballo sospeso

L'annunciato trattenimento danzante organizzato dai Donatori di sangue per domenica pomeriggio in occasione della Giornata del donatore 1984, è stato rinviato a data da destinarsi.

Giubilo tappeti orientali

presenta nel nuovo negozio di via del Teatro 1 Angolo Teatro Verdi, la collezione 84-85 di pregiati e selezionati tappeti orientali importati direttamente.

Charlot - Charlot

Calzature, via Dante 6. Nuovi arrivi autunno-inverno 1984-'85.

DALLA REGIONE

IL CALENDARIO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Martedì l'elezione della giunta Scatta l'iter della successione

Polemico il Pli sui risultati della verifica - La LpT chiede un incontro con i partiti triestini

È stato fissato ieri il calendario degli adempimenti che il consiglio regionale dovrà assolvere in coincidenza con le dimissioni dell'attuale giunta e l'elezione di quella nuova, scaturita dalla verifica politico-programmatica tra i partiti della maggioranza.

Il consiglio — così ha stabilito la conferenza dei capigruppo presieduta dal presidente dell'assemblea, Vinicio Turello — si riunirà martedì per la presa d'atto delle dimissioni del presidente della giunta Antonio Comelli che comportano automaticamente, quale conseguenza statutaria, quelle dell'intero esecutivo. E su tale punto si svilupperà in aula un dibattito generale alla cui conclusione seguirà l'elezione del nuovo presidente e della nuova giunta.

Il giorno dopo il consiglio sarà chiamato a eleggere anche il nuovo presidente dell'assemblea e gli eventuali altri membri dell'ufficio di presidenza. Il nuovo presidente della giunta esporrà quindi le linee politico-programmatiche concordate a conclusione della verifica tra le forze dell'esapartito. Per la discussione sulle dichiarazioni di Adriano Biasutti è stata invece fissata una terza seduta, prevista per martedì 30 ottobre.

Un polemico commento sui risultati della «verifica» si registra intanto da parte della segreteria triestina del Pli, la quale rileva «l'inutilità di una crisi che appare esclusivamente diretta alla sostituzione di persone, nell'ambito di un riassetto di potere, e non alla definizione di rilevanti aspetti programmatici». E per quanto riguarda la questione triestina e più in generale quella dell'area giuliana, essa — secondo i liberali locali — «è stata praticamente ignorata e non solo dal punto di vista della rappresentatività numerica ma soprattutto sotto il profilo propositivo in tema di riequilibrio economico-territoriale».

Il Pli triestino rileva inoltre «l'insufficienza di nuove deleghe amministrative per l'area giuliana e per contro la necessità di un reale decentramento di poteri istituzionali da ricavare anche attraverso una revisione statutaria (di competenza del Parlamento) che abbia per oggetto soprattutto gli aspetti economici e finanziari, in particolare in tema di portualità, turismo e sviluppo industriale».

«I liberali triestini si augurano comunque — conclude la nota — che la conclusione della crisi passi attraverso un rafforzamento non solo formale ma sostanziale di quell'unità regionale che il Pli ha sempre sostenuto».

Da registrare infine l'iniziativa della LpT per un incontro con le segreterie triestine della Dc, del Pri, delPsdi, del Pli e dell'Us, cioè di quelle forze che con la Lista stessa governano le giunte locali. L'invito del consiglio direttivo della LpT è stato comunque esteso anche alla segreteria del Psi, e lo scopo dell'incontro — fissato mercoledì prossimo — è quello di «concordare un'azione comune in difesa di Trieste, in relazione agli ultimi avvenimenti».

Intanto, nella citata riunione del direttivo della Lista, Gianni Giuricin ha confermato le proprie dimissioni da segretario politico del movimento, dimissioni che egli aveva già formalizzato un paio di mesi fa «per facilitare un necessario chiarimento» tra i componenti del direttivo anche in vista dell'assemblea generale dei «meloni», prevista per il prossimo gennaio.

Minoranze linguistiche: protesta del Pci

Il capogruppo del Pci al Consiglio regionale, Renzo Pascolat, ha presentato un'interpellanza sull'iter parlamentare della normativa relativa alle minoranze linguistiche del nostro Paese, e della Regione. Venuto a conoscenza che in sede di commissione affari costituzionali il governo tende, con motivi inaccettabili e tramite il ministro Vizzini, a ostacolare l'iter di approvazione della normativa riguardante la tutela delle minoranze linguistiche nel nostro Paese e per quanto ci riguarda di quella friulana, il capogruppo comunista ha interpellato il presidente della Giunta regionale perché esprima un preciso impegno della giunta stessa e affinché anche il massimo organismo legislativo della nostra Regione solleciti la rapida approvazione del testo ufficiale di legge.

«Considerando che le province, le associazioni culturali e le varie istanze della società regionale si sono ripetutamente espresse e hanno sostenuto l'improcrastinabilità del problema — sostiene Renzo Pascolat — ogni ritardo e ogni mancanza di volontà di concludere l'iter parlamentare è da considerarsi gravemente negativa».

LA CGIL REGIONALE SULLA VERIFICA

«Una crisi oscura per i lavoratori»

Preoccupazione per gli impegni disattesi

«La segreteria regionale della Cgil ritiene che l'attuale crisi della giunta regionale sia difficilmente comprensibile dai lavoratori, tenendo conto dei problemi economici, sociali e occupazionali». Così ha affermato ieri mattina a Trieste, in una conferenza stampa, il segretario Giannino Padovan.

«Una crisi tanto più incomprensibile — ha soggiunto Padovan — se si pensa che la composizione politica della nuova giunta sarà esattamente uguale alla precedente». E dopo aver rilevato e «desta preoccupazione il fatto che la rappresentatività territoriale degli assessorati vedrà ancora una volta svantaggiata l'area giuliana», Padovan ha espresso l'opinione — pur riservandosi un giudizio definitivo alla luce della presentazione del programma — che questa crisi «può segnare una grave battuta d'arresto sia nei rapporti con il sindacato sia per la soluzione di molti problemi».

«A causa della crisi già sono saltati due importanti appuntamenti, é sono rimasti altrettanti impegni disattesi quelli di un incontro della giunta con la presidenza del Consiglio sui problemi dell'area giuliana e dell'avvio della concertazione sulle partecipazioni statali nell'industria regionale». «Eppure in questi giorni — ha rilevato Padovan — si decide il futuro dell'industria pubblica in Italia e della sua distribuzione sul territorio. È estremamente grave che proprio in questo momento la nostra Regione non venga rappresentata nelle sedi competenti dalla sua massima espressione amministrativa».

Dalla Cgil viene poi denunciato «un progressivo disimpegno del governo regionale su numerose questioni sollevate dal sindacato, come la definizione delle leggi regionali sull'occupazione giovanile e il mercato del lavoro, l'interruzione di ogni iniziativa sui problemi portuali, il mancato incontro con l'amministratore delegato della Finmare sulle prospettive del Lloyd Triestino, nonché l'impegno verso il governo e il gruppo Zanussi per una risposta alle incognite ancora pendenti sul destino dell'azienda.

«Non vorremmo poi che la nuova giunta — ha concluso il segretario della Cgil — decidesse di rimangiarsi l'accordo sulle periodiche consultazioni col sindacato e gli imprenditori in tema di politica industriale».

Gli appuntamenti di fine settimana

● Il «Danmark» a Trieste ● «Samson et Dalila» al Teatro Verdi ● «Ritratto d'Israele» a Gorizia ● Mostra di fotografi polacchi ● A Fagagna una rassegna sugli oggetti della civiltà contadina

A Trieste



● Il veliero Danmark, la nave scuola della Marina militare danese (nella foto), potrà essere visitato domani e domenica dalle 14 alle 16. E' attraccato al lato Sud del Molo Bersaglieri.

● Per la stagione lirica domenica, con inizio alle 16, al Teatro Verdi, seconda rappresentazione di «Samson et Dalila», di Saint-Saens. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini.

● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), sarà inaugurata la mostra di Cesco Magnolato. Chiuderà l'8 novembre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Sempre domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2 (Piazza Vecchia 6), si aprirà la mostra di Piero Frausin che potrà essere visitata fino al 2 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Ancora domani, alle 18.30, nella galleria d'arte «Il Rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7), verrà inaugurata la mostra di Sergio Cavalieri (feriali 10-12.30 e 17-20.30; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna (via Schiapparelli 5) vernice della mostra dei «pezzi» partecipanti al settimo concorso regionale di modellismo militare. Chiuderà il 28 ottobre (feriali 18-20; festevi 10-12).

● Si potrà visitare fino al 26 ottobre (da martedì a sabato 18-20) nelle sale de «L'Officina» (via Torrebianca 41), la mostra «Alberto Sartoris: mostre di progetti, disegni e assonometrie».

● Resterà aperta fino al 26 ottobre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10-13) nella sala d'arte Romani (via Ugo Foscolo 40/a) la mostra di Luciano Minguzzi.

● Continua fino al 4 novembre nelle sale del Bastione fiorito del Castello di San Giusto, la mostra «Cinquanta pittori italiani illustrano la Divina commedia»: 150 disegni realizzati, tra gli altri, da Guttuso, De Chirico, Campigli, Cagli, Carrà, Purificato... (Feriali 9-13 e 15-18; festivi 10-13).

Nell'Isontino

● Nella sala mostre dell'auditorium, a **Gorizia** (via Roma), resterà aperta fino alla fine del mese la mostra di quattordici fotografi polacchi, organizzata dal Circolo fotografico isontino.

● Lunedì prossimo, alle 18.30, nel tempio israelitico di via Ascoli, a **Gorizia**, sarà inaugurata la mostra «Ritratto d'Israele» che presenta i molteplici aspetti dell'odierna realtà di un paese piccolo ma sempre alla ribalta della storia. Chiuderà il 31 ottobre (feriali 10-12 e 16-18; Festivi 10-12).

● Per la stagione cinematografica oggi, domani (18, 20 e 22) e domenica (16, 18, 20 e 21), nel teatro comunale di **Monfalcone**, sarà proiettato il film «Metropolis».

● «Caminando tà la foiarola», la marcia non competitiva (di sei, undici e venti chilometri) partirà domenica, alle 9.30, da piazzale San Lorenzo a **Ronchi dei Legionari**.

● Domenica, alle 17, nell'oratorio Domenico Savio (viale XX Settembre, **Gorizia**), concerto di canzoni carinziane e slovene del gruppo corale «Roz».

In Friuli

● A Palazzo Pico, a **Fagagna**, fino al 30 novembre, si potrà visitare la mostra «Civiltà contadina: oggetti di un mondo scomparso. Contributo per la storia degli usi e costumi locali».

● Continuano le due rassegne dedicate al de' Sacchis, detto il Pordenone: disegni e stampe nell'ex convento di San Francesco a **Pordenone** e dipinti e affreschi a Villa Manin a **Passariano.** Potranno essere visitate fino all'11 novembre (tutti i giorni 10-13 e 15-19).

● Domenica, alle 10, nella parrocchiale di **Ugovizza**, concerto del coro misto «Roz».

● Domani, alle 21, all'oratorio Gaspari, a **Latisana**, si svolgerà un concerto jazz-rock del complesso Slap di Monfalcone.

● Nella Chiesa di San Francesco, a **Udine** fino al 31 ottobre si potrà visitare una mostra dedicata al restauro degli affreschi di Giandomenico da Tolmezzo (1450-1510).

● «Società e cultura nel '500 nel Friuli occidentale» e «Immagine della città nel '500» sono i titoli delle due mostre allestite rispettivamente nell'ex teatro sociale e nel museo civico di palazzo Ricchieri a **Pordenone**. Chiuderanno l'11 novembre.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia.**

● Resterà aperta fino al 4 novembre, a palazzo Fortuny, la mostra «Mercato e travestimento: l'artigianato d'arte a Venezia fine '800 inizi '900» (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20).

● Nell'appartamento wagneriano, a Ca' Vendramin Calergi, prosegue la mostra «Ferruccio Gard: forma, percezione, continuità 1978-1984» (chiuderà l'11 novembre; ogni giorno, tranne il lunedì, 15-20).

● Continua a palazzo Grassi la sesta edizione della biennale dell'antiquariato alla quale partecipano 55 antiquari. Nell'ambito della rassegna si svolgono tre esposizioni: «Storie di Giuseppe Ebreo», sei tele attribuite a Francesco e Gian Antonio Guardi; «Il vecchio e il nuovo. L'arte moderna nell'arredo antico» a cura di Franco Semenzato e Paolo Sprovieri; «Antiquariato di domani» (nella chiesa di San Samuele), rassegna di pittura italiana dagli inizi alla metà del secolo. Chiuderà lunedì prossimo (feriali 10-13 e 15-19; sabato e domenica 10-19).

● Prosegue alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista (San Polo 2454), la mostra «Dietro i palazzi: tre secoli di architettura minore a Venezia 1492-1803». Chiuderà il 9 dicembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-19).

● Il Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, ospita, invece, la mostra dell'artista austriaco Egon Schiele: chiuderà il 25 novembre (ogni giorno tranne il lunedì 10-19).

● «I tesori dei faraoni» del museo del Cairo a palazzo Ducale fino al 6 gennaio (ogni giorno 9-19).

● Nell'isola di Burano, al museo della Scuola merletti, in piazza Galuppi, «Cinque secoli di merletti europei - I capolavori» (fino al 31 ottobre, tutti i giorni, 9-19).

● La croce di Hoving e altri capolavori dell'arte medievale europea sono esposti in una mostra allestita grazie alla collaborazione della Olivetti nella sala Sansoviniana della Biblioteca Marciana fino al 4 novembre (ogni giorno, festivi esclusi, 9-13 e 14-19).

● A **Treviso**, nel Palazzo del Trecento, rassegna «Paris Bordon (1550-1571)», che potrà essere visitata fino al 9 dicembre (ogni giorno 9.30-19).

● Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a **Verona**, continua la grande mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Aperta fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12 e 15.30-19.30).

● Domani, alle 21, al teatro comunale di **Adria**, andrà in scena «Tosca», di Giacomo Puccini, nell'edizione curata dall'Arena di Verona. Tra gli interpreti il soprano Miciè Akisada Nocet (Tosca), il tenore Walter Donati e il baritono Garbis Boyagian. Direttore d'orchestra Carlo Franci, regista Carlo Ceschel. Replica martedì 23 (stessa ora). Domenica, alle 21, sarà, invece, presentata la «Madama Butterfly», sempre di Puccini. Tra i protagonisti il soprano Antonella Pianezzola (la Butterfly), il tenore Gaetano Scano e il baritono Alberto Noli. Direttore d'orchestra Luigi Campanino, regia di Carlo Ceschel. Replica mercoledì 24 (stessa ora).

● Aprirà domani alle 17.30, i battenti a palazzo Angeli, a **Rovigo**, la mostra-mercato dell'antiquariato. Sarà presente un restauratore che illustrerà le varie tecniche di restauro.

● Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di **Vicenza** la mostra nazionale dei componenti elettronici industriali e delle apparecchiature per le telecomunicazioni.

● Questo, invece, il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: fiera-mercato di ottobre fino al 24 ottobre a **Cittadella (Padova)**; fiera del Rosario da oggi a lunedì prossimo a **Sandrigo (Vicenza)**; fiera del «maron locale» domenica a **Valrovina di Bassano (Vicenza).**

● «Helmut Newton: i grandi nudi - La moda» a palazzo Fortuny. Propone circa 130 opere e chiuderà domenica (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20). Nella foto un'immagine di Newton realizzata per «Stern» a Saint Tropez nel 1980.

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 20, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Rtv slovena, diretta da Anton Nanut.

● Questo pomeriggio, alle 15, al Teatro nazionale sloveno, a **Lubiana**, andrà in scena l'opera comica «L'usignolo della Goreniska», di Foerster. Sabato, alle 19, sarà presentata «L'olandese volante», di Wagner.

● All'auditorium di **Portorose**, da oggi a domenica, «Mostra dell'offerta turistica jugoslava» (aperto dalle 10 alle 19).

● Domenica, alle 19.30, a **Lubiana**, allo «Cankarjev Dom», concerto jazz del complesso sovietico «Gamelin Trio».

● A **Fiume**, domenica, con inizio alle 15, al Teatro del Popolo «Ivan Zajc», spettacolo dell'«Aterballetto», di Reggio Emilia.

● Ad **Abbazia**, alla Galleria «Sporer», sono esposti una sessantina di pezzi tra dipinti e sculture dei più famosi pittori naïfs jugoslavi della «Scuola di Hlebine» (tutti i giorni 10-13 e 17-22).

(A cura di Carlo Giovanella)

NUOVE NORME IN VIGORE DA DOMANI

Aumenta per gli jugoslavi la quota massima di dinari da utilizzare oltre confine

Da domani gli jugoslavi che per la prima volta nell'anno si recano all'estero o rimpatriano potranno portare in banconote la somma massima di 2.500 dinari (circa 25 mila lire); nei successivi viaggi la somma massima sarà di 500 dinari (circa cinquemila lire) ogni espatrio.

Le nuove norme, rese note ieri, tengono conto della forte svalutazione del dinaro. Fino ad oggi chi si recava all'estero poteva portare in banconote rispettivamente 1.500 o 200 dinari.

E' stata aumentata pure la disponibilità per coloro che sono autorizzati al traffico di frontiera, che è passata da 50 a 100 dinari (da cinquecento a mille lire circa) per coloro che hanno terre oltre confine, per gli altri da 1000 a 1.500 dinari (da circa diecimila a quindicimila lire). Sono previste limitate eccezioni per quegli jugoslavi che, recandosi in un paese straniero, sono obbligati ad un cambio forzoso per formalizzare il passaggio della frontiera.

Intanto si apprende da Belgrado che con l'inizio del 1985 potrebbe essere abolita la cosiddetta «tassa sugli espatri» dei cittadini jugoslavi, in vigore da oltre due anni.

Il quotidiano belgradese «Borba» afferma di aver raccolto questa voce presso la Corte Costituzionale i cui giudici hanno ancora una volta riconosciuto «non contraria alla costituzione» la legge che ha istituito il deposito bancario per ogni viaggio all'estero. La nuova sentenza è stata pronunciata su un ricorso della presidenza degli ex combattenti che, facendo proprie alcune critiche alle esenzioni e ai privilegi accordati dalla legge, aveva chiesto per i propri associati che non fossero più esentati dal pagamento del «deposito» tutte le volte che si fossero recati all'estero per visite commemorative.

L'EREDE AL TRONO D'INGHILTERRA SARÀ A TRIESTE DOMENICA 28

Giornate dense di visite e incontri nel programma del principe Carlo

Si va puntualizzando il programma della visita che il principe Carlo d'Inghilterra, quale presidente del Consiglio internazionale dei «Collegi del mondo unito», effettuerà nelle giornate tra domenica 28 e martedì 30 alla Regione e al Collegio dell'Adriatico di Duino.

Il principe di Galles, erede al trono d'Inghilterra, giungerà nella tarda serata di domenica all'aeroporto di Ronchi dei Legionari assieme al suo segretario mr. Edward Adean. A riceverlo ci saranno l'ambasciatore del Regno Unito in Italia, lord Bridges, presente per l'intera durata della visita, e le massime autorità regionali.

Il principe Carlo raggiungerà subito dopo la prefettura di Trieste, dove pernotterà.

Tre i momenti più significativi per lunedì 29 a Trieste: l'incontro alla Regione, quello con il sindaco e le autorità comunali e provinciali triestine e, infine al Teatro Verdi, la cerimonia serale di inaugurazione del terzo anno accademico del Collegio dell'Adriatico. Già in questa prima giornata sarà a Trieste anche il ministro della Pubblica istruzione, sen. Franca Falcucci.

La visita alla Regione inizierà alle 11; quindi il principe Carlo verrà accompagnato al Consiglio regionale.

Nel pomeriggio, alle 17.30, il principe Carlo raggiungerà, a piedi, dalla Prefettura, la sede del Circolo della cultura e delle arti, dove parteciperà al ricevimento offerto dal sindaco e dalla città di Trieste.

Alle 19, nell'attiguo Teatro Verdi, dopo gli interventi ufficiali del principe e delle autorità regionali e cittadine, un concerto con brani d'opera in onore di Carlo d'Inghilterra siglerà l'inaugurazione dell'anno accademico 1984-1985 al Collegio dell'Adriatico. Al concerto assisteranno anche i quasi duecento studenti di cinquanta nazioni che frequentano il biennio al Collegio di Duino.

Martedì 30 alle 9.30, il principe Carlo avrà un primo incontro con gli studenti del Collegio dell'Adriatico nella foresteria grande del castello di Duino, che è una delle sedi di residenza allievi.

Quindi, assieme agli studenti e agli insegnanti, si recherà a visitare le altre strutture didattiche e ricreative della scuola. Alle 11.30, nell'edificio che ospita la scuola del Collegio, avrà luogo, alla presenza delle autorità regionali e del sindaco di Duino, la cerimonia di intitolazione della scuola alla memoria di Lord Mountbatten, primo presidente del Consiglio internazionale dei Collegi del Mondo unito.

Nel pomeriggio si terrà una riunione operativa alla presenza del principe Carlo.

Dopo la riunione, della Commissione nazionale italiana e del Consiglio di amministrazione del Collegio di Duino, il principe Carlo verrà ricevuto dal sindaco di Duino Aurisina.

In serata, infine, parteciperà a un «dinner» in suo onore a «Villa Manin» di Passariano, da dove ritornerà, per la notte al castello di Duino.

«Fabbrica di armi»: da oggi il processo

PORDENONE — Inizia oggi al tribunale pordenonese il maxiprocesso sul traffico d'armi clandestino, che vede coinvolte tredici persone. L'inchiesta fU avviata nell'aprile '83 con il «blitz» dei carabinieri, che avevano fra l'altro individuato in via Budoia, a Pordenone, una vera e propria fabbrica di mitra «Sten». Tutti gli imputati dovranno rispondere di associazione per delinquere e di concorso nella costruzione, detenzione e porto in luogo pubblico di armi da guerra.

Compariranno quindi davanti ai giudici pordenonesi Antonio Moccia, 38 anni, da Milano; Adriano Paschetto, 37 anni, da Pordenone; Vincenzo Buffo, 38 anni, da Massafra; Dino De Benedet, 48 anni, da Cordenons; Pierangelo Morando, 40 anni, da S. Stino di Livenza; Giorgio Fadel, 37 anni, da Zoppola; Caterina Bonici, 36 anni, da Milano (moglie di Moccia); Maria Alfa Mestriner, 39 anni, da Treviso; Maria Pia Mastrochicco, 45 anni, da S. Quirino; Rino Pezzutto, 49 anni, da Porcia; Paolo Vada, 27 anni, da Novate Milanese; Mario Mari, 27 anni, da Milano e Boris Degli Arodis De Rachewiltz, 58 anni, da Merano.

Quest'ultimo è forse il personaggio più interessante del gruppo. Il principe De Rachewiltz, infatti, grazie ai suoi rapporti diplomatici, avrebbe favorito, secondo il giudice istruttore pordenonese dott. Mannino, che alla fine di luglio firmò la seconda ordinanza di rinvio a giudizio dei tredici (la prima fu impugnata dal collegio difensivo), lo smercio delle armi sui mercati africani.

INTERVISTA A FABIO CASSOLA VICE PRESIDENTE DEL WWF

La lontra, animale «ecologico» sopravvive ancora sul Natisone

CIVIDALE — *Tracce sicure della presenza di lontre sono state trovate un paio di mesi fa sul Natisone, a monte di Cividale.*

La notizia viene dall'avv. Fabio Cassola, vicepresidente del Wwf Italia e coordinatore del «Gruppo Lontra Italia». L'avv. Cassola è stato per qualche giorno nella nostra regione, dove ha ricevuto il premio «Ape d'oro» (istituito quest'anno e riservato ad eminenti ecologi italiani). Abbiamo approfittato della sua presenza per porgli qualche domanda sulle lontre e sul gruppo che le vuole proteggere.

— Com'è la situazione delle lontre oggi in Italia?

«Quasi disperata. Probabilmente non ci sono più di 50 esemplari in tutta la penisola, mentre, ancora negli anni '60, oltre 600 lontre poterono essere uccise dai cacciatori. Fino al 1971, del resto, la lontra era considerata animale «nocivo» e soltanto a partire dal '78, con la nuova legge venatoria, ne fu vietata la caccia.

— Quali sono le cause di quest'ecatombe?

«In passato la caccia; negli ultimi anni soprattutto la distruzione dell'habitat (rive e sponde di fiumi e laghi), eliminazione della vegetazione, il taglio dei grandi alberi che sorgevano sugli argini e sotto le cui radici le lontre costruivano la tana, inquinamento massiccio (la lontra vive solo in acque pulite), l'escavazione selvaggia negli alvei dei fiumi, il disturbo creato da un turismo incontrollato, e così via».

— Che cos'è il Gruppo Lontra?

«E' una filiazione dell'Otter specialist group dell'Uicn (Unione internazionale per la conservazione della natura) ed è aperto a tutti coloro che intendono contribuire al salvataggio della lontra e del suo habitat in Italia».

Due lontre dell'Otter Trust inglese *(Foto F. Cassola)*

— Come siete organizzati?

«Dopo un periodo di addestramento di alcuni ricercatori presso l'Otter trust inglese (il massimo ente per la ricerca sulle lontre) il Progetto Lontra è partito nel giugno di quest'anno articolato in 20 sottoprogetti, uno per regione. Nel Friuli-Venezia Giulia vi sono coinvolte una trentina di persone».

— Che risultati hanno dato le prime ricerche?

«Sono state individuate alcune zone "buone" per la sopravvivenza delle lontre nell'alto Lazio e in Campania (per es. nell'oasi Wwf di Serre Persano, presso Salerno). Altrove, come nel Parco del Ticino, non è stata rinvenuta la benché minima traccia. Nel Friuli-Venezia Giulia, dopo il recente dato rilevato sul Natisone (si tratta probabilmente di un esemplare sconfinato dalla Jugoslavia), cercheremo altre tracce su alcuni fiumi che presentano caratteristiche favorevoli, come lo Stella».

— Che cosa si può fare per aumentare il numero delle lontre?

«Tutto dipende dalla nostra capacità di controllare, e possibilmente riparare, i guasti e le manomissioni provocati agli ambienti fluviali e lacustri. Bisogna disinquinare le acque, sottoporre a controllo e pianificazione rigorosi l'escavazione negli alvei, smetterla con la mania di «canalizzare» tutti i corsi d'acqua e di distruggerne la vegetazione. Uno strumento importante in questo senso potrà essere il recente decreto del ministro per i beni culturali, che estende il vincolo paesaggistico a tutte le coste, le rive e le zone d'alta montagna».

— La campagna per la protezione delle lontre ha quindi dei risvolti che interessano l'ambiente umano.

«Certo. La lontra è un prezioso "indicatore ecologico", che ci permette di valutare lo stato di degrado o di salute di un territorio. Le misure neccssarie per proteggere l'habitat della lontra vanno a vantaggio anche dell'uomo».

D. P.

In poche righe

Comelli al Nobel goriziano Rubbia

Il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, appresa la notizia dell'assegnazione al professor Carlo Rubbia del premio Nobel per la fisica per il 1984, ha fatto pervenire all'eminente scienziato goriziano un telegramma di felicitazioni per l'ambito riconoscimento.

«Desidero esprimerle — ha rilevato Comelli — a nome della Regione e mio personale, le più vive congratulazioni e l'alto apprezzamento per il suo qualificato e determinante contributo al progresso scientifico dell'intera umanità».

I lavoratori all'estero e la Regione

«Motivazione e metodologia di svolgimento della terza conferenza regionale dell'emigrazione»: questo il tema dei lavori del comitato regiona dell'emigrazione che si terranno domani e domenica a Udine nelle sede di rappresentanza della Regione in via San Francesco.

Il comitato è chiamato a discutere il documento predisposto dall'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale e all'emigrazione, Silvano Antonini, per la fase preliminare di consultazione con le comunità emigrate, con gli enti locali e con le rappresentanze economiche, sociali e politiche del Friuli-Venezia Giulia in vista della terza conferenza sull'emigrazione fissata per il prossimo anno. Il documento, costituito da ben 230 pagine, non fissa però soltanto le linee organizzative della conferenza, ma propone una serie di temi di analisi che sottolineano l'esigenza di profonde modifiche nella politica migratoria e ciò in considerazione dei mutamenti socio-economici intervenuti in questi anni in Italia, in Europa e nel mondo.

Il comitato si pronuncerà inoltre sulle modifiche da apportare al programma annuale '84 del Fondo regionale sull'emigrazione, al fine di consentire l'organizzazione della conferenza.

Tecnici della Slovenia in visita

Una delegazione di tecnici dell'Unione delle strade della Slovenia ha visitato gli impianti, le attrezzature di manutenzione e il Centro elaborazione dati del nuovo Centro servizi di Palmanova della S.p.A. Autovie Venete.

L'incontro s'inserisce nel quadro dei periodici programmi di aggiornamento previsti nell'ambito di una fattiva e reciproca collaborazione a livello tecnico.

Il presidente delle Autovie Venete, Giacomo Romano, ricevendo la qualificata delegazione ha colto l'occasione per illustrare le prossime realizzazioni della società mettendo in particolare risalto la prevista meccanizzazione degli impianti di esazione pedaggi che entreranno in funzione entro la primavera del 1986, nonché l'imminente avvio dei lavori per il collegamento autostrale di Udine.

Iscrizioni al corso diplomatici

È stato prorogato fino a fine mese il termine per la consegna delle domande di iscrizione al corso di perfezionamento per la preparazione al concorso per volontariato nella carriera diplomatica. I posti disponibili sono quindici per studenti di nazionalità italiana e dieci per quelli esteri.

Esposizione felina a Padova

PADOVA — Un'esposizione internazionale felina è stata organizzata nei giorni 10 e 11 novembre presso il palazzo della fiera di Padova. I moduli d'iscrizione dovranno pervenire entro il 3 novembre a Costanza Daragiati-Farinelli, via Alberto Mario 15, Verona.

DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO CON REAGAN SULLA POLITICA ESTERA

L'«avance» di Cernenko potrebbe aiutare Mondale

È ancora di 12 punti il vantaggio del Presidente sullo sfidante democratico

WASHINGTON — Per conoscere la risposta di Ronald Reagan ai segnali distensivi di Konstantin Cernenko bisognerà attendere il dibattito televisivo di domenica prossima, allorché il Presidente in carica si scontrerà di nuovo con Walter Mondale, per quella che ormai viene considerata come la prova decisiva per la campagna elettorale americana.

Non c'è dubbio, infatti, che la «disponibilità» sovietica, emersa nel corso dell'intervista concessa dal capo del Cremlino al «Washington Post», ha introdotto un elemento di novità nel duello tra i due aspiranti alla Casa Bianca che non potrà non influenzare forse a vantaggio del candidato democratico il «match» in programma a Kansas City.

Beninteso, Reagan ha già risposto «a caldo» alle proposte di Cernenko, facendo osservare dal suo portavoce che le dichiarazioni sovietiche non modificano la sostanza dell'atteggiamento di Mosca sui temi del disarmo: «È la solita musica, anche se è cambiato lo spartito», ha affermato un collaboratore di Reagan, sottolineando lo scetticismo con cui il capo dell'esecutivo ha accolto l'intervista di Cernenko.

In particolare, i dirigenti dell'amministrazione repubblicana considerano inaccettabile il primo punto dei quattro sollevati da Cernenko per rilanciare il dialogo: quello della pretesa di una moratoria in vista dei negoziati per la smilitarizzazione dello spazio, laddove gli Stati Uniti sono nettamente in vantaggio rispetto all'Urss.

Non più accettabili appaiono, agli occhi di Washington, le richieste sovietiche in merito alla rinuncia al «primo colpo» in materia nucleare e al congelamento delle armi nucleari. In queste condizioni, al di là della ratifica dei trattati sulla messa al bando delle prove di armi nucleari, non si scorgono molte prospettive di riallacciare il dialogo bilaterale.

Il dipartimento di stato ha reso noto che, nel dicembre prossimo, Washington e Mosca inizieranno i negoziati per la riduzione della diffusione delle armi nucleari. Si tratta del proseguimento di negoziati a livello tecnico iniziati nel 1982. I funzionari americani, quindi, non ritengono che la ripresa di queste trattative possa aprire la strada a un ritorno dei russi ai negoziati di Ginevra sugli euromissili e sulle armi strategiche. Anche se, ovviamente, la ripresa di questo negoziato viene valutata positivamente così come l'Urss ha compiuto una indiscutibile retromarcia, non chiedendo più, quale condizione pregiudiziale per riprendere il dialogo, lo smantellamento dei Cruise e dei Pershing-2 installati in Europa occidentale.

In ogni caso, l'operazione-sorriso di Cernenko viene considerata soprattutto in chiave elettorale. Gli ultimi sondaggi condotti dalla rete televisiva «Abc» affermano che Mondale ha ridotto a 12 punti lo svantaggio nei confronti di Reagan, dopo il primo dibattito in Tv.

È evidente che un ulteriore scivolone potrebbe essere fatale per Reagan, mentre una rivincita dell'attuale presidente potrebbe chiudere definitivamente la partita per la Casa Bianca prima del 6 novembre. E molto dipenderà da come Reagan scioglierà il «nodo» legato ai rapporti con Mosca.

In un rilevamento condotto prima del «faccia a faccia» tra i due leader, il 55 per cento degli interpellati si era espresso per il Presidente uscente, il 37 per cento aveva optato per Mondale

SUCCESSO DELLA MEDIAZIONE VATICANA TRA CILE E ARGENTINA

Forse anche il Papa sulle Ande per sancire l'accordo su Beagle

Consegnato ai due paesi il testo dell'intesa - La firma entro l'anno sul confine comune



Città del Vaticano — La stretta di mano tra i negoziatori cileno (Ernesto Videla, a destra) e argentino (Marcelo Del Pech). Al centro, il cardinale Casaroli *(Tel. Ap)*

CITTÀ DEL VATICANO — Con una solenne cerimonia, che prelude ad una manifestazione pubblica e inedita alla quale dovrebbe intervenire il Papa in persona, è stato firmato, ieri in Vaticano, il protocollo d'accordo del trattato definitivo fra il Cile e l'Argentina che mette la parola fine alla pluriennale «querelle» sul possesso di alcuni territori della zona australe, diplomaticamente noti come canale di Beagle. Crepitio di macchine fotografiche, sciabolate di riflettori televisivi, gran via-vai di prelati, diplomatici, militari, osservatori e giornalisti nei pressi e all'interno della casina di Pio IV, entro i confini vaticani, dove s'è svolta, a partire dalle 10.30, la solenne cerimonia.

Con il «gran tessitore» della vicenda, il cardinale segretario di stato Casaroli, erano i membri delle due delegazioni, diciotto persone in tutto, nonché i diplomatici della Santa Sede. Lo stesso Casaroli ha firmato per primo l'«atto di consegna» del testo dell'accordo finale.

Casaroli era soddisfatto, le sue dichiarazioni erano improntate all'ottimismo. Ha detto: «Questa è una vittoria della pace», aggiungendo poi: «Siamo molto vicini al risultato finale di un lavoro lungo e difficile».

Che non sia finita, è dimostrato anche dalla procedura che dovrà essere seguita nel prossimo futuro: essa prevede, in particolare, una consultazione popolare, che dovrà ratificare a mo' di referendum l'avvenuto accordo di vertice: una consultazione che si svolgerà in Argentina il 18 novembre prossimo.

Quindi, si svolgerà la solenne cerimonia della firma che, secondo alcune voci circolanti negli ambienti vaticani, vedrebbe addirittura l'intervento diretto e personale di Papa Wojtyla, insieme a quello dei due capi di stato, mentre i rispettivi ministri degli esteri apporrebbero le loro firme in calce all'accordo.

La cerimonia in questione potrebbe avvenire prima della fine dell'anno davanti alla statua di Cristo Redentore che si leva sulle sommità delle Ande e segna il confine tra il Cile e l'Argentina.

i telegrammi

Paga 1000 sterline per «salvare» Scargill

LONDRA — Per impedirgli di passare per «martire», uno sconosciuto ha pagato una multa di 1000 sterline (2 milioni e 350 mila lire circa) per il leader dei minatori britannici, Arthur Scargill.

Lo ha comunicato all'agenzia di stampa britannica «Press Association» il legale dell'anonimo «benefattore», spiegando che il suo cliente «vuole evitare che Scargill passi per martire finendo in carcere per non avere pagato la multa».

Il presidente del «Num», il sindacato dei minatori britannici, era stato condannato al pagamento di 1000 sterline di multa, una settimana fa, per «oltraggio continuato e deliberato» nei confronti della giustizia.

Dimostranti francesi bloccano treni e aerei

PARIGI — Centinaia di dimostranti hanno paralizzato il traffico ferroviario di una vasta zona del Sud-Est della Francia e bloccato gli accessi all'aeroporto parigino «Charles de Gaulle».

Operai della Creusot-Loire, il gigante francese della meccanica pesante, da tempo in amministrazione controllata, hanno occupato alcune stazioni ferroviarie nella zona di Lione e Digione.

Mussolini pagò i fascisti inglesi

LONDRA — Il partito fascista britannico non avrebbe potuto sopravvivere negli anni '30 senza i finanziamenti ricevuti da Mussolini. Lo rivelano alcuni documenti segreti resi accessibili al pubblico soltanto oggi. Si tratta principalmente di rapporti segreti dello «special branch» della polizia britannica e dei servizi di sicurezza «Mi-S».

Tram a Zagabria investe operai

ZAGABRIA — Cinque morti e sette feriti, tutti operai dell'azienda tranviaria di Zagabria: questo il bilancio di una sciagura verificatasi l'altra notte nel centro della città croata. Le vittime appartenevano a una squadra che stava riparando delle rotaie, quando sono stati investiti da un tram in piena corsa.

Il tranviere fuggito dal luogo della strage, è irreperibile.

L'«Ira» minaccia di colpire ancora

LONDRA — L'«Ira» ha avvisato che, dopo l'attentato della scorsa settimana al Grand Hotel di Brighton, verrà sferrata un'altra campagna terroristica sul territorio nazionale britannico.

Il periodico del partito Sinn Fein, l'ala politica dell'Ira, riporta una dichiarazione in tal senso del portavoce del gruppo armato repubblicano, la prima ufficiale dopo che l'Ira ha rivendicato, venerdì scorso, la responsabilità dell'esplosione di Brighton.

Zagladin: revanscismo per l'Alto Adige

MOSCA — Un alto esponente sovietico è tornato ad accusare la Repubblica federale tedesca di nutrire «mire revansciste» e per la prima volta, ha aggiunto alla lista dei territori di cui i tedeschi vorrebbero riappropriarsi, anche l'Alto Adige.

«Talvolta — ha scritto Vadim Zagladin su "Tempi nuovi" — echeggiano anche appelli per una "germanizzazione" dell'Austria e, in questo contesto, si chiede la revisione della frontiera tra l'Austria e l'Italia».

Brucia l'albergo per vendicarsi

PATERSON — Un incendio divampato in un albergo-residence di otto piani ha provocato 13 morti e 55 feriti. Alcuni ospiti del residence sono rimasti intrappolati, altri sono saltati dalle finestre.

Un impiegato part-time di 44 anni, che aveva litigato con il gestore dell'albergo, è stato arrestato per incendio doloso e omicidio. L'albergo «Alexander Hamilton» ha 150 stanze e circa 300 ospiti tra permanenti e di passaggio. Il fuoco è divampato poco dopo mezzanotte ed è stato preso sotto controllo alle 3.40. Si sono avute scene definite «apocalittiche» dai testimoni.

John Hinckley «come Sakarov»

WASHINGTON — «Sono un prigioniero politico. Il governo vuole impormi il silenzio e tenermi chiuso in ospedale per sempre. Non c'è nessuna differenza tra me e Andrei Sakarov».

Queste le accuse contenute nella prima lettera scritta da John Hinckley, il giovane squilibrato di 29 anni che nel 1981 attentò alla vita del presidente Ronald Reagan, dopo che un tribunale federale lo ha giudicato non perseguibile a causa del suo precario stato di salute mentale.

TRIONFALE IL RITORNO DEL PREMIO NOBEL

Tutu tende la mano ai bianchi sudafricani



Johannesburg — Il caloroso abbraccio d'una sostenitrice al vescovo Desmond Tutu che ritorna in patria *(Telefoto Ap)*

JOHANNESBURG — È stato un trionfo il ritorno in patria del neo-premio Nobel per la pace, il vescovo anglicano Desmond Tutu, simbolo della lotta per il riconoscimento dei diritti ai negri del Sud Africa.

A una folla di simpatizzanti e sostenitori, il vescovo ha detto: «Il premio è della povera gente».

Rivolgendosi ai suoi collaboratori entusiasti in una sala del Consiglio delle chiese, il vescovo Tutu ha soggiunto: «Mi auguro che un giorno i bianchi comprendano quello che diciamo. Quello che diciamo è che il paese diverrà grande per tutto il nostro popolo, negro e bianco. Noi vi tendiamo la mano dell'amicizia. Voi (bianchi) non potrete farlo grande questo paese da soli».

MUBARAK SCAGIONA TEHERAN: «GHEDDAFI HA MESSO LE MINE»

L'Iran torna all'offensiva Altre armi russe ai siriani

BAGDAD — Prima grossa offensiva iraniana contro l'Iraq dallo scorso febbraio. Ne ha dato notizia l'agenzia di stampa della repubblica islamica, la quale ha detto che reparti iraniani hanno attaccato ieri sera lungo i 50 chilometri del fronte nella zona di Ilam per occupare posizioni strategiche sui monti orientali. I soldati di Khomeini avrebbero messo a tacere l'artiglieria irachena e bloccato contrattacchi iracheni contro i villaggi iraniani di frontiera nella regione di Meimak.

L'ultima offensiva di Teheran risaliva a febbraio, quando gli iraniani persero 50 mila uomini nel fallito tentativo di occupare le paludi dell'Iraq meridionale di Huwaizah

Il governo di Bagdad ha annunciato — dal canto suo — che il suo esercito ha respinto una serie di attacchi, tre in particolare, oggi, coi quali i soldati di Khomeini cercavano di penetrare in territorio iracheno circa 110 chilometri a Nord-Est di Bagdad.

Nel frattempo il vice primo ministro e ministro degli esteri iracheno, Tareq Aziz, è partito ieri per Mosca per una «visita di lavoro» di 24 ore.

Mosca e Bagdad sono legate da un ventennale trattato di amicizia e cooperazione e l'Unione Sovietica è stata il maggior fornitore di armi dell'Iraq.

Si apprende intanto che il Presidente siriano Hafez Assad ha lasciato a sua volta Mosca al termine di una visita «di lavoro e di amicizia» nell'Urss che, secondo alcune fonti arabe, non avrebbe risolto le serie divergenze di opinione tra i due paesi.

Urss e Siria hanno peraltro concordato nuovi aiuti militari del Cremlino e Damasco. Ma sarebbe l'unico fatto nuovo emerso dagli incontri tra Konstantin Cernenko e Hafez Assad. Sembra, infatti, che i due leader non si siano messi d'accordo sulla questione palestinese, e altri problemi politici.

Secondo un diplomatico occidentale a Mosca, la scelta delle parole del comunicato finale fa capire che Cernenko e Assad non si sono messi d'accordo sulla disputa in seno all'Olp, dove Mosca sostiene Yasser Arafat e Damasco le fazioni rivali.

Allo stesso modo, il comunicato non lascia intendere che l'Urss voglia discostarsi dalle recenti aperture nei confronti dei paesi arabi moderati, nemici della Siria.

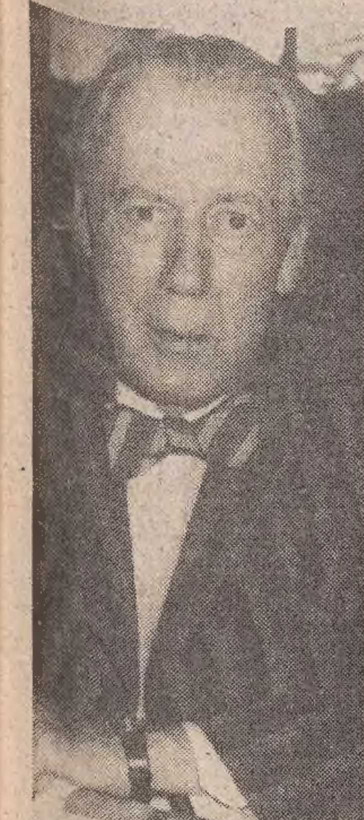
Da rilevare ancora che il Presidente egiziano Hosni Mubarak ha escluso che l'Iran possa essere responsabile delle recenti esplosioni avvenute nel Mar Rosso, e ha delimitato alla Libia i sospetti egiziani.

In un'intervista al quotidiano kuwaitiano «Al Siyassah» Mubarak ha aggiunto che se verranno compiute nuove azioni contro la sicurezza egiziana, il regime del colonnello Gheddafi ne subirà «le gravi conseguenze».

«Tutti gli indizi parlano della Libia», ha sostenuto ora Mubarak, ricordando che gli ordigni che provocarono le esplosioni furono collocati dopo che la nave libica «Ghat» percorse il golfo di Suez e il Mar Rosso dirigendosi verso l'Etiopia.

RICHARD STONE HA ELABORATO FORME STANDARD DI CONTABILITÀ NAZIONALE

Assegnato il Nobel per l'economia a un britannico seguace di Keynes



STOCCOLMA — Il premio Nobel per l'economia 1984 è stato assegnato all'inglese Sir Richard Stone. Il professor Stone, che ha 71 anni ed è docente a Cambridge, ha ricevuto il riconoscimento per le sue opere di «importanza fondamentale per l'elaborazione dei sistemi di contabilità nazionale». Tali opere, secondo l'Accademia svedese delle scienze, hanno consentito di «migliorare fondamentalmente le basi dell'analisi economica empirica».

Il nuovo Nobel per l'economia è stato assistente del famoso economista inglese John Maynard Keynes, padre della moderna scienza della macroeconomia, quando questi lavorava al ministero britannico delle finanze insieme a un altro britannico, James Meade, che ottenne il Nobel per l'economia nel 1977.

Nella sua motivazione, l'Accademia delle scienze ha precisato che il sistema analitico studiato da Richard Stone all'inizio degli anni Quaranta per elaborare i conti nazionali collegandoli in maniera logica tra loro ha rappresentato una «innovazione rivoluzionaria».

Le realtà economiche — ha aggiunto l'accademia — «possono essere viste come un numero infinito, miliardi su miliardi di transazioni tra acquirenti e venditori. Un sistema di contabilità nazionale è quindi un metodo per giungere a una semplificazione e a una valutazione generale».

Subito dopo la guerra, Stone divenne capo di un gruppo internazionale incaricato di preparare forme standardizzate di contabilità nazionale, creando così un'eccellente base di comparazione statistica tra vari paesi.

Le organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite, la Banca mondiale, l'Ocse e il Fondo monetario internazionale — ha aggiunto l'Accademia svedese delle scienze — «hanno tratto notevoli benefici dall'esistenza di questo tipo di statistiche di contabilità nazionale che sono confrontabili tra loro».

Nato il 30 agosto 1913, Stone lavorò al gabinetto della guerra tra il 1940 e il 1945. Divenne poi direttore del dipartimento di economia applicata dell'Università di Cambridge. Dal 1955 fino al suo pensionamento, nel 1980, è stato professore di scienza delle finanze e contabilità presso la stessa università.

Quando gli è stata data per telefono la notizia del prestigioso riconoscimento, Stone non si è mostrato meravigliato. Sebbene sia il primo economista non americano e ricevere il premio da molti anni a questa parte, Sir Richard ha detto di essere stato «totalmente sopraffatto» soltanto dall'entità della somma in danaro (circa 400 milioni di lire). «Quando accadono cose del genere, si resta sempre sbalorditi. Ora dovrò pensare un poco a cosa fare con tutti questi soldi».

ASPRO DIBATTITO SULLE TANGENTI

Due deputati «verdi» espulsi dal Bundestag

BONN — Gli sviluppi del «caso Barzel» hanno infuocato l'atmosfera del dibattito di politica estera, altrimenti di tutto riposo, che si è svolto ieri al Bundestag, sulla base delle dichiarazioni del cancelliere Helmut Kohl a proposito del suo recente viaggio in Cina e della visita che il presidente romeno, Nicolae Ceausescu, ha concluso ieri a Bonn.

Due deputati «verdi» sono stati espulsi dal vicepresidente Richard Stuecklen, che dirigeva la seduta al posto del presidente Rainer Barzel, considerato prossimo alle dimissioni per l'aggravarsi dei sospetti di essere stato finanziato dal gruppo industriale e finanziario Flick.

Il primo espulso è stato Juergen Reents per aver affermato che il cancelliere Kohl «s'è fatto pagare dal gruppo Flick la scalata al potere», in riferimento all'ipotesi formulata da alcuni giornali, che il gruppo finanziatore avesse accettato di pagare un lauto stipendio a Barzel (1,7 milioni di marchi dal 1973 al 1979) affinché questi lasciasse libero per Kohl il posto di presidente della Cdu e capo del gruppo Cdu-Csu.

Il secondo è stato Joseph Fischer, che in aula aveva preso, con molta vivacità, le parti del compagno di partito.

L'avvio del dibattito, con la duplice dichiarazione di Kohl, era stato, invece, molto tranquillo. Il cancelliere ha ottenuto anche la generica approvazione del gruppo socialdemocratico alla relazione del suo viaggio in Cina, servito, egli ha detto, a gettare le basi per proficui rapporti con questo paese la cui vocazione a una concreta politica di sviluppo economico gli è apparsa ormai irreversibile.

PER PRESUNTA «FRODE TURISTICA»

Un torinese a Titograd in carcere da settimane

BELGRADO — Un operatore turistico di Torino, l'ing. Giovanni Bonora, 35 anni, è detenuto da qualche settimana nel carcere di Titograd: nei suoi confronti è stata aperta un'istruttoria per frode e tentativo di espatrio dalla Jugoslavia.

Secondo le prime informazioni, raccolte dalle autorità consolari italiane di Spalato, l'ing. Bonora, a nome dello studio «Aut» di Torino, aveva stipulato un accordo con l'organizzazione turistica di Sveti Stefan, l'antico villaggio della costa montenegrina trasformato in albergo di lusso, per farvi affluire un cospicuo numero di turisti, ottenendo l'assicurazione di duecento camere.

Senonché pare che la disponibilità si fosse ridotta ad appena venti camere, con grave danno per l'«Aut».

L'albergo di Sveti Stefan, dove l'ing. Bonora era giunto per discutere la controversia, aveva trattenuto il suo passaporto.

Sembra che un amico del Bonora, pure ospite di Sveti Stefan, avesse dato assicurazioni che — rientrando a Torino — avrebbe chiesto alla «Aut» di effettuare una rimessa di denaro, ma poi non avrebbe più dato sue notizie. Giorni dopo, l'ing. Bonora veniva fermato all'aeroporto di Ragusa con l'accusa di tentare l'espatrio dalla Jugoslavia

Trasferito prima a Budva, quindi nella capitale del Montenegro, Titograd, nei confronti dell'operatore italiano è stata aperta un'istruttoria giudiziaria.

■ GROMIKO — Il leader sovietico Konstantin Cernenko ha insignito all'ordine di Lenin, la più alta onorificenza dell'Urss, il ministro degli esteri Andrei Gromiko.

Volo umano su Marte nei piani di Mosca

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno indirettamente rivelato ieri di pensare a un volo umano verso il pianeta Marte

Senza dire esplicitamente che un simile viaggio è in programma, l'agenzia «Tass» ha sottolineato che Leonid Kizim, Vladimir Solovyov e Oleg Atkov — tornati a terra il 2 ottobre dopo un volo orbitale di durata senza precedenti (237 giorni, quasi otto mesi) — «sono rimasti nello spazio esattamente per il tempo che, all'attuale stato della tecnologia, è necessario per raggiungere Marte».

La «Tass» ha detto che uno dei problemi dei lunghi voli spaziali e interplanetari è quello dell'assenza di peso, ma che i risultati degli esperimenti fin qui condotti dai cosmonauti sovietici «fanno pensare che non sarà forse necessaria la creazione di una gravità artificiale» a bordo delle future astronavi.

L'ateismo non fa presa tra i giovani dell'Urss

MOSCA — La «Pravda» ha lanciato ieri un grido d'allarme per il fatto che «una parte significativa» della popolazione sovietica è ancora influenzata dalle «ideologie religiose», e ha detto che va intensificata, in ogni modo, l'educazione ateistica, soprattutto fra i giovani.

L'organo ufficiale del Pcus scrive, in un editoriale di prima pagina, che specialmente in alcune regioni del paese — tra le quali sono state nominate la Lituania cattolica e la Turkmenia musulmana — «le organizzazioni religiose hanno modernizzato i loro metodi» per attirare le giovani generazioni e che «i circoli reazionari dell'imperialismo cercano di sfruttare la religione a fini politici».

È per questo — ha aggiunto il giornale — che è «indispensabile propagandare in modo più efficace l'ideologia materialistica e dedicare maggior attenzione all'educazione ateistica» della popolazione.

Dalí dimesso dall'ospedale



BARCELLONA — Salvador Dalí, figura emblematica del surrealismo pittorico, È stato dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato il 30 agosto scorso per le scottature subite in un incidente domestico.

Si era sviluppato un incendio nella sua stanza da letto, a causa di un corto circuito.

Nei primi giorni del mese scorso Dalí, che ha 80 anni, era stato sottoposto a trapianto cutaneo per sostituire la pelle distrutta

RIVELAZIONI SUL COLONNELLO TROVATO MORTO A NIZZA

L'amore e non una cospirazione fatale allo «007» francese Nut?

PARIGI — Il colonnello Bernard Nut, l'agente segreto francese trovato morto a Nizza il 15 febbraio 1983, in circostanze misteriose (si parlò tra l'altro di una sua missione riguardante la Loggia P 2, ovvero la mafia, il traffico d'armi col Medio Oriente, o l'attentato al Papa), si sarebbe suicidato per amore: è quanto sostiene una giovane libanese che era stata sua amica, in un servizio che appare sul settimanale francese «Paris Match».

Il figlio del colonnello ha immediatamente replicato, in una dichiarazione radio Montecarlo: «Mio padre è stato assassinato», la giovane libanese era solo un «contatto», le loro erano relazioni esclusivamente di lavoro.

Il colonnello Nut era responsabile della Dgse (Direzione generale per la sicurezza esterna) per il Sud Est della Francia, con missioni che si estendevano all'Italia settentrionale.

La tesi del suicidio era stata immediatamente avanzata dalla polizia giudiziaria di Nizza, mentre la magistratura, che continua l'inchiesta, propende per la tesi dell'omicidio, forte dei risultati dell'autopsia e delle analisi balistiche.

La morte misteriosa del colonnello Nut fece tanto più scalpore nel clima che si era creato con l'arresto a Roma del funzionario dell'Aeroflot Victor Pronine e con l'espulsione, qualche settimana dopo, da Parigi, di 47 diplomatici sovietici.

«Paris Match» pubblica una fotografia del colonnello, seduto a un tavolo di ristorante con la giovane libanese, Agnes.

La rivista afferma che la pubblicazione della foto «è un avvenimento», perché «è la prima volta, dopo la sua morte, che appare il volto del responsabile per la regione di Nizza dei servizi segreti francesi».

Il giornalista di «Paris Match» che ha condotto «l'inchiesta per 20 mesi» e ha raccolto le dichiarazioni di Agnes, descrive il colonnello Nut come «un uomo perdutamente innamorato e con le spalle al muro per una situazione che non aveva via d'uscita».

Il figlio del colonnello ha ricordato, da parte sua, che il padre, il giorno della morte, era uscito di casa portando con se una «Magnum 357», e aveva tenuto a informare la moglie dei diritti che le spettavano nel caso egli fosse morto in servizio.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI È CONCLUSO A MONACO DI BAVIERA IL CONVEGNO ALPE ADRIA

I porti alto-adriatici all'appello dell'Europa

Stilato un comunicato comune sui problemi dell'economia e dei trasporti

MONACO — L'Adriatico deve rappresentare sempre più un canale verso il cuore dell'Europa, in collegamento con l'Oriente e l'Asia, aree mondiali in rapido sviluppo. Da questa valutazione base si è articolato ieri a Monaco di Baviera un ampio dibattito sul ruolo dei quattro porti del Nord Adriatico (Venezia, Trieste, Fiume e Capodistria) in relazione ai traffici e ai commerci dell'Europa centrale.

Il convegno, organizzato dalla comunità di lavoro Alpe Adria presieduta da Antonio Comelli, ha voluto essere anche un momento di riflessione e di valutazione della politica della comunità a livello di trasporti, uno dei settori più delicati e di maggior interesse per le regioni italiane, austriache, jugoslave e tedesche che aderiscono ad Alpe Adria.

Negli ultimi 10 anni i traffici internazionali hanno risentito di mutazioni notevoli riproponendo tra l'altro il Mare Mediterraneo come elemento importante nel sistema degli interscambi commerciali: l'indicazione è venuta dal ministro per l'economia e i trasporti della Baviera Anton Jaumann, il quale ha ricordato che nel 1970 il 7% del commercio estero tedesco era rappresentato da traffici con l'Asia mentre nel 1982 tale percentuale era giunta al 12 e che nello stesso periodo il valore delle esportazioni tedesche sempre verso l'Asia si è decuplicato.

Il ministro bavarese ha poi sottolineato che la Baviera ha avuto una notevole parte nello sviluppo dei rapporti commerciali con l'Oriente e quindi anche nello sviluppo dell'interscambio e dell'utilizzazione dei porti dell'Adriatico del Nord. «I porti adriatici — ha detto il ministro — stanno riguadagnando terreno e la Baviera guarda con grande interesse a favore di questa evoluzione. Essi hanno tuttavia nel commercio estero bavarese un ruolo inferiore a quello che potrebbero avere e per l'economia bavarese. Sarebbe un vantaggio se assumessero una maggiore importanza, anche se, evidentemente, non abbiamo interesse a sostituire totalmente i porti del Mare del Nord a quelli adriatici».

Altrettanto realista è stato il presidente di Alpe Adria Antonio Comelli, il quale ha sottolineato la necessità di riguadagnare le quote di mercato dei porti attraverso un impegnativo lavoro di infrastrutture sia autostradali sia ferroviarie e di ammodernamento di tutto un complesso sistema che gravita alle spalle dei porti. Per quanto riguarda il settore autostradale in particolare, Comelli ha ricordato che la maggior parte del lavoro è già stata compiuta.

Il presidente Comelli, dopo aver ricordato che esiste un mutamento negli orientamenti politici generali nei confronti del Sud, ha fatto presente l'interesse fondamentale della comunità europea alla ricerca di un più armonico equilibrio tra aree forti ed aree deboli.

Alla conclusione dei lavori è stato diffuso un comunicato congiunto: «Il gruppo misto per l'economia ed i trasporti Baviera-Friuli-Venezia Giulia — vi si legge — si è incontrato nel ministero per l'Economia bavarese.

Nel settore dei trasporti si sono sottolineate le relazioni tra la Baviera ed il porto di Trieste. Su dichiarazione dei rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia l'autostrada Villaco-Carnia, che collega l'autostrada dei Tauri con la rete autostradale italiana, verrà completata verso la metà del 1986. Così tra Monaco e Trieste, con eccezione di un tratto dell'autostrada dei Tauri tra Spittal e Villaco, ancora in costruzione, ci sarà un collegamento autostradale continuo».

Ambedue le parti hanno poi dichiarato il loro comune interesse che l'efficienza del collegamento ferroviario Villaco-Tarvisio-confine austriaco-confine italiano venga migliorato sensibilmente. Le ferrovie austriache stanno migliorando gradualmente la ferrovia dei Tauri, mentre le ferrovie italiane stanno costruendo il secondo binario lungo la linea fino al confine italo-austriaco. Il tratto Villaco-Tarvisio, finora ad unico binario, minaccia di diventare un collo di bottiglia che rallenta ed ostacola il traffico ferroviario tra Monaco e Trieste.

La commissione ha esaminato quindi i programmi austriaci di spostare il traffico pesante di transito, nell'ambito del piano decennale, completamente da strada a rotaia. C'è un accordo sul fatto che un rafforzamento del ruolo delle ferrovie nel trasporto merci e nel traffico combinato sia da accettare favorevolmente per motivi di traffico, di energia, di politica ambientale. Non sarebbe accettabile però escludere quasi completamente il trasporto su strada nell'ambito del trasporto merci oltre confine.

Ambedue le parti si sono poi trovate d'accordo che l'introduzione di una linea aerea tra Trieste e Monaco potrebbe favorire l'ulteriore sviluppo dei rapporti economici. La Regione Friuli-Venezia Giulia esaminerà le possibilità di realizzare tale collegamento nell'ambito del trasporto aereo interregionale. Da parte bavarese si è detto che si sosterrà nell'ambito delle proprie possibilità una richiesta per ottenere il permesso per tale linea nella Repubblica federale tedesca. La commissione si incontrerà nuovamente all'inizio del 1985 a Trieste».

Bavaresi e tirolesi contro l'autostrada Venezia-Monaco

MONACO — La Baviera si è sostanzialmente allineata con l'Austria, e in particolare con il Tirolo, nel giudicare in modo negativo il progetto di realizzazione di un'autostrada tra Venezia e Monaco. Di questa posizione si è reso interprete il presidente Franz Joseph Strauss nel corso di un incontro avuto in forma privata con Carlo Bernini, presidente della giunta regionale veneta.

In tale modo viene privilegiata la «via a Sud» verso il porto di Trieste, che fra meno di due anni avrà l'autostrada diretta con Monaco.

Nel corso dei colloqui, molto cordiali, tra Strauss e Bernini, a quanto si è potuto apprendere, si è inoltre parlato della possibilità di far entrare anche la Regione Lombardia nella Comunità internazionale di lavoro Alpe-Adria.

Si tratterebbe di una partecipazione destinata a vitalizzare e valorizzare ulteriormente questo organismo.

OGGI E DOMANI ALL'UNIVERSITÀ

Convegno a Trieste sulle assicurazioni

Tema: trattato di Roma e libertà di prestazione

Nell'aula magna dell'Università di Trieste avrà luogo oggi il convegno di studio su «Attività assicurativa, trattato di Roma e libertà di prestazione» organizzato dall'associazione internazionale di diritto delle assicurazioni (Aida). Ai lavori, che si protrarranno anche nella giornata di domani, saranno presenti il sottosegretario all'industria on. Bruno Orsini, il presidente della commissione industria al Senato Franco Rebecchini, il presidente dell'Isvap Dino Marchetti con il consigliere Giovanni Manghetti, il direttore generale del ministero all'industria Domenico Fortini oltre a rappresentanti dei mercati assicurativi europei, studiosi ed esperti particolarmente qualificati, chiamati a dibattere e confrontare soluzioni che concilino la specificità del servizio assicurativo con l'esigenza comunitaria della libertà di prestazione.

Svolgeranno le relazioni introduttive: il vicepresidente della commissione Cee Cristopher Tugendhat che parlerà su attualità e prospettive di sviluppo dei servizi finanziari; il direttore generale dei servizi della XV commissione Cee, Bus Henriksen, sul trattato di Roma e la libera circolazione dei servizi assicurativi, mentre il presidente della commissione Mercato comune del Cea, Pierre Rousselle porrà in luce il punto di vista degli assicuratori comunitari; Fabio Padoa consigliere dell'Ania affronterà gli aspetti operativi per gli assicuratori italiani. Seguiranno le comunicazioni.

Scioperi articolati alla Ferriera Terni di Servola

Scioperi articolati alla Ferriera Terni di Servola. Lo ha deciso l'assemblea dei lavoratori, riunitasi ieri dopo la rottura fra consiglio di fabbrica e azienda sulla gestione della cassa integrazione. Lo sciopero sarà accompagnato da un presidio allo scalo merci che potrebbe anche penalizzare gli arrivi di materia prima e le partenze di prodotto finito.

L'azione di protesta è destinata a durare almeno fino a martedì giorno prefissato per l'incontro nazionale, in sede Intersind, fra sindacati Flm e azienda sul futuro produttivo dello stabilimento triestino. Nell'incontro di mercoledì a Trieste, il consiglio di fabbrica aveva chiesto che il lavoro fosse distribuito equamente con una rotazione della «cassa» che, di fatto, vede oggi alcuni lavoratori più penalizzati di altri.

Situazione nella quale il sindacato intravede un'anticamera del licenziamento.

«NEGATIVO L'INCONTRO CON LA DIREZIONE»

«Cassa» Orion Flm scontenta

«Ingiustificata la mancata presenza della Friulia»

La Flm provinciale esprime — in una nota — un parere nettamente negativo sull'esito dell'incontro avuto con la direzione dell'Orion mercoledì scorso. In particolare ritiene ingiustificata la mancata presenza della Friulia all'incontro, in quanto «non è accettabile che una finanziaria pubblica, presente nella società con una quota capitale del 22% non accetti di discutere dell'attuale stato di crisi, e non dia garanzie che il denaro pubblico investito nella azienda sia finalizzato a un rilancio produttivo della stessa. «Nel merito dell'incontro — continua la nota — il rappresentante dell'azienda ha confermato le difficoltà di liquidità della stessa (da un anno i lavoratori ricevono salari e stipendi in ritardo) e ha dichiarato di poter anticipare ai lavoratori solo il 50% del trattamento».

La Flm, nel rilevare che negli ultimi due anni l'azienda ha già avuto un calo di 50 unità senza un contemporaneo beneficio produttivo, denuncia l'atteggiamento passivo dell'azienda, che subisce il mercato anziché affrontarlo con una diversa organizzazione del lavoro, che elimini carenze del ciclo produttivo.

«Prima di poter siglare qualsiasi accordo sulla Cig — prosegue il comunicato — la Flm intende avere un incontro con la Friulia (per le garanzie salariali) nonché un piano di programmazione aziendale che leghi ipotesi di ristrutturazione al rilancio produttivo. Quale prima risposta all'atteggiamento dell'azienda e al disinteresse della Friulia, i lavoratori della Orion hanno prolungato per tutto il giorno lo sciopero».

ANCORA UN APPELLO DI FEDERICO PACORINI

«La ripresa dipende anche da noi stessi»

«Il futuro dell'industria triestina si gioca sulla capacità di rivolgersi al nuovo. La ripresa, il successo dipendono in massima parte da noi, dal modo in cui affronteremo le sfide che ci pone il domani». Ancora una volta Federico Pacorini, presidente dell'associazione degli industriali di Trieste, ha fatto appello allo spirito d'imprenditorialità per sconfiggere immobilismo e rassegnazione.

L'altra sera al primo di una serie di dibattiti organizzati dal Rotary Club Trieste Nord sui problemi dell'economia nella nostra città, Pacorini ha tracciato un quadro lucido e dettagliato delle strade da seguire per riacquistare competitività e richiamare nuovi investimenti nel territorio.

«Tre sono le direttrici — ha spiegato — la prima riguarda la ristrutturazione delle partecipazioni statali che devono riprendere la loro funzione trainante per l'indotto locale e promuovere iniziative di ampio respiro in settori nuovi, come quello elettronico».

«La seconda — ha continuato — è legata alla ricerca di nuovi mercati, in cui potranno incontrarsi industria pubblica e privata e che renderanno le nostre zone nuovamente «appetibili» agli imprenditori esterni.

«Su questo fronte — ha detto il presidente dell'associazione degli industriali — possiamo registrare una nota positiva. La notizia cioè dello stanziamento di 220 miliardi previsto nella legge finanziaria per lo sviluppo di Trieste e Gorizia.

Perché questa iniziativa non rimanga lettera morta è però necessario il sostegno della Regione che dovrà far propri i problemi delle aree di Trieste e Gorizia».

Dall'economia alla politica il passo è breve: Pacorini si è soffermato anche sulle ultime vicende legate alla verifica politica regionale che, a suo giudizio, si sono concluse «in modo penalizzante per la realtà triestina». Il tema, di stretta attualità, ha sollecitato molti interventi al dibattito che si è svolto dopo la relazione. Le critiche alla classe dirigente non sono mancate.

«Non è vero — ha risposto Pacorini — che la nostra classe politica non ha qualità per pesare. Manca forse di un po' di spregiudicatezza che altri hanno».

Non potevano mancare in una analisi del futuro economico le potenzialità legate all'Area di ricerca. Ricerca e tecnologia, secondo Pacorini, devono fondersi.

Non è però solo con l'industria che si potranno sollevare le sorti di Trieste. «La sua rinascita — ha spiegato Pacorini — è legata allo sviluppo di tutte le attività economiche: la portualità, il commercio, il turismo congressuale e nautico». «E soprattutto — ha concluso — allo sviluppo dello spirito imprenditoriale che deve essere patrimonio di tutta la cittadinanza».

M. Ne.

In crisi lo scalo di Fiume

Secondo gli ultimi dati pubblicati il porto di Fiume starebbe attraversando uno dei momenti più difficili degli ultimi anni. Nel mese di settembre sono state infatti manipolate 465.234 tonnellate di merce, con un calo del 16 per cento rispetto alla quantità pianificata.

Una delle tre organizzazioni di lavoro, la «Rijeka», che operano nello scalo fiumano ha realizzato addirittura soltanto il 54 per cento del piano mensile.

La difficile situazione — secondo gli industriali di Trieste — è in gran parte attribuibile ad una serie di contingenze sfavorevoli, tra le quali la principale è causata dall'insufficiente numero di vagoni da trasporto disponibili. Ad esempio, una nave con a bordo 13.525 tonnellate di ferro, è in attesa di scarico dal 29 settembre. In due settimane sono state scaricate, causa la mancanza dei vagoni ferroviari, meno di tremila tonnellate.

Visita ungherese al porto

Una delegazione di esponenti dell'economia di stato ungherese, guidata dal direttore generale del ministero del commercio estero, Pal Petras, è stata in visita a Trieste. La delegazione comprendeva rappresentanti dei settori import-export, dei trasporti e delle aziende di spedizione.

Gli ospiti sono stati accolti dai responsabili dell'Ente autonomo del porto e hanno compiuto successivamente una visita allo scalo, prendendo imbarco al molo VII. Alla Camera di commercio, hanno incontrato gli operatori per uno scambio di idee e proposte volte a incrementare gli scambi dell'Ungheria con l'estero attraverso il porto di Trieste. Sono state anche valutate tutte le possibili forme di collaborazione nei vari settori interessati.

Nei primi otto mesi di quest'anno i transiti ungheresi attraverso Trieste sono ammontati a 41 mila tonnellate, contro le 35 mila dello stesso periodo dell'anno scorso.

BUON SEGNALE PER L'INDUSTRIA

Energia elettrica Maggior richiesta

ROMA — Nel periodo gennaio-settembre 1984, la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato un incremento del 6,0 per cento rispetto ai primi nove mesi del 1983. Il dato, che conferma lo stato di ripresa dell'industria, è stato reso noto dall'Enel. La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di settembre 1984 è stata pari a circa 15.400 milioni di chilowattora con un incremento del 3,1 per cento rispetto al corrispondente mese del 1983, che aveva a sua volta presentato, rispetto a settembre 1982, un incremento del 2,8 per cento. Va anche tenuto presente che a settembre vi sono stati due giorni lavorativi in meno rispetto al settembre 1983.

La produzione lorda di energia elettrica in Italia nel mese di settembre 1984 ha avuto una diminuzione dell'1,2 per cento passando da 14.440 milioni di chilowattora nel settembre 1983 a 14.270 milioni di chilowattora nel settembre 1984.

Con riferimento alle zone geografiche nel mese di settembre 1984 si sono registrati tassi di crescita del 2,0 per cento nel Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana), del 5,9 per cento nel Centro-Sud, del 9,9 per cento in Sardegna, mentre in Sicilia la richiesta ha presentato una flessione dell'1,6 per cento. Alla produzione di energia elettrica hanno partecipato la fonte termoelettrica tradizionale e geotermoelettrica con circa 9.880 milioni di chilowattora (meno 2,4 per cento), quella nucleare con circa 810 milioni di chilowattore (629 milioni nel 1983) e quella idraulica con circa 3.580 (meno 3,1 per cento).

Contingenza: previsti due punti

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza sarà probabilmente di due punti, pari a 13.600 lire lorde in busta paga dal primo novembre. È questa la previsione fatta dagli esperti alla vigilia della seconda delle tre riunioni necessarie per calcolare gli scatti della contingenza per il trimestre novembre-dicembre-gennaio che si svolgerà venerdì.

Se i calcoli confermeranno le previsioni a novembre avremo lo scatto più basso del 1984. Secondo gli esperti un punto maturerà per gli aumenti dei prezzi, un secondo si aggiungerà quasi sicuramente per l'accumulo dei decimali.

Col precedente scatto della contingenza sono infatti avanzati 87 centesimi di punto.

■ IBM — La «Quietwriter 7», una macchina da scrivere silenziosa, è tra le grosse novità di una nuova, avanzatissima generazione di macchine da ufficio messa a punto dalla Ibm.

Zanussi: i sindacati locali

PORDENONE — La grave situazione in cui versa il gruppo Zanussi: che da mesi ha aperto il problema della definizione del nuovo assetto societario, del riequilibrio finanziario e del suo rilancio, è stata esaminata dal consiglio di fabbrica della Rex di Porcia assieme ai rappresentanti delle segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil e Fim, Fiom e Uilm di Pordenone.

Per evitare «il continuo degrado finanziario e produttivo negli stabilimenti, con il pericolo sempre ricorrente del ricorso all'amministrazione straordinaria», il sindacato ritiene indispensabile — come informa un comunicato — pervenire al più presto alla conclusione della trattativa in corso con il gruppo svedese.

■ SIDERURGIA — Gli smantellamenti di impianti siderurgici nel settore privato non avranno ripercussioni a livello occupazionale. L'assicurazione è stata fornita ieri sera ai sindacati dal comitato del ministero dell'industria

Prove in mare bloccate



Monfalcone — È continuato anche ieri, nello stabilimento del Cni di Monfalcone, il blocco della partenza per le prove in mare dell'«Agip Lombardia», ultima nave mercantile in fase di allestimento al cantiere. I lavoratori del Cni, assieme a delegazioni delle altre aziende navalmeccaniche giuliane, hanno attuato dei picchetti per impedire l'apertura del portellone dello scalo-bacino. L'azione di protesta, che durerà fino a domenica, è stata attuata per sollecitare nuove commesse *(Foto Nadia)*

Intervento dell'on. Coloni per i cantieri

Nel corso della discussione generale alla commissione Bilancio della Camera sui documenti finanziari per il 1985 è intervenuto, per il gruppo della Democrazia cristiana, il parlamentare triestino Sergio Coloni, che si è soffermato preliminarmente a illustrare l'esigenza di predisporre finalmente un bilancio pluriennale e programmatico vero e proprio: lo sforzo del governo in tale direzione, specie con l'inserimento nella legge finanziaria degli stanziamenti a sfondo globale, è certamente apprezzabile, ma non si può dire che gli obiettivi, forse ambizionsi, della legge di riforma 468 siano ancora stati raggiunti, ha detto Coloni.

Il deputato dc ha poi sottolineato l'incontestabile successo della manovra del governo per il rientro dall'inflazione e la riduzione del deficit.

Circa il piano a medio termine, il parlamentare della Dc ha ribadito l'esigenza che, pur in presenza di ancora forti vincoli interni ed esterni, esso ponga come obiettivo di fondo quello dell'occupazione.

«Non è ipotizzabile infatti — ha detto Coloni — un sistema sociale che rinunci indefinitamente al pieno impiego: si tratta quindi di dare vita a una politica globale che punti sugli investimenti, ma anche su riforme strutturali, come quelle riguardanti il sistema pensionistico, l'apprendistato, i nuovi contratti di lavoro, il collocamento».

L'on. Coloni ha esaminato quindi il ruolo che le Partecipazioni statali sono chiamate a svolgere in questa fase di transizione, operando in due direzioni: verso il terziario avanzato e per lo sviluppo regionale, con speciale riguardo al Mezzogiorno e alle aree in crisi.

Nella parte conclusiva del suo intervento, Coloni si è soffermato sulla problematica economica della nostra Regione, dando atto al governo di una rinnovata e più puntuale attenzione e sollecitando la predisposizione del disegno di legge per Trieste e Gorizia a fronte dello stanziamento di 220 miliardi, già inclusi nella finanziaria.

L'on. Coloni ha presentato intanto un emendamento per una più conforme formulazione degli stanziamenti a sostegno dell'armamento e della cantieristica, nonché, assieme a tutti i parlamentari della regione, un emendamento per ripristinare lo stanziamento di 50 miliardi previsto dall'art. 10 della legge 828.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «H. Bursaliogln» (turca», ag. Amat, sbarco nocelle, prov. Istambul, Nor. riva 3; «Rio Olivia» (argentina), ag. Ellermann Wilson, sbarco caffè e varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 64; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Dakkar, orm. molo VII; «Celje» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Los Angeles, orm. molo VII; «Sloman Nereus» (germanica), ag. Penso, sbarco-imbarco contenitori, prov. Santos, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dakkar; «Celje» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Los Angeles; «William Saxpier» (germanica), ag. Martinoli, dest. Los Angeles.

Navi all'ormeggio: «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 9; «Rabunion XV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Hamadeh» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «William Saxpier» (garmanica), ag. Martinoli, sbarco legnamo, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Bosna» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «W. Shakespeare» (tedesca occidentale), vuota, pre Trieste.

Navi all'ormeggio: «Mezenles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Vera Voloshina» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Fort Yale» (inglese), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavole; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Gold Fish» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Petroninek» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole.

■ MONTEDISON — Il consiglio Montedison ha approvato la relazione sull'andamento della società e del gruppo nel primo semestre. La gestione industriale del gruppo è in notevole miglioramento rispetto al primo semestre 1983 e anche nei confronti del secondo semestre dello scorso anno, periodo giò positivamente influenzato dalla ripresa congiunturale. Il margine operativo lordo è superiore del 61,4% a quello conseguito nei primi sei mesi del 1983.

In poche righe

Assemblea «Punta Olmi»

Per domani alle 9, nella sede della Cgil di via Pondares 18, la segreteria provinciale unitaria dei lavoratori tessili indice un'assemblea di tutti i lavoratori della Punta Olmi di Trieste, attualmente in cassa integrazione speciale.

Congafi e «tredicesima»

Il Consorzio garanzia Fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste, ha deciso di intervenire anche quest'anno con le operazioni speciali della 13.a mensilità e dell'accordo premio Inail 1985. Tali operazioni vengono garantite dal Congafi stesso, a tassi particolarmente favorevoli. L'importo massimo concedibile non può superare i 150 milioni. Per la 13.a mensilità è fissato il «tetto» di lire un milione per dipendente. Le modalità per i rientri mensili sono: a partire dalla fine di marzo, sempre con rientri mensili, sino al 31 luglio 85 per l'acconto premio Inail.

A queste operazioni hanno aderito la Cassa di risparmio di Trieste, la Banca Antoniana di Padova e Trieste, la Banca Cattolica del Veneto, la Banca del Friuli. Il tasso di interesse per le succitate operazioni è stato fissato al 15 per cento annuo franco.

Socof ed errori

ROMA — I comuni cui i contribuenti hanno versato per errore la sovrimposta comunale sui fabbricati (Socof) destinata ad altri enti locali sono tenuti a rimborsare la somma ma non sono tenuti a trasferire tale somma al comune di effettiva destinazione. Il contribuente «distratto» resta inadempiente e passibile di sanzioni. Lo ha precisato il ministero delle finanze in un'apposita risoluzione, presa in seguito a richieste di chiarimento avanzate dai comuni.

Alcuni contribuenti, infatti, hanno utilizzato per errore bollettini di versamento predisposti con il numero di un conto corrente postale intestato ad un Comune diverso da quello in cui è ubicato il fabbricato soggetto a Socof e si sono poi rivolti al comune beneficiario del versamento chiedendo che provveda a «girare» le somme al comune «giusto».

ECONOMIA E FINANZA

Soddisfatto Lucchini della missione a Mosca

MOSCA — Il presidente della Confindustria Luigi Lucchini ha concluso ieri «con soddisfazione» quattro giorni di intensi colloqui a Mosca ed è ripartito per l'Italia «convinto che sia stata aperta una strada importante» per la penetrazione delle piccole e medie aziende italiane sul mercato sovietico.

In un incontro con i giornalisti italiani di Mosca, Lucchini ha riconosciuto che non è forse realistico aspettarsi una concreta e tempestiva attuazione dell'impegno che i sovietici si sono assunti di dimezzare entro il 1985-86 il pesante deficit della bilancia commerciale italiana nei confronti dell'Urss, ma ha detto che con la sua visita «le porte sono più aperte e le disposizioni più sincere», anche se c'è ancora «molto da lavorare con volontà, con tenacia e con pazienza».

Il presidente della Confindustria ha annunciato che il ministro del commercio estero italiano, Nicola Capria, e il primo viceresponsabile del corrispondente dicastero sovietico Nikolai Komarov si incontreranno (probabilmente in novembre a Roma) proprio per discutere di come, invece di ridursi dai 2600 miliardi di lire del 1983, il disavanzo italiano verso l'Urss sembri quest'anno destinato a crescere fino a tremila miliardi.

Sarà in quella occasione — ha detto Lucchini — che si dovranno prendere delle misure e, se i tempi tecnici per ridurre il deficit con le attese forniture di impianti industriali italiani sono troppo lenti, bisognerà provvedere con la vendita all'Urss di beni di consumo a pronto pagamento.

Durante il suo soggiorno a Mosca, il presidente della Confindustria ha firmato un protocollo di collaborazione con la camera di commercio dell'Urss, ha visto i dirigenti dell'ente per la pianificazione economica «Gosplan» e quelli del comitato per la scienza e la tecnica dell'Urss.

Lo sperato incontro con il primo ministro Nikolai Tikhonov non ha potuto aver luogo per i numerosi impegni di quest'ultimo in vista della riunione plenaria che il comitato centrale del Pcus terrà la settimana prossima sulla situazione agricola del paese. In compenso, i 40 industriali e responsabili di associazioni di categoria italiani che hanno accompagnato Lucchini a Mosca hanno avuto più di 200 incontri settoriali presso i vari enti economici e commerciali di Mosca e sono tutti ripartiti con almeno «la speranza» che la situazione si raddrizzi.

La missione della Confindustria nell'Urss ha tenuto presenti soprattutto gli interessi delle piccole e medie aziende italiane e Lucchini si è detto convinto che ci sia sul mercato sovietico «un grande spazio», per loro, «a condizione che si dia corso alle intese politiche tra i due paesi che hanno accompagnato nel maggio scorso la firma del contratto per il gas siberiano».

È stato in quella occasione che l'Urss si è formalmente impegnata a spendere in Italia tutti i proventi delle forniture addizionali di metano nonché a dimezzare il deficit corrente dell'Italia nell'interscambio tra i due paesi.

«I sovietici — ha detto Lucchini — ci dovranno ora dare la preferenza nelle nuove trattative».

■ IBM — La «Quietwriter 7», una macchina da scrivere silenziosa, è tra le grosse novità di una nuova, avanzatissima generazione di macchine da ufficio messa a punto dalla Ibm.

IL MINISTRO DEL TESORO ALL'ASSEMBLEA DEI COMMERCIALISTI MILANESI

Goria rassicura gli investitori privati Bot e Cct, nessuna imposizione alla fonte

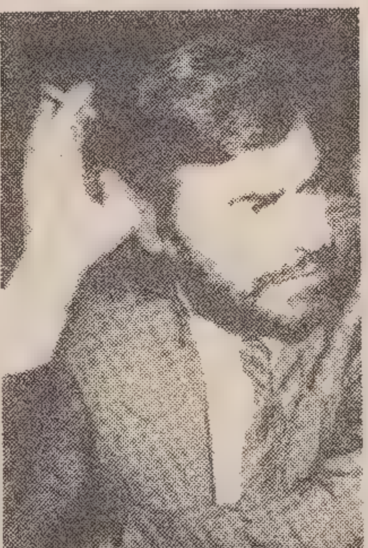
Dovranno invece venire apportate modifiche nel trattamento da applicare alle imprese

MILANO — «Nei confronti delle famiglie e degli investitori istituzionali abbiamo preso un impegno che configura un certo trattamento fiscale: tutto può capitare, tranne che si venga meno alla parola data».

Così, il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, intervenuto in teleconferenza al congresso nazionale dei dottori commercialisti apertosi ieri a Milano, ha ribadito il «no» a tassazioni sui titoli già emessi, aggiungendo, per quanto riguarda le famiglie ed i Bot e Cct di nuova emissione che «avrebbe senso soltanto un inserimento nella imposizione personale progressiva», escludendo invece ogni imposizione alla fonte.

«Va invece posta fine in tempi brevi — ha aggiunto — alla deduzione da parte delle imprese degli interessi passivi a fronte di un ricavo esente, quale quello dei titoli di Stato».

«Questo stato di cose si traduce in guadagno netto ai tassi attuali — ha spiegato Goria — di 5/6 punti, senza rischi, senza fatica: ciò che è peggio, al di là del danno per l'erario, è che in questa situazione stiamo perdendo il controllo dei flussi finanziari.



Il ministro Goria

«Non capiamo più, cioè, quanto credito prende la strada degli investimenti produttivi e quanto quella delle operazioni puramente finanziarie. E' nel diritto dell'imprenditore — ha proseguito il ministro del Tesoro — impegnare al meglio la liquidità ma non quando questa è fittizia, poiché provocata in termini di indebitamento». «Abbiamo dato alle imprese — ha aggiunto Goria — un anno per autoregolamentarsi, ora è giunto il momento per dire basta, con garbo ma anche con efficacia».

Il ministro, sollecitato dalle domande di Giuseppe Bernoni, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Milano, ha sottolineato che della tassazione dei titoli pubblici «si parla troppo e, soprattutto male». «Sarebbe, ad esempio, sciocco — ha detto Goria — introdurre una sorta di cedolare secca, perché essendo lo Stato insieme erogatore di interesse e prenditore di imposta, darebbe con una mano e prenderebbe con l'altra».

In tema di bilancio pubblico, Goria ha chiarito come il problema principale sia quello di migliorare i meccanismi di spesa e di ridare maggiore equità al prelievo fiscale, mentre riguardo ai tassi di interesse ha detto: «spero di poter riprendere fra breve la discesa dei tassi, in linea con quella dell'inflazione, ma molto dipende dalla situazione internazionale: quando, come ora, il differenziale fra i tassi sull'eurodollaro e l'inflazione Usa è di circa 7 punti, non c'è granché spazio per agire».

Scenderanno i tassi dei titoli pubblici?

ROMA — Una progressiva riduzione dei rendimenti dei titoli pubblici dovrà essere realizzata a breve anche perché il livello reale dei rendimenti raggiunti in Italia è ormai quello più alto rispetto a tutti i paesi industrializzati.

Questa la previsione di alcuni operatori finanziari impegnati nel campo dei fondi comuni d'investimento. In particolare Giovanni Palladino, amministratore delegato della Fideuram, per Attilio Lentati, direttore finanziario della Ras, e Francesco Taranto, direttore generale di Interbancaria gestione.

Nel corso di una conferenza stampa hanno sottolineato che è prevedibile a breve un'inversione di tendenza, che manterrà comunque il livello di tassi ben al di sopra di quello dell'inflazione.

Per quel che riguarda poi più direttamente l'operatività dei fondi comuni, è stata sottolineata la necessità che le stesse società di gestione si impegnino a fornire ai risparmiatori maggiori informazioni, per consentire una migliore trasparenza nel mercato.

La partenza dei fondi comuni di diritto italiano ha rilevato in particolare Palladino è stata molto veloce: alla fine dello scorso settembre — dopo appena tre mesi di attività — la raccolta era già di 406 miliardi.

Si è così superato per la prima volta il rapporto dell'1 per cento fra patrimonio netto dei fondi operanti in Italia e depositi bancari: il primo è risultato pari infatti a 4.300 miliardi contro 365 mila miliardi di depositi stimati.

È ora prevedibile — è stato ancora rilevato — che entro la fine dell'anno saranno in attività una ventina di nuovi fondi e che entro il 1985 il patrimonio complessivo dei fondi italiani supererà già di molto quello dei 10 fondi di diritto lussemburghese autorizzati a operare in Italia.

LIRA ANCORA RAFFORZATA NELLO SME

La valuta americana di nuovo a quota 1930 Ai minimi la sterlina

ROMA — Il valore del dollaro è tornato a 1930 lire recuperando di colpo 13 punti sulla quotazione dell'altro ieri, (1917,05). In leggero rialzo il dollaro anche a Francoforte dove è stato quotato al «fixing» 3,12 marchi contro 3,11 del giorno prima.

La lira ha continuato a rafforzarsi all'interno dello Sme, guadagnando posizioni sul marco e sulla sterlina. La divisa britannica, in particolare, è apparsa risentire ancora notevolmente dell'attuale andamento dei mercati dei cambi. Sulla piazza londinese la sterlina ha perduto ieri mattina quasi due cents contro il dollaro, aprendo a 1.201 e chiudendo al fixing del mattino a 1.184. Si tratta del peggior cambio mai raggiunto in assoluto dalla sterlina nei confronti del dollaro.

Anche la situazione contro le altre valute non appare rosea. Mentre si comincia già ad invocare nella «city» un nuovo aumento dei tassi di interesse, anche il mercato azionario sta attraversando un brutto momento. Dopo la caduta di ieri l'altro, l'indice del Financial Times ha mostrato alla conclusione degli scambi della mattinata una nuova perdita di quota di dieci punti (828,7).

Il mercato azionario inglese sta reagendo con nervosismo alle nubi che si stanno addensando sulla economia britannica e questo non potrebbe avvenire in un momento peggiore per il governo che lancerà tra pochi giorni la più grande vendita di azioni della storia della «city».

NON SARÀ FACILE TROVARE UN ACCORDO SUI PREZZI

Dopo i ribassi di Londra e Oslo petrolieri Opec riuniti d'urgenza

ROMA — Il cartello petrolifero dell'Opec ha reagito prontamente ai tagli di prezzo di Norvegia e Inghilterra convocando una riunione d'urgenza dei ministri del petrolio per il 29 ottobre. Ma non sarà altrettanto facile per i 13 Paesi che ne fanno parte trovare l'accordo su come reagire alla nuova situazione e far fronte unico.

Da più parti si pensa che emergeranno in tutta la loro virulenza conflitti di interesse che, sia pure a fatica, si era riusciti a contenere nelle ultime conferenze dell'organizzazione. Due i punti dolenti su cui è probabile si riaccendano gli scontri: la suddivisione delle quote di produzione tra i vari Paesi e, ancora più pressante alla luce degli ultimi sviluppi, il differenziale di prezzo tra i greggi del tipo leggero, più pregiati, e quelli pesanti.

Quest'ultimo punto è quello che sembra in particolare premere all'Arabia Saudita, maggior esportatore di petrolio del mondo. Il problema è andato gonfiandosi sempre più in questi anni perché l'industria della raffinazione si è modificata in modo profondo, e con nuove tecnologie riesce a valorizzare molto più che in passato i greggi pesanti, meno cari e più abbondanti.

Taher, presidente dell'ente petrolifero saudita Petronim, ha affermato intanto che non è detto che il cartello deciderà di allinearsi a quanto deciso da Inghilterra e Norvegia e che forse non ridurrà i propri prezzi. Taher, che è intervenuto ad un congresso sul petrolio in corso a Londra, ha detto che i sauditi sono rimasti molto sorpresi dal fatto che Norvegia e Inghilterra abbiano abbassato i prezzi, in quanto anche in un passato recente le quotazioni sul mercato libero o «spot» erano su livelli più bassi di quelli attuali, ha poi osservato che i due paesi europei, presi insieme, rappresentano solo il 10-15% del commercio internazionale del petrolio.

Intanto, rompendo il fronte Opec l'Abu Dhabi, avrebbe ridotto i prezzi ufficiali di esportazione del petrolio di 50-60 cent di dollaro al barile, dando seguito a quanto preannunciato giorni fa. La notizia è trapelata da ambienti petroliferi. Per ora, manca però una conferma ufficiale.

Intanto, secondo il segretario dell'Energia degli Stati Uniti, Donald Hodel, è prevedibile che nei prossimi anni i prezzi internazionali del petrolio non supereranno di molto i 25 dollari di barile. Tale tendenza è dovuta, secondo Hodel, alla pressione esercitata sul petrolio dalle fonti alternative di energia: ha parlato di mutamenti strutturali che mettono il petrolio in concorrenza diretta con il gas naturale.

INCREMENTO DEGLI INTROITI DEL 24% AL NETTO DELLE IMPOSTE

Maggiori ricavi, minore indebitamento: migliori i conti Eni nel primo semestre

ROMA — *Migliorano i conti dell'Eni: il rendiconto del primo semestre 1984 — approvato dal consiglio di amministrazione dell'ente — presenta un aumento dei ricavi del 24%, un incremento dei margini disponibili (autofinanziamento) del 66%, una diminuzione di 740 miliardi di lire nell'indebitamento.*

In particolare, il gruppo Eni nei primi sei mesi del 1984 ha realizzato ricavi pari a 28.120 miliardi di lire (più 24%); al netto delle imposte sui prodotti petroliferi i ricavi ammontano a 23.846 miliardi, con un aumento che tocca il 26% e che è notevolmente superiore ai ritmi di crescita degli ultimi esercizi.

L'autofinanziamento ha raggiunto l'11,6% delle vendite contro l'8,8% dell'anno scorso. L'incremento dei livelli di autofinanziamento e l'incasso di 1071 miliardi di quote del fondo di dotazione hanno consentito, pur in presenza di investimenti rilevanti (oltre duemila miliardi) di ridurre l'indebitamento netto del gruppo da 18.393 miliardi di fine 1983 a 17.650 miliardi di fine giugno 1984.

Sotto il profilo settoriale, il rendiconto dell'Eni mette in rilievo un incremento dei margini delle attività nel campo dell'energia «tradizionale», un consolidamento dei risultati delle attività di ingegneria e servizi e della meccanica e un forte recupero nei settori in crisi, concentrato pressoché esclusivamente nel settore chimico.

L'aumento del margine disponibile del settore energia (+42%) sarebbe stato anche più elevato se non fosse continuata «la forte perdita dell'attività di approvvigionamento petrolifero»: l'eccesso di offerta petrolifera sul mercato europeo non ha infatti consentito — rileva l'Eni — l'adeguamento dei prezzi di vendita dei prodotti petroliferi al forte apprezzamento del dollaro.

Il margine disponibile dei settori in crisi (chimica, minerometallurgia, tessile, meccanotessile), pur restando negativo, è migliorato del 57%, consentendo una riduzione delle perdite del 39%. La riduzione dell'indebitamento ha intanto fatto scendere gli oneri finanziari dal 5,4 al 4% dei ricavi.

Consistenti riduzioni anche per gli oneri connessi ai rischi di cambio: l'Eni valuta in 250 miliardi la minore perdita per rischi di cambio seguita alla sua manovra di diversificazione valutaria. Gli investimenti sono ammontati a 2077 miliardi (per l'85% nel settore energia) contro 1952 nel primo semestre 1983.

VERRÀ QUASI RADDOPPIATO (A 630 MILIARDI) IL CAPITALE

La Montedison concentra nella Selm le attività del settore energetico

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Selm, ha convocato in assemblea gli azionisti per il 3 dicembre per proporre una serie di operazioni per il rafforzamento e lo sviluppo della società.

Verrà innanzitutto proposto di aumentare il capitale sociale dagli attuali 330 miliardi a 630 miliardi di lire, da nominali lire mille, con un sovrapprezzo di lire 1750 per azione. L'aumento avverrà mediante conferimento delle seguenti aziende: azienda idrocarburi della Montedison; azienda idrocarburi della società Idrocarburi Canale di Sicilia; azienda per la raffinazione dei grezzi petroliferi e la produzione di aromatici della Montedipe.

Poiché le aziende da conferirsi comprendono anche attività a redditività differita, per tutelare gli attuali azionisti, è stata negoziata con le società conferenti l'emissione di azioni temporaneamente postergate nel dividendo.

Con l'operazione proposta verranno a concentrarsi nella Selm le più rilevanti attività energetiche del gruppo Montedison, con l'intendimento di conseguire una gestione più efficace, sfruttando significative sinergie di carattere industriale e finanziario, con prospettive, a medio termine, di una maggiore ripartizione del rischio imprenditoriale.

In relazione alla nuova struttura della società verrà proposto il cambiamento della denominazione in «Selm società energia Montedison spa».

In questo quadro è prevista l'acquisizione di ulteriori attività energetiche, con l'assunzione delle quote di partecipazione detenute dal gruppo Montedison in altre società operanti nel settore dell'energia, come la Kraftwerke Hinterrhein Ag di Thusis, Svizzera (20%), la società Gasdotti del Mezzogiorno spa (37,4%) e la Mepi corp., Delaware, Usa (100%).

Il consiglio proporrà inoltre all'assemblea di attribuire agli azionisti la facoltà di convertire le azioni ordinarie attualmente in circolazione, fino a un massimo di 315 milioni di rinnovo, in azioni di risparmio. Tale facoltà potrà essere esercitata nel triennio 1985/87. Le azioni di risparmio saranno riconvertibili in azioni ordinarie fino al gennaio 1989.

«La decisione di concentrare i business tra loro complementarI, omogenei o sinergici — precisa Lino Cardarelli, responsabile di amministrazione e finanza del gruppo Montedison — obbedisce ad una scelta strategica ben precisa. Abbiamo inserito in questa subholding tutte le attività energetiche così come nella Erbamont abbiamo fatto confluire tutte le attività farmaceutiche, di cura e della salute, nella meta tutte le attività dei servizi e nella Montefibre tutte le attività della parte fibre».

LE OPERAZIONI ENTRO NOVEMBRE

Aumentano il capitale Enichimica, Cir e Ibi

ROMA — Ieri hanno preso il via in Borsa, in coincidenza con l'apertura del nuovo ciclo mensile di novembre, 6 importanti aumenti di capitale. Si tratta delle operazioni deliberate da due società assicurative, Abeille e Italia, da due società telefoniche, Sip e Stet, e inoltre da Finsider e Banca nazionale della agricoltura.

Per gli aumenti di Abeille e Italia non c'è stata favorevole accoglienza: infatti i due titoli sono passati da 9.030 e 32.000 lire rispettivamente a 8.300 e 30.450 lire, perdendo l'8,08% e il 4;84%.

Le Stet sono praticamente rimaste invariate essendo state quotate 2.000 lire, come l'altro ieri. Per quanto riguarda la Banca nazionale dell'agricoltura, il titolo ha perso l'8,82% nella versione ordinaria; mentre è stata ritoccata al ribasso per il 7,35% la versione di risparmio.

Altri aumenti di capitale sono poi al «nastro di partenza» per alcuni grossi gruppi bancari, finanziari e industriali italiani. Si tratta dell'Enichimica (che porterà il suo capitale da 1.500 a 1.660 miliardi di lire), della Cir - Holding del gruppo De Benedetti — (che lo porterà da 49 a 123 miliardi) e dell'Istituto bancario italiano (Ibi) da 35 a 100 miliardi).

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 18-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-1/2	11	12
Sterl. brit.	11-3/4	11-1/2	11-1/2
Marco ger	6-1/2	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-3/4	6

BORSE E MERCATI

In evidenza le Centrale

MILANO — Prevalenti migliorie nei prezzi con scambi in diminuzione. Anche la prima riunione del mese borsistico di novembre ha denunciato un andamento a fasi alterne sottolineando così la mancanza di continuità nelle iniziative del denaro.

Dopo un avvio vivace con spunti di rilievo sulla Centrale e su alcuni altri valori, i ritmi di lavoro hanno accusato un netto rallentamento, mentre l'affiorare di qualche presa di beneficio ha imposto qualche limatura dai massimi.

L'interesse della domanda si è concentrato quasi esclusivamente sulle Centrale che, dopo aver guadagnato il 7,7% con il titolo ordinario ed il 4,6 con quello di risparmio, sono ulteriormente migliorate nel dopolistino.

Al listino, dove la quota ha registrato un progresso medio di poco inferiore all'1%, hanno recuperato le Selm +7,7, Sarom +6,2, Acqua Marcia +5, Bii +3,8, Gemina e Milano cent. +3, Falck +2,8, Ciga e Ras +2,7, Pirelli Spa e Cantoni +2,6, Eridania e Credito Varesino +2,2, Snia , seguite sa Cir, Sifa, F. Tosi, Ifi, Montedison, Fiat, Burgo, Generale, Sip, Interbanca, Alleanza, Saffa, Fidis, Olivetti.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	18 10	17 10
Alimentari e agricole		
Alivar	5835	5735
Bonifiche ferraresi	24850	24900
Eridania	8180	8000
Ibp	1825	1830
Ibp risp.	1603	1608
Mil. Agr. Vittoria	4920	4860
Perugina	1880	1899
Perugina risp	1700	1699
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32700	32250
Ass. Ausonia	840	860
Comp Ass. Milano	16720	16550
C. Ass. Milano risp	7101	7010
Comp. Latina	521	512
Comp. Latina priv.	446	438
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	668
Generali	30400	30010
Italia Assicurazioni	8300	9030
L Abeille Italiana	30450	32000
La Fondiaria	47050	46750
Previdente	11370	11280
Ras	54210	53000
Sai	11021	10910
Sai priv.	11500	11520
Toro Assicurazioni	11500	11500
Toro priv.	8380	8300
Bancarie		
Banca agric.	4650	5100
Banca agric. priv.	2770	2990
Banca Comm Ital.	15770	15750
Banca Catt Veneto	4000	4100
Banco di Roma	15850	15850
Banco Lariano	3300	3245
Credito Italiano	1879	1851
Credito Varesino	3620	3540
Interbanca priv.	18240	18000
Mediobanca	59100	59010
Cartarie editoriali		
Burgo	4992	4920
Burgo priv.	4081	4080
Burgo risp. n.r	—	—
De Medici	2090	2064
Espresso	5455	5479
Mondadori	3650	3800
Mondadori priv.	1790	1750
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1320	1306
Pozzi	98,25	97,50
Pozzi risp.	102	102
Eternit	321	315
Eternit priv.	301	301
Italcementi	52900	52510
Italcementi risp.	39350	39275
Unicem	15795	15600
Unicem risp.	11750	11130
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4500	4588
Caffaro	584	584
Caffaro risp.	630	608
Farmit C. Erba	8160	8060
Fidenza Vetr.	3512	3480
Italgas	1010	989
Lepetit	27300	32500
Lepetit priv.	32500	32500
Mira Lanza	27300	27300
Montedison	1171	1152
Perlier	6380	6380
Pierrel	1330	1329
Pierrel risp.	654	636
Rol	1700	1670
Saffa	5530	5470
Saffa risp.	5340	5255
Siossigeno	15010	14980
Snia Bpd	1837	1801
Snia Bpd risp.	1816	1800
Commercio		
La Rinascente	455	448,50
La Rinascente priv.	338,50	339,75
Silos di Genova	1117	1110
Standa	6450	6410
Standa risp.	6245	6255
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	885
Ausiliare	7940	7370
Aut. Torino-Milano	4000	4000
Italcable	7100	7050
Nai	21	22
Nord Milano	5020	5020
Sip	1765	1740
Sip risp.	1850	1845
Tripcovich	5670	5670
Elettrotecniche		
Selm	2370	2200
Tecnomasio	414	419
Finanziarie		
Acqua Marcia	1365	1300
Agricola	13600	13700
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	106	109
Bon Siele	22750	22300
Borgosesia	9690	10000
Borgosesia risp.	2520	2520
Broschi	825	830
Buton	1870	1815
Centrale	2127	1975
Centrale risp.	1730	1654

	18 10	17 10
Centrale risp. priv.	1650	1601
Cir	7978	7830
Cir risp.	7855	7700
Cir risp n.c.	5630	5610
Eurogest	1265	1255
Eurogest risp	1260	1255
Eurogest risp. n.c.	1200	1190
Euromobiliare	5030	5030
Fidis	4131	4090
Breda	4270	4210
Finmare	22,25	22
Finrex	1145	1145
Finsider	54,75	50,25
Fiscambi	3670	3770
Gemina	5160	500,50
Gemina risp.	536	512
Gim	3110	3200
Gim risp.	2210	2210
Ifi priv.	4480	4406
Ifil	5130	5015
Ifil risp	4000	3870
Iniz. Edilizia	23850	23500
Invest	2652	2642
Italmobiliare	58850	58490
Mittel	1100	1090
Part. Finan	2000	1960
Pirelli Spa	1761	1715
Pirelli priv.	1634	1601
Pirelli risp.	1765	1740
Pirelli Co.	3001	2970
Rejna	14400	14400
Rejna risp	18950	18950
Riva	3713	3615
Sarom	2205	2075
Schiapparelli	340	335
Sme	785,50	770,50
Smi	2165	2145
Smi risp.	1600	1600
Stet	2000	2010
Stet risp	2000	2000
Terme Acqui	905	896
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6300	6300
Attività imm	2500	2500
Beni Imm. Italia	696	670
Beni Imm. It. risp.	660	649
Cogefar	1650	1700
Condotte d Acqua	123	123,50
De Angeli Frua	1449	1355
Imm. Roma	—	—
Inv Imm. It.	2250	2270
Inv. Imm. It. ris.	2210	2275
Isvim	16700	16700
La Milano Centrale	7110	6900
MI-Centrale risp.	6970	6970
Risanamento	6010	5960
Risanamento risp.	5140	5140
Sifa	3610	3545
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	3889	3850
Fiat	1738	1714
Fiat priv.	1501	1480
Gilardini	11200	11200
Franco Tosi	16500	16200
Magneti	1210	1200
Magneti risp.	1217	1231
Olivetti ord.	5935	5891
Olivetti priv.	5060	5040
Olivetti risp.	5870	5880
Olivetti risp. n.c.	4600	4501
Sasib	4189	4115
Sasib priv.	4150	4100
Westinghouse	19310	19025
Worthington	1959	1925
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	233,50	237
Cantieri Metal.	3500	5100
Dalmine	433	428
Falck	2700	2625
Falck risp.	2650	2590
Ilssa Viola	835	830
Magona	5180	5180
Pertusola	449	449
Trafilerie	3100	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	45,50	44
Cantoni	2980	2902
Cucirini	1290	1299
Cascami Seta	3150	3150
Eliolona	835	901
Fisac	4800	4730
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1805	1800
Linificio risp.	974	965
Marzotto	1780	1750
Marzotto risp.	1840	1870
Olcese	48	46
Rotondi	12000	11750
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3500	3495
Diverse		
Acq. De Ferrari	1621	1620
Acq. De Ferrari risp.	1655	1655
Condotte To	1889	1800
Ciga	4235	4124
Jolly Hotels	5000	4970
Pacchetti	55	53,50
Trenno	17050	17152

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1930,25	1920,—	1930,—
» USA TP	—,—	1890,—	—,—
Marco tedesco	615,99	612,—	615,84
Franco francese	201,12	200,60	201,12
Fiorino olandese	546,30	543,—	546,46
Franco belga	30,50	30,—	30,51
Lira sterlina	2292,60	2295,—	2292,80
Lira irlandese	1913,25	1885,—	1912,87
Corona danese	170,96	170,—	170,95
Ecu	1375,90	—,—	1375,82
Dollaro canadese	1450,75	1435,—	1451,25
Yen giapponese	7,73	7,60	7,73
Franco svizzero	752,83	744,—	752,50
Scellino austriaco	87,65	87,25	87,66
Corona norvegese	213,80	211,—	213,78
Corona svedese	218,98	216,—	218,99
Marco finlandese	297,65	296,—	297,72
Escudo portoghese	11,89	10,—	11,84
Peseta spagnola	11,07	10,50	11,—
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	8	—,—
» (Trieste)	—,—	8-9,10	—,—
Dracma greca TG	15,11	12,25	15,11
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,90%. (69,69); delle valute Cee 58,32% (58,41); di tutte le valute 63,11% (63,06)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 21050-21150; argento 452300-462850; sterlina vc 152000-156000; sterlina nc (ante 73) 151000-155500; sterlina nc (post 73) 151000-155500; krugerrand 660000-675000; 50 pesos messicani 780000-800000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 119000-122000; marengo francese 119000-122000; marengo svizzero 119000-122000; marengo belga 118000-120000

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	17 10	18 10
Generali*	30.300	30 310
Ras	53.000	54 000
Montedison*	1158	1171
Snia BPD*	1803	1823
Snia BPD risp.*	1800	1810
La Rinascente	448	455
La Rinascente priv.	340	338
Gerolimich e Comp	220	220
G. L. Premuda	1430	1430
G. L. Premuda risp	1520	1520
Sip*	1770	1775
Sip risp.*	1885	1875
D. Tripcovich	5800	5700
Bastogi Irbs	110	106
Finmare	21	22
Finsider	52	54
Pirelli	1715	1760
Pirelli SpA god.1-4-84	1600	1635
Pirelli risp.	1740	1765
Sme	775	800
Stet*	2038	2020
Stet risp.*	2020	2020
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	1724	1732
Fiat priv*	1482	1498
Dalmine	430	430
Lane Marzotto	1700	1780
Lane Marzotto priv.	1800	1850
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4900	4950
Iccu	1200	1200
So.pro zoo	1650	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	99 85
C.C.T. dic 84 sem. 7,95%	100,—
C.C.T. gen. 86 sem 8,40%	101 35
C.C.T. mar 86 sem. 8,25%	101 60
C.C.T. mag 86 sem 8,65%	101 75
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101 30
C.C.T. lug. 86 sem 8,40%	101 65
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. set. 86 sem. 8 25%	101 25
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,60
C.C.T. nov 86 sem. 8,65%	101,45
C.C.T. dic 86 sem 8,55%	101,40
C.C.T. gen. 87 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	101,30
C.C.T. mar. 87 sem 8,25%	101 30
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,30
C.C.T. mag. 87 sem 8,65%	101,50
C.C.T. giu. 87 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. lug 88 sem. 8,40%	101,30
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. set. 88 sem 8,25%	101,15
C.C.T. ott. 88 sem 8,30%	101,25
C.C.T. nov. 90 sem. 8.65%	101,45
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,20
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	107,90
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,30

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann 18%	100,50
B.T.P. mag 85 ann. 17%	101,10
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,15
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,65
B.T.P. apr. 86 ann 14%	99,25
B.T.P. ott 87 ann. 12%	95,25

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	295,80
Generali 12%	230,—

Borse Estere

LONDRA: RECUPERI

Listino in recupero dai minimi della giornata, grazie all'intervento di cacciatori di affari e alla convinzione degli operatori che il ribasso accusato ieri l'altro sia stato eccessivo. Il mercato è rimasto tuttavia depresso dalla debolezza della sterlina e dalla tendenza ribassista dei prezzi petroliferi

FRANCOFORTE

La fiducia degli investitori nell'economia tedesca e la previsione di un calo dei tassi di interesse hanno sostenuto il mercato azionario che ha messo a segno un chiaro rafforzamento. Gli scambi sono stati vivaci con acquisti di operatori esteri e interni, senza subire negative influenze dall'arretramento di Wall Street.

ZURIGO: CALMA

Prezzi fermi in un mercato con un volume di scambi molto basso. La flessione di Wall Street non ha provocato conseguenze, ma gli investitori hanno preferito restare ai margini della sessione a causa delle persistenti incertezze in campo valutario. I valori Blue Chips hanno registrato migliorie tra 10 e 30 franchi

PARIGI: CONTRASTATA

Prezzi contrastanti, con un fondo leggermente debole, in un mercato moderatamente attivo. La notizia dell'attivo commerciale francese di settembre non ha provocato particolari conseguenze. Esso e Beghin hanno chiuso in rialzo.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1890-1920; fr. svi. 743-750; marco 609-614; sterlina 2330-2360; fr. fra. 201-203.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,53	—
Interfund	»	10,93	—
Italfortune	»	9,36	9,92
Italunion	»	7,35	7,98
Multinvest	»	22,95	(Risc.)
Capital Italia	»	9,99	—
Int. Sec. Fund.	»	8,06	—
Mediolanum	»	11,69	12,71
Europrogr.	fsv.	165,44	—
Rominvest	doll.	12,74	13,76
Robeco	fior	67,20	—
Rolinco	»	63,90	—
Rasfund	lire	14 556	—
Fondo Tre R	lire	19 854	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 144,81 (−0,04 per cento rispetto al giorno precedente, +18,70 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.810
Imicapital	10 358
Imirend	10 442
Fundersel	10.129
Fondo Arca BB	10.014
Fondo Arca RR	10.058

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	339,00	(− 2,00)
Hong Kong	337,70	(− 0,50)
New York	339,50	(− 1,05)
Londra	339,50	(− 1,05)
Milano	343,22	(− 2,20)
Parigi	336,52	(− 2,93)
Zurigo	339,75	(− 1,00)

CRONACHE DELLO SPORT

Il Bologna è oppresso da un clima nevrastenico

ALL'ALLENATORE ESONERATO NON È STATO PERMESSO DI SALUTARE I GIOCATORI

Santin si ribella alle accuse di Recchia La squadra rossoblù già affidata a Pace

BOLOGNA — Il Bologna Fc ha reso noto nel tardo pomeriggio di ieri di aver affidato la direzione tecnica della prima squadra all'allenatore Bruno Pace che ha accettato. Oggi alle ore 14, presso il centro sportivo di Casteldebole, Pace verrà presentato agli organi della stampa.

Gli effetti della bufera continuano dopo la sceneggiata di inizio-settimana. I fatti sono ormai notissimi: atmosfera tesa, dimissioni temporanee del direttore sportivo Ferruccio Recchia («O via io oppure l'allenatore, non ci sono mezze vie!»), riassunzione dello stesso, licenziamento in tronco di Pietro Santin attraverso un comunicato-stampa incredibilmente delirante.

Il pomo della discordia — Domenico Marocchino — ha chiesto ripetutamente di andarsene, tra un tira e molla di congetture svariate. La società poi è mancata completamente. Sulle prime ha tentato una mediazione fasulla, poi ha licenziato in tronco Santin, accusandolo di aver provocato una situazione insostenibile nella squadra e riservandosi addirittura un'azione risarcitoria. Lasciamo ai lettori il commento di un comunicato che lascia increduli e condanna l'operato di un allenatore che ha solo fatto il suo dovere, senza minimamente intaccare il patrimonio societario con scelte sbagliate.

Quanto a Marocchino, l'allenatore riteneva di recuperarlo per gradi, qualora la condizione fosse quella giusta, proprio per dare un miglior contributo alla squadra, attualmente garantito dalle buone prestazioni del giovane Giancarlo Marocchi. Il compito di tecnico è di andare avanti con le scelte, ci mancherebbe, invece a Bologna è accaduto il contrario, con notevole interferenza sul piano tecnico e parole grossolane usate proprio dal direttore sportivo Recchia nei confronti di Santin martedì scorso fino a tarda notte negli studi di una televisione privata, con registrazione anche in mattinata.

Già nella passata stagione, quella della promozione dalla C/1 alla serie cadetta, anche l'ex allenatore Giancarlo Cadè fu messo sovente a disagio e contestato, quando invece il tecnico chiedeva quella serenità che è sempre venuta a mancare nell'ultimo scorcio di campionato. Poi Cadè non fu riconfermato e lo stesso Recchia scelse un allenatore (come diceva lui) adatto per la cadetteria e cioè Pietro Santin. Invece il matrimonio è durato poco, pochissimo.

Già in Coppa Italia, Santin voleva rassegnare le dimissioni, poi tentò di ricucire un rapporto che in realtà si era deteriorato (e non certo per colpa sua) e di lì a poco sarebbe divenuto insostenibile, come infatti è accaduto. Le professioni di fede dello stesso direttore sportivo («Santin ha la nostra fiducia, può lavorare tranquillo») erano dunque prive di verità, sole parole di circostanza dette a livello di aria fritta.

L'atmosfera nel clan rossoblù è tesissima, anche il silenzio prevale sul resto. C'è una frattura anche in seno alla squadra, dove alcuni giocatori tacciono, ma sentono pesare una situazione tutt'altro che piacevole. La stessa stampa è stata oggetto di contestazioni e la critica viene tuttora presa di petto, senza considerare che l'informazione è il primo dovere di un giornalista.

Una situazione quindi allucinante, con l'unica persona che paga — l'allenatore Pietro Santin — assolutamente incolpevole (l'episodio di litigio con Marocchino si era chiuso con un comunicato di pace. Eppoi quanti episodi simili vengono messi in secondo piano per il bene della squadra?), un allenatore che ha svolto fin qui il suo compito onestamente e soprattutto con coerenza nei confronti del suo modo di pensare.

Bologna sportiva — che ha sussultato per le conquiste del passato, sette scudetti, sostenendo sempre la squadra anche nei momenti della C1 — è rimasta sbigottita e incredula. Nessuno disconosce i meriti di Brizzi e Recchia per aver riportato il Bologna tra i cadetti, però questa volta la società ha esagerato, soprattutto nell'entrare nella sfera tecnica di competenza dell'allenatore. Adesso Santin vuole portare in tribunale il duo di vertice: la lettera di licenziamento in tronco (recapitatagli in sua assenza e trovata più tardi in albergo) ha fatto scattare lo stesso Santin, incredulo e indignato.

Dopo il licenziamento in tronco di Santin, ieri il Bologna ha preso un altro grave provvedimento impedendo al tecnico di recarsi al centro di Casteldebole per salutare i giocatori e per ritirare i suoi indumenti. Analogo provvedimento è stato preso anche a carico dei giornalisti, colpevoli — secondo la società rossoblù — di avére diffuso notizie che la stessa società forse non intendeva diffondere. Così l'annunciata conferenza stampa di Santin è stata tenuta all'aperto, fra i tifosi che manifestavano a favore del tecnico istriano.

Carlo Ventura

I FRIULANI HANNO ASSOLUTA NECESSITÀ DI FARE PUNTI

Vinicio prepara per la Sampdoria l'Udinese pronta al combattimento

UDINE — Poche partite avrebbero potuto essere sentite dai bianconeri come quella che si apprestano a disputare domenica contro la Sampdoria. Un'attesa che sarebbe comunque stata molto vivace per la caratura dell'avversaria, lanciatissima dopo queste prime cinque giornate di campionato con quel che ne consegue in fatto di morale e di carica da cui sono animati tutti i giocatori blucerchiati.

Ma, quasi paradossalmente, la forza attuale della Sampdoria e il pericolo che questa squadra rappresenta per qualsiasi contendente, passano in secondo ordine per il momento particolare che l'Udinese sta vivendo. E più che particolare molto delicato: neppure pensare di non far risultato domenica, neppure mettere in preventivo di poter incappare in una nuova sconfitta, che sarebbe la quarta consecutiva e l'inizio di una vera e propria crisi profonda. Che si usino in prevalenza cuore, determinazione, scarponi o qualsiasi altro sistema non conta molto: l'importante è interrompere la serie negativa iniziata a Verona.

E se ne rendono conto tutti dell'importanza di non perdere domenica, a cominciare naturalmente, da Vinicio, oltretutto alle prese con una serie di problemi. Oltre a dover rimuovere non pochi ostacoli di carattere psicologico per fare in modo che i suoi giocatori non entrino in campo con la tremarella o con il nervosismo derivati dal chiodo fisso dei tre punti in classifica, è alle prese con problemi riguardanti tre giocatori.

Zico ieri non ha disputato, come del resto era più che prevedibile, la partitella del giovedì, svolgendo invece un lavoro di potenziamento muscolare «per cercare di prevenire — come ha affermato il dott. Zanelli — eventuali conseguenze dell'infortunio subito dal capitano brasiliano nella partita contro la Lazio prima e domenica a Como».

Lo stesso giocatore si è affrettato ieri a chiarire la sua posizione: «Farò di tutto per giocare, ma scenderò in campo solo se le condizioni fisiche me lo permetteranno. In caso contrario è inutile, anzi controproducente, che io scenda in campo senza poter dare il mio apporto concreto e senza riuscire a essere di guida ai miei compagni: in questo modo va a finire che la squadra si ritrova a giocare con dieci uomini».

Per Franco Selvaggi, ed è il caso numero 2, non c'è davvero pace: aveva appena finito di dire della discopatia che gli ha impedito finora di rendere al massimo, che ieri è incorso in una contrattura muscolare al bicipite femorale destro. Un malanno a quanto sembra di lieve entità, che comunque dovrebbe impedire al centravanti di essere pronto per domenica.

Infine Montesano, che pare abbia dei problemi al tendine della gamba destra, motivo per cui oltretutto ieri si è sottoposto a un esame radiografico nel reparto di radiologia dell'ospedale civile.

E allora, per quanto riguarda la formazione? Era abbastanza scontato che, pur di raggiungere lo scopo primario che si prefigge con la partita di domenica, Vinicio avrebbe probabilmente optato per uno schieramento tendente più all'azione di cont[...]nimento che a quella offens[...]va. Stando però alle indic[...]zioni scaturite dalla partitell[...] di ieri (Vinicio ha tenuto [...] precisare che non sarà nece[...]sariamente la stessa ad a[...]frontare domenica la Sam[...]doria) quella in versione an[...] Bersellini potrebbe essere a[...]dirittura una squadra di com[...]battimento, pur prevedend[...] l'impiego del combattente n[...]to, Cattaneo.

Potrebbero dunque esse[...] schierati Brini, Galparo[...] Rossi (l'unico reparto, quel[...] della retroguardia ultima, [...] rimanere invariato) Gerol[...] Edinho, Papais (sarebbe qu[...]st'ultimo l'uomo nuovo co[...] incarichi anche di rottura [...]ra e propria), Mauro Mian[...] (un gradito ritorno questo[...] Carnevale, Criscimanni e D[...] Agostini, che tornerebbe du[...]que a poter sfruttare megl[...] la fascia sinistra anche se co[...] compiti non saltuari di coper[...]tura

Giorgio Verbi

IN VISTA DEL G.P. DEL PORTOGALLO

Nelle prime prove Prost il più veloce

LISBONA — Il francese Alain Prost, ha ottenuto ieri pomeriggio il miglior tempo nelle prove libere svoltesi sul circuito dell'Estoril per il Gran Premio del Portogallo di formula uno, percorrendo il giro in 1'26"696. L'altro pilota della McLaren-Porsche, Niki Lauda, ha realizzato il quarto tempo con 1'27"323. L'italiano Elio De Angelis, su Lotus, ed il brasiliano Ayrton Senna da Silva, su Toleman, rispettivamente con 1'26"851 e 1'26"882 sono risultati al secondo e terzo posto.

Niki Lauda era stato il primo a completare un giro sul circuito dell'autodromo dell'Estoril all'inizio delle prove libere. Le prove erano cominciate verso le 13.15 (Gmt) e i piloti sono stati fermati dopo quattro giri perché troppi curiosi si erano assiepati ai bordi della pista. Il miglior tempo, nei primi quattro giri, lo aveva ottenuto Renée Arnoux, su Ferrari, in 1'42"086. Le prove sono state quindi riprese dopo 10 minuti di interruzione.

In margine alla gara una nota dell'organizzazione ha informato che il presidente della Repubblica Ramalho Eanes, il primo ministro Mario Soares ed il vice-premier Mota Pinto sono attesi, domenica all'Estoril assieme a 70 mila spettatori. «Invero pochi avvenimenti in Portogallo — continua la nota — riescono a mettere assieme questre tre personalita politiche».

Questi i tempi delle prove libere: Alain Prost (Fra-Marlboro McLaren) km 4,260 in 1'26"696 alla media oraria di km 180.631; De Angelis (Lotus) 1'26"851; Senna (Toleman) 1'26"882; Lauda (McLaren) 1'27"323; Mansell (Lotus) 1'27"374; Rosberg (Williams) 1'27"759; Johansson (Toleman) 1'27"872; Laffite (Williams) 1'27"941; Tambay (Renault) 1'27"949; Boutsen (Renault) 1'28"183; Piquet (Brabham) 1'28"210; Alboreto (Ferrari) 1'28"223; Surer (Arrows) 1'28"623; Arnoux (Ferrari) 1'28"723; Berger (Ats Bmw) 1'28"745; Cheever (Alfa Romeo) 1'29"193.

Pioli (Juventus) fermo per un mese

TORINO — L'infortunio su[...]bito in allenamento dal dife[...]sore juventino Stefano Pioli [...] più serio di quanto non fos[...] parso in un primo moment[...] Più approfonditi esami effe[...]tuati hanno permesso infat[...] di rilevare una lacerazion[...] muscolare piuttosto profon[...] nel quadricipite della cosc[...] destra: si tratta quindi non [...] un semplice stiramento, m[...] di uno strappo muscolare ve[...]ro e proprio.

Ciò significa, per Pioli, un[...] sosta forzata — nella miglior[...] delle ipotesi — di un mes[...] almeno; il difensore dov[...] quindi rinunciare ai due tur[...] degli ottavi di finale del[...] Coppa dei Campioni con [...] Grasshoppers e — almeno [...] agli incontri di campiona[...] con Cremonese, Roma, Inte[...] Torino.

L'indisponibilità del dife[...]sore diventa ancor più seri[...] per la Juventus, se si conside[...]ra che è contemporanea [...] quella di Brio, recentemen[...] operato di menisco.

PUNTIGLIOSA PREPARAZIONE ALABARDATA PER LA PROSSIMA TRASFERTA

Allarme rientrato: domenica Romano e Biagini ci saranno

Ieri mattina, come solitamente avviene ogni giovedì, tutti gli alabardati si sono ritrovati in sede per la consueta chiacchieratina di metà settimana. Giacomini ha concluso il discorso relativo alla partita con il Parma e ha aperto quello, molto più importante a questo punto, con il Bologna. È così che la Triestina prepara a tavolino i suoi impegni. I giocatori devono sapere tutto dei loro avversari, nulla deve essere lasciato al caso e ogni cosa va studiata nei minimi particolari. Giacomini ha illustrato il Bologna ai suoi giocatori e tutti assieme hanno iniziato a discuterne.

Nel pomeriggio la squadra si è ritrovata allo stadio per continuare la preparazione. Le favorevoli condizioni atmosferiche hanno suggerito al tecnico di evitare ai suoi giocatori la gita al Villaggio del Pescatore optando per il verde di Valmaura. Un lavoro intenso, un ottimo allenamento.

Giacomini non ha nascosto di aver ricavato utilissime indicazioni, tutte positive, dal galoppo di mercoledì a Cussignacco. «Le disposizioni — dice — erano quelle di non cercare la rete di primo istinto. I ragazzi, una volta in zona-tiro, avevano la consegna di battere a rete da lontano, non di proseguire l'azione per arrivare dentro l'area. In campionato molto spesso si ripropongono queste situazioni, e i giocatori devono quindi abituarsi a cercare il gol anche da lontano. La goleada, insomma, non mi interessava. Abbiamo commesso comunque qualche errore in fase di conclusione e in diverse circostanze la rete ci è stata negata da alcuni pregevoli interventi dei portieri. È una bella squadra, questo Cussignacco, in cui non difettano certamente i buoni giocatori. Un ottimo allenamento, nulla da dire».

— Chi segna poco a metà settimana, si dice, trova il gol più facilmente alla domenica...

«In effetti è così. Speriamo solo che il detto non venga smentito».

Nessuna preoccupazione per quanto riguarda Biagini e ottime indicazioni per Romano. «Il libero — ha spiegato Giacomini — soffre un po' per un dolore alla schiena. Non ha giocato solo per motivi precauzionali. Abbiamo voluto evitare che effettuasse qualche movimento brusco allo scopo di evitare complicazioni. Per domenica, comunque ci sarà, come è scontata la presenza di Romano, ormai completamente ristabilito».

Gli alabardati si alleneranno stamane al Villaggio del Pescatore e domani, prima di mettersi in viaggio alla volta di Bologna, rifiniranno la preparazione al Grezar.

Claudio Nordio

Totopronostico

Ascoli-Atalanta	1
Cremonese-Juventus	2 x
Fiorentina-Avellino	1
Inter-Como	1
Napoli-Milan	2 x 1
Roma-Verona	x 2 1
Torino-Lazio	1
Udinese-Sampdoria	1 x
Cagliari-Bari	1 x
Padova-Pisa	x
Pescara-Varese	1 x
Livorno-Carrarese	1
Catanzaro-Campania	1

IL PROGRAMMA DEI MAGGIORI CAMPIONATI DILETTANTISTICI

Cussignacco atteso in viale Sanzio La Pasianese ospite del Portuale

Le classifiche dei campionati dilettanti iniziano ad allungarsi. In Promozione svetta la Sacilese: in prima categoria comandano il gruppo nel girone B la Sangiorgina e il Lucinico; nel girone triestino della seconda categoria, sono al comando Opicina e Radio Sound. Domenica verrà giocata la quinta giornata d'andata.

PROMOZIONE

Sacilese e Tarcentina: la prima e l'ultima della classifica cioè, a confronto. Si giocherà a Sacile e il pronostico è ovviamente tutto per i primi della classifica che dovrebbero riconfermarsi leader. Non mancano, in questa domenica, gli scontri interessanti fra squadre d'alta classifica. C'è, a esempio Cordenone-Spal Cordovado, una partita che vedrà di fronte due compagini del quartetto che insegue la capolista a una sola lunghezza.

Le altre due inseguitrici della Sacilese sono le triestine Portuale ed Edile Adriatica. La squadra di Cattonar, dopo il successo di sabato scorso a Tarcento, punta ovviamente al massimo obiettivo nell'incontro che la vedrà opposta all'Ervatti alla Pasianese. Cattonar, allenatore dei triestini (quante polemiche sono sorte dopo la vittoria sul campo carnico) continua a parlare di salvezza, ma le ambizioni dei portuali sono sicuramente diverse. Basterebbe un successo sulla Pasianese per smascherare le reali intenzioni dei portualini. La squadra triestina sta crescendo di domenica in domenica e se riuscirà a vincere anche questa partita assumerà di diritto l'etichetta di «grande».

Lo stesso discorso può essere fatto per l'Edile Adriatica. La squadra di Pison, che sembrava impostata esclusivamente su Truant, sta marciando a passo spedito anche senza l'apporto dell'ex alabardato. La vittoria di domenica scorsa a spese dell'Orcenico Sanvitese è la conferma più bella. Domenica i costruttori giocheranno a Cormons e, se la compagine riuscirà a esprimersi come ha fatto domenica, un pareggio dovrebbe riuscire a conquistarlo.

Il San Giovanni, dopo la batosta di Cordovado, ritorna in casa. La squadra di Florio (forse recupererà Romano e Mendella) riceverà la visita del Cussignacco e cercherà di centrare per la prima volta il bersaglio dei due punti.

Il programma di domenica: Cordenonese-Spal Cordovado, Cormonese-Edile Adriatica, Portuale-Pasianese (Ervatti di Prosecco, ore 14.30), Sacilese-Tarcentina, Orcenico Sanvitese-Sandanielese, San Giovanni-Cussignacco, Monfalcone-Pieris, Juniors Casarsa-Fontanafredda.

PRIMA CATEGORIA

Sangiorgina e Lucinico, rimaste a fare l'andatura in questo campionato, giocheranno entrambe in casa. I nogaresi ospiteranno una Pro Fiumicello con il dente avvelenato per aver dovuto cedere l'intera posta domenica scorsa al Costalunga e perché si ritrova al penultimo posto della classifica. Il Lucinico, dal canto suo, sarà alle prese con un Martin Pescatore Vermean che è sempre compagine dura a morire. Due impegni, quindi, non certo agevoli.

Il Costalunga, la squadra fra le triestine partita più speditamente di tutte le altre (vincere a Fiumicello, non era certamente impresa facile), ospiterà a borgo San Sergio la Maranese. Furlani dice che l'impegno non è stato facile; i due punti, comunque, non dovrebbero sfuggire ai gialloneri. In casa giocheranno anche le altre due squadre giuliane.

Il Ponziana, che non attraversa certamente un buon periodo, confida in una vittoria nell'incontro casalingo con il Torviscosa.

Programma di domenica: Ronchi-Rivignano, Muggesana-Gradese, Costalunga-Maranese, Sangiorgina-Pro Fiumicello, Lucinico-Martin Pescatore Vermean, Itala San Marco Gradisca-Palmanova, San Canzian-Percoto, Ponziana-Torviscosa.

C. N.

Zaule Algida-Radio Sound il clou in Seconda categoria

Zaule Algida-Radio Sound (quante polemiche avevano suscitato nello scorso campionato di due scontri) polarizza l'interesse di questa giornata per quanto riguarda il girone triestino. Le due squadre sono divise fra loro da una sola lunghezza. Riuscirà l'undici di Orto respingere l'assalto della squadra di Fonda? Il fatto di giocare in casa fa indubbiamente pendere l'ago della bilancia a favore dello Zaule Algida. Attenzione, però, perché la squadra di Tosetto viaggia fortissimo.

Non potrà sicuramente stare molto tranquilla nemmeno l'Opicina, la squadra cioè che divide il primato con la Radio Sound. L'undici di Macor, ospitando l'Aurisina, dovrà fare i conti con una squadra che non può perdere per non precipitare in coda. In questo quinto turno non mancano gli scontri interessanti. Che dire di Giarizzole-Stock? Le due compagini, appaiate a quota cinque, cercheranno di assicurarsi l'intera posta per rimanere nella scia delle migliori.

La Fortitudo va a Basovizza decisa a conquistare l'intera posta contro lo Zarja. Medita propositi di vendetta il Vesna. L'undici di Santa Croce, costretto alla resa a Begliano (per gli isontini si è trattato della prima vittoria) attende la Libertas per un immediato riscatto. Una domenica, insomma, che si annuncia ricca di grossi scontri.

Programma: Zaule Algida-Radio Sound, Cgs-San Sergio, Giarizzole-Stock, Vesna-Libertas, Domio-Campi Elisi Prisco, Zarja-Fortitudo, Isonzo Turriaco-Begliano, Opicina-Aurisina.

Quarta giornata in Terza categoria

Quarta giornata domenica per i due gironi della Terza categoria che interessano le squadre di Trieste e dell'isontino. Nel girone tutto triestino (M), Olimpia, Campanelle e San Vito, che guidano la classifica, sono reduci tutte e tre da un pareggio ed avranno come prossime avversarie rispettivamente la Grandi Motori, l'Union ed il Gaja: tre incontri che sulla carta non dovrebbero presentare eccessivi pericoli, ma le tre avversarie di turno sono assetate di punti e pertanto ogni risultato potrà essere possibile.

Il girone L, mezzo triestino e mezzo isontino, vede già la dittatura del Fogliano che, con tre incontri vinti in altrettanti disputati, guida solitario la classifica provvisoria: ad inseguirlo sono il Mladost di Doberdò del Lago e lo Staranzano, entrambe a cinque punti.

Questo il programma della quarta giornata.

Girone M: Campanelle-Union (Campanelle 14.30); Gaja-San Vito (Padriciano 14.30); Breg-Sant'Anna (San Dorligo 14.30); Olimpia-GMT (Flavia 9.15); Rabuiese-Supercaffè (Aquilinia 10.30); San Luigi-Chiarbola (Flavia 11); Sant'Andrea-Roianese (Alpini 8.15).

Girone L (iniziano tutte alle 14.30): Staranzano-San Nazario; Fossalon-Fogliano; Romana-Italcantieri (Comunale Monfalcone); Primorec-Barbarians (Trebiciano); Kras-Sagrado (Rupingrande); Primorje-Mladost (Prosecco). Riposerà il San Marco Sistiana.

A. B.

Giudice giovanile

Quattro i giocatori squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio. Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Drassich (Opicina Supercaffè);

squalifica due giornate: Venturini (Ponziana), Visentin (Porcia) e Rizzotti (Sangiorgina).

Ammende di lire 10 mila per Monfalcone e Triestina; multa di 20 mila lire allo Zaule Algida.

MOLTE SOCIETÀ STANNO CORRENDO AI RIPARI

Riapre lunedì Milanofiori ma intanto è già mercato

È già mercato, anche se solo lunedì Milanofiori riaprirà i battenti. Si tratta, e si concludonó operazioni, già da parecchio tempo però. Le ultime voci riguardano, principalmente le società della serie cadetta. Campobasso e Genoa, ad esempio, sono corteggiatissime dal Napoli alla ricerca di difensori di valore. Alla società molisana i partenopei continuano insistentemente a chiedere il libero Progna e con il Genoa insistono per lo stopper Canuti.

Il portiere Piotti, che sembrava dovesse finire al Cesena per sostituire Rampulla in partenza per Napoli, è finito invece all'Atalanta per cui Rampulla rimarrà alla corte di Buffoni.

A caccia di centrocampisti sono anche il Padova (ha chiesto Vella all'Atalanta) e il Cagliari. La società sarda (anche sull'isola c'è stata una tempesta con Riva furibondo che ha dato le dimissioni, poi subito ritirate dopo le scuse del presidente Moi) si è rivolta al Como per Palese.

La banca dati della Figc agevolerà giocatori e società

ROMA — A partire dalla prossima campagna acquisti e cessioni tutti i presidenti di serie A, B, C1 e C2, potranno effettuare l'acquisto dei loro giocatori attraverso la «Banca dati della Figc». Ieri si è tenuto nei locali della Federcalcio a Roma una riunione alla quale hanno partecipato oltre ai dirigenti della Federcalcio e il direttore di questo nuovo servizio il dott. Carlo Mupo, anche il segretario dell'Associazione italiana calciatori Maioli. È stato fatto il punto sui nuovi mezzi e si è discusso sui modelli delle schede da inserire nel cervello elettronico.

Un «cervellone» che dovrà contenere tutti i dati tecnici ed anagrafici di ogni giocatore di A, B, C1 e C2 immagazzinarli e poi quando le due parti (calciatore e presidente) vorranno aprire la trattativa per eventuali cessioni o acquisti potranno conoscere le caratteristiche tecniche del calciatore la valutazione in parametri e ogni altro dato in via riservata che potrà favorire la trattativa da entrambe le due parti.

Esiste ancora qualche problema su quello che dovrà essere il contenuto delle schede; si sta decidendo come inserirvi le notizie sanitarie del calciatore e se sia opportuno fornire anche informazioni di natura disciplinare.

«Una cosa deve essere chiara — ha concluso Mupo — la banca dati dovrà servire soltanto per agevolare le due parti in causa e non è un mediatore che cerca di far concludere un affare».

DOMANI POMERIGGIO (ORE 14.30)

«Primavera»: al Villaggio debutto con il Cesena

La Triestina primavera esordirà domani in campionato davanti al pubblico amico (chissà quanti, poi, considerato che si giocherà al Villaggio del Pescatore) ospitando con inizio alle ore 14.30 il Cesena. Un brutto cliente l'undici romagnolo. La squadra di Tiberi, infatti, è fra le grandi favorite di questo girone eliminatorio unitamente all'Udinese. Il 3-0 inflitto dai cesenati sabato scorso al Modena è un biglietto da visita fra i più significativi.

Un impegno fra i più difficili per gli alabardati di Lombardo. La squadra, beffata sabato scorso a Bologna (per prima in vantaggio con Cotterle su rigore, è stata raggiunta nel giro di due minuti in zona Cesarini dai felsinei) ha una gran rabbia per aver gettato al vento la possibilità di poter conquistare almeno un punto. La Triestina intende confermare l'ottimo momento che attraversa contro il Cesena e farà il possibile per ben figurare.

L'Udinese, dopo il 3-0 inflitto al Brescia, giocherà domani a Rimini. Gli adriatici, nel turno inaugurale, sono stati battuti a Vicenza per 1-0.

Classifica: Cesena, Udinese, Bologna e Vicenza p. 2; Padova, Parma, Reggiana e Verona 1; Triestina, Rimini, Brescia e Modena 0.

Programma di domani: Brescia-Bologna, Modena-Reggiana, Padova-Vicenza, Parma-Verona, Rimini-Udinese e Triestina-Cesena.

Nei campionati dei pulcini

Pulcini - Gir. A — Ponziana e Giarizzole convincono con due prove maiuscole e sono ora a sei punti. Le due formazioni di testa hanno già messo tre punti fra loro e gli inseguitori.

Risultati: Campanelle-Giarizzole 1-3, Ponziana-Domio 4-0, Zaule-San Vito 1-3, San Luigi B-Chiarbola 0-0.

Pulcini - Gir. B — Vince a fatica il Soncini e lo scontro diretto fra le altre due squadre al primo posto, Fani Olimpia e Fortitudo, si risolve a favore dei primi con un punteggio larghissimo: 9-0.

Risultati: Montebello-San Nazario 8-0, Soncini-San Luigi A 2-1, Fani Olimpia-Fortitudo 9-0, Fulgor-Chiarbola B 0-2.

Pulcini - Gir. C — Il Costalunga non ha difficoltà nel superare il Primorje.

Risultati: Primorje-Costalunga 0-5, Supercaffè-Breg 1-0, Muggesana-Cgs 2-4, San Giovanni-Portuale 2-6.

Calcio giovanile regionale

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio animeranno domenica la sesta giornata di andata.

ALLIEVI

GIRONE A — Centro del Mobile e Udinese sono le squadre guida con una lunghezza di vantaggio sulla coppia composta dal Cussignacco e dalla triestina Portuale.

Le partite di domenica: Visinale-Sangiorgina Udine, Fontanafredda-San Giovanni, Don Bosco Pordenone-Spilimbergo, Centro del Mobile-Chiavris, Triestina-Portuale (Guardiella, 10.30), Cussignacco-Monfalcone, Pro Cervignano-Gorizia, Udinese-Chiarbola.

Classifica: Udinese e Centro del Mobile p. 8; Cussignacco e Portuale 7; Chiavris, Gorizia, Sangiorgina Udine e Triestina 6; Fontanafredda e Spilimbergo 5; San Giovanni 4; Don Bosco Pordenone e Monfalcone 3; Chiarbola, Pro Cervignano e Visinale 2.

GIRONE B — È la Sangiorgina la battistrada di questo raggruppamento.

Programma di domenica: Donatello Udine-Porcia, Itala San Marco Gradisca-Sangiorgina, Fiume Veneto-Sacilese, Aurora Pordenone-Nuova Udine, Aquila Spilimbergo-Opicina Supercaffè, Torviscosa-Ponziana, San Sergio-Real Udine (San Sergio 10.30), Sant'Andrea-Zoppola (via Alpini, 10.30).

Classifica: Sacilese p. 9; Porcia 8; Donatello Udine, Opicina Supercaffè, Sant'Andrea, San Sergio e Torviscosa 6; Aurora Pordenone, Fiume Veneto, Itala San Marco Gradisca e Sangiorgina 5; Aquila Spilimbergo e Ponziana 4; Real Udine 3; Nuova Udine 2; Zoppola 0.

GIOVANISSIMI

GIRONE A — Udinese al comando con 9 punti, seguita a una sola lunghezza dalla Sangiorgina.

Programma di domenica: Lignanese-Juniors Casarsa, Opicina Supercaffè-Udinese (Santa Croce, 10.30), Donatello Udine-San Lorenzo Isontino, Domio-Aurora Pordenone (Domio, 10.30), Zoppola-Fiume Veneto, Sacilese-Itala San Marco Gradisca, Sangiorgina-Prodolonese, Porcia-Triestina.

Classifica: Udinese p. 9; Sangiorgina 8; Domio, Donatello Udine, Itala San Marco Gradisca e Triestina 7; San Lorenzo Isontino e Sacilese 6; Prodolonese 5; Juniors Casarsa 4; Fiume Veneto, Lignanese e Opicina 3; Aurora Pordenone e Zoppola 2; Porcia 1.

GIRONE B — Svetta il Pieris, unica compagine di questi quattro campionati ancora a punteggio pieno. Alle sue spalle il Bearzi Udine con un punto in meno.

Programma di domenica: Liventina-Morsano, Cordenonese-Pieris, Monfalcone-Pro Romans, Chiarbola-Centro del Mobile (Campanelle, 10.30), Bearzi Udine-Don Bosco Pordenone, Spilimbergo-Fontanafredda, San Giovanni-Visinale (viale Sanzio, 10.30), Sangiorgina Udine-Zaule Algida.

Classifica: Pieris p. 10; Bearzi Udine 9; Sangiorgina Udine 8; Liventina e Fontanafredda 7; Centro del Mobile e San Giovanni 6; Visinale 5; Zaule Algida 4; Cordenonese, Monfalcone, Morsano e Spilimbergo 3; Chiarbola, Don Bosco Pordenone e Pro Romans 2.

Nei giovanili provinciali

Primo stop imposto dal calendario domenica per il campionato provinciale allievi, per consentire alla rappresentativa di categoria di disputare la prima giornata del torneo regionale. Tutti gli altri campionati giovanili si giocheranno invece regolarmente: i giovanissimi sono giunti alla sesta giornata.

Questo il programma di domenica dei due gironi riservati ai giovanissimi. Girone A: Ponziana-Chiarbola (Flavia 12.45); Olimpia-Fortitudo (Flavia 8); Muggesana-Costalunga (Muggia 10.30); Campanelle-San Vito (Campanelle 11.45); Breg-San Luigi A (San Dorligo 9). Girone B: Servola-Opicina (Campanelle 8); Triestina-Portuale (San Sergio 8); CGS-Don Bosco (Carsia 11.15); Sant'Andrea-Kras (Alpini 12); Montebello-San Luigi B (San Giovanni 8.30).

CRONACHE DELLO SPORT

Il basket si prepara per i botti di domenica

RIFLETTENDO SUL CASO AUSTRALIAN

Il grande vecchio (pur targato Nba) non vale una follia

Il caso Nater merita alcune riflessioni. Udine dopo un inizio di stagione incerto si accorge (finalmente...) di essere debole sotto i tabelloni. Per risolvere il problema tecnico chiama in Italia Swen Nater, vecchio campione della Nba che sicuramente ha scelto l'Italia non per soldi, ma per denaro. Ha 34 anni, le ginocchia un po' arrugginite, un discreto carisma sulle spalle. Quanti rimbalzi riuscirà a strappare dalle plance staremo a vederlo, quanto pubblico porterà in più al Carnera idem.

Lo si è battezzato Zico del basket pur se il paragone è improponibile. Zico è giunto in Italia a trent'anni con il titolo incontrastato di re del calcio, Nater arriva nella «spaghetti-league» a 34 suonati e non con il nome di Jabbar. Non si conoscono i dettagli dell'operazione: c'è chi dice 300 milioni, chi 500. Se spesso la verità sta nel mezzo, anche 400 sarebbero tutto sommato splendida follia. Che Nater sia un buon giocatore non si discute, che valga 400 milioni sì.

Se poi Udine pensa di risolvere economicamente i problemi con gli incassi dovuti all'arrivo di Nater è pure tutto da discutere. Il discorso potrebbe valere per Milano che può permettersi di riempire un palasport di oltre 10 mila persone, ma il Carnera che ne contiene la metà, non può soddisfare le esigenze di un basket troppo spendaccione. Il rapporto Zico-Udinese si basa ad esempio su uno stadio di 50 mila posti. Finiamo con dei conti: oggi l'Australian, con una squadra piuttosto vecchia nel complesso, ha probabilmente tirato fuori una cifra, allenatore compreso, attorno al miliardo e ottocento milioni tra acquisti e ingaggi. Concediamo alla società 500 milioni di incasso stagionale grazie a Nater (e sarebbero tanti perché l'inizio è stato molto scarso) e 400 di sponsor, vediamo che siamo fuori di molto. E poi ci sono le spese di gestione del campionato da coprire.

A questo punto l'anno prossimo l'unica soluzione plausibile per tirare avanti sarebbe quella di vendere Lorenzon e Milani per sanare il bilancio. È un po' quanto è successo a Trieste che quest'estate, per sopravvivere, ha dovuto assolutamente rinunciare a Tonut. È quanto è accaduto a Gorizia con LaGarde che ha appesantito notevolmente le cifre: bisogna rendersene conto, il grande professionista in genere costa troppo e rende poco.

Concludendo diciamo che il basket italiano se vuole crescere come ha fatto fino ad oggi deve invertire rotta e puntare sulla linea verde anche sul mercato Usa. Il tempo dei vecchi campioni, quelli che magari potevano occorrerci un tempo, è passato. Ora sappiamo camminare da soli e lo conferma il parcheggio in Italia di alcune buone scelte che giudicano utile un campionato in Italia, in attesa di spiccare il volo verso la Nba. E quando si fanno investimenti, bisogna operare sul pacchetto italiano e soprattutto nei vivai.

Fabio Cescutti

IN MATTINATA LE VISITE MEDICHE A PAVIA

Swen Nater oggi a Udine Domenica già in campo?

UDINE — A questo punto la notizia è ufficiale: Nater sarà a Udine questa sera, dopo essere passato in mattinata dalla clinica del prof. Corsico a Montescano in provincia di Pavia per un chek up che riguarderà soprattutto lo stato di salute delle ginocchia del pivot di origine olandese. Oddio, che Nater avrebbe giocato con l'Australian non era un mistero per nessuno da almeno otto/nove giorni, ma la società fino a ieri non aveva mai voluto confermare ufficialmente la notizia.

A questo punto dunque non è da escludere la possibilità che Swen Nater giochi la sua prima partita nel campionato italiano già domenica a Pesaro, contro la Scavolini del suo ex compagno di squadra Pietkiewicz. Questo ultimo dubbio potrebbe essere svelato già domani, nel corso della conferenza stampa di presentazione del giocatore.

La visita di questa mattina a Pavia dovrà cancellare ogni incertezza sulle reali condizioni di salute del giocatore. Nater, nei Lakers, giocava con una vistosa protezione alle ginocchia, che pare non siano proprio troppo solide. «Non ci sono comunque problemi — ha detto ieri Cescutti, il d.s. biancogiallo — Lo stesso Nater ci ha assicurato sulle sue condizioni fisiche, e arriverà portando con sé tutti i responsi delle analisi già compiute a Los Angeles».

Inutile, per il momento, indagare sul reale costo dell'ingaggio dell'atleta: un particolare che probabilmente nemmeno la conferenza stampa di domani riuscirà a svelare, anche se comunque da più parti si conferma essere superiore ai 150 mila dollari, una cifra comunque che nell'Nba nessuno era più disposto a pagare a un giocatore che ha già raggiunto i 34 anni.

Con Nater in campo a Udine il pensiero corre nella memoria ai tempi in cui con la maglia arancione della Snaidero scendeva in campo Jim Mc Daniels: «Carnera» affollatissimo, entusiasmo alle stelle per un momento particolarmente felice del basket friulano. E il presidente Fiorini si dev'essere ricordato di quei tempi al momento in cui è stato deciso l'ingaggio di Nater, sognando quindi un futuro d'oro per il cassiere. Ma quelli erano tempi in cui anche i prezzi d'ingresso al «Carnera», pur con le dovute proporzioni, erano maggiormente alla portata di tutti.

Guido Barella

UNA CIVIDIN-BABY HA INCONTRATO UNA SQUADRA SQUINTERNATA

Per Lo Duca e i suoi scolari la fortuna si chiamava Loacker

Tanto per rimanere in tema deamicisiano che in questo periodo sta tanto nel cuore degli italiani, Giuseppe Lo Duca alla conclusione della vittoriosa partita con il Loacker Bolzano sembrava il maestro Perboni, intento com'era a dispensare lodi ai suoi «scolari». E proprio di scolari si può parlare perché i cinque giovanissimi ragazzi che il tecnico ha schierato sono cresciuti tutti alla sua scuola e a quella di Pisani.

Se Lo Duca ci sta bene nella parte del Perboni, Bozzola in campo ha fatto il Garrone a tutti gli effetti, aiutando e spronando in cabina di regia i giovani compagni. Tutto è bene dunque quel che finisce bene, ma è stata una vera fortuna che la Cividin si sia imbattuta nello squinternato Loacker perché nelle condizioni in cui i verdeblù si sono presentati mercoledì in campo (mancavano quattro titolari e Pischianz ha giocato molto poco a causa di un infortunio) se si fossero battuti con il Rovereto o con la Forst chissà come sarebbe finita.

Bravini comunque i baby Zorzin, Lassini, Valli, Fuliani e Luca Sivini, i quali però devono tutti completare il loro apprendistato prima di conquistarsi una maglia di titolare. Se seguiranno l'esempio di Oveglia che fino a due anni fa era umile panchinaro che doveva accontentarsi di qualche fugace comparsa in campo e che oggi è invece diventato uno dei perni della formazione, Zorzin e compagnia di strada potranno farne parecchia.

Unica nota dolente: la scarsa affluenza di pubblico. Ma se in un incontro di Coppa come quello di domenica al palasport c'erano solo un migliaio e poco più di spettatori non si può pretendere che in una gara infrasettimanale di campionato con orario quasi proibitivo e avversario modesto la gente accorra in massa.

Lasciato alle spalle l'impegno con gli altoatesini, i triestini stanno già pensando alla partita di ritorno di Coppa con il Kremikovtzi Sofia. Se Pischianz guarirà in fretta dal malanno alla schiena, Lo Duca domani (la partita con la Forst è stata posticipata) dovrebbe riconfermare lo schieramento che nel primo round ha messo alla berlina i bulgari.

Scropetta da Genova, dove è impegnato in un corso per diventare sommozzatore dei vigili del fuoco, raggiungerà direttamente a Sofia i compagni con un volo locale. La Cividin dovrà cercare di non sperperare il piccolo gruzzolo di reti di vantaggio accumulato domenica, ma le speranze che non rimanga presto in bolletta non sono molte.

In casa sua il Kremikovtzi si farà sicuramente più aggressivo e, se troverà due arbitri accondiscenti, in difesa userà le maniere forti. «Mi basterebbe — ha detto scherzando Lo Duca — perdere per tre gol di scarto. Bozzola e Oveglia stanno giocando ultimamente alla grande e questo mi rende un po' fiducioso». Si dice che il tecnico triestino abbia proibito ai suoi giocatori di portarsi appresso qualsiasi apparecchio fotografico. Non si sa mai.

Maurizio Cattaruzza

■ PALLAMANO — Due arbitri triestini, Vittorio Maestroni e Manlio Cavallaro, domani faranno il loro debutto nella massima serie di pallamano.

A2: ALLA SEGAFREDO SI PREPARA L'OPERAZIONE VIOLA

La capolista a Gorizia

GORIZIA — Per la Segafredo è incominciato il conto alla rovescia. Domenica pomeriggio sul parquet di via Madonnina del Fante scenderà quel Viola Reggio Calabria che nei primi tre turni di campionato ha rullato nel vero senso della parola formazioni anche di un certo calibro come a esempio il Mister Day Siena, una delle maggiori candidate al salto in A1.

Si tratta indubbiamente di un incontro di rilevante importanza per i ragazzi di Gianni Asti che dopo la inopinata sconfitta patita tra le mura amiche con la Pepper Mestre si sono prontamente riscattati andando a violare il campo della Latini Forlì, un'altra delle candidate alla promozione.

Il successo sui romagnoli comunque non ha dissolto tutti gli interrogativi sorti dopo la inaspettata battuta d'arresto contro i mestrini. La pattuglia di Gianfranco Benvenuti, che aveva guidato i goriziani ai tempi della Pagnossin, in sostanza dovrà dimostrare se i biancorossi sono una compagine in grado di ben figurare nel difficile campionato di A2 o addirittura, come in molti sostengono, di ritornare prontamente nell'Olimpo del basket nostrano.

Capitan Ardessi e company sono ben consci dell'importanza dell'appuntamento e fin da martedì hanno messo nel cassetto l'esaltante vittoria di Forlì e hanno rivolto i pensieri a «mitraglia» Kupec, al lungagnone Hughes, al folletto Campanaro, a Sineoli (acquistato quest'anno dal Napoli basket) e soprattutto a quel Bianchi che ricorda, neanche troppo vagamente, il Fischetto targato Stefanel. Una batteria di nomi da far paura ma, come sostiene Asti, certamente alla portata dei goriziani che, anche sulla falsariga del precampionato, hanno dimostrato che quando sono concentrati ed entrano in campo con il coltello tra i denti non temono ostacoli di qualsiasi natura.

È chiaro che ogni discorso deve essere poi trasportato sul campo. L'esperienza di vecchie volpi come Hughes e Kupec certamente avrà un peso nello scontro con i giovani di Asti, bravi fin che si vuole ma meno navigati. Bullara, Nobile, King e gli altri hanno però dalla loro una enorme fame di vittoria e l'ambizione di ritornare in A1 nel minor tempo possibile.

In ogni caso quella di domenica sarà senz'altro una partita difficilissima e all'ultimo... canestro. Un contributo enorme potrebbe venire dal pubblico.

Tutta la rosa, almeno fino a ieri sera, godeva di buona salute. Qualche acciacco al piede destro di King ma nulla di preoccupante. Quest'ultimo, anche sulla scorta di quanto dimostrato a Forlì (15 punti, 15 rimbalzi e 4 stoppate), sembra che si stia ambientando e soprattutto abituando al campionato italiano che indubbiamente ha diversità di fondo rispetto a quello dei college. La voglia di far bene comunque non manca al coloured che si sta allenando con notevole impegno per raggiungere la condizione ottimale (oggi come oggi è al 50 per cento). Sulla sua validità comunque ci giurano in parecchi e soprattutto il «goriziano» Bill Mayfield che continua a ripetere in perfetto dialetto «Xe veramente bon...» (lo parla molto meglio dell'italiano).

G. B.

DOMANI SGT LEDISAN-CASERTA, AL VIA ANCHE I TORNEI DI «B» E «C»

A1 donne: un campionato in piena crescita con grande spettacolo e qualche squilibrio

Centoventidue a quaranta. Non state leggendo il risultato di una partita domenicale tra scapoli e ammogliati, di quelle fatte tanto per fare e concluse con l'immancabile spuntino in qualche osteria del Carso. Il punteggio riportato sopra è relativo a Lanerossi Schio-Caserta, incontro di serie A1 femminile risalente a qualche giorno fa. Incredibile ma vero: nel basket attuale, popolato da stelle del calibro di Pollard, Still, Jones o Walker, c'è ancora posto per questi punteggi anacronistici, un «tanto a pochi» che manda a catafascio ogni possibile discorso sull'equilibrio del torneo nostrano.

Negli ultimi anni la pallacanestro femminile italiana ha conosciuto straniere di classe purissima, indigene dalla tecnica ragguardevole, un maggior interessamento da parte di stampa e pubblico. Eppure qualcosa ancora qui non va. C'era una volta l'Accorsi tricolore e ora non c'è più, c'era una Pagnossin e i suoi resti ora vivacchiano in A2, c'era — roba di ieri — un Bata Roma vincitrice in Coppa Ronchetti e ora è come se non ci fosse.

Il Caserta, riaffacciatosi alla massima serie, meditava quest'estate di acquistare nientemeno che la favolosa e costosissima Woodard. È passato appena qualche mese e i campani, vistisi privati dello sponsor sono ridotti a disputare la A1 con una squadra di ragazzine (la più vecchia ha 18 anni). Per il secondo anno consecutivo è iscritta al campionato una compagine condannata e immolata già in partenza. L'anno scorso toccò alla Casa Veneta Treviso che visse quasi esclusivamente sugli exploit della americana Dorner, un «violino di spalla» che dovette cantare e portare la croce. Stavolta è toccato al Caserta, una formazione baby e fatta in casa che ispira tanta simpatia (le ragazzine, in fondo, che colpa hanno di questo stato di cose?) ma che fatalmente finisce con l'andare incontro a disfatte. La vedremo all'opera domani al palasport di Chiarbola alle ore 17.30 contro la Sgt-Ledisan.

Trieste con le sue 4000 presenze di media al palazzetto è un'oasi felice, un osservatorio privilegiato. Ma la medaglia del basket donne attuale presenta anche un rovescio per niente edificante. Prima di proporre la seconda straniera (vabbè lo spettacolo, ma chi potrebbe permettersela?) sarà invece il caso di garantire, a costo di ridurre le squadre da 16 a 14, un maggior livellamento tra le società. Dove per società si intendono organigrammi ben definiti e non la figura del mecenate singolo che poi si stufa, prende il cappello e se ne va, non prima d'aver smantellato la squadra. Meditate, gente...

In questo week-end prendono il via i tornei di B e C. Nella serie cadetta figura l'Interclub Muggia che si presenta ai nastri con una formazione rivoluzionaria rispetto alla passata stagione. Mancano all'appello Donadel e Milocco, si sono aggiunte Apostoli, Del Fabbro e Gemmari. Sarà una B durissima dove non mancano i bei nomi (si vocifera di una Premier a Treviso) e che qualitativamente ha poco da invidiare alla A2. La squadra di Perin ha tuttavia buone carte da giocare. L'esordio avverrà domenica a S. Bonifacio sul campo di un Fabretto Viaggi che ha mire di play-off. Sul fronte sponsor, intanto, non si segnalano novità. La formazione si accinge al via con la sola denominazione sociale Interclub sulle maglie.

Debutta in serie C il St. John-Under. La squadra si Steffè verrà presentata ufficialmente stasera. Per la «prima» di campionato il calendario ha riservato domenica una trasferta nella vicina Monfalcone. Due anni fa gli scontri tra Under e Italmonfalcone (con il Chiarbola a fare da terzo contendente) infiammarono il torneo di Promozione. Alla fine la spuntarono le cantierine. Alle triestine neopromosse e rinforzate l'occasione di dimostrare che la vendetta è un piatto che va gustato freddo...

Roberto Degrassi

Una giornata a Flowers

ROMA — In relazione alla gara di A 1 Banco Roma-Berloni, il giudice sportivo della Fup ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari: ammenda di lire 400.000 al Banco di Roma per proteste verbali con offese continuative collettive, per uso reiterato di strumenti sonori e per lancio in campo di corpi contundenti. Ammonizione al giocatore Marco Solfrini (Banco Roma), per proteste a decisioni arbitrali.

Squalifica per una gara di campionato al giocatore Bruce Flowers (Banco Roma) per proteste plateali e per comportamento offensivo nei confronti di un arbitro. Deplorazione all'allenatore Valerio Bianchini (Banco Roma) per proteste a decisioni arbitrali (recidivo).

DOMENICA MATTINA A GROPADA LA MANIFESTAZIONE IPPICA

Cross country dell'Altopiano con 17 ostacoli da superare

Con il patrocinio dell'Ante, circoscrizione regionale delle tre Venezie, il centro ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada organizza per domenica mattina il terzo cross country, manifestazione che tanto successo ha avuto in passato.

Dopo che i concorrenti si ritroveranno alle ore 9 presso il lago Kal di Gropada, alle 9.30 verrà dato il via al cross sui 2500 metri con diciassette ostacoli rustici da superare. A questo cross country sull'Altopiano possono partecipare tutti gli appassionati muniti di patente A 2 e A 2 TE.

Mentre a tutti i concorrenti verrà consegnata una targa ricordo, al primo classificato spetterà la coppa donata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.



In azione Cleopatra, con in sella Borghetti, giunta seconda nell'edizione dello scorso anno.

MARIA SACCO IN SELLA A UN FAVORITO

Una corsa Tris di qualità A Capannelle 20 purosangue

Maria Sacco ha vinto in tempi recenti una Tris a San Siro in sella a Jus de Pomme, e questo pomeriggio, nell'affollato premio Amuleto che ha raccolto venti adesioni, tenta il bis a Capannelle montando lo scarico Mister Thatch.

Buone le prospettive della nostra brava jockette, poiché Mister Thatch ha corso bene all'ultima uscita e sembra proprio ben messo al peso. Però, in questa corsa, molto omogenea e anche qualitativa se vogliamo dirlo, i candidati all'entrata nella terna sono parecchi. Infatti non si possono escludere a priori cavalli come Blu John (Gianfranco Dettori in sella), Lorenzo da Montone, Uranio Deis e Belmans (con Fancera), come appare difficile ignorare gli scarichi Marignolle (su terreno pesante), l'altro sfangatore Guarcino, o anche il toscano Helium che si avvale della decisa monta di Salvatore Bezzu.

Premio Amuleto, lire 25 milioni, metri 1800, corsa Tris. 1) Marina di Gioia (61 A. Tortorella); 2) Batoni (57 L. Ficuciello); 3) Belmans (56 1/2 S. Fancera); 4) Blu John (56 G. Dettori); 5) Lorenzo da Montone (56 G. Pucciatti); 6) Vinca Major (57 L. Bietolini); 7) Zaccaria Giordano (55 P. Rizzo); 8) Uranio Deis (54 1/2 M. Depalmas); 9) Merlot (52 1/2 A. Sauli); 10) Maypole Dancer (52 L. Polito); 11) Tassobarbasso (52 A. Parravani); 12) Guarcino (51 R. Sannino); 13) Cabrillo (50 1/2 C. Pisa); 14) Etranger (50 G. P. Ligas); 15) Helium (48 S. Bezzu); 16) Marignolle (48 G. Ligas); 17) Aquilegia (47 1/2 G. Di Chio); 18) Gravelines (47 1/2 G.B. Demuro); 19) Mister Thatch (46 1/2 M. Sacco); 20) Betsy Emery (46 1/2 V. Mezzatesta).

Rapporto di scuderia: Vinca Major - Aquilegia. Merlot - Cabrillo.

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) MISTER THATCH. 4) BLU JOHN. 8) URANIO DEIS. Aggiunte sistemistiche: 3) BELMANS. 16) MARIGNOLLE. 5) LORENZO DA MONTONE.

Pronostico Totip

Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	2 1 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Galoppo FIRENZE		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 1 x

In poche righe

Pallavolo: eliminata la Santal Parma

SAN PAOLO — La Santal Parma non è riuscita a qualificarsi per le semifinali della prima Coppa mondiale interclub di pallavolo in corso in Brasile. Nella partita decisiva giocata contro i brasiliani della Pirelli, la formazione italiana è stata battuta per 3-0, con parziali di 15-12, 15-12, 15-5.

La Santal ha reso meno del previsto in questa manifestazione, essendo apparsa ancora in rodaggio per il campionato, e non ha potuto fare di più.

Nuoto: Mininni presidente ufficiali gara

Si sono svolte in tutti i capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia le elezioni per il rinnovo delle cariche elettive del Gruppo ufficiali gara della Federazione italiana nuoto (presidente nazionale e regionale) per il quadriennio 1985-88.

Il Gug, organo prettamente tecnico della Fin, è composto da oltre 3000 uomini, di cui 140 in regione. Candidati per il F.-V.G. erano Guido Gavinelli di Trieste ed il presidente uscente Nicola Mininni di Udine. Il risultato della consultazione ha visto prevalere per 18 voti di scarto l'udinese Mininni, a cui spetterà il compito di condurre fino a Seul questo gruppo di giudici che dovrà applicare il regolamento sui bordi delle numerose piscine sparse nella nostra regione nei settori del nuoto, pallanuoto, sincronizzato, salvamento e tuffi.

L'impegno del presidente eletto Mininni è quello di portare i suoi uomini ad un alto livello tecnico per l'applicazione della giustizia sportiva in questo delicato campo.

LA SERIE A ALLA TERZA GIORNATA

Nell'hockey a rotelle già scontro al vertice

Terzo appuntamento sabato sera per la Al di hockey su pista e il programma prevede già uno scontro al vertice: si tratta della partita Novara-Giovinazzo che vedrà opposte una delle favorite della vigilia, la squadra piemontese, e la matricola terribile del Mezzogiorno. Dall'esito di tale confronto si potrà scoprire quali sono le reali possibilità del Giovinazzo in questa stagione. Dovesse passare indenne sul difficile campo piemontese la squadra biancoverde legittimerebbe ambizioni da primi posti.

Il derby triveneto fra Bassano e Zoppas Pordenone sarà un'altra gara molto attesa: i veneti costituiscono una novità per le prime posizioni dopo una stagione non molto esaltante. Del resto la campagna di rafforzamento portata a termine dai dirigenti bassanesi nel corso dell'estate sta dando i frutti auspicati.

Sull'altro fronte ci sarà una Zoppas decisissima a farsi rispettare anche lontano dalle mura amiche dopo la valida prestazione interna con il Forte dei Marmi. Se Leste e Cairo sapranno distribuire opportunamente le forze durante tutto l'arco dell'incontro, potrebbe scaturirne un risultato positivo.

Più agevole sembra il compito che attende le altre due capoliste: Castiglione e Lodi. I toscani riceveranno la visita del Corradini, i lombardi quella del Roller Monza. In entrambi i casi il pronostico sembra chiudere ogni possibilità alle viaggianti.

U.S.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Inaugurata la stagione con un fastoso Saint-Saëns

Sansone al «Verdi» sfiorando Visconti

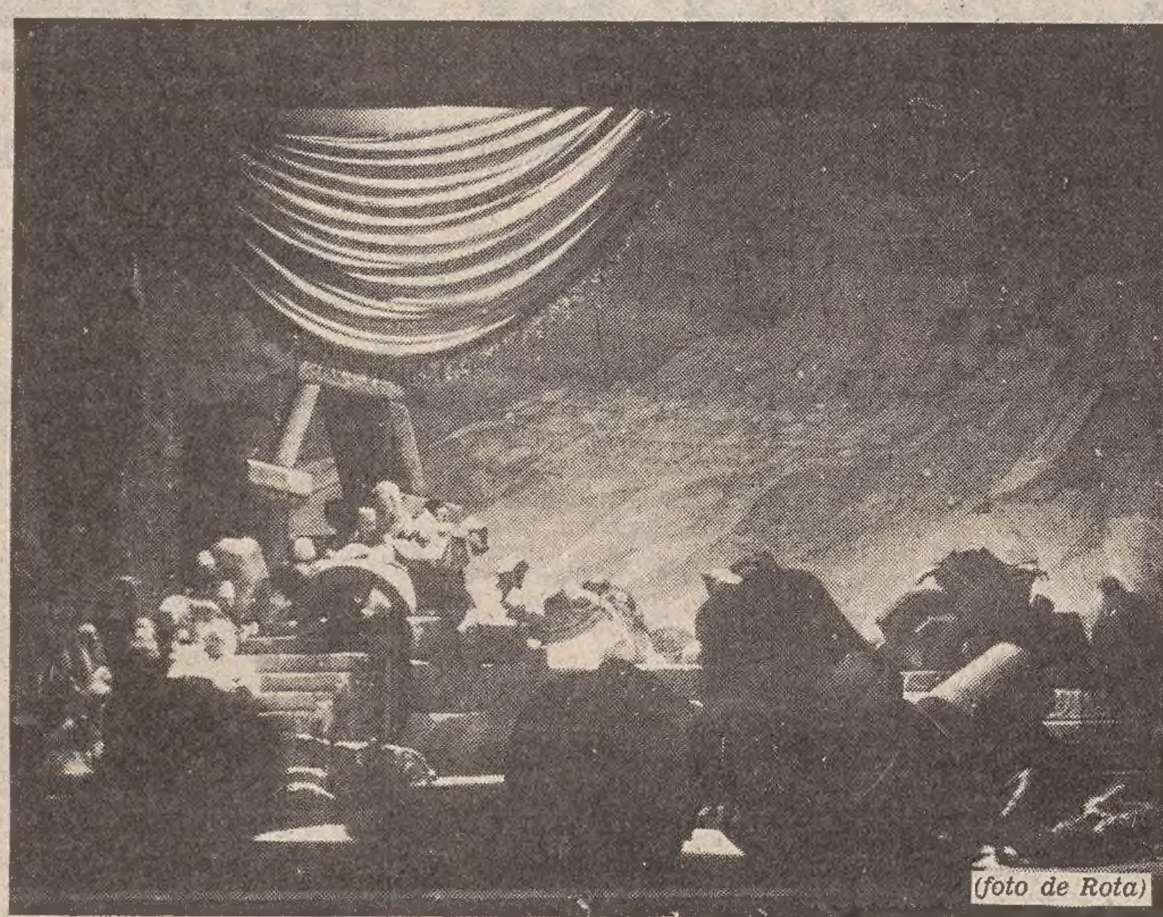
Portando agli onori della inaugurale «serata di gala» una delle sue migliori produzioni, il Teatro Verdi ha voluto riconfermare la propria vitalità operativa. Una reazione alla «precarietà» che sembra caratterizzare la vita degli enti lirici nazionali.

Così la stagione lirica 1984/85 si è aperta ieri sera con una «ripresa», ma con la ripresa di uno spettacolo da esibire con legittimo orgoglio.

Non a caso il Sovrintendente, prima della «generale» dell'opera di Saint-Saëns, ha invitato il pubblico a rivolgere un applauso alle maestranze del Teatro Verdi, senza l'impegno delle quali questo «Sansone» fastoso — ma non prevaricante i confini del gusto — non sarebbe stato possibile.

L'allestimento di Pasquale Grossi (vincitore del Premio Abbiati della critica musicale nel 1982), la regia raffinata nell'evocazione — da grande schermo viscontiano — di una Palestina favolosa e orientaleggiante, la coordinazione severa e preziosa assicurata dal direttore Pinchas Steinberg nuovamente sul podio dell'orchestra del «Verdi», il biblico respiro corale della formazione guidata da Andrea Giorgi, un palcoscenico infine di prim'ordine dominato da un Carlo Cossutta «monumentale», hanno trovato una corrispondenza ed una coesione per vari aspetti superiori a quelle dell'edizione precedente.

Serata dunque degna delle migliori tradizioni del Comunale, che ha rinnovato il rito e la magia dell'Opera con un successo di grandi proporzioni. Ne riferiremo ampiamente domani in sede critica.


(foto de Rota)

■ HEMINGWAY — Nel prossimo aprile al Teatro Dehon di Bologna verrà presentato «A cena con Hemingway» di Gianfranco Raimondi, un'opera che ripercorre le ultime ore di Hemingway.

L'ATTORE TRIESTINO MAURIZIO SOLDÀ IN «QUO VADIZ»

Tredici venerdì a interpretare Nerone formato Helzapoppin

Lavorerà accanto a Maurizio Nichetti, Sydne Rome e Don Lurio

(Vi.Va.) «Quo vadiz» è il titolo del nuovo varietà televisivo prodotto da Retequattro in onda da questa sera alle ore 20.25 per tredici venerdì consecutivi. Anima della trasmissione sarà Maurizio Nichetti, che oltre a curarne la regia figura anche tra gli autori e gli interpreti principali. Dopo i successi cinematografici (ricordiamo «Ratataplan», «Ho fatto splasch», «Allegro ma non troppo») il comico milanese intende così affrontare il mezzo televisivo.

«Verba volant, video manent» ripete la sigla del programma, a sottolinearne il carattere comico surreale che lo rende una sorta di Helzapoppin televisivo dove può accadere di tutto. Accanto a Nichetti interpreti principali saranno Sydne Rome, Don Lurio e I gatti di vicolo dei miracoli che si esibiranno nei numeri del varietà. Balletti, sketch, canzoni, saranno così inseriti, con lo stile un po' casual.

E in uno spettacolo dove può accadere di tutto può anche succedere di trovare tra gli interpreti un giovane comico triestino: Maurizio Soldà, un attore che da qualche tempo distribuisce i propri impegni di lavoro tra Trieste e Milano, dove tra l'altro è stato applaudito interprete dell'Helzapoppin prodotto dal Teatro dell'Elfo.

Come sia capitato un triestino a Retequattro è un fatto casuale. Tutto sembra essere nato da uno spot pubblicitario. Sono stati notati dapprima la faccia e la stazza (piuttosto notevole) dell'attore, che si è trovato così tra le comparse del programma. Poi sembra per interessamento dello stesso Silvio Berlusconi, che pare visioni tutti i programmi, a Soldà è stato affidato un ruolo di maggiore importanza: interpreterà un gigantesco Nerone impegnato alla maniera di Helzapoppin a scoprire, assieme agli altri interpreti, lo sconosciuto mondo della televisione.

Capiterà quindi che, trasportando capitelli o grandi colonne al Nerone-Soldà toccherà di intralciare la bella Sydne Rome o l'agile Don Lurio.

IL PIANISTA NIPPO-AMERICANO KEN NODA A MONFALCONE

Inedito senza essere provocatorio nei confronti della pagina musicale

MONFALCONE — Al suo debutto, o quasi, in Italia, Ken Noda è approdato al Comunale di Monfalcone per la serata inaugurale della stagione concertistica. Di lineamenti orientaleggianti, chioma fluente e mobile, Noda è oggi il più vezzeggiato dei giovani pianisti americani, a ventidue anni in grado di dettare legge nel circuito dello star-system, dove esigono sì l'originalità ma anche di saper stare un bel po' sopra la media quanto a personalità.

Noda può far conciliare gli accesi puristi, quelli abbarbicati alla vetusta tradizione europea, con la nuova scuola americana del pianoforte. Intanto le sue interpretazioni sono tutte portate a canto puro, e che non si tratti di una riduzione lo attesta la levigatezza del suono che egli sa ricavare dallo strumento, di una cantabilità ammaliante ed incantatrice. Il suo modo di affrontare la letteratura pianistica prescinde evidentemente da pur illustri precedenti per rispondere unicamente al richiamo della sua straordinaria sensibilità. Aggiungere poi al bel suono, di cui s'è detto ma che costituisce il dato più eclatante del suo pianismo, che la tecnica è immacolata, ci sembra un dato ovvio, essendo l'artista un nippo-statunitense e quindi un fenomeno anche geneticamente.

Il suo atteggiamento nei confronti della pagina musicale è inedito senza essere provocatorio: si avverte che egli lavora a lungo sulla pagina riflettendo e meditando, alla ricerca delle proprie rispondenze con il pensiero dell'autore, mettendo da parte le connessioni storiche ma impadronendosi della musica per farne partecipe l'ascoltatore: a questo punto intervengono molte scoperte che modificano la lettura tradizionale pur lasciandone inalterata l'intelligibilità.

Della Sonata in Re maggiore, la settima di Beethoven, si potrà obiettare che il Minuetto appariva illanguidito ma plausibile in quanto fungeva da consolazione alla straziante desolazione del «Largo e mesto». Lo straordinario doveva ancora venire con il movimento conclusivo della Sonata op. 143 di Schubert, un micidiale esempio di agilità espressiva che nemmeno i grandi hanno mai saputo risolvere, così come la contrapposizione di autentiche masse orchestrali permetteva a Noda effetti trascinanti negli Studi sinfonici di Schumann. Quasi avesse avvertito un celato rimprovero di mancanza di ingenuità o di freschezza nel suo Schubert, Noda replicava con due autentici pezzi di bravura quanto a humour nei fuori programma con Gershwin e Liszt.

C. G.

Premio «All'Amelia» a Giuseppe Sinopoli

VENEZIA — Il dirèttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli ha vinto il «Premio all'Amelia 1984», giunto quest'anno alla sua 20.a edizione.

Il riconoscimento, che festeggia il secondo decennio della fondazione, è stato assegnato negli anni scorsi a personalità del mondo della letteratura, del cinema, del giornalismo, della musica e della scienza.

Tra i premiati, figurano i nomi, tra gli altri, di Virgilio Guidi, Sylvano Bussotti, Pier Paolo Pasolini, Andrea Zanzotto, Dino Buzzati, Leonardo Sciascia, Enzo Biagi.

DA OGGI AL BAGAGLINO DI ROMA

Una «polichade» dedicata a Craxi

ROMA — «Per fare della satira che si rispetti, veramente graffiante, è necessario che chi è preso di mira abbia innanzitutto la pelle». Questo l'esordio alla stampa di Castellacci che insieme a Pingitore è autore della «polichade» intitolata «Craxi a due piazze», che segnerà l'inizio della stagione teatrale '84-'85 de «Il Bagaglino» a partire da oggi.

Secondo gli autori la «politichade», parola di nuovo conio che è qualcosa di mezzo fra la classica satira politica e la «pochade», segna il grande ritorno nel teatro, di attualità, della satira politica in senso stretto; con «Craxi a due piazze» Oreste Lionello e Bombolo, i due protagonisti della «commedia», intendono celebrare anche il ventennale del «Bagaglino».

Dalle piccole scenette del 1965, Castellacci e Pingitore sono arrivati ad una commedia che è — dicono gli autori — una interpretazione cabarettistica del singolare ménage politico che anima quotidianamente le nostre cronache.

La vicenda si svolge nei giorni nostri e vede Bettino Craxi protagonista, ma non decisionista, come tutti lo dipingono, bensì indeciso fra la moglie e l'amante.

I primi di febbraio gli stessi autori presenteranno un'altra «polichade», ancora senza titolo, interpretata da Anna Mazzamauro e Leo Gullotta.

■ FILM «DIPLOMATICO» — All'Ambasciata d'Italia a New Delhi si gira un film intitolato «Mountbatten: l'ultimo vicerè».

■ ANGELICUM — Vittorio Parisi è stato nominato direttore principale dell'orchestra dell'Angelicum di Milano.

Prime visioni

«Pauline alla spiaggia»

Regia: Eric Rohmer. Sogg. e sceneggiatura: E. Rohmer. Fotografia: Nestor Almendros. Musica: Jean-Luis Valero. Interpreti principali: Amanda Langlet, Arielle Dombasle, Pascal Gregory, Fédor Atkine, Simon de la Brosse.

«Pauline alla spiaggia» è il terzo film della serie che Eric Rohmer ha voluto chiamare «Comédies et proverbes», un ritorno, dopo il rarefatto e stilizzato «Perceval le Gaulois», al terreno familiare della commedia ingannevolmente leggera, anche se l'intreccio è un continuo gioco degli equivoci raccontato con leggerezza e ironia.

Marion sta per divorziare e decide di trascorrere gli ultimi giorni d'estate nella casa di famiglia sulla costa normanna, invitando con sé Pauline, una giovane cugina ben felice di prolungare le vacanze lontano dai genitori.

Sulla spiaggia le ragazze incontrano Pierre, un vecchio amico di Marion, insieme a Henri. Da tempo innamorato dell'amica d'infanzia, Pierre fa una bruciante dichiarazione d'amore a Marion, ma lei passa la notte con Henri. La disponibilità all'avventura passeggera è favorita dalla rilassatezza estiva e dall'ambiente invitante e complice della spiaggia. Altrettanto fragile, ma più prezioso è, in contrasto, il primo amore di Pauline e Sylvain. La naturale spensieratezza dei loro quindici anni rischierà però di essere incrinata proprio dai capricci e dalla cinica disinvoltura di chi ha passato la trentina.

Rohmer scava comunque sotto questa fortuita superficie, fatta di egoismo irritante, di inganni e tradimenti svagati, mettendo in luce l'atteggiamento romantico nei confronti dell'amore, che resite dietro all'apparente leggerezza di Marion e si intravvede più direttamente negli assillanti tentativi di coinvolgimento da parte di Pierre.

Alle prese non tanto con sofismi e discussioni cerebrali, quanto con i fatti più semplici e concreti della vita, i personaggi di «Pauline alla spiaggia» riportano comunque a quel cinema che «delinea gli stati d'animo, i pensieri, assieme alle azioni» iniziato da Rohmer negli anni '60 con i «Racconti morali»: il movimento drammatico, fondato sul malinteso, è messo in moto dalla necessità, per ognuno, di interrogarsi sul comportamento dell'altro, e di distinguere la verità dalla menzogna.

S. Ra.

Ora Hugh Hudson farà «Revolution»

ROMA — Hugh Hudson, il regista di «Momenti di gloria» e di «Greystoke, la leggenda di Tarzan», comincerà nel prossimo febbraio le riprese di «Revolution», un film prodotto da Irwing Winkler e distribuito negli Stati Uniti dalla Warner Bros.

Si tratta di una storia epica e avventurosa ambientata nel periodo di confusione che seguì la dichiarazione di indipendenza americana, nel 1776.

A ROMA «TERZETTO SPEZZATO» E «INFERIORITÀ» PER LA REGIA DI RENATO GIORDANO

Un pasticciaccio nel nome di Svevo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Anche al di fuori della triestinità, Svevo affascina e incuriosisce chi, nel suo curriculum teatrale vanta già i nomi di von Hoffnasthal, Strauss, Wedekind e Fassbinder. E' evidente che Renato Giordano — con il suo gruppo «La pochade» — sente un'insopprimibile affinità di scrittura, atmosfera, psicologia e problematiche con le atmosfere austro-germaniche, e certamente Svevo lo ha stregato con il suo «Terzetto spezzato», che costituisce forse la sua opera teatrale più conosciuta.

Demoniaco atto unico, brillante ma non per questo superficiale, con toni e situazioni che fanno tornare alla memoria accenti del «Girotondo» di Schnitzler, gravati però, di un ben maggiore disgusto per la borghesia contemporanea. Chi è, infatti, il marito, se non un commerciante attaccato ai soldi fino al punto di interrogare lo spettro della moglie sulle future quotazioni del caffè, pavido dello spiritismo fino allo svenimento? È l'amante? Decisamente la parte migliore del terzetto, più fantasiosa, affascinata dal connubio decadente amore/morte/arte, ma anche la necessaria immagine speculare di marito; tutti assieme danno il veritiero e amaro ritratto di una borghesia che, con le stesse mani gestisce il mercato e le lettere. E di uno Svevo che in vita sempre soffrì di questa atroce dicotomia.

«Terzetto spezzato» è un atto unico dalla struttura perfetta, ma dal minuscolo palcoscenico del Tordinona ne giunge solo una pallida eco. Probabilmente non giova il ricordo dell'allestimento presentato — circa dieci anni fa — dal Teatro Stabile di Trieste. Allora l'atmosfera era briosa, quasi sulle ali di un'aria di operetta. Ora il ritmo è luttuosamente rallentato, smentito, peraltro, dall'allegra scenografia che simula il ferro battuto laccato di bianco e usa a profusione specchi e vetri scuri.

Non è certo migliore il risultato ottenuto con «Inferiorità», altro atto unico di Svevo, molto meno noto, qui annunciato in «prima assoluta». Sul programma di sala Renato Giordano riesce a incuriosire gli spettatori chiamando addirittura in causa Akira Kurosawa e definendo il suo operato un piccolo «Rashomon danubiano». La chiave del mistero sta nel recupero — diciamo filologico — di altri tre finali, scartati da Svevo, che il regista propone in sequenza con quello ufficiale. Ma le pietre di Modigliani non hanno dunque insegnato nulla? Infatti Giordano riesce solo a sbilanciare e offuscare la linearità del testo, confondendo le carte a tal punto che i quattro finali si mischiano uno con l'altro, squilibrando la parte finale dell'atto unico, senza riuscire a illuminare alla giusta luce i vari personaggi.

Se doveva essere un omaggio a Svevo, il nostro autore ne trarrebbe materia per amare riflessioni sul nostro mondo culturale; se doveva essere un recupero storico, poco ha aggiunto alla conoscenza dello scrittore triestino; se doveva essere un piacevole diversivo per il pubblico, quest'ultimo non ha mostrato di gradirlo soverchiamente.

In tutto ciò proprio Svevo ci ha rimesso di più; forse Giordano aveva intenzione di «nazionalizzarlo», di renderlo universale, senza accorgersi (e qui la sua mancanza di triestinità si nota maggiormente) che uno studio più accurato dei luoghi e dei tempi dell'autore non avrebbe potuto che giovare allo spettacolo tutto.

Chiara Vatteroni

Morto il coiffeur di dive e regine

PARIGI — Jean Clement, «il coiffeur delle regine e delle dive», è morto la notte scorsa a Parigi.

Il famoso parrucchiere, che aveva 75 anni, aveva pettinato il bel mondo internazionale, non solo femminile ma anche maschile.

Tra i suoi clienti, oltre alle teste coronate di mezza Europa, il presidente René Coty, Johnny Halliday, Josephine Baker, Arletty.

Gli appuntamenti

«Metropolis» a Monfalcone

MONFALCONE — Il capolavoro muto di Fritz Lang, «Metropolis» (1927) viene presentato da oggi a domenica (ore 18-20-22; domenica: ore 16-18-20) nella edizione del musicista - compositore - produttore Giorgio Moroder.

«Fuga di mezzanotte» all'Alcione

Ancora oggi all'Alcione il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di A. Parker «Fuga di mezzanotte» con Brad Davis.

Terza rassegna regionale dell'Usci

Domani alle ore 20.30 al Teatro Cristallo avrà luogo la terza rassegna regionale di cori organizzata dall'Usci, con la partecipazione del «Polifonico Triestino», del «Panarie» di Artegna (Udine), del «Martianus» di Morsano al Tagliamento (Pordenone), del «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari (Gorizia) e del «Lojze Bratus» di Gorizia.

Il gruppo Slap domani a Latisana

UDINE — Domani alle ore 21 al Teatro oratorio di via Vendramin di Latisana si terrà un concerto «fusion-jazz» del gruppo Slap.

Il Duo Vigolo-Faiman alla Ras

Domenica 21 alle ore 11 al Circolo Ras di via S. Caterina 2 per la rassegna «Invito alla musica» è in programma un concerto del Duo Vigolo-Faiman, flauto e pianoforte.

Shakespeare in versione cinematografica

Domani dalle ore 17 nello studio di via di Romagna il gruppo di Duja Kramer Kaucic presenterà in versione cinematografica «La dodicesima notte» di William Shakespeare, rappresentata in giugno all'Orto Lapidario.

Un brindisi alle donne


(Ansa foto)

Milano — Amanda Lear e Andrea Giordana sono i conduttori del nuovo show televisivo di Canale 5 «Viva le donne» che andrà in onda da oggi (alle 20.25) per tredici settimane sull'emittente privata. La regia è di Giuseppe Nicotra

STASERA CON I «COMMEDIANTI» DIRETTI DA UGO AMODEO

Ricuperato il bebè di Hennequin

Va in scena questa sera il nuovo allestimento dei Commedianti diretti da Ugo Amodeo: «Mon Bebè», commedia brillante in tre atti di Charles Hennequin. si tratta di una pochade, un vero e proprio marchingegno teatrale dove il mestiere di Hennequin si realizza pienamente.

Che cosa succede? Una moglie, bugiarda, riesce a far perdere la pazienza al marito che, pur bonaccione e non proprio acutissimo, piglia il coraggio a due mani e se ne va. Ketty allora, aiutata da un'amica, decide di richiamarlo all'ovile facendo leva sul suo desiderio, mai appagato, di avere dei figli. Gli scrive così di essere incinta. Il marito non resiste al richiamo, e mentre in casa si prepara l'arrivo del bambino,, naturalmente adottato, prende la via del ritorno.

Ovviamente non tutto fila per il verso giusto: il marito arriva prima del tempo, la vera madre del bimbo non vuole più cederlo, i vari spostamenti e viaggi all'orfanotrofio vengono intralciati da una cena a base di pollo e le due donne si trovano costrette a ingarbugliare la già poco chiara faccenda con sempre nuove trovate e più incredibili bugie. Ne nasce una serie di gustosissime situazioni, assurde e stupide, se vogliamo, ma inserite in un meccanismo infallibile nello scatenare risate.

Un testo primi Novecento, un altro recupero, come è ormai bella consuetudine dei Commedianti, che vanno sempre più caratterizzandosi come bottega, buona scuola di teatro. Non è facile recitare una pochade: bisogna lavorare di ritmi e di tensione. Il testo è un orologio, precisione e perfetta calibratura sono d'obbligo, pena la noia del pubblico. Se la battuta viene data al momento giunto, scatta la risata, se i tempi sono troppo stretti ci si confonde, se sono troppo lenti ci si annoia.

Non vengono sollevati problemi esistenziali, non c'è niente su cui riflettere, poco da capire. Si tratta di entrare nel gioco, seguire le sequenze come le figure di un balletto o come le perline di un caleidoscopio che formano sempre nuovi immagini. E c'è da dire che a far questo i Commedianti sono proprio bravi. Hanno lavorato all'allestimento di «Mon Bebè» circa tre mesi. Bravi se si pensa che sono una compagnia non professionistica e che, fatta eccezione per lo «storico» Marcello Rampazzo sono tutti giovani. Più d'una serata passata «provando e riprovando».

Naturalmente molto del merito va a Ugo Amodeo regista e maestro. A questa commedia ha dato un'impostazione tradizionale ma rigore, pulizia e puntualità sono ineccepibili. Gli «allievi» (Paolo Rumetz, Giada Vitale, Marcello Rampazzo, Luisa Mari, Eliana Rocchini, Mario Mirasole, Cinzia Zannier, Enrico Officia, Antonella Moioli) sono sotto pressione ma riescono pure a divertirsi, divertendo anche il pubblico.

Lo spettacolo verrà replicato domani sempre alle 20.30 e domenica alle 17 nel teatrino di via Ananian.

Viviana Valente

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg 1 - Tre minuti di...*
14.00 *Pronto... Raffaella?*
14.05 *Il mondo di Quark*
15.00 *Primissima*
15.30 *Dse Vita degli animali*
16.00 *Jackson Five, cartone animato*
16.25 *Per favore, non mangiate le margherite, telefilm*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Barriere, ottava puntata*
17.55 *I sogni del sig. Rossi, cartone animato*
18.15 *Spaziolibero: i programmi dell'Accesso*
18.30 *Taxi, telefilm*
19.00 *Action now: questa pazza, pazza America*
19.35 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *2022: i sopravvissuti, film, primo tempo*
21.45 *Telegiornale*
21.50 *2022: i sopravvissuti, secondo tempo*
23.55 *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*
0.05 *Dse Storie familiari segrete*

RAIDUE

10.00 *Televideo*
12.00 *Che fai mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.25 *Tg 2 - Lavoro dove*
13.30 *Capitol*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem*
16.00 *Il mistero della settima strada, telefilm*
16.25 *Dse Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca*
16.55 *Due e simpatia*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *I ragazzi della valle misteriosa*
18.05 *La volpe e la lepre, cartone animato*
18.20 *Tg 2 - Sportsera*
18.30 *L'ispettore Derrick, telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.20 *Tg 2 - Lo sport*
20.30 *Aboccaperta*
21.50 *Pripo piano*
22.45 *Tg 2 - Stasera*
22.55 *Uomini in guerra, film, primo tempo*
23.45 *Tuttocavalli*
23.55 *Tg 2 - Stanotte*
24.00 *Uomini in guerra, secondo tempo*
1.00 *New York - Pugilato: Hagler-Hamsho, titolo mondiale pesi medi. McCallun-Mannio, titolo mondiale pesi medi junior.*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo - Pagine dimostrative*
15.30 *Dse Gli strumenti musicali: il clarinetto*
16.00 *Dse Corso di informatica*
16.30 *Piccola storia della musica*
16.45 *Dadaumpa*
18.15 *L'Orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Sulle orme degli antenati*
20.05 *Dse A confronto con l'autore*
20.30 *Tosca di Giacomo Puccini*
22.30 *Tg3*
23.05 *Veglia per Corneille*

Teleantenna-Tmc

17.30: Documentario Animals: Gli uccelli falegname (3.a puntata); 18.00: Telefilm: Gente di Hollywood «Superstar»; 18.50: Tele Antenna Notizie - Speciale Regione - Oroscopo di domani - Notizie Flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: Butterflies; 19.55: Telefilm: La banda dei cinque; 20.25: Telefilm: Le strade di San Francisco «Confidenziale», con Karl Malden, Michael Douglas, David Soul; 21.25: Tmc Sport: Calcio internazionale; 22.15: Musicale: Clipn-'Roll - Video da tutto il mondo. Al termine: Notizie Flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna Notizie - Notturnino Abat-jour.

Canale 5

18.00: Telefilm «Tarzan»: La maschera di Rona; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da R. Vianello e S. Mondaini; 20.25: «W le donne», spettacolo condotto da A. Giordana e A. Lear; 22.25: «Super record», programma condotto da Giacomo Crosa, n. 1; 23.00: «La grande boxe», n. 1; 24.00: Film: L'idolo delle folle, con Gary Cooper, Teresa Wright, regia di Sam Wood.

Tvm

16.00: Telefilm I calzoni corti, della serie Il carissimo Billy; 16.25: Cartoni animati della serie King Kong e Microdetective; 16.50: Cartoni animati Niente altro che la verità, della serie The Flinstones; 17.15: Cartoni animati della serie Lupo de Lupis; 17.40: Cartoni animati della serie Snooper e Blabla; 18.00: Telefilm Una donna in pericolo, della serie Scacco Matto; 18.50: Telefilm I leoni, della serie Cowboy in Africa; 19.40: Telefilm Il missile, della serie La grande barriera; 20.05: Speciale Regione; 20.25: Film: «08.15 Kaputt»; 21.50: Telefilm Il cappello del presidente, della serie Sulle strade della gloria; 22.40: Film «V squadriglia Hurricanes»; 24.00: Telefilm L'inseguimento, della serie The Man and the City.

Telefriuli

12.15: «Lucy show», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Baldios, cartoni animati; 13.30: «Longridge Story», telefilm; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.30: «Lulù», film; 17.00: Godzilla, cartoni animati; 18.00: «Longridge story», telefilm; 19.00: Tg; 19.10: Speciale Regione; 19.10: «Veronica», telenovela; 20.30: Fogolar 3, varietà dei venerdì sera; 23.00: «Eredità di un uomo tranquillo», film.

RdF-V.G.

14.00: L'opinione; 14.05: «Arrivano le spose», telefilm; 15.00: «Il re di Roma, Aquila imperiale», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Ho paura di lui», film; 18.30: «Jason comando stellare», telefilm; 19.00: Cartoni animati; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf Giornale; 19.45: Da Trieste: Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione; 20.00: «Un uomo da impiccare», telefilm; 21.00: Piazza pulita, tavola rotonda; 0.15: Rdf Giornale.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

14.30: La famiglia Bradford «Torna a casa Abby»; 15.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 16.00: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Wonder Woman «L'uomo che non voleva parlare»; 18.50: Aeroporto: Arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Speciale Regione; 20.25: Alligator (1a. visione Tv), film, con Robert Forster, Robin Riker, Michael Gazzo, regia di Lewis Teague; 22.30: Riveduto e corretto: I grandi film secondo Franco e Ciccio. «I nipoti di Zorro»; 23.30: La bambola di pezza, film, con Don Ameche, Martha Hyer, Susan Gordon, regia di Robert J. Gordon; 1.15: Fatti e commenti (replica).

Retequattro

18.45: Novela: «Samba d'amore», con Sonia Braga e Tony Ramos; 19.30: Telefilm; «New York New York»; 20.25: «Quo Vadiz?». Lo spettacolo con una «Z» in più, con Sydne Rome, Maurizio Nichetti, Don Lurio. Regia di Maurizio Nichetti, testi di Maurizio Nichetti, Guido Manuli, Gian Luca Massiotta e Gabriele Salvatores; 21.45: Film: «Il dittatore dello stato libero di Bananas», (1971), regia di Woody Allen, con Woody Allen, Louise Lasser; 23.15: Film: «Come ho vinto la guerra», regia di Richard Lester, con Michael Crawford, John Lennon, Roy Kinnear, Lee Montague; 1.15: Telefilm: «Hawaii squadra 5-0».

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Dick Van Dick», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: «Gli invasori», telefilm; 16.00: Vetrina in Tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: Telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Compagni di viaggio», film; 22.00: «American girls», telefilm; 23.00: Vetrina in Tv - La notte con Barbara.

Telecapodistria

17.05: Tv Scuola: L'inquinamento - Cartoni animati della serie «Emilia» - Il Carso e lo studio del Carso, documentario della serie «Il Carso» - Un'unione che incrina, telefilm a cartoni animati delle serie «Julie, rosa di bosco» - Cartoni animati; 18.35: Medical center, telefilm; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Con noi... in studio; 20.20: Il passaggio del Reno, film, con Charles Aznavour, George Rivière, regia di André Cayatte; 22.15: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.35: Tg Tuttoggi; 22.45: Alta pressione, musica, notizie e anteprime del mondo musicale. - Pugilato Belgrado: Belgrado-Mosca.

Telepordenone

16.30: «La jena», film; 18.00: Mechander robot, cartoni animati; 18.30: «Cielo e spazio», telefilm; 19.00: Speciale Regione; 19.25: Tpn Cronache; 19.55: «Il dottor Kildare», telefilm; 20.25: «Cara cara», telenovela; 21.15: Telefilm; 22.25: Cronache notte; 22.20: «Delitto d'autore», film; 0.30: «Emanuelle e Françoise», film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. - Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: L'agenda del Gr1; 6.02: Onda verde - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io; 10.30: Radi anch'io - Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: La Certosa di Parma, di Stendhal (7.a) sceneggiato di A. Moriconi, regia di G. Colli; 11.30: Piccola Italia, varietà giornaliero a conduzione familiare; 13.20: Onda verde week-end; 13.30: Master; 13.58: Onda verde Europa; 14.30: Dse: Sport casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Homo sapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington: gli anni giovanili; 17.55: Onda verde automobilisti; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera: un mito, io Toscanini, di F. Rispoli (2.a); 19.15: Gr1 motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Cucina elettrica economica; 20: Cose intorno ad un giardino; 20.15: Int. musicale; 20.29: Philips Marlovius, undetective dell'antica Roma; 21.03: Da Torino, stagione sinfonica pubblica della Rai, nell'intervallo (21.48) interviste e commenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30 - 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.05: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 21.03: Da Torino in stereo concerto sinfonico; 22.49: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23: Gr1 Ultime notizie; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giorni, con F. Duranti; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con padre E. Balducci; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana; Per Piccina che tu sia (15.a); 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Gr2 - Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno», di L. Pirandello «Un cavallo nella luna», regia di G. Rocca; 15.30: Gr2 Economia, media delle valute e Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 17.32: Il cantante, regia di Sandro Sendi; 18.32-19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiosera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie - Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45 - 7.25 - 9.45 - 11.45 - 12.45 - 15.15 - 18 - 45 - 20.45 - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 Cultura; 16.30: Un certo discorso; 17-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste: Giovanni Franzoni, religione; 21.10: Il nono cantiere internazionale d'arte di Montepulciano: nuova musica inglese; 21.40: Spazio tre opinione; 22.10: Piotr Ilijch Ciaikowski; 22.45: Pagine da «Viaggio in paradiso» Mark Twain; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53; Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia - Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.. **Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare - Il calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gorizia (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Saluti da...; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: coro «Jacobus Gallus» di Trieste; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: diciamolo dal vivo; 15: Nel mondo del cinema; 16: Dal patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Telepadova

13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Marcia nuziale, con Ofelia Guilman e Bianca Sanchez; 14.30: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Grizzly Adams; 16.55: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono, con Veronica Castro; 21.20: Film: Il piccione d'argilla, regia di Tom Stern, con Telly Savalas, Robert Vaughn; 23.00: Sport spettacolo: Il catch; 24.00: Film: Due settimane in un'altra città.

Oggi sul piccolo schermo

2022: i sopravvissuti

«2022: I sopravvissuti» (Raiuno, ore 20.30). Per il ciclo «Film dossier» in onda questo film diretto nel 1973 da Richard Fleischer e interpretato da Charlton Heston, Joseph Cotten e Edward G. Robinson. Il duemila se ne è andato da un pezzo e quaranta milioni di cittadini di New York cercano di sopravvivere nutrendosi dell'unico cibo che c'è: il soylent verde. Un omicidio fa scoprire a un poliziotto e a un vecchio signore che dentro il soylent non c'è più il solito plancton, le cui riserve sono esaurite da tempo, ma...

Al termine del film, dagli studi di Milano: «Dossier sul film». In studio Piero Angela, regia televisiva di Maria Maddalena Yon.

* * *

«D.S.E.: Storie familiari segrete» (Raiuno, ore 0.05). Di Alessandro Salvini. A cura di Claudia De Seta. Una madre diversa, regia di Marco Bazzi.

* * *

«Aboccaperta» (Raidue, ore 20.30). Gianfranco Funari è l'ideatore-conduttore di questa popolare trasmissione che ha la caratteristica di mettere a confronto due diversi gruppi di persone con diverso parere. Gli argomenti trattati sono di strettissima attualità. Regia di Ermanno Corbella.

* * *

«Primo piano» (Raidue, ore 21.50). Problemi e personaggi del nostro tempo a cura di Francesco Damato e Vittorio De Luca. Eduardo: l'arte di invecchiare, di Leandro Castellani e Claudio Donat-Cattin. La rubrica propone oggi un incontro con Eduardo De Filippo. Il grande attore ripercorre la sua vicenda umana e artistica svelando i segreti della sua intramontabile creatività.

* * *

«Uomini in guerra» (Raidue, ore 22.55). Film del 1957 diretto da Anthony Mann, con Robert Ryan, Aldo Ray, Robert Keith, Vic Morrow. In piena guerra di Corea una pattuglia americana resta isolata dal grosso delle truppe e lotta duramente prima di riuscire infine a mettersi in salvo. La strada della salvezza è infatti costellata di intoppi (la jeep sulla quale viaggiano armi e rifornimenti si guasta), fortuna insperata (sopraggiunge un'altra provvidenziale jeep), litigi ed eroiche morti in vista della collina della libertà.

* * *

«Sport» (Raidue, ore 1). Avvenimento d'eccezione per il pugilato internazionale. In diretta da New York vedremo le immagini dell'incontro tra Marvin Hagler (campione in carica) e Hamsho valevole per il titolo mondiale della categoria dei pesi medi.

* * *

«Tosca» (Raitre, ore 20.30). Opera in tre atti di Giacomo Puccini su libretto di Illica e Giacosa. E' il quinto lavoro del musicista di Lucca, immediatamente successivo alla «Bohème». Il coro e l'orchestra sono dell'Arena di Verona. Direttore Daniel Oren. «Cast»: Eva Marton, Giacomo Aragall, Ingvar Wixell, Alfredo Giacomotti, Graziano Polidori. Regia di Sylvano Bussotti. Regia televisiva di Bryan Large.

* * *

«Veglia per Corneille» (Raitre, ore 23.05). In diretta dal Teatro Olimpico di Vicenza. Regia di Giacomo Cadore.

I Madrigalisti di Venezia in tournée con due triestini

MANTOVA — Il flautista Stefano Casaccia e il chitarrista Ennio Guerrato, entrambi triestini, hanno concluso con il lusinghiero bilancio la tournée che ha portato il complesso dei «Madrigalisti di Venezia» nel Principato di Montecarlo (al Festival di Monaco), in Finlandia (al Festival di Helsinki), in Austria, Spagna e infine al «Settembre mantovano» nel prezioso teatro del Bibiena.

REBUS (Frase: 2, 7, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

E E V LOSANNA GINEVRA FRANCIA SVIZZERA ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

C lana; FRI cani = clan africani

Andy Capp

HO VISTO UN BEL VESTITO IN UN NEGOZIO, CARO. COSTA SOLO CINQUE STERLINE!
NO!
GRRR!
RICORDO L'ULTIMA VOLTA: CINQUE STERLINE PER IL VESTITO E SEI PER LA CURA DIMAGRANTE PER ENTRARE IN QUEL MALEDETTO COSO!

Mafalda

GUASTO
DIREI CHE OGGI E' UNO DI QUEI GIORNI IN CUI SI ENTRA NELLA VITA DALLA PORTA POSTERIORE

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domenica alle ore **16** seconda rappresentazione (turno D) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Mercoledì alle ore **20** terza rappresentazione (turni B C) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Tamas Pal, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 24 ottobre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Fräulen Pollinger» con Daniela Mazzucato, Sandro Massimini, Franco Nebbia al pianoforte. Regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagliando n. 1. Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale di galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Spettacolo per le scuole. Ore 9.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà» con la Compagnia delle Marionette di Podrecca. Informazioni e prenotazioni segreteria del teatro, tel. 567201 int. 29-31.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Oggi alle 16 «Una giornata allegra ovvero le nozze di Mattia». Turno di abbonamento I. Repliche fino al 21 ottobre.

LA CAPPELLA UNDERGROUND Solo lunedì 22 al Teatro Cristallo (ore **16, 18, 20, 22**): «Lianna» (1983) di John Sayles. In anteprima, una storia d'amore tra donne che ha scandalizzato l'America. Programmi e informazioni in via Franca 17 (tel. 764327), all'Ariston e al Cristallo.

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Dal romanzo di Stephen King il nuovo capolavoro «fantastico» di David Cronenberg: «La zona morta», con Christopher Walken, Martin Sheen, Brooke Adams, Herbert Lom... nella sua mente il potere di vedere il futuro, nelle sue mani il potere di cambiarlo... Premio del Suspense «Alfred Hitchcock», Premio della Critica e «Antenna d'Oro» per il miglior film al Festival del Fantastico di Avoriaz '84. Anche domani.

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Superblue sexylove». In contemporanea con i cinema a luce rossa americani il film più forte che abbiate mai visto! Severam. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Il film di Sergio Leone «C'era una volta in America». Due spettacoli giornalieri: pomeridiano cassa ore **16.30** inizio ore **17**; serale alle ore **21**. Ultimi giorni di programmazione con riduzione speciale a L. 6000 per i giovani fino ai 18 e per gli anziani oltre i 60.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 16.30, 18.25, 20.20 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.

GRATTACIELO. 17.15, 19.40, 22.05. Il regista premio Oscar di «Momenti di gloria» H. Hudson ripropone un grande spettacolo «Greystoke - La leggenda di Tarzan - Il signore delle scimmie» con C. Lambert, R. Richardson. Un film stupendo e indimenticabile.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Maria's lovers» il film che ha fatto fremere la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine. Viet. min. anni 14. Seconda settimana di grande successo.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Metropolis» in Super Dolby Stereo. Il capolavoro di Fritz Lang nell'interpretazione musicale di Giorgio Moroder. Prezzi normali.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. 2º mese. Domani: «Arrapaho».

NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «L'innocenza impudica di Nadia». Luce rossa. Severamente V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

AURORA. 17. Un classico dell'erotismo più raffinato presentato da Luis G. Berlanga. Il technicolor «La chiave dell'amore» con P. Adrianis, A. Belen, J. L. Aguirre. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Prima visione. Domani: «Breakdance».

CAPITOL. 16.30: Un film di straordinaria, palpitante attualità, un film che risponde a tanti angosciosi interrogativi, un film che dice la verità su una delle grandi tragedie del nostro tempo e del nostro Sud: «100 giorni a Palermo» di G. Ferrara con L. Ventura. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Con la regia di Harley Cokliss un avvincente film: «Destructors» con Michael Beck, Annie McEnroe.

ALCIONE-AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Fuga di mezzanotte». L'intramontabile capolavoro di Alan Parker. V.m. 18 a. Ultimo giorno. Domani: «Una poltrona per due».

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 17, 19.30, 22: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell. V.m. 18 anni.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10 e 11.30 «Cuore» con Renato Cestiè.

RADIO. 15.30, 21.30. Se del piacere vuoi sapere «Le supermogli» devi vedere: è un luce rossa! rossa!! rossa!!! che ti fa perdere la testa! Sev. viet. ai min. di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Conan, il distruttore», con G. Jones, W. Chamberlain. Colori.

VERDI. 17, 21: «C'era una volta in America», di Sergio Leone.

VITTORIA. 17.30, 22: «La porno bestia erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 18, 20, 22: «Metropolis» di Fritz Lang nella versione rock di Giorgio Moroder (1984).

ISTITUTO «VIVALDI». Ore 20.30: Orchestra cinese di Su-Zhou. Musiche classiche e tradizionali cinesi eseguite su strumenti originali.

EXCELSIOR. 18: «All'inseguimento della pietra verde» con Michael Douglas.

PRINCIPE. 18: Sembra una casa normale da fuori... «La casa». Film di terrore.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sensi inquieti». Vietato ai minori di 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Ether dolce signora». Vietato ai minori di 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ▪ 20-4
Esser pressanti, insistere, pretendere di più ora potrebbe essere controproducente per alcuni di voi, cercate di accontentarvi e di essere «controllati» nei rapporti con gli altri. Buone opportunità per i nati ai primi di aprile, meno strapazzi per la prima decade.

TORO 21-4 ▪ 20-5
La vita esige applicazione, responsabilità e sicurezza interiore, non aggressività e litigiosità; occupatevi con attenzione dei vostri doveri e dedicate il tempo libero allo sport, fate delle passeggiate, brucerete il sovraccarico di energie e tensione.

GEMELLI 21-5 ▪ 20-6
Dedicatevi al lavoro, allo studio, al perfezionamento della vostra attività con metodo; è un periodo importante per voi, potere gettare le basi per un miglioramento professionale ed esistenziale in genere, basta che lo vogliate. Attenti ai malanni stagionali, riguardatevi.

CANCRO 21-6 ▪ 21-7
C'è un po' di scontento e una certa stanchezza ma anche la forza e lo spirito per superarli; movimentato e impegnativo il settore del lavoro, dove possono verificarsi dei contrattempi, delle novità favorevoli per un verso, fastidiose per un altro, forse un trasferimento.

LEONE 22-7 ▪ 22-8
Contrasti passeggeri nel lavoro, nei rapporti di collaborazione o in famiglia: siate più diplomatici, moderate lo spirito polemico, rischiate di farvi dei nemici o di rompere un legame. La salute richiede dei controlli medici, qualche cura... state lavorando troppo!

VERGINE 23-8 ▪ 22-9
Non lasciatevi convincere a fare delle cose che non vi convincono e opponete un netto rifiuto alle sollecitazioni interessate ma non esagerate con le critiche agli altri, pensate invece a rimettere ordine nella vostra vita familiare, sentimentale e professionale.

BILANCIA 23-9 ▪ 22-10
Se qualcuno vi accusa di trascuratezza e incostanza riflettete, probabilmente è vero e dovreste correre ai ripari per non danneggiarvi. Una situazione può avere degli sviluppi più impegnativi del previsto, controllate che non nasconda degli imbrogli prima di spendere.

SCORPIONE 23-10 ▪ 21-11
Circostanze insolite potranno creare qualche perplessità, farvi giudicare in modo diverso una persona o spingervi a qualche cambiamento. Siate pratici ed equilibrati nelle decisioni, non affaticatevi con troppi impegni e lasciate più spazio allo svago, alle amicizie.

SAGITTARIO 22-11 ▪ 21-12
La fiducia in voi stessi o un pizzico di fortuna vi aiuteranno a superare gli eventuali ostacoli, un po' di cautela tuttavia non guasterà, c'è qualcosa di poco chiaro intorno a voi o un rapporto che vi procura dei problemi: siate gentili ma anche un po' diffidenti.

CAPRICORNO 22-12 ▪ 20-1
La forza di volontà porta alle vittorie: dedicatevi alle attività e allo studio con mente serena, dimostrate il vostro valore e la vostra intelligenza, i risultati compenseranno gli sforzi. Dieta equilibrata e un po' di sport, di movimento per mantenere in forma il fisico.

ACQUARIO 21-1 ▪ 20-2
Le contrarietà della giornata vi spingeranno a reazioni troppo brusche o inopportune; cercate di controllarvi, di essere più pazienti sia in famiglia sia nel lavoro e di non ostinarvi a voler avere ragione a tutti i costi. Cautela in tutto ciò che fate... e dite.

PESCI 21-2 ▪ 20-3
Non siate affrettati, superficiali, le cose si volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche in ciò che vi pesa o vi annoia: siate più precisi e metodici nelle vostre attività e avrete soddisfazioni e successo.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 C	■	2	3	4	5	6	■	7	8	T	9
O	■	10					11			■	N
12	13		■	14						A	■
15			■	16						■	17 D
18			■	19						S	
N	■	20	21							■	O
S	■	22								23	■
24	25			■	26			■	27		28
29				30	■	C	■	31 S	■	32	
33		■	34		35		36		37		
38		39	■	40		■	41				
42			T			O			■	43	

ORIZZONTALI: 2 Strumento musicale dell'India - 7 Il re della Tavola Rotonda - 10 Grosso centro del Palermitano - 12 Nota dell'Autore - 14 La desta la battuta del comico - 15 Simbolo del decalitro - 16 Letto nuziale - 18 Prefisso per metà - 19 Mettersi in allarme - 20 Dai loro semi si estrae un olio - 22 Lo è l'energia fornita dall'Enel - 24 La Campagna che circonda Roma - 26 Spiazzi colonici - 27 E' mascherato dall'esca - 29 Merletti, pizzi - 32 Iniziali di Montale - 33 Le vocali di moda - 34 Il compagno di Petronilla - 38 Fiume... delle Amazzoni - 40 La prima consonante - 41 Woody attcre e regista - 42 Portasfortuna... in carne e ossa - 43 La fine di Ivanhoe.

VERTICALI: 1 Immagazzininano cariche elettriche - 2 Relativi a una signoria che dominò a Verona - 3 Con te... fa noi - 4 Ridurre a pezzettini - 5 Invasa dalle acque - 6 Poco inclini ai sogni - 7 Formano la fauna - 8 L'arte dell'eloquenza - 9 Articolo indeterminativo - 11 Se è bravo avvince l'uditorio - 13 Simbolo del decametro - 17 E' Onnipotente e Onnipresente - 21 Il nome della Staller - 23 Il nome di Modigliani - 25 Le Alpi col Gran Paradiso - 28 Individuo grande e grosso - 30 Ricopre il prato - 31 Manca in zucca allo sventato - 35 Compagnia Italiana Turismo (sigla) - 36 Esercizio con la macchina del caffè - 37 Le gemelle in ballo - 39 Due di ottobre.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 investimento; 10 uo; 11 forma; 12 Au; 13 Tir; 15 Sip; 16 snob; 18 UA; 20 socio; 22 Roma; 24 san; 25 ol; 26 autoritratti; 29 sperimentare; 30 ie; 31 odi; 32 irte; 33 esiti; 35 AT; 37 inno; 39 ago; 41 olà; 43 ot; 44 prole; 46 IS; 47 inesperienza.

VERTICALI: 1 iuta; 2 noi; 3 EF; 4 SOS; 5 tris; 6 imposte; 7 ma; 8 nano; 9 tuo; 14 ruote; 16 Sinatra; 17 bilie; 19 amoroso; 21 carni; 22 rupe; 23 aridi; 25 otre; 26 asini; 27 imitare; 28 tatto; 33 ente; 34 Igor; 36 casa; 38 non; 40 oli; 42 Liz; 44 PP; 45 ee.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA cerca pensionata per Milano, libera qualsiasi impegno, fissa, pratica lavori domestici, con patente, amante cani, stipendio adeguato, referenze controllabili. Scrivere cassetta Publied n. 25/O - 34100 Trieste. 2345/2

3 Impiego e lavoro Richieste

INGLESE russo laureato traduzione facoltà traduttori interpreti Trieste esperto anche interpretazione pratica ufficio 27 anni militeassolto esamina proposte. Tel. 040-823719. 57780/3

OPERAIO specializzato V livello tubisteria navale e industriale offresi massima serietà ad eventuali interessati, curriculum vitae. Telefonare pomeriggi 14-18 tel. 757147. 57810/3

SIGNORA distinta offresi assistenza diurna o notturna ammalati o anziani. Tel. 0481-46813. 322/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA leader prodotti largo consumo ricerca per Trieste e provincia ambosessi per vendita organizzata. Ottime possibilità di guadagno con liquidazione settimanale lavoro a tempo pieno o part-time. Colloqui selettivi sabato 20 ottobre ore 9-13 e 15-19 presso Hotel Corso via S. Spiridione 2 (TS). Chiedere sig. Marson o Marin. 3277/4

CERCASI venditrici prodotto esclusivo largo consumo. Presentarsi 23.10.84 General Ricambi via del Coroneo 39. 3411/4

CON minimo impegno azienda propone guadagno contrattualmente garantito allevando i cincillà anche in casa. Per informazioni 040/213134. 35817/4

ISTITUTO di bellezza cerca collaborazione pratica. Tel. 62015. T.A. 31/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTORE muratore isolamento muri anti muffa garantita. Tel. 231738. 57869/6

8 Istruzione

RECUPERO licenza media maturità e idoneità ragionieri geometri magistrali licei diurni serali. Ultimi posti disponibili corrente anno. Istituto Italia Monfalcone. Tel. 40170. 050275/8

9 Vendite d'occasione

VENDO generatore d'aria calda usato per laboratorio. Tel. 0432-33157. 108/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO oggetti quadri biancheria della nonna pianoforti mobili tutti stili, sgomberiamo rimanenze. Tel. 68657 - 571526. 3328/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3356/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistano il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 3413/10

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili quadri giacenze ereditarie. Tel. 68242. 3413/11

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistiamo mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti eventualmente sgomberando.Interpellateci 793972 abitazione 941093. /11

12 Commerciali

A.A.ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET Via Roma 20. 3272/12

A PREZZO reale acquisto oro gioie monete oreficeria. Dazzara (Lamda) Spiridione 6 riservatezza tel. 64355. 3110/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 57743/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3375/14

A 112 Abarth LX 1983, Giulietta 1600 1982, Mini 90 SL 1978, De Tomaso 1981, Fiat 126 1980, Ritmo diesel 1980, Volvo 245 diesel 1981, 1982, Metro 1982. Filotecnica Severo 46. Tel. 569121. 3399/14

AUTOMOBILI ZANARDO N. G. VIA DEL BOSCO 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate di tutte le marche con rateazioni fino a 60 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO. ALFA ROMEO Alfa 6, Alfetta 2000 L, Alfetta Turbo diesel, Giulietta 1300, 1800, Alfasud 1200, Duetto 2000 America. FIAT Ritmo diesel, Abarth 131 Panorama, 131 1300 CL, 126 Personal '77, 78. LANCIA HPE AUTOBIANCHI 112 E. RANAULT 5 TL e Turbo. MERCEDES 220, 300 diesel. TALBOT Samba LS, GLS, VOLKSWAGEN Maggiolino 1200, Golf GTI. INNOCENTI Mini 90, MINI nuovo modello. FORD Fiesta. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!. 3371/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 senza anticipi e cambiali 800.000 sconto interessi: 126 77, 127 3 porte 76, 127 Sport 82, 127 Sport 1300 83, Ritmo 1100 81, 131 1.3 77, Ritmo diesel 81, 128 3 porte 77, Giulietta 1.3 83, Giulietta 1.8 81, Giulietta 1.6 81, Alfetta GT 1600 78, Alfasud Sprint, R 5 80. Aperto sabato mattina.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 127 Confort, 127 Sport, 124 familiare, 132 iniezione elettronica, A 112 E, Abarth 70 HP, Renault 4, 5 TL, 5 TS, Mini De Tomaso, Mini familiare, Alfasud, Alfetta GTV, BMW 320, 323, Taunus familiare, Audi 80 GL diesel, Peugeot 305 SR, Autocaravan diesel. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 3415/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 126 81, 500 L 72, Golf 1100 GL 81, Peugeot 305 S 81, Renault R 4 TL 83, R 5 TL 76, R 5 GTL 81, R 5 TS 78, R 14 TS 5 marce 80, R 11 GTS 83, R 20 GTL 80, R 20 TS

2000 cc. 80, Citroen CX 2000 76. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Fiavia 47, tel. 827782: Suzuki 1100 80, Suzuki 550 80, Topolino C 52, BMW 528 i, CX Pallas, Dyane 6, GSA 80, Visa Super, Fiesta 950, Alfasud TI, Mini De Tomaso, R 5, Beta HPE 1.6, 500 familiare, 500 R, 127, Ritmo 60, 65, Golf 1.1, Talbot Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Horizon 1.1, 1510 LS, Peugeot 305 SR diesel, 305 diesel fam., 504 GL, 505 turbo diesel 82. 3284/14

DYANE 6 1980 perfetto, garantito 3.350.000; rate, permute. Tel. 62590. 3433/14

DISPONGO autovetture nuove marche diverse a prezzi di assoluta convenienza, prima di acquistare una autovettura, passa da noi potrai trovare una auto nuova al prezzo di una usata. Anche permute e facilitazioni. Autosalone Fiegl Strada di Fiume 19, telefono 948337. 3340/14

GARAGE Regina BMW assistenza, servizio ricambi originali, assetto ruote con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6, tel 040/725345. 3289/14

GARANZIA 1 ANNO. Fiat Ritmo diesel L 82, Audi 80 GL diesel 5 marce 83. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55512. 9/14

LOVE-CAR S.n.c. Concessionaria Volvo Strada della Rosandra 50 TS, tel. 040/830308. A. R. 2.0 Turbo diesel AC, A. R. Sud Valentino, Ritmo diesel CL, 127 1050 5 M, BMW 320 M 60, Mini De Tomaso, 126 P. 4, Volvo 760 GLE T. D. Usato garantito permute, aperto sabato mattina. 3434/14

RITMO 85 S nero 82, A 112 Elegant 76, perfette vendesi. Tel. 774309 ufficio. 57828/14

TAUNUS 1980, 1300 perfetto, gas, unipropietario 60.000 mensili. Tel. 62590. 3433/14

127 ottima 1.100.000, mensilmente 38.000. Tel. 62590. 3433/14

127 1.300.000, 128 700.000, 128 coupè 1.000.000, Maggiolino 650.000 vendo. Tel. 793578. 57821/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Adria: eccezionali offerte di fine stagione. Visitatele alla Nauticamp. Muggia, tel. 271256. 3400/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SOCIETÀ commerciale cerca alloggio centrale 5-6 vani. Scrivere a cassetta n. 22 O, 34100 Trieste. 3392/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BOX auto Valmaura nuovi acqua luce, affitto da 85.000. Tel. 422595. 57784/19

20 Capitali Aziende

A Chiunque in possesso di busta paga anche protestati rapidamente concediamo i prestiti rimborsabili sino a 10 anni. Istruttoria pratica gratuita. Telefono (0431) 33635.

FINANZIAMENTI riservati a professionisti commercianti artigiani. Celeriamo rapidamente istruttoria pratica gratuita. Telefono (0431) 33635.

MONFALCONE vendesi avviata attività ingresso e dettaglio articoli nautici marche esclusive Tre Venezie con o senza inventario. ELLEBI (0481) 73139. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 90 mq-100 mq o casetta. Telefonare 227237 - 775735. 3393/21

ACQUISTO pagando contanti appartamento o villa signorile Barcola Costiera Grignano Campo Marzio Campi Elisi San Vito Besenghi Gretta. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento ultimo piano 2 stanze cucina confort possibilmente autoriscaldamento. Telefonare 948211. 3425/21

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 cerca urgentemente per suo cliente cucina abitabile salone due letto servizi, 65.000.000 728644. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 ALTURA recente rifinitissimo soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi, occasione. 3397/22

AGENZIA Meridiana 733275 Zona CONTI recente 3 stanze cucina doppi servizi posto auto Iva 2%. Altro simile via GIULIA. 3397/22

BIBIONE vista mare, 38.500.000 impresa vende Iva 2% nuovo appartamento, ingresso soggiorno cottura camera bagno ampia terrazza. Posizione tranquilla, pagamento avanzamento lavori. Vantaggiosi mutui. (0431) 430391 - 511067. 3/22

CERVIGNANO vendonsi ultime ville a schiera, possibilità mutuo. Ag. Alba, tel. (0431) 2959. 112/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta S. LUIGI moderna 4 stanze tinello cucinino bagno terrazza cantina giardino autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3425/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Borgo TERESIANO seminuovo 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3425/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO casa signorile 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento veranda 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3425/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FLAVIA in zona verde tranquilla recente 4 stanze cucinetta bagno 2 poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3425/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway bellissima posizione impresa vende direttamente villetta schiera, 55.500.000 giardino privato patio caminetto ingresso soggiorno pranzo due camere con terrazze finiture lusso, Iva 2%, pagamenti dilazionati possibilità mutuo. (0431) 430391 - 57002. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Polazzo casetta su due piani terreno 200 mq. 65.000.000 41807. 1/22

MUTUO REGIONALE già CONCESSO. Ultimissimi appartamenti mq 78 e mq 85. RISCALDAMENTO AUTONOMO, posto auto coperto. VENDITE DIRETTE. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3305/22

OPICINA primingresso 110 mq altro mansardato, facilitazioni. Telefonare 227237 - 775735. 3393/22

POSTI BARCA massimo 12 metri con garage per attrezzi vendonsi Marina di Aquileia. Prezzi interessanti. Possibilità mutui. ELLEBI 0481-73139. 1/22

PRIVATO vende Vigneti ultimo piano recentissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo, 57.000.000. Tel. 830878. 57840/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN montagna 900 metri 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433-66167. 1897/22

TERRENO Fernetti pianeggiante adatto roulotte lire 5000-3500 al mq vendo. Tel. 631793. 3342/22

VENDESI appartamento in villa bifamiliare zona Barcola su due piani tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze riscaldamento autonomo a metano. Telefonare 730344. Gallina 4. 3301/22

VENDESI mansardina completamente arredata ottimo investimento in via Ghega, Trieste. Telefonare «Alla Precisa» 0434/253968. 242/22

VENDONSI boxses prontingresso indipendenti luce acqua condizioni di vendita competitive. Tel. 814311. 3372/22

VENDONSI ultimi appartamenti accessoriati bistanze tristanze mutuo contributo regionale, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311. 3372/22

18.000.000zona Conti due stanze stanzetta cucina III piano minimo contanti, 5.000.000 affittato vendesi. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO domenica 14 a Villa Opicina cane da caccia bretone. Offro ricompensa, telefonare al 212659. 57856/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 441/27